Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Mercoledì, 2 luglio 1980
Anno 99 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 300
N. 10.254 nuova serie Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: C C Postale 11/5398: ITALIA con «Complemento illustr.» annuo L. 50.000, sem. 37.500, trim. 21.300 (col Piccolo del lunedì L. 65.300, 45.300, 25.200) - ESTERO annuo L. 113.000, sem. 58.500, trim. 30.600 (col Piccolo del lunedì L.132.000, 68.500, 35.750) - Copie arretrate L. 600
INSERZIONI: PK; tel. 65065/6/7 - Prezzi mod.: Commerciali L. 48.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 57.600) - Redaz. L. 57.000 (F. L. 68.400) - Pubbl. istituz. L. 70.000 (F. L. 84.000) - Finanziari e legali 1800 al mm. alt. (F. L. 2.160) - Necrologie L. 1100-2200 p.p. (Partecipazioni L. 1450- 2900 p. p.) - Economici prezzi su rubriche (domen. +20% IVA 14%)

CONVULSA CONSULTAZIONE NOTTURNA FRA GOVERNO, SINDACATI E CONFINDUSTRIA

La scala mobile resta immutata Modifiche rinviate all'autunno

Il congelamento proposto (due scatti) giudicato irrilevante dagli stessi imprenditori - Questa sera saranno invece varate le misure urgenti di fiscalizzazione e le modifiche all'Iva

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — In un lungo incontro-fiume, il presidente del consiglio Cossiga ha esposto ieri ai sindacati e alla Confindustria il piano a medio termine che dovrebbe contrastare la tendenza alla recessione che l'economia italiana sta attraversando, ad evitare attraverso il controllo dell'inflazione, la svalutazione della lira. Non c'è stato il temuto «scontro frontale» con i sindacati, ma non si può certo dire che tutto sia andato per il meglio. Cossiga ha fatto di tutto per evitare «atteggiamenti autoritari», parlando per lo più delle linee generali del suo piano, per proporre poi contenuti in chiave dialettica. Ma i sindacalisti hanno insistito per entrare in dettaglio.

Il problema più scottante, quello dei ritocchi alla scala mobile, è stato affrontato sin dall'inizio della riunione, cominciata alle 18 con un ritardo di mezz'ora sul programma. Il ministro del tesoro Pandolfi ha fatto qualche ipotesi operativa, e la discussione è andata avanti — come ha riferito un portavoce in serata — senza preclusioni di sorta e senza contrapposizioni. Ma i sindacati, com'era facilmente prevedibile, non hanno ceduto neanche un metro di terreno. Con tutta probabilità quindi, della scala mobile si riparlerà dopo l'estate.

Secondo indiscrezioni sindacali, l'ultima soluzione prospettata in nottata sarebbe questa: il governo rinuncerebbe a sterilizzare alcuni punti di contingenza, ma inviterebbe sindacati e industria a rivedersi per regolare «nel più breve tempo possibile» il meccanismo della scala mobile. L'invito rivolto dal governo ai sindacati dovrebbe essere valutato dal direttivo della federazione Cgil-Cisl-Uil giovedì prossimo che sarà preceduto oggi da una riunione di segreteria.

La revisione concordata potrebbe andare dalla sterilizzazione all'«effetto petrolio» come proposto dagli imprenditori, a un ricalcolo del paniere.

Quanto agli altri problemi sul tappeto, quasi certamente il ministro delle finanze Reviglio presenterà nell'odierna seduta del consiglio dei ministri un pacchetto di provvedimenti comprendenti l'estensione della ricevuta fiscale ad altre due o tre categorie di professionisti, una manovra per rastrellare 1500 miliardi dall'ancora fertile terreno dell'evasione fiscale, l'adozione del registro di cassa sigillato, una serie di misure specifiche riguardanti il commercio con l'estero, e forse qualche provvedimento a favore del Mezzogiorno e sulla mobilità e l'occupazione (si è parlato di istituire un'agenzia del lavoro).

A questo proposito, secondo voci di corridoio, si parla di investimenti di 1500 miliardi per il Mezzogiorno, 2500 miliardi per le partecipazioni statali più un finanziamento straordinario degli istituti di credito.

Ma soprattutto verrà presa in esame una manovra sull'Iva, che prevede l'accorpamento delle fasce percentuali in modo da ridurle a 5 dalle attuali 8, al fine di finanziare la fiscalizzazione degli oneri sociali che dagli attuali duemila miliardi dovrebbero arrivare subito a 4.500 miliardi, e nel giro di tre anni fino a 7 mila miliardi. E anche su quest'ultimo punto i sindacati si sono dichiarati piuttosto perplessi nel timore che con questa manovra sulle aliquote possano salire i prezzi di alcuni generi di prima necessità.

Si è anche parlato (e c'è la possibilità che oggi venga varato qualche provvedimento in proposito) di rincarare benzina, telefono e luce. La discussione è continuata per buona parte della notte e al momento di andare in macchina non era ancora terminata. Per il governo erano presenti, oltre a Cossiga, il ministro del tesoro Pandolfi, del bilancio La Malfa, delle finanze Reviglio, dell'industria Bisaglia, del lavoro Foschi, delle partecipazioni statali De Michelis e per il Mezzogiorno Capria.

La delegazione sindacale era composta da Lama, Marianetti, Garavini, Trentin e Verzelli per la Cgil; Carniti, Merli Brandini e Del Piano per la Cisl e da Benvenuto, Larizza, Ravenna e Liverani per la Uil.

La delegazione della Confindustria, giunta a Palazzo Chigi un'ora dopo quella dei sindacati, a sua volta era composta dal presidente Merloni, dai vicepresidenti Mandelli, Modiano, Abbate, Artom, Giustino, Orlando e Schimbrini, e da numerosi consiglieri e funzionari.

Gli incontri sono avvenuti in tavoli separati. Quando il piano è stato proposto ai rappresentanti dell'associazione imprenditoriale, il nodo è stato rappresentato ancora una volta dalla scala mobile, anche se da un punto di vista diametralmente opposto. La Confindustria, infatti, non si è certo mostrata entusiasta dell'ipotesi di congelare due pun-

Ubaldo Cosentino

(Continua in 2.a pagina)

Lira nella burrasca sui mercati esteri

FRANCOFORTE — Una giornata tesa, per certi versi drammatica, sulla lira sui mercati internazionali. Le richieste di lire a termine da parte di chi deve importare dall'Italia, unite alle voci di svalutazione e all'esiguità dei mercati della nostra valuta all'estero, ha portato a sensibili contraccolpi sulle quotazioni. A ciò non può essere disgiunto un generale pessimismo sullo stato economico italiano in generale.

A New York un agente di cambio specializzato nella valuta italiana ha riferito che il mercato a termine della lira «è impazzito», mentre il cambio a pronti ha avuto un andamento abbastanza regolare sia negli Stati Uniti come in Europa.

In un mercato dei cambi generalmente tranquillo con il dollaro assestato su posizioni stabili, anche in previsione del lungo fine settimana statunitense collegato alla festa del 4 luglio, l'unica «eccitazione» è venuta dalla lira: a New York, nelle transazioni a un mese già nelle prime ore il dollaro veniva dato con un sovrapprezzo di 28-33 lire, rispetto al sovrapprezzo di 17-21 lire di lunedì.

Le notizie del piano di austerità apprestato dal governo Cossiga hanno avuto un effetto molto inferiore rispetto alle voci di una possibile svalutazione del 5% o più. Tuttavia, alcuni esperti newyorkesi facevano notare la difficoltà che il governo di Roma possa procedere ad un tale passo senza considerare i vincoli che derivano dalla appartenenza al sistema monetario europeo.

«I francesi non farebbero certo buon viso ad una svalutazione della lira», rileva uno degli esperti. «Data la concorrenza tra prodotti francesi e italiani, soprattutto in campo agricolo, Giscard si infurierebbe».

Gli stessi ambienti fanno inoltre notare che un provvedimento del genere da parte italiana toglierebbe ogni credibilità all'intero meccanismo dello Sme. Dato che nessuno crede seriamente che l'inflazione italiana possa essere messa sotto controllo, e parificata a quella dei partner europei, se non a prezzo di mutamenti dei rapporti sociali interni molto profondi, una prima svalutazione non sarebbe che l'inizio di provvedimenti ciclici, simili a quelli che quasi quotidianamente la Banca d'Italia ha preso dal 1975 alla nascita dello Sme.

Ciò andrebbe contro lo stesso principio che governa il sistema monetario europeo, e cioè una ragionevole stabilità dei cambi almeno a medio termine.

IL DISCORSO DI GIANNI AGNELLI AGLI AZIONISTI DELL'AZIENDA

Fiat: la crisi è grave

Il rischio è un futuro assistito - La svalutazione della lira non sarebbe che la ratifica di una situazione molto deteriorata

TORINO — *Gianni Agnelli spiega la crisi della Fiat, parla di «liberismo organizzato» per la divisione internazionale del lavoro, denuncia ancora una volta l'esistenza di un sindacalismo «conflittuale» che mette le aziende italiane in condizioni di inferiorità rispetto a paesi dove c'è il «sindacalismo cogestionale», dichiara infine che la svalutazione della lira altro non sarebbe che una «rattifica ufficiale» del deterioramento della situazione economica.*

Questi i punti più importanti della lunga esposizione agli azionisti della Fiat (la cui assemblea si è svolta ieri a Torino) dove tuttavia, accanto agli elementi negativi, ci sono anche le indicazioni della strategia che il gruppo intende seguire per uscire dalla crisi. Ma — ha avvertito in sostanza Agnelli — se la politica industriale italiana non convergerà con quella europea, la Fiat finirà «nell'area assistita».

Agnelli ha esordito ricordando che quest'anno per la prima volta la Fiat si presenta con il bilancio caratteristico di una società capogruppo «pura». Il nuovo assetto non significa però che la capo-gruppo limiterà la sua azione al possesso dei pacchetti ed al controllo finanziario. Agnelli ha quindi svolto un esame dello scenario internazionale e delle tre grandi aree geografiche rappresentati nel complesso l'85 per cento dello scenario internazionale e della produzione mondiale di auto: Europa, Giappone, America. La più debole è la prima, dove non ci sono stati processi di concentrazione e di standardizzazione come negli Usa.

Per non cadere nel protezionismo occorrerà — secondo Agnelli — «concedere all'industria europea il margine di manovra necessario ad attuare una ristrutturazione che le garantisca livelli di competitività compatibili con quelli delle industrie americana e giapponese», di qui la necessità di formule di «liberismo organizzato», che affidino un ruolo maggiore al negoziato preventivo fra le aree nelle definizioni della divisione internazionale del lavoro.

Occorre che non cresca ancora la quota di mercato attualmente detenuta dai produttori giapponesi in Europa (il 7 per cento) nel rispetto però delle condizioni di mercato del lavoro e delle forniture ivi esistenti. Soltanto così la concorrenza avrà correttamente per oggetto le variabili sotto controllo delle aziende: i prodotti, i costi e non i differenti sistemi sociali sui quali le aziende non possono influire.

In un'Europa dove l'industria registra una competitività ridotta, la situazione italiana appare ulteriormente penalizzata dalla modesta consistenza del mercato interno, appesantita dalle restrizioni valutarie e dalla crisi energetica del 1974.

Agnelli «non si stancherà mai di denunciare il danno che proviene all'industria italiana dalla contraddizione esistente fra l'unità del mercato europeo ed il persistente carattere nazionale delle politiche economiche, finanziarie, fiscali, industriali e sindacali che tendono a provocare l'emarginazione dei paesi più deboli della Comunità europea». Passando ad analizzare la situazione italiana, ai rapporti che intercorrono fra industria, sindacato e governo, il presidente della Holding Fiat, ha indirizzato dure parole nei confronti dei suoi naturali interlocutori.

«La politica fiscale e la politica di bilancio, in Italia agiscono come stabilizzatori economici, sulla base di questa logica l'industria dell'Italia settentrionale sopporta nei suoi costi per imposte ed oneri sociali gran parte del mantenimento del deficit di partite correnti del Mezzogiorno d'Italia».

Ed ancora: Aziende travagliate da un sindacalismo conflittuale, come quello italiano, debbono competere con aziende sorrette da un sindacalismo cogestionale come quello tedesco».

La crisi Fiat, oltre ai condizionamenti negativi di natura strutturale, è legata alla perdita di quote di mercato, a favore dei concorrenti, causata dal volume inadeguato di offerte di vetture che l'azienda non ha potuto produrre nel 1979 per gli scioperi. Maggiore, sempre rispetto ai concorrenti, è stato poi la dinamica dei costi, la perdita di competitività, tra l'inizio e la fine del 1979 è stata di circa 7 punti: ma «nel primo trimestre 1980 la situazione è peggiorata».

«A livello politico — ha detto Agnelli — non si è avuta la percezione della gravità del deterioramento, come testimoniano anche le vicende della legge finanziaria, quando si correrà ai ripari i provvedimenti non potranno che essere drastici e forse traumatici».

Le incertezze che in questo periodo condizionano le decisioni fondamentali di politica economica, hanno posto il sistema delle imprese, ed in particolare quelle più esportatrici, in condizioni di crescente difficoltà, per cui Agnelli afferma che «il dibattito se una svalutazione della lira sia o meno opportuna pare a questo punto del tutto sterile. Un cambiamento del corso del cambio non è infatti che ratifica ufficiale del deterioramento della situazione economica ed in particolare di quella relativa allo equilibrio inflazionistico, misurata non solo e non tanto in termini assoluti, ma in termini di confronto con i paesi con i quali si intrattengono rapporti economici e commerciali».

Parlando della futura stra-

(Continua in 2.a pagina)

Zucchero: aumento di 80 lire

ROMA — Il prezzo dello zucchero aumenta di 80 lire al chilo: lo ha deciso ieri la giunta del Comitato interministeriale prezzi (Cip).

Il provvedimento — che andrà in vigore con la pubblicazione della delibera del Cip sulla «Gazzetta ufficiale» — prevede che il prezzo degli astucci da un chilo passi da 780 a 860 lire nelle confezioni «tara per merce» e da 805 a 885 lire in quelle a peso netto. Il prezzo dei pacchi da un chilo passerà invece da 795 a 875 lire. Nel 1979 il prezzo dello zucchero è aumentato due volte, complessivamente di 110 lire al chilo.

La decisione del Cip — afferma un comunicato del ministero dell'industria — è stata presa per adeguare il prezzo al consumo dello zucchero in Italia alle decisioni prese in sede comunitaria: da ieri, infatti, il prezzo d'intervento della Cee per lo zucchero è stato aumentato del sei per cento, mentre la lira «verde» utilizzata per i pagamenti sui mercati agricoli comunitari è stata svalutata complessivamente (nel dicembre dell'anno scorso e nel maggio 1980) del nove per cento.

La giunta del Cip, riunitasi sotto la presidenza del ministro Bisaglia, ha inoltre approvato le nuove direttive per la sorveglianza del prezzo dell'olio combustibile denso: i comitati provinciali prezzi — afferma la nota — procederanno a controllare l'adeguatezza del prezzo all'andamento del mercato e dei costi di distribuzione del prodotto.

CONCLUSA LA SUA MISSIONE A MOSCA, IL CANCELLIERE CONSULTA GLI ALLEATI

Schmidt: sugli euromissili ora è possibile negoziare

**«Concrete indicazioni» sulla disponibilità sovietica a una trattativa senza precondizioni
Nessun impegno di Breznev per il completo ritiro dell'Armata rossa dall'Afghanistan**

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MOSCA — La missione del Cancelliere tedesco Schmidt a Mosca si è conclusa con «concrete indicazioni» di un «certo miglioramento della situazione internazionale», in particolare per quanto riguarda la controversa questione degli euromissili. Nessun apparente progresso è stato fatto invece sulla crisi afghana, anche se entrambe le parti hanno preso atto della «necessità» di giungere al più presto a una soluzione politica del problema.

Prendendo la parola nel corso di un'affollata conferenza stampa, prima di rientrare a Bonn dopo due giorni di intensi colloqui con i dirigenti del Cremlino — inclusi ieri inaspettatamente, i due maggiori esperti sovietici in materia di missili, il ministro della difesa Ustinov e il capo di stato maggiore Ogarkov — Schmidt ha detto di «aver motivo di ritenere» che sulla questione degli armamenti strategici in Europa «ci saranno dei negoziati. L'ho sempre pensato — ha aggiunto il Cancelliere — e sono stato confermato in questa mia convinzione dalle conversazioni di questi giorni».

Appena lunedì sera, il governo sovietico aveva fatto sapere, attraverso il proprio quotidiano ufficiale «Izvestia», che precondizione per tali negoziati sarebbe la sospensione da parte della Nato della decisione di installare in vari paesi europei oltre cinquecento missili a media gittata «Cruise» e «Pershing-2»; ma ieri sera Schmidt è apparso più ottimista e, pur ammettendo che il Cremlino non ha accettato la sua proposta di una moratoria allo sviluppo di nuove armi atomiche sia da parte della Nato che del Patto di Varsavia, ha insistito sul fatto che «ci sono tendenze a un certo miglioramento della situazione».

«I dettagli — egli ha aggiunto — li riferirò giovedì in Parlamento a Bonn. Nel frattempo, il ministro degli esteri Genscher si recherà a Parigi e Washington, e il sottosegretario Van Well alla Nato di Bruxelles per riferire agli alleati l'esito dei colloqui che ho avuto a Mosca».

In una precedente intervista alla televisione tedesca, Schmidt aveva detto che i colloqui gli avevano fornito «concrete e interessanti indicazioni» sulla possibilità di dare avvio ai negoziati «senza precondizioni» sulla questione dei missili; e che qualcosa potrebbe cominciare a muoversi in questo senso è sembrato confermarlo lo stesso Presidente sovietico Breznev, quando ha affermato, nel corso del colloquio conclusivo con il Cancelliere, che «un utile lavoro è stato fatto» e che, «sebbene nessuno abbia ancora inventato una bilancia per misurare i risultati delle trattative politiche», vi è un importante criterio, quello della «volontà di cooperare e giungere a un accordo».

«Ho l'impressione — ha aggiunto Breznev — che tale volontà si sia manifestata anche questa volta, così come nel corso dei nostri precedenti incontri. Spero che lei, signor Cancelliere, prenderà attentamente in considerazione il nostro punto di vista, come noi faremo con il suo».

Lo stesso leader sovietico ha però riconosciuto che ci sono argomenti sui quali le due parti continuano ad avere «posizioni sostanzialmente differenti», e questo sembra riguardare soprattutto l'Afghanistan, circa il quale anche Schmidt ha ammesso, nella sua conferenza stampa, che «le due parti hanno detto ciascuna cose diverse dall'altra».

Come già aveva fatto pubblicamente lunedì sera in occasione del pranzo offerto in suo onore al Cremlino (attirandosi una censura dell'agenzia «Tass» e dei giornali di Mosca che hanno «tagliato» dai loro resoconti queste parti del suo discorso), il Cancelliere ha ribadito ieri che l'annunciato, parziale ritiro delle truppe sovietiche potrà essere considerato «un passo giusto nella direzione giusta» soltanto se porterà a un ritiro permanente e completo dall'Afghanistan.

Benchè i sovietici continuino ufficialmente a insistere sul fatto di essere stati «costretti dalle circostanze» a far intervenire il proprio esercito per «assistere un governo amico e vicino» e continuino a dire che un loro ritiro totale potrà avvenire solamente dopo che Stati Uniti, Cina e Pakistan avranno cessato quella che viene definita la loro «interferenza» negli affari interni dell'Afghanistan, è forse significativo che le due parti abbiano concordato ieri sulla «necessità di giungere al più presto possibile a una soluzione politica del problema», senza che venissero citate come base di tale soluzione le proposte del governo di Kabul del 14 maggio, finora sempre respinte dagli occidentali perchè lascerebbero, in sostanza, mano libera a Mosca.

Fabio Cannillo

L'omaggio ai Caduti



Mosca — Schmidt accompagna una corona al monumento al milite ignoto sovietico sulle mura del Cremlino nel corso della sua visita a Mosca (Telefoto Ap)

CINQUE MILIONI DI LAVORATORI SI SONO FERMATI IERI PER QUATTRO ORE

Benvenuto aspramente contestato a Milano durante lo sciopero generale dell'industria

Urla, fischi e un tentativo di aggressione - Il segretario della Uil accusa i comunisti

ROMA — Circa cinque milioni di lavoratori del settore industriale — metalmeccanici, tessili, edili, chimici, alimentaristi — hanno scioperato ieri per quattro ore, in tutto il territorio nazionale: alle motivazioni ufficiali della massiccia protesta (punti di crisi e Mezzogiorno) si è aggiunto il «grido di allarme» lanciato dalla federazione sindacale unitaria sul problema della scala mobile e sui tentativi del governo di ritoccarne il meccanismo: i lavoratori industriali hanno dunque scioperato in massa soprattutto per «avvertire» il governo di non operare a loro discapito.

Ma la loro protesta non ha mancato di ritorcersi contro gli stessi vertici sindacali, in particolare a Milano, dove il segretario generale della Uil, Benvenuto, è stato contestato e fischiato da circa 30 mila lavoratori, che si erano radunati in piazza del Duomo non tanto per ascoltare il suo discorso, quanto per sollecitare a gran voce un nuovo sciopero generale, la difesa della scala mobile e le dimissioni del governo Cossiga.

Forse non a caso la contestazione è stata riservata a Benvenuto — e non ai due oratori che l'avevano preceduto (il metalmeccanico Galli e il chimico Trucchi) — perché il leader sindacale della Uil doveva successivamente essere presente, a Roma, al decisivo incontro col governo sul «pacchetto» dei provvedimenti economici.

La contestazione è stata attiva e rumorosa soprattutto nelle vicinanze del palco, tanto che il segretario nazionale della Uil ha dovuto urlare nel microfono, per farsi sentire. Il suo discorso, durato una ventina di minuti, è stato improntato quasi esclusivamente a sollecitare i lavoratori a una maggiore unità nel sindacato «se vogliamo vincere — ha detto tra l'altro — il braccio di ferro con chi nel governo vuol far passare una linea conservatrice e reazionaria».

Il gruppo che lo ha contestato più aspramente era riunito sotto lo striscione di «Lcr», la «Lega comunista rivoluzionaria», un gruppo trotzkista che sindacalmente si colloca nella linea di «opposizione operaia»; ma numerosi altri gruppi di contestatori, identificabili — secondo lo stesso Benvenuto — in «vasti settori della base comunista», erano qua e là attorno al palco. Gridavano «sciopero generale!», urlavano a Benvenuto «Venduto, tornatene da Craxi, via, via!» e, con il braccio alzato, muovevano la mano facendo segno all'oratore di andarsene.

Al termine del comizio, la contestazione si è fatta più minacciosa, e Benvenuto — protetto dagli uomini del servizio d'ordine — è stato accompagnato verso una «128», con la quale si è allontanato da piazza del Duomo.

Nel pomeriggio, Benvenuto — avvicinato dai giornalisti a Roma, poco prima dell'incontro con il governo — ha spiegato che, al termine dell'acceso comizio, un gruppo di persone gli si è avvicinato dicendogli: «Ti abbiamo fischiato perché sei socialista». Benvenuto ha raccontato che, mentre si stava allontanando verso piazza della Scala, un altro gruppo di contestatori si è avvicinato minacciosamente: «Hanno tentato di aggredirmi — ha aggiunto Benvenuto —, ed era gente con la tessera della Cgil in mano e "L'Unità" in tasca».

Nessun episodio d'intolleranza invece a Torino, dove ieri mattina il segretario generale della Cgil, Lama, ha parlato a una folla di lavoratori in sciopero. Lama ha criticato il governo Cossiga, «che si presentò in Parlamento senza un programma economico, sostenendo che avrebbe voluto discuterlo con il sindacato entro giugno; il piano non solo non c'è, ma oggi vengono avanzate proposte di misure recessive, che graverebbero sui lavoratori: la fiscalizzazione degli oneri sociali, che dovrebbe essere pagata con un aumento dell'Iva; il congelamento della scala mobile.

«Noi diciamo di no — ha avvertito Lama — a questi provvedimenti, perché non servono a combattere l'inflazione, perché con l'aumento dell'Iva aumentano i prezzi. Lo scopo di queste misure è in realtà — ha concluso — il trasferimento del reddito dai lavoratori ai padroni. Sulla fiscalizzazione non siamo contrari: basta che riguardi solo gli oneri impropri e non venga distribuita a pioggia, ma a chi ne ha bisogno».

Cinquemila lavoratori sono sfilati ieri mattina, a Roma, con due cortei che, dopo essere passati dinanzi al ministero del lavoro e al ministero delle partecipazioni statali, si sono conclusi in via Veneto davanti al ministero dell'industria. Qui si è svolto un comizio, in cui hanno parlato vari rappresentanti sindacali.



Milano — Un momento della contestazione a Benvenuto: un lavoratore «dissidente» si sfoga contro la macchina nella quale il leader si sta allontanando (Telefoto Ap)

Belgrado acquisterà armamenti dagli Usa?

NEW YORK — Dopo più di quattro anni di intense trattative, la Jugoslavia starebbe per concordare l'acquisto di sofisticate armi difensive dagli Stati Uniti: lo scrive il «New York Times», citando fonti dell'amministrazione Carter.

Le fonti hanno tenuto a sottolineare che, mentre restano da risolvere tuttora «diverse questioni di carattere tecnico», alti rappresentanti del governo di Belgrado hanno chiaramente indicato, nel corso di recenti discussioni, di essere disposti ad accettare una specifica proposta statunitense per la vendita di diversi tipi di armi, inclusi siluri e apparecchiature radar.

Se, come tutto sembra indicare, l'accordo verrà concluso nell'immediato futuro, sarà il primo rilevante «impegno» di carattere militare fra Stati Uniti e Jugoslavia in 20 anni. Attualmente, gli Usa vendono ogni anno alla Jugoslavia circa un milione di dollari in parti di ricambio per equipaggiamenti americani acquistati negli anni Cinquanta.

LA CERIMONIA ALLA PRESENZA DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA PERTINI

Per l'anniversario della Ps quindici decorazioni a Roma

ROMA — Alla presenza del Presidente della Repubblica Pertini e del ministro dell'interno Rognoni, la pubblica sicurezza ha festeggiato il 120.o anniversario della fondazione del corpo. Il capo dello Stato ha consegnato 15 decorazioni al valor civile e militare a quegli agenti che si sono distinti nel corso dell'anno per particolari meriti.

Otto di queste medaglie sono «alla memoria». Pertini le ha consegnate alla vedova del vice-questore Boris Giuliano, ucciso dalla mafia a Palermo, alla memoria dell'appuntato Osvaldo Cantore, ucciso a Modena mentre tentava di bloccare alcuni rapinatori, e dell'appuntato Francesco Evangelista, il popolare «Serpico» del quartiere Trieste di Roma, ucciso da terroristi di destra mentre era in servizio davanti ad una scuola.

«Alla memoria» anche due delle sette medaglie d'argento, quelle assegnate rispettivamente al maresciallo Antonio Mea ed alla guardia Pierino Ollanu, vittime dell'assalto dei terroristi contro la sede del comitato romano della democrazia cristiana. Cinque sono state le medaglie di bronzo.

In occasione del 120.o anniversario si è svolta anche la prima festa del poliziotto e del cittadino alla presenza del direttivo nazionale del comitato per il sindacato autonomo polizia. Il direttivo del sindacato automono polizia ha voluto promuovere questo incontro in un clima festoso e genuino fra operatori di polizia e cittadini per ribadire il concetto che la polizia deve essere indistintamente al servizio di tutti i cittadini.

Al termine della manifestazione gli intervenuti hanno inviato al Presidente della Repubblica e al ministro degli interni un telegramma nel quale chiedono iniziative per cementare sempre più i rapporti tra i cittadini e la loro polizia.



Roma — Il Presidente Pertini mentre parla con la vedova dell'appuntato Franco Evangelista, ucciso da terroristi mentre era in servizio davanti al liceo «Giulio Cesare» *(Telefoto Ap)*

Strage di Patrica: il processo a ottobre

L'AQUILA — Al processo per la strage di Patrica, la Corte d'Assise d'Appello dell'Aquila ha deciso di ascoltare come teste Patrizio Peci, e come elemento utile alla acquisizione di nuove importanti prove l'ex capocolonna torinese delle Brigate rosse Raffaele Fiore.

Il processo è stato rinviato a nuovo ruolo e riprenderà probabilmente in ottobre.

DA PARTE DEL DIFENSORE DEL GIORNALISTA

Isman: assoluzione richiesta in appello

Il redattore del «Messaggero» non può essere colpevole di un reato attribuibile solo a un pubblico ufficiale

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Assoluzione con formula ampia, nullità della sentenza di primo grado e comunque concessione della sospensione condizionale della pena e delle attenuanti generiche: è quanto chiede alla corte d'appello il professor Franco Coppi per il giornalista Fabio Isman, condannato ad un anno e mezzo di reclusione per la pubblicazione dei verbali d'interrogatorio di Patrizio Peci che, secondo l'accusa, gli sarebbero stati consegnati dal vice capo del Sisde Silvano Russomanno, a sua volta condannato a due anni e otto mesi di carcere.

Sia Coppi, sia il collega Giovanni Aricò, che assiste il funzionario dei servizi segreti, hanno depositato i motivi del ricorso contro la sentenza pronunciata dal tribunale, al termine di un processo per direttissima, il 24 maggio scorso.

Il difensore del giornalista del «Messaggero», tuttora in carcere insieme con Russomanno, riprende il discorso fatto durante il processo, parlando di diritto-dovere del giornalista, garantito dalla Costituzione, di informare i propri lettori.

D'altronde, spiega nei motivi il prof. Coppi, Isman non può essere chiamato a rispondere di un delitto (rivelazioni di segreti d'ufficio) che è attribuibile esclusivamente al pubblico ufficiale e quindi s'imporrebbe la sua assoluzione perché il fatto non costituisce reato.

Il difensore aggiunge che, comunque, non è stato provato che il giornalista ricevette i verbali Peci da Russomanno e non è sufficiente, come sostennero i giudici del tribunale nel condannare, far riferimento all'amicizia che legava i due imputati per costruire una prova di colpevolezza.

Neppure nella motivazione della sua sentenza, sottolinea Coppi, il tribunale ha potuto affermare che Isman istigò il vice capo del Sisde a consegnargli i verbali di Peci. Solo così, conclude il difensore, si sarebbe potuto condannare il giornalista del «Messaggero» che altrimenti non può condividere una colpa attribuibile esclusivamente al pubblico ufficiale.

Quanto all'avvocato Aricò, questi contesta che il processo potesse celebrarsi con il rito direttissimo e quindi chiede anch'egli l'assoluzione con formula piena del funzionario dei servizi segreti ricordando che già da tempo i verbali di Peci giravano per le redazioni dei giornali ed erano stati addirittura pubblicati. Pertanto i documenti non erano più segreti.

Il processo d'appello per la fuga degli interrogatori del «brigatista pentito» dovrebbe celebrarsi nel prossimo autunno, ma i difensori si batteranno affinché esso venga messo a ruolo nella sessione feriale che s'aprirà il 1° di agosto.

S.G.

Pare, secondo indiscrezioni, che una delle persone recentemente arrestate a Bergamo nell'ambito della vasta inchiesta antiterrorismo contro le «Squadre armate operaie» (affiliazione lombarda di Prima linea), durante le prime fasi dell'istruttoria, a fine aprile, abbia riferito che uno tra gli «amici» che parteciparono l'anno scorso ad una riunione clandestina aveva suggerito di compiere un attentato contro l'on. Pandolfi.

Attentato a Pandolfi rientrato a Bergamo?

BERGAMO — Non hanno trovato conferma le voci circolate secondo le quali il ministro del tesoro, on. Filippo Maria Pandolfi, sarebbe sfuggito a un attentato organizzato da terroristi a Bergamo. La vicenda, in realtà, sarebbe diversa.

Sotto alluvioni Goriziano e Bassa friulana

UDINE — Due ore e mezza di violenti temporali, ieri sera, sono bastate per riportare la paura in una vasta zona della Bassa friulana e del Goriziano. Tra Palmanova, Latisana e Cervignano del Friuli, molti paesi e frazioni sono stati allagati. Chiusa al traffico anche la statale Udine-Gorizia, dopo il bivio di San Giovanni al Natisone. Numerosi automobilisti sono stati costretti a fermarsi, in attesa dell'arrivo dei vigili del fuoco giunti con autogrù e con automezzi di salvataggio.

I centralini dei vigili del fuoco e del «113» tra le 20 e le 22.30 di ieri sera sono stati presi d'assalto da cittadini impauriti per il continuo crescere del livello dell'acqua. Questo secondo i primi accertamenti eseguiti dalle squadre dei vigili del fuoco di Gorizia, di Cervignano e di Latisana ha raggiunto anche i 40 centimetri di altezza. Gli uomini del comando di Udine, invece, sono stati tenuti in stato di allerta per eventuali più seri interventi di salvataggio. Nel Goriziano, soprattutto a Cormons, Capriva e Borniano, automobili con persone a bordo si sono fermate attendendo i soccorsi.

Nella zona di Udine, i pericoli più seri sono stati corsi dagli abitanti di Visco, di San Giorgio di Nogaro e di San Vito al Torre dove, alle 22.30, è stato registrato l'allagamento del piano terra del municipio.

La crisi è grave

Dalla prima pagina

tegia, Agnelli ha precisato: «per quanto riguarda il settore auto, verso il quale sarà rivolto l'impegno più rilevante in termini di risorse umane e finanziarie, la Fiat porterà a termine il progetto di razionalizzazione della gamma dei prodotti, di massimizzare le comunanze produttive, di standardizzare l'impiego dei componenti». «Ci attendiamo — ha continuato — che la Comunità europea assicuri una convergenza delle politiche nazionali nel nostro settore o; che essa assuma un ruolo più attivo per una incentivazione finanziaria di programmi comuni di ricerca, di coproduzione di componenti, di ristrutturazioni e ricollocazione di insediamenti nelle aree depresse; che essa istituisca un fondo per la ristrutturazione e la riconversione a livello europeo.

«Per quanto riguarda la politica economica italiana, ci attendiamo che essa converga sugli esempi francese e tedesco. I capitoli di una politica industriale per l'automobile che ci metta alla pari con i nostri concorrenti sono noti: armonizzazione europea del prelievo fiscale sul consumo e sulla produzione, finanziamento della ricerca, riforma della legislazione sul Mezzogiorno per affiancare ai tradizionali incentivi finanziari un sostegno più diretto alla gestione».

Nel concludere, Agnelli ha detto : «La mancata convergenza della nostra politica industriale con quella europea comporterebbe l'allontanamento della Fiat dall'area del mercato europeo e la sua iscrizione nell'area assistita, e questo non potrebbe non avere gravi conseguenze per l'intero paese».

Al termine dell'assemblea degli azionisti Giovanni Agnelli si è incontrato con i giornalisti. Pur avendo esordito affermando che «non ho nulla di nuovo da dire e le altre notizie sono meno cattive di quanto vi aspettiate», Agnelli ha confermato sostanzialmente i dati che caratterizzano l'attuale crisi del mercato dell'auto, la decisione di ridurre l'occupazione ; la produzione in tutti gli stabilimenti della Fiat-auto, le trattative in corso con la Peugeot nel settore della componentistica.

Per il resto il presidente della Fiat ha polemizzato con un periodico d'informazione «che ha diffuso — ha detto — notizie imprecise e scorrette non certo da testata seria», ha risposto a distanza a Luciano Lama e al sindaco di Torino Diego Novelli; ha espresso dubbi e perplessità sulla politica industriale ed economica del governo.

Le parole dell'avv. Agnelli hanno suscitato i commenti più diversi. La constatazione generale è che nella confrenza stampa, in specie nella polemica con i giornali, il presidente della Fiat ha dimostrato un nervosismo che mal si adattava alla sua abituale flemma tipicamente anglosassone. Le battute sarcastiche sono le meno opportune quando si tratta di affrontare una crisi che richiede l'unione degli sforzi e il sacrificio di tutti.

Governo

ti della scala mobile, e ha detto chiaramente all'esecutivo che qualche centinaio di miliardi ottenuti con questa ipotesi non servirebbero a nulla. Bisogna apportare modifiche ben più profonde.

Quando Cossiga ha riferito ai sindacati, l'atmosfera deve essersi sensibilmente deteriorata. La situazione, quindi, resta piuttosto confusa, da una parte le misure di Cossiga non sembrano sufficienti agli imprenditori, dall'altra si teme una raffica d'aumenti dei prezzi che inevitabilmente ricadrebbero sulla classe lavoratrice. Per il momento, comunque, lo sciopero generale sembra scongiurato.

U. C.

NEL QUADRO EUROPEO

Meno competitiva l'industria italiana

BRUXELLES — Una progressiva perdita di competitività dell'industria italiana nei confronti dell'industria tedesca e, più in generale, dell'industria nord-europea; questo uno dei dati che si ricava dal rapporto trimestrale sulla situazione economica Cee, che la commissione esecutiva di Bruxelles esaminerà oggi, nel corso della sua riunione settimanale.

Il rapporto rileva con preoccupazione la tendenza all'aumento delle divergenze economiche esistenti fra i Nove e cita, in proposito, il seguente dato: nell'aprile 1979, l'inflazione annua nella Cee variava da un minimo di 3,3 per cento in Germania a un massimo di 13,9 per cento in Italia; nell'aprile 1980, la gamma andava dal 6 per cento tedesco al 22 per cento italiano.

Per il resto, il rapporto conferma che il tasso di crescita dei Nove nel 1980 dovrebbe essere dell'1,5 per cento e che l'inflazione dovrebbe raggiungere il 12 per cento (con punte molto più elevate in Italia e in Gran Bretagna).

Il rapporto prospetta inoltre il perdurare di un periodo di stagnazione, anche se avanza previsioni migliori per il 1981 rispetto al 1980: l'anno prossimo, l'inflazione dovrebbe restare intorno al 10 per cento e il disavanzo della bilancia commerciale dovrebbe scendere dai 39 miliardi di dollari calcolati per il 1980 a circa 31 miliardi.

CONTINUERÀ LO SCIOPERO SE NON SARÀ GARANTITA LA SICUREZZA

Le richieste dei magistrati: un ultimatum per il governo

Proposto un organismo autonomo nella Digos contro il terrorismo nero

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *Se le richieste più urgenti verranno accolte dal governo, i magistrati romani riprenderanno immediatamente il loro lavoro, interrotto dopo l'uccisione del collega Mario Amato da parte dei Nar. Questo l'impegno che i giudici hanno preso durante l'assemblea indetta per ieri pomeriggio dalla giunta romana dell'Associazione nazionale magistrati. Sono stati i sostituti procuratori della Repubblica, che per primi hanno attuato l'astensione dal lavoro seguiti poi da colleghi di altri uffici, a presentare all'assemblea, cui hanno partecipato circa duecento giudici, il pacchetto delle richieste dal cui accoglimento dipende la revoca dello sciopero.*

Tre sono i punti fondamentali delle istanze dei pubblici ministeri: 1) potenziamento dei servizi della Digos, con personale qualificato e mezzi moderni, nonché creazione di un organismo autonomo destinato a combattere il terrorismo nero, a somiglianza di quanto è stato fatto per l'eversione rossa; identica struttura dovrebbe essere creata presso i carabinieri;

2) istituzione di un servizio autoradio blindate addette all'accompagnamento, con scorta, di tutti i sostituti procuratori della Repubblica; tale servizio potrebbe entrare in funzione con un numero limitato di vetture, dato l'imminente inizio delle ferie estive che sguarnirà l'ufficio, per poi essere potenziato alla ripresa dell'attività giudiziaria, in settembre;

3) servizio di vigilanza presso le abitazioni dei magistrati ventiquattro ore su ventiquattro, con pattugliamento anche delle zone adiacenti da parte delle Volanti che dovranno segnalare via radio alla sala operativa ogni movimento sospetto.

Le richieste dei sostituti procuratori trovano un'integrazione nelle iniziative prese dall'assemblea generale dei magistrati di corte d'Appello, tenutasi nella mattinata per iniziativa del procuratore generale Pietro Pascalino. In una deliberazione, adottata all'unanimità, i magistrati hanno stabilito che il sistema di sicurezza, oltre che su forme di difesa passiva, deve fondarsi soprattutto su un complesso di mezzi blindati e di scorte, adeguatamente potenziato secondo le segnalazioni e le richieste dei capi dei vari uffici, in modo da assicurare la protezione integrale dei magistrati maggiormente esposti al pericolo e quella generale e più diffusa degli altri giudici. Il tutto mediante un servizio unico, consistente nella istituzione di una sala operativa creata appositamente, collegata via radio con i veicoli blindati e con le scorte.

La gestione di questo sistema di protezione verrà affidato al Procuratore generale della Corte d'Appello, che agirà di intesa con i capi degli altri uffici giudiziari e con la continua assistenza del ministero di Grazia e giustizia e di quello dell'Interno.

È anche prevista la creazione di un organo che avrà il compito di controllare che il sistema di sicurezza funzioni sempre nel migliore dei modi nonché di eliminare tutti quegli inconvenienti che si prospetteranno nella fase esecutiva dell'operazione.

Sergio Geraldini

Due giorni di sciopero dei giudici napoletani

NAPOLI — Due giorni di sciopero, il tre e quattro luglio, sono stati proclamati dai magistrati napoletani «in relazione alle gravi inadempienze e alle deficienze dei vertici dell'esecutivo».

Nel documento conclusivo si chiedono anche le dimissioni del ministro della giustizia Tommaso Morlino e del ministro degli Interni Virginio Rognoni. «Morlino è il ministro più fallimentare che la storia parlamentare ricordi», ha detto l'ex vicepresidente dell'Anm.

Lo sciopero è stato proclamato in polemica con la decisione dell'associazione nazionale magistrati che ha indetto una riunione per il dodici luglio.

Quindi tutte le cause con gli imputati detenuti seguiranno il loro corso, mentre salteranno a nuovo ruolo tutti i processi con gli imputati a piede libero.

Sfratti: giornata poco movimentata

ROMA — Non c'è stata la tanto temuta raffica di sfratti nel corso del primo giorno posteriore alla cessazione del blocco. Quelli realmente eseguiti dovrebbero essere stati pochissimi, forse da contare sulle dita. Le varie autorità interessate delle principali città non hanno segnalato alcunché di particolare per tre quarti della giornata e riesce difficile credere che un consistente numero di sfratti possa essere eseguito nottetempo.

Solo a Firenze e a Napoli è stato segnalato uno sfratto (gli altri interventi delle forze dell'ordine sono serviti a liberare degli alloggi Iacp occupati abusivamente): entrambi sono stati eseguiti, comunque, in tutta tranquillità.

La situazione sembrerebbe dunque confermare quanto scaturito ieri nel corso dell'incontro che il ministro dei lavori pubblici ha avuto con i rappresentanti dei 29 comuni maggiormente toccati dal problema: lo «sbocco» delle esecuzioni di rilascio degli alloggi urbani, cioè, non avrebbe avuto un impatto drammatico sul paese e sulle famiglie.

MENTRE LA COMMISSIONE CONTINUA L'INCHIESTA SUL DISASTRO DEL DC-9

Nella ricerca di relitti e salme si fotografano dall'alto i fondali

PALERMO — La commissione ministeriale di inchiesta sulla sciagura aerea di venerdì notte, che è costata la vita ai 77 passeggeri e ai componenti dell'equipaggio del Dc 9 Itavia in volo da Bologna a Palermo, è tornata ieri mattina nel capoluogo isolano. I commissari, subito dopo l'arrivo a Punta Raisi, hanno compiuto una nuova ricognizione dei relitti dell'aereo recuperati in mare e custoditi in un hangar dei vigili del fuoco.

Successivamente si sono recati all'aeroporto militare di Boccadifalco, dove è stato trasportato il troncone di coda del Dc 9, trasferito da Napoli a Palermo. La commissione, attraverso i rilievi sui vari pezzi dell'aereo, intende acquisire utili elementi per risalire alla causa della distruzione del Dc 9. Anche se un'indagine del genere si presenta assai problematica, tuttavia il tipo di frattura e le caratteristiche di questa potrebbero rivelarsi di non poco aiuto ad una più approfondita diagnosi delle cause del sinistro.

La commissione sarà ampliata, per un totale di nove membri: il ministro dei trasporti, Formica, ha dato disposizione per l'inclusione di un altro esperto in aggiunta a quelli già al lavoro. Attualmente si tratta dei seguenti: presidente: Carlo Luzzati (Direzione generale aviazione civile), membri: Antonio Ruscio (Direzione generale aviazione civile), Riccardo Peresempio (Direzione generale aviazione civile), Francesco Bosman (Registro aeronautico italiano), Aldo Mosti (Ministero difesa-aeronautica), Pietro De Luca (Servizio sanitario F.S.), Enzo Antonini (pilota), Gaetano Manno (Pilota).

Tra i reperti raccolti nell'hangar di Punta Raisi figurano piccoli spezzoni del Dc 9, sediolini, pezzi di gommapiuma, di legno e di metallo, borse, scarpe. Vi sono anche due ruote gommate tenute assieme da un asse metallico. All'interno le ruote sono dipinte di rosso. Viene escluso che possa trattarsi dei resti di un carrello aereo.

Le ruote del Dc 9 — viene fatto osservare — sono molto più grandi, né risulta che ruote di quel tipo siano state montate su velivoli di sorta. Potrebbe trattarsi di un materiale trasportato nella stiva dell'aereo assieme ai bagagli.

Mentre la commissione conduce la propria inchiesta a Palermo, nella zona di mare tra Ponza e Ustica nella quale il Dc 9 è precipitato, proseguono le ricerche di salme e di relitti. Gli equipaggi che da quattro giorni tessono una vasta area di oltre 20 miglia di diametro, dopo l'intenso lavoro compiuto, sono scettici sulla possibilità di ulteriori ritrovamenti. Le principali speranze sono ora riposte nella speciale pellicola del tipo «water penetration» con la quale, da bordo di un aereo civile, vengono ripresi i fondali marini. L'aereo impiegato per le riprese è un «Cessna 410 executive» particolarmente attrezzato fatto giungere dall'aeroporto di Ghedi (Brescia).

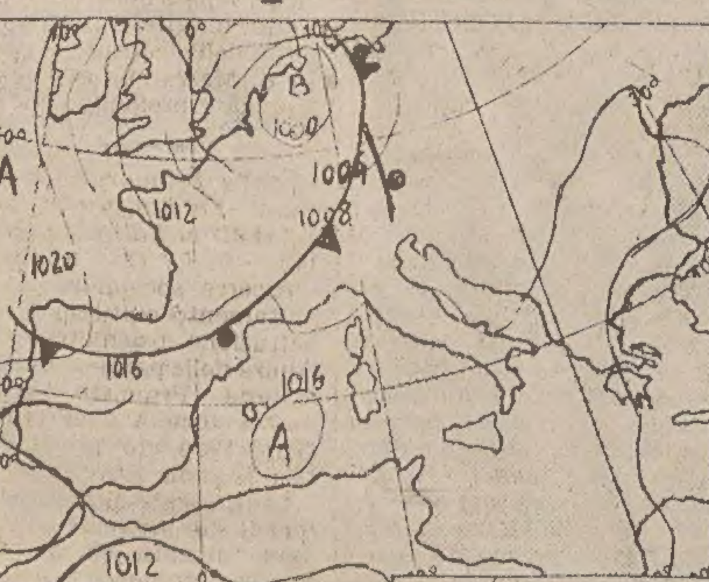
L'equipaggio del «Cessna» ha comunicato che sorvolerà la zona a 200 metri di quota sul livello del mare. Le navi della marina militare individueranno il punto in cui si presume che si trovino i tronconi del Dc 9 su fondali di circa tremila metri. Prestano la propria assistenza anche i mezzi dell'aeronautica militare.

All'istituto di medicina legale, mentre i periti sono impegnati in una serie di esami di laboratorio, prosegue l'opera pietosa di identificazione delle vittime. Finora sono state identificate 34 delle 42 salme trasportate a Palermo e molte di esse, dopo il riconoscimento ufficiale, sono state affidate ai parenti.

A Palermo, come nei centri di origine delle vittime, continuano a svolgersi i funerali. Il sindaco di Palermo, dott. Mantione, ha proclamato il lutto cittadino in coincidenza con il solenne rito di suffragio che ieri sera è stato celebrato in cattedrale dall'arcivescovo cardinale Salvatore Pappalardo.

Se l'esame esterno dei cadaveri ha portato i periti alla conclusione che i passeggeri sono morti per lacerazioni da precipitazione o da sconquasso, gli esami di laboratorio dovranno stabilire se nei polmoni delle vittime vi sono tracce di gas estranei all'aria.

Il tempo che farà



Situazione: una perturbazione di origine atlantica, attualmente a ridosso dell'arco alpino occidentale si muove verso Est-Sud-Est e tende ad interessare le nostre regioni ad iniziare da quelle settentrionali.

Tempo previsto: sulle regioni Nord-occidentali, su quelle centrali tirreniche e sulla Sardegna nuvolosità variabile con precipitazioni residue in rapido miglioramento. Sulle regioni Nord-orientali, su quelle centrali adriatiche e sulla Campania molto nuvoloso o coperto con piogge e temporali localmente di forte intensità. Dal pomeriggio tendenza a miglioramento. Sulle rimanenti regioni meridionali poco nuvoloso con tendenza ad annuvolamenti locali più intensi sulle zone appenniniche ed adriatiche ove si avranno isolate precipitazioni anche a carattere temporalesco.

Temperatura: stazionaria al Nord e al Sud, in diminuzione al Centro.

Venti: al Settentrione deboli occidentali tendenti a disporsi da Nord; sulle altre regioni deboli; localmente moderati intorno ad Ovest tendenti a disporsi da Nord-Ovest sulla Sardegna e sul versante tirrenico.

Mari: poco mossi.

TERRORISMO TORINESE

Rinviato il processo a Girotto e Manina

TORINO — La seconda Corte d'Assise di Torino avrebbe dovuto processare ieri per associazione sovversiva i presunti terroristi Olga Girotto — arrestata a Parigi nel marzo del '79 e in attesa di essere estradata — e il latitante Guido Manina.

I giudici torinesi hanno tuttavia preferito rinviare a nuovo ruolo il processo, unificandolo in tal modo con un secondo procedimento, attualmente in corso, contro i due per «partecipazione a banda armata».

LA SCARCERAZIONE DI FRANCO PIPERNO E LANFRANCO PACE

Ritorno alla libertà





Roma — Due immagini relative alla scarcerazione di Lanfranco Pace e Franco Piperno, avvenuta l'altra notte. Sopra, l'auto con a bordo Franco Piperno (seminascosto, con un braccio fuori del finestrino) mentre lascia velocemente la zona del carcere di Rebibbia. Sotto, Lanfranco Pace abbracciato da parenti e amici dopo il ritorno alla libertà *(Telefoto Ap)*

In vigore da oggi l'accordo provvisorio Jugoslavia-Cee

BRUXELLES — Oggi entrano in vigore, in anticipo sul calendario deciso lo scorso aprile, due accordi economici temporanei tra la Comunità europea e la Jugoslavia, in attesa che i relativi protocolli definitivi siano ratificati dagli stati membri.

L'accordo sugli scambi prevede l'entrata nella Cee in esenzione doganale e senza limitazioni quantitative in tutti i prodotti industriali, con le seguenti eccezioni: 29 prodotti industriali diversi, prodotti tessili rientranti nell'accordo multifibre; alcuni prodotti di base (ferroleghe, metalli non ferrosi), per i quali i dazi saranno progressivamente eliminati entro il 1984, e alcuni prodotti petroliferi.

Nel settore agricolo, sono previste riduzioni tariffarie per alcune voci (acquavite, vino, tabacco), e un abbattimento del prelievo sui manzi, per un contingente mensile di 2900 tonnellate.

L'accordo finanziario prevede la concessione di prestiti da parte della Banca europea degli investimenti, a tassi di mercato, per 240 miliardi di lire in un quinquennio.

Milano: «Prima linea» perde un altra pedina?

ROMA — Un impegato milanese di 30 anni, Dario Bertagna, è stato arrestato dai carabinieri con le accuse di favoreggiamento, associazione sovversiva e partecipazione a banda armata. Bertagna è sospattato di far parte di «Prima linea».

All'arresto, i carabinieri dei reparti speciali e del reparto operativo di Milano sono giunti in seguito alla cattura di Felice Pietroguido, anch'egli ritenuto un esponente di "Prima linea", il quale è stato arrestato nei giorni scorsi alla stazione ferroviaria di Milano.

Durante una perquisizione a casadel Bertagna, il quale lavora come impiegato in un'azienda privata di Vimercate, i militari hanno trovato fra l'altro un'attrezzatura per la falsificazione di targhe automolistiche.

CON DAVIDE LAJOLO LUNGO LE STRADE DI PAVESE

Le dure colline delle Langhe

IL 27 AGOSTO '80 saranno trascorsi esattamente trent'anni da quando Cesare Pavese se n'è andato per sempre disperatamente solo, stanco di essere impari a vivere con gli altri in un mondo che per lui s'era ridotto ad un «frantoio di stagioni e di sogni».

Si riparlerà di lui, dell'uomo, della sua vita, dei luoghi dell'infanzia nel dialogo angosciante e serrato tra campagna e città, tra Langhe e Torino tra Piemonte e America tra vita e morte tra luna e falò; si parlerà delle sue opere, del suo gesto ultimo irripetibile.

Dire Pavese è dire Piemonte, dire Langhe, dire Santo Stefano anche se è anche dire America, inseguire la balena bianca, sognare le aurore boreali nei mari del Sud, anche se dopo aver inseguito le biscie da bambino sui dorsi aspri delle sue colline Pavese ha inseguito il mito risuscitando antiche divinità nei «Dialoghi con Lencò» apparentate con le masche, gli eremiti, gli spiriti eccitanti le fantasie dei suoi antenati langaroli.

Può essere questa l'occasione per uno dei suoi amici che non ha dimenticato la voce, lo sguardo intenso e trepido dietro gli occhiali abbandonati sul naso, la gioia di vivere dando poesia agli uomini, la cadenza del soffrire, per riprendere il passo assieme a lui e ripassare nei luoghi che sono stati quelli attraversati durante il vivere e rimeditati, raccontati nei suoi libri. Un itinerario pavesiano soprattutto volto a scoprire o a riscoprire le sue Langhe.

L'amico più caro di Pavese, l'unico con il quale non ci sono mai state rotture di continuità dall'infanzia alla morte, il falegname Pinolo Scaglione, il Nuto del clarino nella «Luna e i falò», ha ormai visto passare più gente che arriva da lontano, dall'estero e dall'Italia, di quante bigonce non abbia costruito lui assieme al fratello che pure, in oltre sessant'anni di lavoro sono servite a traportare tutte le uve delle Langhe e del Monferrato per sessanta vendemmie.

Sono venuti dagli Stati Uniti, dal paese di Constance la donna che gli ha spento gli occhi («Verrà la morte e avrà i tuoi occhi – questa morte che ci accompagna – dal mattino alla sera, insonne, sorda, come un vecchio rimorso – o un vizio assurdo –.») e dall'Inghilterra il paese di Shakespeare di cui Pavese aveva riportato come inevitabile condanna quella frase nella prima pagina dell'ultimo libro «La luna e i falò» – «La maturità è tutto», dalla Spagna il paese di Cervantes e di Lorca, dall'Unione Sovietica il paese di Dostoèvskij, dall'Austria, dalla Polonia, dalla Svizzera, dalla Francia, dal Canadà. Non c'è paese dove non ci sia stato turista che non sia venuto a respirare nelle Langhe l'aria di Cesare così come non c'è città o paese in Italia donde non siano venuti giovani e anziani come in pellegrinaggio a Santo Stefano.

Ecco, gli itinerari pavesiani che vogliamo ripercorrere nell'avvicinarsi a quel fatale 27 agosto 1950 non possono non muovere i primi passi proprio da Santo Stefano Belbo.

Nel racconto «Le Langhe» Pavese così descrive il paese dove è nato: «Il mio paese sono quattro baracche e un gran fango ma lo attraversa lo stradone provinciale dove giocavo da bambino... Non avete mai sentito nominare quei quattro tetti! Ebbene io vengo di là». In una lettera al direttore didattico Nicola Enrichens del 23 agosto '49 Pavese scriveva: «Io amo Santo Stefano alla follia ma perché vengo di molto lontano».

Santo Stefano oggi è abbastanza cambiato. Ha camminato con gli anni del progresso, le strade sono asfaltate e senza fango, accanto alle vecchie case come baracche sono stati costruiti palazzi, quello nuovo del Municipio ha già la grinta di un palazzo del potere e le ville e villette sorte attorno al paese, il palazzo delle scuole dove al centro del cortile c'è il busto in bronzo di Pavese opera dello scultore Ferreri di Milano, hanno modificato la fisionomia. Sono cambiati meno gli abitanti. Rimasti taciturni, schivi, indifferenti agli estranei, alla fama del loro compaesano. Nonostante l'emigrazione in città e lo spopolamento di tanta parte delle campagne piemontesi la più gente di Santo Stefano è rimasta solidamente contadina con tutte le virtù e i difetti di questa gente di terra, piccoli proprietari coltivatori diretti, gnucchi, gretti quanto basta a porre in cina ai loro pensieri l'interesse, la roba più che i propri simili o gli ideali.

Ma quali sono stati gli ideali mai loro proposti? Quelli di finire con il nome scritto sul monumento ai caduti nelle troppe guerre? Moltissimi nomi su quei blocchi di marmo cinti di alloro fuso nel bronzo annerito dal tempo. Anche Cesare ha subìto la sorte di questa compatta indifferenza. Quando sono stato con i registi Ruggerini e Nocita a girare per la televisione un documentario – racconto su Pavese e luci, automobili, attori, comparse riempivano la piazza, pochissimi erano i contadini di Santo Stefano che venivano ad informarsi di che cosa accadeva, perché tutto quel trambusto e quei fari e quei ciak e quel signore che chiedeva ogni tanto silenzio. Non solo: all'inaugurazione del monumento a Cesare posto davanti alla casa prospiciente la grande piazza oppure quando abbiamo ricordato l'anniversario dei vent'anni dalla morte con la lapide sul muro della sua casa proprio sotto la finestra della stanza dove era nato, erano molti i presenti venuti da fuori, personalità della cultura della politica ma quelli di Santo Stefano – tranne i giovani studenti – si potevano contare sulle dita delle armi.

Non a caso qualcuno ha deciso che quel busto di Pavese fosse troppo ingombrante là davanti alla piazza dove passavano tutti, dove si fa il mercato delle uve moscato e ha ordinato di trasportarlo in un luogo più appartato, rinchiuderlo all'interno del cortile delle scuole. Sic transit?

No, perché nonostante la solennità del tempo immutabile come il destino d'ognuno che governa la vita contadina, la terra di Pavese ha germinato giovani che hanno avuto la stessa testardaggine nel chiedere ed ottenere che a Santo Stefano, sia pure in luogo un po' defilato dal centro, sorga una casa che possa ospitare la «Fondazione Cesare Pavese» con i ricordi e le sale adatte a convegni, dibattiti perché il ricordo di lui e lo studio delle sue opere continui. La casa è a buon punto ma da quattro anni si attende che sia finita.

Così giungendo a Santo Stefano oggi si ritrova la casa dove Cesare è nato le strade che ha attraversato, l'albergo della Posta proprio a chiudere la piazza verso le colline dove Cesare abitava quando tornava in ferie a Santo Stefano nell'agosto dopo che sua madre aveva venduto la casa ai frati Giuseppini e si era stabilita a Torino. Dalla finestra che dà sullo stradone che sale dal paese verso Cossano e su su nel cuore delle Langhe, Cesare s'affacciava nella notte a guardare nel buio mentre fumava i sigari contro l'asma. Può ancora capitare se si chiede di lui a qualche contadino sentirsi rispondere: «Pavese, Pavese? Ah sì quel tipo strano che non parlava con nessuno, che scriveva tante parole sulla carta e tornava quì di rado. Lo si vedeva la sera nel buio alla finestra dell'albergo fumare il sigaro».

Attorno solenni ancora le colline Moncucco, Crevalcore, Bauda e sul bricco più alto di quella di Moncucco la piccola chiesa che sorveglia la vallata.

«Queste dure colline che han fatto il mio corpo – e lo scuotono a tanti ricordi – ...»

Ecco il paesaggio eterno che investe Pavese fin dall'infanzia e non lo perderà mai e l'accompagnerà nelle liriche di «Lavorare stanca» fino alle ultime, quelle del disamore e dell'avvento tragico del suicidio. Le colline delle Langhe che percorrono come fulmini o come oasi tutti i suoi racconti e le lettere e il suo diario.

«La collina biancheggia alle stelle, di terra scoperta – si vedrebbero i ladri lassù. Tra le ripe del fondo – i filari son tutti ombra. Lassù che ce n'è – e che è terra di chi non patisce, non sale nessuno: – Quì nell'umidità, con la scusa di andare a tartufi – entran dentro la vigna e saccheggiano le uve».

Entriamo anche noi nella langa delle vigne. La vigna quando ha messo tralci e foglie e prepara i grappoli è uno spettacolo inconsueto sempre. Così la sentiva Pavese: «Una vigna che sale sul dorso di un colle fino a incidersi nel cielo è una vista familiare, eppure le cortine dei filari semplici e profonde appaiono una porta magica. Sotto le viti è la terra rossa dissodata, le foglie nascondono tesori, e di là dalle foglie sta il cielo. È un cielo sempre tenero dove non mancano – tesori e vigne anch'esse – le nubi sode di settembre. Tutto ciò è familiare e remoto, infantile a dirla breve, ma scuote ogni volta, quasi fosse un mondo».

Chi viene da queste parti oggi tocca l'anima e penetra ancora nel mondo di Pavese. Colline, vigne, campi di granoturco, lontani silenziosi, terra rossa, terra nera.

«Per la vuota finestra – il bambino guardava le notti sui colli – freschi e neri; stupiva di trovarli ammassati – vaga e limpida immobilità».

Forse soltanto risalendo su questi bricchi, guardando il Belbo, il piccolo fiume di casa che scorre a fondovalle, si possono giudicare davvero eccezionali e innovatrici le poesie di «Lavorare stanca».

Entriamo, dopo avere percorso quasi un chilometro da Santo Stefano, nella falegnameria del Nuto, il costruttore di bigonce e il suonatore di clarino in tutte le feste con balli piantati a palchetto nei paesi della Langa.

Sono passati trent'anni. Pavese se fosse ancora tra noi conterebbe settantadue anni. Pinolo Scaglione definito il Nuto nella «Luna e i falò» era nato prima e oggi ha superato gli ottant'anni. Quì, in questa falegnameria, Pavese stava ore e ore a chiacchierare con Pinolo. Allora c'era anche il fratello che nel tempo morto del costruire bigonce costruiva prodigiosi violini e chitarre. La falegnameria è intatta ma non si lavora più. Violini e chitarre del fratello del Nuto con occhi azzurri color stoviglia, sono appesi al muro. C'è una fotografia di Pavese alla parete centrale e sotto, sopra il mobile, il famoso clarino. Se varchiamo la porta siamo sullo stradone che porta a Canelli. Dall'altra parte dello stradone c'è la spalliera di pietra sulla quale si appoggia Pavese per guardare l'acqua del Bello che scorre ancora una limpida tra rami di gaggie ed arbusti come scendesse da una polla sorgiva.

Davide Lajolo

DALLA VITA DI CESARE BECCARIA UN RISVOLTO DELLA SOCIETÀ MILANESE DEL SETTECENTO

Un matrimonio movimentato

Dopo un aspro conflitto con il padre, il futuro autore di «Dei delitti e delle pene» lasciò la famiglia e senza benedizione ed assegnamenti sposò l'amata Teresa

Poco dopo compiuti i vent'anni, nel settembre del 1758, Cesare Beccaria si laureò in legge all'università di Pavia. Rientrato presso la famiglia nella casa paterna di Via Brera a Milano, il futuro autore del trattato sui delitti e le pene non sapeva quale strada prendere, e in mancanza di compiti più impegnativi si associò all'Accademia dei Trasformati, un circolo letterario allora di moda nella capitale lombarda. Lì Beccaria conobbe Giuseppe Parini e altri scrittori della Milano settecentesca, e sotto l'influsso di quell'ambiente anche Beccaria volle provarsi nell'arte dello scrivere e compose alcune poesie che, vincendo la sua timidezza, recitò egli stesso alle riunioni del circolo. Queste sue esercitazioni furono peraltro di breve durata, poiché a ventidue anni, nel 1760, egli si innamorò perdutamente di una ragazza sedicenne, Teresa Blasco, graziosa e vivace figlia di un colonnello dell'esercito austriaco, Domenico Blasco, di stanza nella vicina Gorgonzola.

Il giovane Cesare si propose di sposare al più presto la bella Teresa, senonché il padre di Beccaria si oppose energicamente al matrimonio del figlio che non aveva ancora iniziato alcuna seria attività ed era, secondo il padre, poco maturo per prendere una così importante decisione. La vera ragione delle obiezioni paterne va però ricercata nel fatto che la famiglia Beccaria, appartenente alla piccola nobiltà lombarda, era in condizioni finanziarie poco floride, e con ogni probabilità il padre del nostro Cesare aveva sperato che il figlio - anziché legarsi con una ragazza di mezzi modesti come Teresa - avrebbe trovato qualche ricca ereditiera che avrebbe un po' rialzato le fortune della famiglia.

Nonostante l'opposizione del padre, il matrimonio ebbe tuttavia luogo dopo pochi mesi, e le vicende che precedettero e fecero seguito all'avvenimento ci sono note attraverso varie lettere che sono conservate alla Biblioteca Ambrosiana di Milano. E certo una storia interessante e non priva di un fascino romanzesco. Ma siano dunque i personaggi stessi a raccontarla.

La prima lettera di Cesare Beccaria a Teresa Blasco non porta alcuna data, ma è quasi certamente del settembre 1760, e nella sua brevità indica che la situazione si era già fatta molto critica: «Anima mia, vi avviso che mio padre ha saputo che io l'altr'ieri sono venuto ad incontrarvi e che ieri mattina sono stato a Gorgonzola, e mi ha fatto moltissime minacce se mai avessi intenzione di sposarvi. Ma io vi giuro che sarò costante e soffrirò tutto per amor vostro...»

Seguono a breve distanza di tempo alcune altre lettere di Beccaria di cui ecco i brani essenziali (le lettere di Teresa sono purtroppo andate perdute):

«Anima mia, perdonate se vi confido aver io una spina nel cuore che mi tormenta, ed è che se in questo tempo vi capitasse altro partito migliore, o che vi piacesse di più, voi forse mi abbandonereste, ma sappiate che la cosa si è fatta tanto pubblica, che ci andrebbe del vostro e del mio onore se non ci sposassimo insieme. Vi giuro che non troverete altri che vi amerà con maggior tenerezza di me e che vi tratterà con maggior rispetto e compiacenza.» La lettera è firmata: «Vostro fedele amante e futuro sposo C.B.»

Qualche giorno dopo: «Oh se sapeste, anima mia, le pene che io soffro, benché procuri di mostrarmi allegro, vedendo i gran discorsi segreti che fanno insieme mio padre e mio zio! Certamente macchinano qualche gran cosa contro di me e di voi, ma possono far qualunque cosa che io sono risolutissimo a sposarvi...»

In un'altra lettera: «Sono un po' inquieto perché non veggo riscontro alle due che vi ho inviato, ma non dubitate di me, gioia cara, che vi giuro davanti Dio che non sposerò altri che voi...Oh felice quel giorno in cui vi sposerò! Allora sarò abbastanza ricompensato di tutte le pene sofferte, ed il mio amore durerà finché avrò vita...»

Le difficoltà non venivano però risolte, e Beccaria pensò allora di recarsi dal padre di Teresa per esporgli il timore che il matrimonio avrebbe avuto come conseguenza la rottura con la famiglia e la perdita di ogni suo diritto a un'eredità. In una sua nota Beccaria scrisse: «Il colonnello mi disse che non dubitassi, che colle buone o colle cattive egli avrebbe ridotti i miei parenti al segno.»

Le minacce del colonnello non fecero evidentemente alcun effetto sul padre di Beccaria, e fu allora che Cesare, profondamente scoraggiato, scrisse il 16 gennaio 1761 un'altra lettera a Teresa, chiedendole di liberarlo da ogni impegno: «Ho riflettuto seriamente alle dolorose conseguenze di un matrimonio, alle quali non meno io che la degnissima vostra persona sarebbe ridotta... L'invincibile dissenso di mio padre mi costringe con sommo rincrescimento ed estrema mia mortificazione a non contrarre un vincolo di cui l'uno e l'altro proveremmo un sicuro ma inutile pentimento. Vi prego dunque di darmi anche questa prova della nobiltà del vostro animo col mettermi in libertà...»

Fu questa una debolezza momentanea, e Beccaria se ne pentì presto. Infatti due settimane dopo, il 4 febbraio 1761, Beccaria consegnava per mano al padre la seguente lettera: «Carissimo signor padre, La supplico di accertarsi che la sola morte potrà distruggere la mia risoluzione, anzi l'aspetto di essa non mi atterrirebbe... Ho fatto tutto quel che ho potuto per violentare l'animo mio, ma ora assolutamente non posso più cangiarmi. Mi accontento di abbandonare la casa paterna e di soffrire quel tenue assegnamento che si degnerà di farmi, ma la prego di avere la carità di lasciarmi eseguire la mia volontà fissa e immutabile, mentre le bacio le mani e le chiedo la paterna benedizione...»

Pochi giorni dopo, Cesare Beccaria lasciava la famiglia e senza bendizione paterna o materna, e senza alcun assegnamento, egli sposava Teresa Blasco. I mezzi della giovane coppia erano scarsissimi, avendo Teresa portato una dote assai modesta. Il seguito della storia lo abbiamo da Pietro Verri che, fattosi amico del Beccaria, lo invitò a passare le giornate da lui assieme al fratello Alessandro e ad altri giovani intellettuali che il Verri avrebbe in seguito avuti a collaboratori del suo giornale letterario «Il Caffè».

Un po' più di un anno dopo il matrimonio di Beccaria, ecco cosa scriveva Pietro Verri in una lettera ad amici il 6 aprile 1762: «Si sta formando da me una scelta compagnia di giovani di talento, e fra questi vi nominerò un certo marchese Beccaria, di cui la fantasia e l'immaginazione vivacissima fanno un uomo di merito singolare. Egli s'è sposato con una giovane figlia di un colonnello ed è stato scacciato da casa sua ed è ora discreditato a segno che nessuno vuol trattare con lui...»

Consigliato da Pietro Verri, Beccaria scrisse in quel periodo il suo primo saggio, «Sul disordine e i rimedi delle monete nello Stato di Milano» - un opuscolo che fu letto con attenzione negli ambienti finanziari lombardi. Le condizioni del Beccaria, con Teresa ora incinta, continuavano peraltro ad essere quanto mai precarie, e fu soltanto un'iniziativa del Verri che nel maggio del 1762 permise finalmente di risolvere la difficile situazione. Lasciamo dunque la parola al Verri che dava il resoconto dei fatti in un'altra lettera agli amici: «Voglio scrivervi di una mia impresa fatta per aiutare Beccaria, la quale mi è felicemente riuscita. L'ho collocato nella casa paterna e cavato dalla miseria. Egli era in mezzo ai debiti, senza modo di sussistere, con in faccia un avvenire tristissimo. La desolazione era al colmo. Io non conoscevo nè il padre nè la madre del mio caro amico, unicamente lo zio Nicola... Il marchese padre e la madre seppi però che erano buona gente, e che un passo dopo l'altro avendo spinte le cose all'eccesso, non avevano coraggio di rientrare in loro stessi. Concepii l'idea di una sorpresa. Bisognava cogliere tutta la famiglia radunata; dunque l'ora del pranzo. Destinai che la moglie, come trascinata dal marito, fingesse uno svenimento sulla prima sedia che avesse trovata nella stanza dove era la famiglia, e disposi il discorso che Beccaria doveva fare di scusa, umiliazione e preghiera. Persuasi lui sulla necessità di farlo e lei sulla medesima necessità e sulla convenienza di far sembiante che essendo chiesta dal marito di fare una passeggiata, trovandosi davanti la casa, avesse dovuto seguirlo. Insomma, l'impresa è riuscita bene, la sorpresa fece il suo effetto, e con lacrime, abbracci e cordialità Beccaria fu accolto con la moglie nella casa paterna, tratto dall'inquietudine di vivere. Di questo fatto me ne applaudisco, perché ho potuto far del bene a un giovane di merito».

E' così, come nelle fiabe, sarebbe bello dire a questo punto che Cesare e Teresa vissero poi per sempre felici e contenti. Ma nella vita le cose vanno spesso in modo meno perfetto. A parte le delusioni alle quali Beccaria andava incontro nei suoi rapporti coi Verri, l'atteggiamento della sua famiglia verso Teresa non fu mai troppo cordiale. Beccaria poi si rivelò gelosissimo della moglie che si lasciava volentieri corteggiare dai bei giovani, e il matrimonio finì tristemente perché Teresa, dopo aver messo al mondo due figliole, si ammalò di consunzione e morì a 29 anni. Ben lontanti dunque da un finale da fiaba!

Beccaria poi si risposò, ma il suo secondo matrimonio non fu così avventuroso e sarebbe difficile farne un altro racconto.

Marcello Maestro



Nex York – Ron Wood, Mick Jagger e Keith Richards dei Rolling Stonnes al party durante il quale hanno presentato al pubblico cosmopolita di New York il loro album, «Emotional Rescue» *(Upi)*

FINALMENTE IN ITALIANO L'OPERA FONDAMENTALE DI CHARLES ROSEN

Il classico fra Haydn e Beethoven

L'opera di Charles Rosen «The Classical Style. Hadyn, Mozart, Beethoven», pubblicata nove anni fa dalla Viking Press di New York e ora tradotta per l'editore Feltrinelli da Riccardo Bianchini, si apre con l'augurio che il conte Waldstein scrisse sull'album d'addio offerto al giovane Beethoven in partenza da Bonn: «Ella si reca a Vienna, a compimento del suo desiderio. Il genio di Mozart è ancora in lutto e piange la morte del suo discepolo. Nell'inesauribile Haydn egli ha trovato rifugio, ma non impiego: desidera ancora unirsi a qualcuno. Possa, in grazia di uno strenuo lavoro, ricevere lo spirito di Mozart dalle mani di Haydn».

«Mozarts Geist aus Haydns Händen», quindi. Ben più di un generico viatico. Le straordinarie parole di Ferdinand von Waldstein, fra i primi amici e protettori di Beethoven a Bonn (il musicista gli dedicherà poi la Sonata opera 53), si pongono a inizio e quasi a epitome di uno studio che affronta il momento supremo della storia musicale.

L'innestarsi di Beethoven sulla radice mozartiana viene illustrato in pagine di sottile sensibilità critica, ma è poi meditatissimo il discorso su Haydn: fino alle ultime sinfonie del ciclo londinese e a quel gaudioso catalogo dell'Universo che è la «Creazione», capolavoro di tutta la letteratura dell'oratorio profano e insieme testimonianza di un senso religioso della vita già accolto nella filosofia di Kant come nella poesia di Goethe. Nulla meglio dell'immagine del caos all'inizio della «Creazione», nell'anelito dell'indefinito al finito, mostra per il Rosen come in Haydn la sonata «non sia affatto una forma, ma una parte integrante del linguaggio musicale, anzi la componente minima necessaria a ogni costruzione di qualche importanza all'interno di quel linguaggio». E appare chiaro in quale senso debbano intendersi le parole di Rosen sull'«estrema stilizzazione della scrittura descrittiva di Haydn». Infatti, se la scrittura strumentale nella «Creazione» e nelle «Stagioni» è ricca di allusioni descrittive, bisogna riconoscere che tali allusioni restano sempre su un piano di assoluto valore estetico, senza mai toccare quel realismo onomatopeico di cui, a lunga distanza d'anni, l'inserzione del canto dell'usignolo registrata su disco, nei «Pini» respighiani, sarà mediocre punto d'arrivo.



Joseph Haydn a 54 anni

La religione laica della Natura in Haydn, su una strada che verrà percorsa dal Beethoven della Sinfonia pastorale. Siamo così a Beethoven: non solo il Beethoven eroico in cui confluisce un'intera età, ma il Beethoven del cosiddetto «terzo stile», il Beethoven che sembra tendere all'assorta celebrazione di un rito. Si pensa alle ultime cinque sonate per pianoforte e all'avventura di un mondo nuovo e senza confini, esaurita ogni possibilità della forma (significativo è l'abbandono del vecchio rondò, già portato nella «Waldstein-Sonate» ad altezze mai prima raggiunte, e altrettanto importante ci sembra, nel primo movimento dell'opera 109, l'alternarsi del «vivace, ma non troppo» con l'«adagio espressivo», a incrinatura della stroficità del discorso). Si pensa soprattutto all'«Allegro con brio e appassionato» dell'opera 111, momento faustiano della creazione beethoveniana. Per questa sonata, fra le più alte ed enigmatiche, si è voluto parlare di uno stato nirvanico. Il Rosen vi indica una «capacità di sospensione del moto», riferendosi anche alla lunga frase lirica del primo movimento del Quartetto opera 130 e all'inizio dello sviluppo della Nona sinfonia, ove «gli spostamenti sincopati dell'armonia, privi di accento, rinviano qualsiasi senso di azione». Due grandi momenti dell'ultimo Beethoven, a costruzione di «un'intensità più terrificante e più commovente di quanto qualsiasi moto potrebbe fare».

Nello spazio fra l'età barocca e la «Romantic Era» di Alfred Einstein, il disegno che Rosen traccia del classicismo viennese e delle sue connessioni con la forma-sonata è fra i più chiari e illuminanti. Non una sintesi della musica del periodo classico, ma un'agile, finissima descrizione del suo linguaggio. E con molte conclusioni persuasive (il ritorno di Beethoven al «grande stile» sviluppa un'intuizione del Riezler).

Mosso dalla convinzione fuori di moda che solo nei termini dei massimi risultati il linguaggio musicale possa essere meglio definito, Charles Rosen si è fermato alle tre figure di Haydn, Mozart e Beethoven, destinando uno sguardo forse troppo fuggevole a quegli autori minori - gli Hummel, i Field, gli Spohr - che pur costituiscono il tessuto connettivo, la trama storica di un linguaggio.

Allievo del grande pianista polacco Moriz Rosenthal, il Rosen offre ancora – in quest'opera così autorevole – pagine utilissime a una precisazione più autentica di certi aspetti della musica da camera haydniana (sui trii con pianoforte) e del teatro di Mozart, nella «coincidenza di evento drammatico e musicale», schivando le nebbie di minute esercitazioni psicologiche oggi diffusissime. Opera autorevole, dicevamo, e frutto di una rigorosa scelta alla quale non si è mai venuti meno. C'è uno sforzo di identificazione e anche di essenzialità, rappreso in formule che rivelano lo stile delle università nordamericane, il segno di Princeton. Da lodare la frequenza e ampiezza degli esempi musicali e, quanto all'edizione italiana, la precisione dell'indice analitico. Lodi non marginali, ove si pensi all'approssimazione che domina ancora larghi settori del nostro mondo culturale.

Edoardo Guglielmi

La rassegna dei libri

Storia dell'infinito

Paolo Zellini: «Breve storia dell'infinito» (Adelphi; 264 pagine; 8000 lire).

«C'è un concetto che corrompe e altera tutti gli altri. Non parlo del Male, il cui limitato impero è l'Etica; parlo dell'Infinito». Le parole di Jorge Luis Borges aprono questo volume di Paolo Zellini (34 anni, docente all'Università di Pisa presso l'Istituto di scienze dell'informazione) che ripercorre il pensiero dell'uomo — dai filosofi greci alla scienza moderna — a proposito di una categoria enorme e sfuggente quale appare l'infinito.

«Divino, immortale, indistruttibile» era l'infinito dei greci, dai presocratici ad Aristotele. Dal Seicento, con lo sviluppo della matematica, l'infinito diventa qualcosa di manipolabile, un elemento tangibile della meccanica algebrica. La realtà cosmica — vien detto — si trasforma così in un esile segno sulla carta. Da qui discenderanno le più rilevanti scoperte epistemologiche del nostro tempo.

Zellini ha seguito l'evoluzione filosofica e matematica del concetto d'infinito avvolgendola in speculazioni mitologiche, teologiche, letterarie. Ecco allora Leibnitz e Cantor accompagnarsi a San Tommaso e a Musil, Kant a Giordano Bruno, Leopardi a Popper, Cartesio a Russell. L'«horror infiniti» combattuto dai numeri irrazionali, dal misticisr o, dalle suggestioni attuali dell'«infinito aperto».

Fa. P.

Ferruccio Mazzariol: «Diario friulano di un pre» (Forum/Quinta Generazione, Forlì 1980 — pagg. 96, lire 4.500).

Conosciuto come poeta e saggista, Ferruccio Mazzariol, che è nato in provincia di Treviso nel '39, si è distinto sin dagli inizi per la grazia lieve e delicata dei suoi versi, e la puntuale, acuta indagine caratterizzante i suoi scritti critici (ricordiamo tra l'altro, del '77, quel «Nicola Lisi, viaggiatore incantato» che è l'unica monografia esistente del grande scrittore cattolico fiorentino).

Di data recente, la vena narrativa di Mazzariol ha trovato una prima espressione in «Diario di un giovane prete», ed ora nelle lucide pagine di questo «Diario friulano di un pre», libro in cui l'autore attraverso le annotazioni in prima persona di un sacerdote, muove i fili di una prosa singolare, sfaccettata di intime emozioni e di una spiritualità ove dolcezza e genuino stupore si intrecciano ad una riflessione e ad una arguzia rese vivide da una incisiva introspezione.

«Diario» questo, che nel cogliere i drammatici momenti del terremoto del '76 in Friuli, attinge con occhio benevolo e critico al carattere, alla storia, alla personalità del popolo friulano, penetrandone in una sorta di intimo ritratto, l'incancellabile respiro della sua fisionomia. A fine libro poi, le pagine di «Diario di un canonico», veneto questa volta, offrono un'altra illuminante prova dell'inconsueta narrativa di Mazzariol, scrittore di limpida e profonda fede.

~~~

Laura Frontori-Irene Ruggiero: «La stanza delle parole» (Pàtron Editore, Bologna 1980 - pagg. 116; L. 5.000).

Ricerca socioanalistita sul mutamento culturale in una istituzione psichiatrica, «La stanza delle parole» esce nella collana «Proposte per una nuova società/2» diretta da Carlo Flamigni, Laura Frontori, Claudio Stroppa.

La presente pubblicazione (per il suo interesse specifico sarà limitata ad un certo numero di lettori), dopo la presentazione di Franco Fornari e la prefazione di Gino Zucchini, si apre ad una serie di capitoli in cui vengono esaminati, tra l'altro, «il senso della psicoterapia in un reparto psichiatrico», «Il perché della ricerca», «Il reparto "Uomini B"», «Metodologia della ricerca», «I risultati della ricerca socioanalitica» ecc., attraverso una esposizione chiara e puntuale che intende proporre alcuni fatti della vita istituzionale tradotti in parole quotidiane. Il risultato di questa ricerca insomma pone in rilievo un insieme di elementi che per Fornari «paiono comprensibili e unificabili proprio nel concetto di nevrosi di transfert, anche se tale concetto deve essere ristrutturato, nella sua specificità, nell'ambito di una complessa dinamica istituzionale...».

Grazia Aricò de Manzini: «Il fàrfaro» (Rebellato Editore, 1980 - pagg. 64; L. 4000).
Giuseppe Giallara: «Corale» (REBELLATO Editore, 1980 - Collana «L'eco» - pagg. 46; L. 2500).

Esordio poetico per due autori: Grazia Aricò de Manzini, e Giuseppe Giallara.

La de Manzini (nata in provincia di Belluno nel '44; insegnante di lettere in un istituto magistrale di Mestre) propone «Il fàrfaro», una raccolta di liriche comprese in quattro sezione ove una sensitività fragile e trepida fatta di chiaroscuri e di vaghi silenzi, si scioglie in un canto melodioso capace di dare corporeità di immagini ad un trasognato tessuto di felicità e di dolore.

Sardo, insegnante trentacinquenne, Giuseppe Giallara esordisce con «Corale», venticinque componimenti poetici nei quali la terra di Sardegna, e il lavoro e il sudore della sua gente s'intrecciano alla vicenda personale dell'autore, alle sue speranze, alla sua stanca preghiera, al suo orgoglio di uomo del Sud. Sofferta voce di sincerità, «Corale» si consuma dunque in un lamento che è testimonianza umana e spirituale vissuta nella consapevolezza di un presente tristemente avaro di sogni.

G. P.

~~~

La Collina: «Rassegna di critica e narrativa insolita» — Editrice Nord - Milano; Pagg. 155, lire 3500.

Fiocco rosa alla Casa Editrice Nord: si festeggia la nascita dell'ultima nata, una rivista «di critica e narrativa insolita, fantascienza e neofantastico», nuova — e non solo in Italia — per le motivazioni programmatiche che la distinguono dalle pubblicazioni apparentemente simili. «La Collina» infatti nasce da una concezione della fantascienza intesa non solo come genere di dignità pari a qualsiasi altro ma addirittura come «insostituibile componente della nostra epoca e della nostra cultura».

Il primo numero, in buona sintonia con la proposizione — espressa da Inisero Cremaschi, direttore de «La Collina» — contiene alcuni importanti interventi critici: Giacinto Spagnoletti con «Scienza della fantasia»; Gillo Dorfles con «Verosimiglianza e credibilità della fantascienza»; Giuliano Gramigna con «Inisero Cremaschi»; Amalia Sterle Miccoli con «I puritani e le radici americane dell'apocalisse»; tanto per citarne solo qualcuno. Accanto alla riflessione sul fenomeno sf, il fenomeno stesso: e sono i racconti di Gilda Musa, di Claudio Ferrari, di Virginio Marafante, dello stesso Cremaschi, di Renato Besana.

Nomi italiani, come si vede: benché ancora relativamente giovane, la nostra letteratura d'anticipazione sta rapidamente perdendo ogni identità provinciale ed entrando ovviamente, di pari passo, nelle grandi correnti internazionali.

C. S.

GIORNALE DI TRIESTE

DEFINITIVA RINUNCIA AD UN RUOLO ALTERNATIVO

Dc senza pregiudiziali più vicina alla Lista

Dall'astensione verso appoggi esterni - La reazione del Pci

All'indomani della riunione del comitato provinciale della Dc si sono avute le prime valutazioni sulle decisioni scaturite da quella stessa riunione, le quali prefigurano una svolta nei rapporti tradizionali tra le forze politiche locali. La Dc ha infatti deciso di contribuire alla soluzione del problema di governabilità delle amministrazioni elettive cittadine attraverso un proprio sostegno alla LpT: al Comune un voto d'astensione sul bilancio-bis e alla Provincia un appoggio esterno a una giunta monocolore, anche qui, della Lista. Un primo passo che possa preludere in prosieguo di tempo a vere e proprie alleanze con la Lista, e ciò nel convincimento che — anche alla luce dei risultati delle ultime elezioni — sia questa l'unica via praticabile per evitare gestioni commissariali e che su tale posizione sia possibile coinvolgere anche gli altri partiti democratici.

Di qui il mandato al segretario provinciale del partito ed ai gruppi consiliari di «concretare i passaggi attraverso i quali realizzare la governabilità» e di riprendere i contatti con le altre forze politiche (la delegazione d.c. incaricata di tali contatti è stata designata ieri mattina: sarà guidata dal segretario Coslovich e formata dai capigruppo al Comune e alla Provincia, Richetti e Locchi, e da due rappresentanti degli stessi gruppi, Orlando e Cernitz).

Ma negli stessi ambienti della Dc si sottolineano altre due circostanze, ritenute particolarmente significative. Nel comunicato ufficiale «si prende atto della volontà del segretario Piccoli d'investire gli organi nazionali del partito del complesso dei temi politici ed economici di Trieste»; ma in realtà la Dc triestina ha anticipato una propria autonoma scelta. L'on. Piccoli — si dice — avrebbe suggerito il «congelamento» di ogni ipotesi d'intesa con la Lista, limitando l'iniziativa della Dc locale all'unico obiettivo della «governabilità». Invece il comitato provinciale è andato più in là: dal documento ufficiale la Dc non risulta più «alternativa» alla LpT, ed anzi vengono lasciate trasparire ipotesi di più organiche intese con la Lista per il futuro. Di più il comunicato non poteva dire — si osserva — di fronte ai momentanei «veti» di Piccoli e in attesa che il «problema Trieste» venga affrontato a metà luglio da una direzione nazionale, le cui decisioni non possono venire smaccatamente precorse in sede locale.

Ma la stessa caduta della «pregiudiziale» anti - Lista comporterebbe inoltre un'implicita scelta — si rileva in alcuni ambienti della Dc — anche per la Provincia. La Dc sostiene ufficialmente la tesi di un «bilanciamento»: appoggio esterno della Dc alla giunta comunale della Lista ed un appoggio di quest'ultima a una giunta provinciale formata dalla Dc e da altri partiti democratici. Ma è una soluzione che non regge alla prova dei numeri, in quanto né il Psi né l'Us parteciperebbero a una giunta che nascesse da un'intesa Dc - Lista. A meno che gli assessorati vacanti non venissero assunti dalla stessa LpT; ma in questo caso è la Dc a ritenere prematura una propria partecipazione a responsabilità di giunta assieme alla LpT. «Se son rose, fioriranno»; ma per il momento la Dc non sembra disposta ad andare più in là dei propri appoggi esterni alla Lista. Tutto dipende dalle intese tecnico-amministrative che nel nome della governabilità saranno possibili con la Lista al Comune e successivamente da un eventuale decantamento di atteggiamenti polemici che tuttora persistono.

Ma una volta sgomberato il campo da un'aprioristica «alternatività» della Dc rispetto alla Lista, all'interno della Dc si punta su più direttrici per la soluzione del «rebus» provinciale. I fanfaniani e i dorotei ritengono opportuno che vengano anticipati i tempi per un'alleanza organica con la formazione di una giunta provinciale Dc - Lista che possa preludere a un'analoga soluzione per il Comune. Dal canto loro i forzanovisti puntano a una compartecipazione delle «altre» forze politiche democratiche, con i noti limiti nei confronti del Pci, nella gestione della Provincia.

Puntuale, intanto, una prima reazione del Pci. La segreteria della federazione comunista rileva in una nota che «le decisioni del comitato provinciale della Dc sono la conclusione di tutto un discorso, politicamente equivoco, che la Dc triestina ha aperto da tempo, fin da prima delle elezioni dell'8 giugno, all'insegna della tesi della "governabilità". Oggi lo sbocco positivo di questa tesi si rileva per quello che è sempre stato: una forma di collaborazione tra Dc ed LpT, che si inaugura con l'atteggiamento democristiano sul passaggio del bilancio comunale numero due della giunta Cecovini, e che si proietta verso più ampie ed impegnative forme di convergenza politica sia alla Provincia che in altri enti locali».

Secondo la nota comunista «le dichiarazioni di copertura sul carattere "tecnico" di questa soluzione non possono essere prese in considerazione da nessuno: lo stesso documento della Dc triestina, del resto, non insiste più su questo tema, ammettendo il carattere di svolta politica della decisione presa, che non a caso ha avuto il pieno avallo, anche in sede di votazione, della destra interna della Dc, da sempre favorevole alla collaborazione con la Lista. Si tratta dunque del passaggio ad una forma di convivenza politica, che può trasformarsi anche in alleanza organica vera e propria, tra Dc e LpT. Essa si effettua sulla base di una scelta moderata e conservatrice che mette brutalmente da parte il patrimonio ideale cattolico-democratico che finora era presente nella maggioranza della Dc triestina».

G. P.

Domani con l'italiano «via» alla «matura»

Evitato non senza difficoltà il pericolo di un blocco, cominciano domani con la prova d'italiano gli esami di maturità.

La prova d'italiano è uguale per tutte le scuole superiori, mentre il secondo scritto è stato scelto in base all'indirizzo di specializzazione. Ad esempio matematica per i licei scientifici, greco per i classici, latino per le magistrali. Secondo le disposizioni del ministero della Pubblica istruzione, gli esami dovranno terminare entro il 31 luglio.

Un ospite parigino alla Biblioteca civica

La Biblioteca civica ha avuto un ospite d'eccezione: il dott. François Avril, direttore della Biblioteca nazionale di Parigi e noto cultore di filologia è venuto a Trieste per conoscere i preziosi codici petrarcheschi. L'illustre visitatore è stato accolto dall'assessore comunale alle istituzioni culturali prof. Dolcher.

Il giudice Amendola sulla difesa del Carso

Organizzata dalla sezione di Trieste del Wwf - Fondo mondiale per la natura, venerdì alle 15.30, nella sala di via Trento 1, si terrà la conferenza stampa del giudice dott. Gianfranco Amendola sul tema «Il problema della difesa del Carso triestino».

CALENDARIETTO

Oggi: S. Ottone — Il sole sorge alle 5.20 e tramonta alle 20.58. La luna cala alle 9.46 e si leva alle 23.47.

Ieri: temperatura massima gradi 22 minima 15.8; pressione millibar 1008 in diminuzione; umidità 54 per cento; vento km 10 da Sud; mare poco mosso con temperatura di gradi 21. (Pioggia caduta mm 8). Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle ore 19 di ieri.

Maree: alta alle 13.40 con cm 38; bassa alle 6.46 con cm 11.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30 alle 13 e dalle 16 alle 19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Giulia 1; via S. Giusto 1; via Felluga 46; via Mascagni 2.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Giulia 1, tel. 795369; via S. Giusto 1, tel. 794115; via Felluga 46, tel. 793395; via Mascagni 2, tel. 820002; via Mazzini 43, tel. 31785; via Tor S. Piero 2, tel. 421040.

Farmacie aperte anche dalle 20.30 alle 8.30 (servizio notturno): via Mazzini 43; via Tor S. Piero 2.

Servizio di guardia medica. Notturno (ore 21-8) tel. 73262; prefestivo (ore 14-21) e festivo (ore 8-20) tel. 68441.

Aeroporto Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 777001.

Automobile Club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.

Pronto soccorso Cri: telefono 68888.

Carabinieri: telefono 212121.

Soccorso pubblico: telefono 113.

Telefono amico: numeri 766666 - 766667.

Aderite all'associazione donatori organi

QUATTRO ORE DI SCIOPERO NELLE FABBRICHE E MANIFESTAZIONE A MUGGIA

La protesta dell'industria

Sui problemi del cantiere in crisi l'attenzione delle organizzazioni sindacali



L'assemblea svoltasi nella sala mensa del cantiere in concomitanza con lo sciopero di quattro ore dell'industria (Italfoto)

Anche nella nostra provincia si è svolto ieri lo sciopero dei lavoratori dell'industria, proclamato a livello nazionale dal sindacato unitario. L'azione ha interessato le ultime quattro ore di lavoro. Nel primo pomeriggio si è tenuta una manifestazione nella sala mensa del cantiere Alto Adriatico di Muggia, indetta dalle segreterie provinciali Cgil, Cisl, Ccdl-Uil. Si è trattato di un'assemblea aperta ai lavoratori, cui sono intervenuti delegati dei consigli di fabbrica, oltre a rappresentanze sindacali del pubblico impiego, dei servizi (trasporti, portuali, spedizionieri), del commercio e della federazione lavoratori delle costruzioni.

Per il settore industriale, direttamente interessate alla vertenza, erano in particolare presenti lavoratori della metalmeccanica (Arsenale San Marco, Gmt, Italsider) e dei comparti chimico e alimentare (Stock, Dukcevich). L'assemblea, aperta da un saluto di Flavio Dudine, delegato del consiglio di fabbrica del cantiere muggesano, si è sostanziata nell'intervento del segretario provinciale della Cisl, Bruno Degrassi, che ha parlato a nome della federazione unitaria. Per la stessa federazione hanno partecipato alla manifestazione il segretario della Cgil, Gialuz, Fabricci della Ccdl-Uil e Gosdan della Cisl, nonché per la Flm Capozza, Zolja e Gasivoda.

Nella sua relazione, Degrassi ha ribadito le motivazioni dello sciopero, individuando temi e problemi di rilevanza anche locale. «Solo una definita programmazione economica può, specie nell'attuale difficile momento, assicurare — ha affermato il segretario della Cisl — il rilancio della produzione e dell'occupazione, in vista della soluzione delle gravi situazioni di crisi che investono numerose aziende: rispetto all'obiettivo della programmazione economica si devono purtroppo registrare — ha soggiunto — evasive e mancate risposte da parte del governo nazionale».

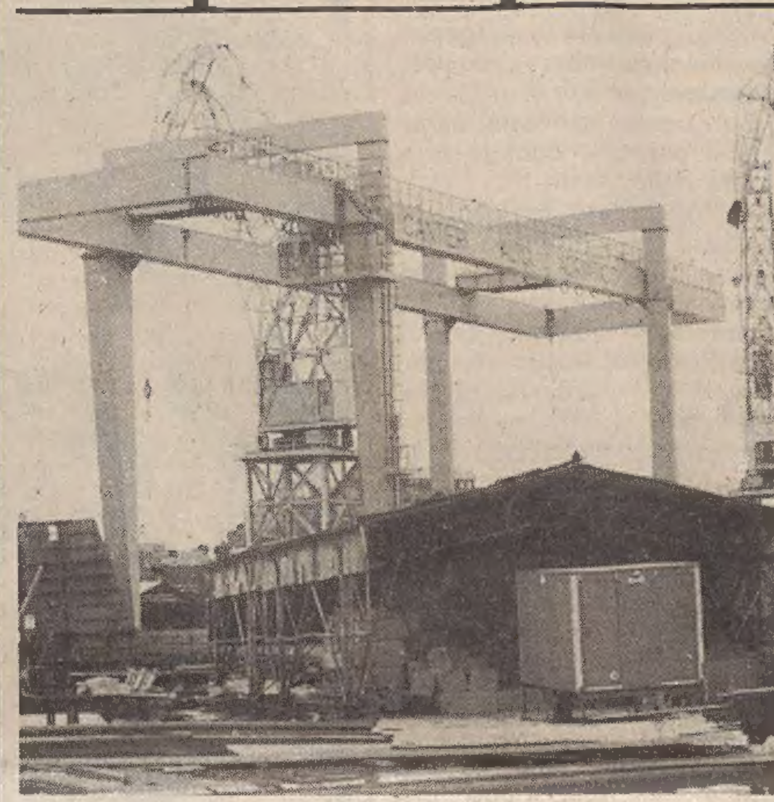
Degrassi ha ricordato inadempienze e ritardi da parte governativa in merito all'attuazione del recente accordo sindacati-governo dell'8 maggio scorso, con riferimento ai settori della chimica, della cantieristica, della siderurgia, delle telecomunicazioni, degli autoveicoli e alla realtà del Mezzogiorno.

«Perdurando una tale situazione — ha proseguito — viene altresì minacciata la contrattazione a livello dell'impresa e ostacolato lo sbocco positivo delle questioni settoriali e aziendali». Pertanto, qualora il governo continuasse a non rispettare gli impegni assunti l'8 maggio, il sindacato è intenzionato a intensificare l'azione di protesta.

Un altro problema al centro dello sciopero di ieri era rappresentato dall'opposizione delle organizzazioni dei lavoratori a interventi di modifica dell'attuale meccanismo della scala mobile. «Questo attacco al sistema della contingenza, che già così solo in parte attenua la costante riduzione del potere di acquisto dei lavoratori e dei pensionati, non può che vedere — ha sostenuto in proposito Degrassi — la netta contrarietà dell'intero movimento sindacale, che intende difendere a ogni costo la conquista della scala mobile e respingere al tempo stesso misure alternative quali la svalutazione e i provvedimenti di licenziamento».

Degrassi si è infine soffermato sui problemi delle aziende in crisi, ricordando le situazioni più difficili attualmente esistenti nel Friuli-Venezia Giulia. In particolare: il cotonificio Triestino di Gorizia, gli stabilimenti del Sanvitese, le aziende del gruppo Maraldi, il cantiere Alto Adriatico.

Un piano per il cantiere



Uno scorcio del cantiere Alto Adriatico di Muggia (Italfoto)

La manifestazione di ieri in occasione dello sciopero nel settore dell'industria è stata organizzata all'interno del cantiere Alto Adriatico per testimoniare — così è stato detto all'assemblea — la solidarietà delle altre categorie ai lavoratori dello stabilimento muggesano e l'impegno della federazione sindacale unitaria in difesa del cantiere, definito «il maggior punto di crisi aziendale della nostra provincia».

Nel suo intervento, il segretario della Cisl, Degrassi, ha ribadito le richieste già contenute nella piattaforma delle partecipazioni statali, De Michelis, per una soluzione a medio termine costituita da un nuovo assetto societario con l'ingresso alla Regione per l'esame della situazione dell'Alto Adriatico.

Vi hanno partecipato l'assessore all'industria, De Carli; il commissario giudiziario, dott. Tommasin; i segretari delle tre organizzazioni sindacali provinciali; i delegati del consiglio di fabbrica. Erano presenti anche gli armatori del gruppo D'Alesio di Livorno, per il quale sono in costruzione attualmente all'Alto Adriatico due unità, e l'amministratore delegato del Lloyd Triestino, Lacalamita, per la cui società il cantiere sta realizzando il traghetto «Julia».

È stata sollecitata per intanto, e in via immediata da parte sindacale la ripresa del lavoro in vista dell'ultimazione delle attuali commesse, per un periodo di alcuni mesi, nonchè la successiva acquisizione di nuove commesse.

Proprio in questi termini sarebbe formulato anche il piano che il commissario giudiziario presenterà martedì prossimo al magistrato, il quale dovrà decidere per la continuazione dell'attuale regime oppure per l'avvio dell'amministrazione controllata o anche — ed è l'ipotesi deprecata — per il fallimento.

Il piano contemplerebbe la ripresa del lavoro con l'impiego di parte delle maestranze e l'intervento della cassa integrazione per i restanti lavoratori. La cassa integrazione speciale è stata chiesta a decorrere dal 12 maggio (data fino alla quale sono state finora regolate le spettanze): la relativa istruttoria sarebbe però ancora in corso a Trieste, prima dell'inoltro in sede romana. L'accoglimento della soluzione predisposta dal commissario giudiziario è anche legata a una serie di interventi finanziari.

Di questo si è parlato nella riunione di lunedì, valutando le disponibilità in via suppletiva delle parti presenti. Il sindacato ha sollecitato la Regione a svolgere un ruolo attivo, indispensabile per non deteriorare ulteriormente la situazione del comparto produttivo triestino e i livelli occupazionali. All'Alto Adriatico sono occupati 430 fra operai e impiegati. Una via d'uscita sarebbe data da un consistente intervento straordinario della Regione per alcuni miliardi, a copertura delle esigenze finanziarie.

Incarichi e supplenze per scuole materne

Il Provveditorato agli studi di Trieste comunica che il termine per la presentazione delle domande di incarichi e supplenze per le scuole materne statali per gli anni scolastici 1980-81 e 1981-82 è stato prorogato al 9 luglio 1980.

INADEL — Per l'anno scolastico 1980/81 l'Inadel bandisce i concorsi per l'assegnazione di 150 posti gratuiti nei propri collegi femminili di Arezzo e San Sepolcro; di 150 posti gratuiti nei convitti maschili di Anagni e Caltagirone e di 10 posti gratuiti in altri convitti per corsi di istruzione tecnica qualificata, istituti professionali e scuola magistrale.

Malattie contagiose

L'ufficiale sanitario ha comunicato il movimento delle malattie contagiose per il periodo dal 23 al 29 giugno: scarlattina casi 1; morbillo 2; varicella 16 (di cui 2 da fuori Comune); pertosse 2; parotite epidemica 11; rosolia 20 (di cui 2 da fuori Comune) scabbia 7 (di cui 6 da fuori Comune); epatite infettiva 6 (di cui 1 da fuori Comune); mononucleosi infettiva 1.

CONFERMATO IMPEGNO DA PARTE DELLA PREFETTURA

Garanzia di un alloggio alle famiglie sfrattate

Nessuna famiglia sarà sfrattata se non avrà trovato un'altra casa in cui abitare. Questo l'impegno riaffermato nel primo giorno dopo la scadenza del «blocco» sia dalla Prefettura sia dalla commissione permanente che si occupa del problema, e ciò anche alla luce della disponibilità mostrata dal ministro Compagna a rendere esecutivi soltanto gli sfratti pronunciati per effettiva necessità e solo nei casi in cui vi siano precise garanzie di una soluzione alternativa.

Da parte della Prefettura si è ancora voluto sottolineare come la situazione sia assolutamente sotto controllo e sia seguita giorno per giorno — come del resto avviene da un anno e mezzo a questa parte — da parte della stessa commissione permanente, formata fin dal novembre '78, quando già il problema cominciava a «scottare». Delle circa duecento famiglie che hanno fruito della proroga del blocco fino al 30 giugno, quelle in condizioni più difficili hanno avuto l'assicurazione di avere una casa in breve tempo grazie alla sessantina di alloggi reperiti frattanto dalla commissione e in parte messi a disposizione dall'Istituto autonomo case popolari.

Per gli altri, si attuerà un criterio di gradualità, in modo da subordinare l'esecutività dello sfratto alle prospettive di soluzione che via via si manifesteranno. Da questo punto di vista — ha assicurato ancora la Prefettura — esiste tutta la disponibilità della proprietà edilizia e della categoria forense. Situazione sotto controllo dunque, ma fino a quando? Sono soprattutto i sindacati inquilini a porsi questo interrogativo.

Dopo il 30 giugno, altri sfratti si aggiungeranno agli attuali duecento, senza che nel frattempo si sia escogitato un efficiente meccanismo di reperimento di alloggi e senza che i proprietari abbiano risposto all'appello del sindaco a mettere a disposizione gli alloggi liberi. Tanto più, si osserva, che la vera emergenza non è costituita dagli sfratti in sé (un problema questo che la stessa proprietà edilizia ha interesse a non far diventare dirompente) ma dalla generale impossibilità della popolazione — e in particolare delle coppie giovani — a reperire un alloggio su un mercato ristretto alla pura compravendita.

Per intanto la parola d'ordine è quella dell'esecutività graduale degli sfratti, scaturita dalla riunione romana con il ministro Compagna, riunione alla quale erano invitati i sindaci dei 28 più grandi comuni italiani. Per Trieste era presente l'assessore all'urbanistica Deo Rossi, e ciò all'insaputa della Giunta e dello stesso sindaco Cecovini, il quale aveva addirittura inviato al ministro un telegramma di protesta per non essere stato invitato. E' stato lo stesso assessore Rossi a chiarire il clamoroso equivoco al suo ritorno dalla Capitale, durante il consiglio comunale di martedì sera.

«Suoni e luci» a Miramare

Nella suggestiva cornice del parco di Miramare inizierà domani sera, a cura dell'Azienda di soggiorno e turismo, la stagione 1980 di «Luci e suoni», lo spettacolo iniziato nell'ormai lontano 1959 e che continua ad essere motivo di richiamo per i turisti in visita alla città durante la stagione estiva.

L'unica innovazione di quest'anno riguarda lo spettacolo in lingua italiana, che sarà presentato nell'edizione originale diretta da Sandro Bolchi ed interpretata da Lilla Brignone, Gianni Santuccio, Marcello Giorda, e Mario Ferrari;

L'alternarsi delle cinque edizioni linguistiche e gli orari d'inizio ricalcheranno invece i programmi degli ultimi anni. Per tutto il mese di luglio, le rappresentazioni inizieranno ogni sera, tranne il lunedì (serata di riposo) alle 21.30 ed alle 22.45, con il seguente ordine: martedì primo spettacolo in italiano, secondo spettacolo in tedesco; mercoledì inglese e italiano; giovedì, italiano e serbocroato; venerdì, sloveno e italiano; sabato, italiano e tedesco; domenica, tedesco e italiano.

L'EAPT NEL BADEN WÜRTTEMBERG

In banca a Stoccarda una vetrina sul porto

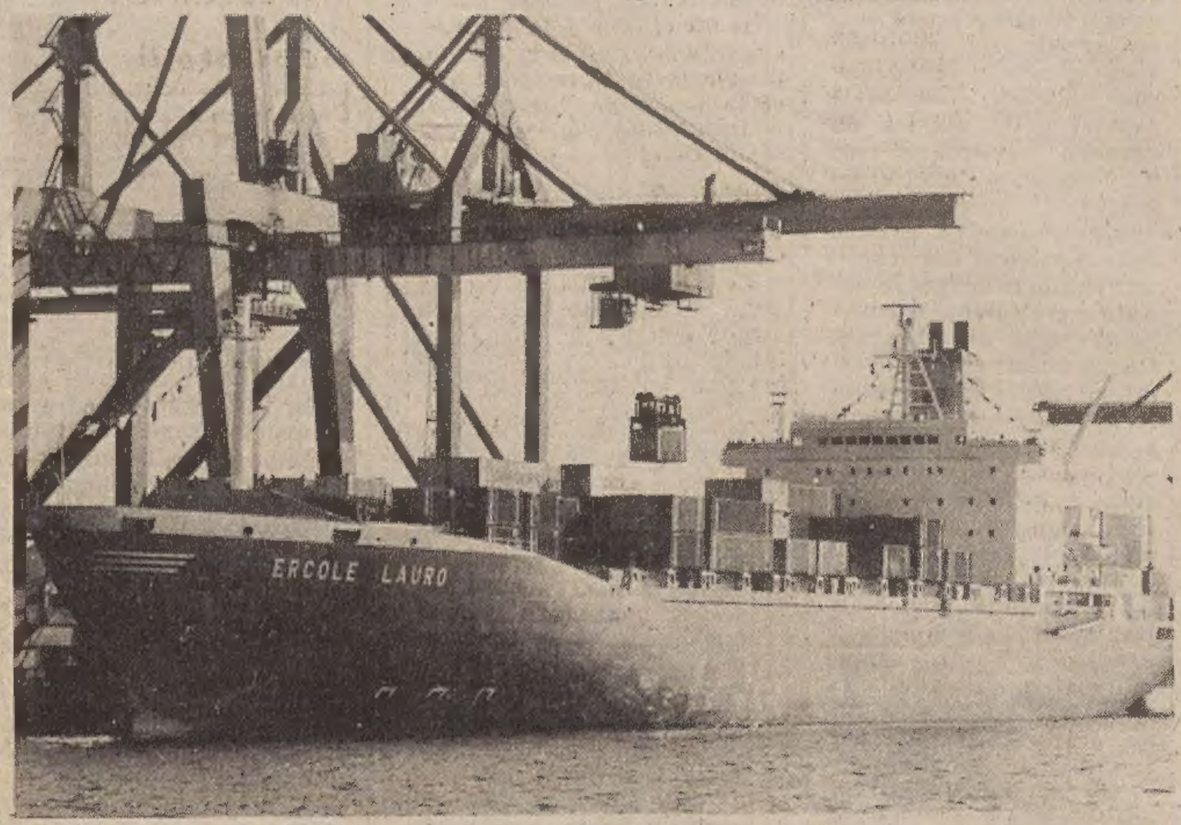
L'Ente autonomo del porto, nell'ambito delle manifestazioni promozionali all'estero, ha allestito una mostra delle attività e dei servizi portuali nei locali della «Deutsche Bank» di Stoccarda. La mostra, indirizzata agli operatori economici ed agli uomini d'affari del Baden-Württemberg, uno dei Land tedeschi più orientati verso l'esportazione, rimarrà aperta fino al 14 luglio.

Il presidente dell'Ente, dott. Michele Zanetti, ha illustrato i servizi e le strutture del porto giuliano alla presenza di oltre duecento partecipanti, in rappresentanza delle categorie economiche del Baden-Württemberg. Il numero rilevante di partecipazioni all'incontro è dovuto alle ottime relazioni d'affari tra il nostro porto ed i numerosi utenti tedeschi del dinamico Land tedesco. La manifestazione si è conclusa nei locali della Camera di commercio di Stoccarda, dove il discorso sul porto di Trieste è stato ulteriormente ampliato nella relazione dell'assessore regionale Dario Rinaldi, che ha illustrato le prospettive e gli investimenti in infrastrutture del Friuli-Venezia Giulia.

Il ministro del commercio e trasporti del Baden-Württemberg, Rudolf Eberle, ha sottolineato il tradizionale legame tra la sua regione ed il porto di Trieste, che, grazie allo sviluppo della rete di comunicazione stradale e ferroviaria, diviene sempre più vicino e conveniente. Ha quindi preso la parola Paolo Tassi, presidente dell'associazione degli industriali della nostra provincia, che ha indicato le opportunità offerte all'industria internazionale nell'ambito della provincia di Trieste. La manifestazione si è conclusa con la proiezione di un film in lingua tedesca sull'attività ed i servizi offerti dal porto.

LA NUOVA MOTONAVE «FULLCONTAINERS» DEL MEDCLUB

Una «Lauro» per l'Oriente



La sesta unità del «Medclub», la «Ercole Lauro» di 17.448 tonnellate, ha iniziato ieri dal molo VII il suo viaggio inaugurale verso l'Estremo Oriente. Il «Mediterranean Club», consorzio di compagnie francesi e giapponesi con il Lloyd Triestino e l'Achille Lauro, conta da oggi su sei navi portacontainers. La «Ercole Lauro» ha una portata utile di oltre 1300 containers (Italfoto)

INCONSULTA REAZIONE DI UN UOMO ANNEBBIATO DAL VINO

Invitato ad abbassare la voce sfascia a testate una vetrina

Reso nervoso dal vino e non sopportando l'ammonizione di una guardia giurata che — data l'ora (erano le 2 e mezzo del mattino) — lo aveva invitato ad abbassare il volume di voce, un uomo si è scagliato a capofitto contro una vetrina del negozio di mobili «San Giusto» di via Diaz 12: lo spesso cristallo si è spaccato sotto l'urto della «capocciata», ferendolo alla testa. Nonostante il sangue che gli grondava dalla fronte, il nervosissimo uomo, Silvano Tinta, di 38 anni, senza fissa dimora, ha continuato il suo «show» avventandosi contro gli infermieri della Croce Rossa, chiamati sul posto dalle altre persone che erano con lui e che avevano assistito a tutta la scena.

I sanitari hanno dovuto faticare non poco per ridurlo all'impotenza e adagiarlo sulla barella dell'autolettiga. Pareva che tutto fosse finito. Invece, Silvano Tinta ha cominciato a scalciare e, così facendo, ha sfondato con i piedi i due finestrini posteriori delle portiere dell'autoambulanza. Gli infermieri gli hanno allora bloccato anche le gambe, mentre l'autista Pierpaolo De Grassi guidava a tutta velocità la lettiga verso l'ospedale Maggiore, dove il medico di turno all'astanteria ha medicato l'uomo violento, giudicandolo guaribile in una settimana.

Del caso sono stati interessati gli agenti della Volante, che sono dapprima accorsi in via Diaz, dove hanno raccolto la testimonianza della guardia giurata Fulvio Bridiga, dello stabilimento Triestino, ed hanno poi provveduto ad informare del danneggiamento il proprietario del negozio di mobili, Antonio Dragan, di 70 anni, abitante in via Bellosguardo 39. Gli agenti, guardie Santoro e Porro, si sono quindi recati all'ospedale ed hanno accompagnato in Questura il violento, che verrà denunciato per una serie di reati che vanno dall'ubriachezza ripugnante ai danneggiamento.

STATO CIVILE

NATI: De Santis Manuel, Greblo Giorgio, Carluzzi Sara, Schepis Adriana, Fabris Francesca, Odorico Stefano, Bacci Luca, Manzini Alessio, Bortuna Manuel.

MORTI: Zecchia Mario, di anni 77; Armellin Enrico, 74, Quas ved. Privileggi Marcella 78; Bertuzzi in Nardini Maria, 81; Bellussi Simone, 75; Maccari ved. Tessarin Roma, 69; Lupi Giuseppe, 77; Rigutto in Mechle Elvira, 63; Zannier in Trebbi Bruna, 59; Stranich ved. Tencich Maria, 77; Cavalli Romualdo, 59.

Giovani dell'Umi — Il fronte giovanile dell'Unione monarchica italiana di Trieste propone il ripristino dei tram sui percorsi urbani, soppressi da molti anni. Oltre alla difficoltà di servirsi degli autobus dopo le 21.30, i giovani monarchici ritengono che con alcuni accorgimenti di viabilità i tram potrebbero rivelarsi più efficienti degli autobus e perfino meno costosi.

GIORNALE DI TRIESTE

IRPEF '77: L'ELENCO DEI NOMI PIÙ COLPITI DAL FISCO

Alfabeto dei contribuenti

Prosegue la pubblicazione, in ordine alfabetico, dell'elenco nominativo dei maggiori contribuenti del Comune di Trieste. Sono qui riportati i nomi di coloro che — nella dichiarazione presentata ai fini dell'imposta sulle persone fisiche per il 1977 — hanno dichiarato un reddito annuo netto (detratti cioè gli oneri deducibili) superiore alla cifra di nove milioni.

I nomi sono tratti dall'elenco complessivo dei contribuenti in visione all'Intendenza di finanza e all'Albo pretorio del Comune (via Malcanton) e comprendono sia i lavoratori autonomi sia quelli dipendenti.

Va ricordato che il reddito del marito non è cumulato con quello della moglie; il reddito di quest'ultima è riportato subito dopo quello del marito, solo se superiore ai nove milioni.

Don-Fal

14.

Tonello in Donaggio Angela 14 milioni 055 mila; Donaggio Primo 14 milioni 708 mila; Donat Ennio 12 milioni 582 mila; Donatelli Sandro 14 milioni 20 mila; Donati Edoardo 13 milioni 970 mila; Donati Fulvio 9 milioni 911 mila; Donati Steno 31 milioni 226 mila; Donato Angelo 9 milioni 724 mila; Donda Fabio 18 milioni 812 mila; Donda Maria Grazia 17 milioni 211 mila; Donini Francesco Maria 16 milioni 322 mila; Donoli Renata 9 milioni 571 mila.

Dopuggi Claudio 9 milioni 287 mila; Dorcelli Giovanni 12 milioni 993 mila; Dordolo Adalgerico 14 milioni 821 mila; Dordoni Giorgio 18 milioni 362 mila; Dorfles Giorgio 32 milioni 629 mila; Doria Boris 9 milioni 85 mila; Doria Mario 16 milioni 429 mila; Doria Sergio 15 milioni 341 mila; Dorigo Bruno 9 milioni 521 mila; Dorigo Ervino 9 milioni 560 mila; Dorigutto Pietro 17 milioni 84 mila; Doriguzzi Stefano 10 milioni 070 mila.

Doriguzzi Stelio 11 milioni 465 mila; Dorlighieri Gianfranco 10 milioni 654 mila; Dorligo Umberto 12 milioni 405 mila; Dorni Alfredo Giovanni 19 milioni 553 mila; Dorsani Mario 10 milioni 289 mila; Dorsi Elvino 11 milioni 131 mila; Dorta Giorgio 11 milioni 143 mila; Dose Edmondo 12 milioni 262 mila; Dose Edomondo 17 milioni 145 mila; Dovera Franco 23 milioni 507 mila; Doveri Giorgio 11 milioni 438 mila; Dovgan Giorgio 10 milioni 98 mila.

Dovgan Sergio 9 milioni 913 mila; Doz Giorgio 15 milioni 760 mila; Pelos in Doz Mirella 11 milioni 122 mila; Dragan Antonio 19 milioni 454 mila; Dragan Giorgio 9 milioni 693 mila; Draganich Veranzio Ester 10 milioni 671 mila; Dragogna Giorgio 10 milioni 370 mila; Dragogna Nicolò 11 milioni 743 mila; Drei Vincenzo 14 milioni 421 mila; Dreossi Bruno 9 milioni 8 mila; Dreossi Luciano 10 milioni 465 mila; Dreossi Vincenzo 11 milioni 305 mila.

Driali Bruno 10 milioni 84 mila; Drioli Attilio 9 milioni 827 mila; Drioli Ennio 9 milioni 796 mila; Drioli Giovanni 9 milioni 373 mila; Drioli Maria 17 milioni 907 mila; Drius Fabio 15 milioni 601; Drocker Italo 11 milioni 933 mila; Droghetti Pierluigi 15 milioni 662 mila; Du Ban Giorgio 33 milioni 586 mila; Duanelli Albino 11 milioni 9 mila; Dubaz Arrigo 9 milioni 104 mila.

Dubaz Natale 9 milioni 365 mila; Dubini Vittorio 10 milioni 511 mila; Duca Aldo 9 milioni 958 mila; Duca Luxoro Giulio 10 milioni 737 mila; Ducci Giancarlo 12 milioni 238 mila; Ducci Gino 10 milioni 807 mila; Dudine Marino 10 milioni 369 mila; Dudine Pietro 9 milioni 190 mila; Dughieri Gianfranco 17 milioni 915 mila; Duiz Giorgio 10 milioni 779 mila; Dukcevich Mario 10 milioni 80 mila; Dumini Nino 9 milioni 753 mila; Pascolini in Dumini Valnea 11 milioni 850 mila.

Duplica Giovanni 26 milioni 905 mila; Duranti Luciano 9 milioni 40 mila; Duriava Italo 18 milioni 17 mila; Durr Edmondo 20 milioni 968 mila; Duse Fernando 9 milioni 957 mila; Dusi Emilio 74 milioni 175 mila; Duskovic Giuseppe 9 milioni 198 mila; Dussi Contento 13 milioni 398 mila; Dussi Mario 9 milioni 285 mila; Duva Pietro 12 milioni 419 mila; Eccardi Claudio 10 milioni 930 mila.

Eccardi Giuseppe 21 milioni 630 mila; Eccardi Plinio 17 milioni 583 mila; Eccel Gastone 12 milioni 271 mila; Eccher Ottilia 9 milioni 28 mila; Economo Carolina 11 milioni 743 mila; Economo Gabriella 12 milioni 149 mila; Edel Mario 16 milioni 547 mila; Edel Ubaldo 13 milioni 597 mila; Edera Eliseo 10 milioni 54 mila; Edera Franco 12 milioni 746 mila; Edera Pasqualino 10 milioni 873 mila; Edera Rodolfo 18 milioni 436 mila; Eftimiadi Marco 46 milioni 760 mila.

Eliani Ermanno 9 milioni 130 mila; Elleni Guido 11 milioni 565 mila; Emberger Ervino 16 milioni 883 mila; Rossetti in Emili Maria Rosa 14 milioni 221 mila; Emmanuele Salvatore 10 milioni 913 mila; Emperger Carlo 11 milioni 670 mila; Erario Gino 12 milioni 16 mila; Erbotti Elga 22 milioni 203 mila; Ercolessi Lucio 29 milioni 646 mila; Eriani Elisabetta 10 milioni 539 mila; Eriavec Antonio 9 milioni 143 mila.

Cotric in Eriavec Dragica 11 milioni 326 mila; Erice Salvatore 12 milioni 449 mila; Ermagora Bruno 9 milioni 633 mila; Ermagora Natale 12 milioni 838 mila; Erti Alessandro 10 milioni 300 mila; Escher Dario 11 milioni 403 mila; Esopi Fabio 10 milioni 706 mila; Esposito Bruno 13 milioni 61 mila; Esposito Flavio 9 milioni 902 mila; Esposito Fulvio 14 milioni 948 mila; Esposito Giuseppe 10 mila 410 mila; Esposito Mario 9 milioni 359 mila; Esposito Walter 14 milioni 948 mila.

Esti Raffaele 12 milioni 95 mila; Eustratiadi Giovanni 11 milioni 344 mila; Eva Bruna 13 milioni 403 mila; Eva Marino 10 milioni 423 mila; Fabretti Mario 11 milioni 465 mila; Fabbri Franco 9 milioni 651 mila; Fabbri Giuliano 10 milioni 763 mila; Conti in Fabbri Annamaria 15 milioni 924 mila; Fabbri Sergio 13 milioni 927 mila; Fabbro Egidio 10 milioni 118 mila; Fabbro Elvira 11 milioni 387 mila; Fabbro Giovanni 9 milioni 369 mila.

Fabbro Giuseppe 10 milioni 998 mila; Fabbro Livio 9 milioni 427 mila; Fabbro Renato 9 milioni 449 mila; Fabbro Sergio 31 milioni 262 mila; Fabi Vladimiro 10 milioni 368 mila; Fabian Antonio 9 milioni 5 mila; Fabian Egone 10 milioni 963 mila; Fabian Luciano 34 milioni 865 mila; Fabian Luigi 10 milioni 296 mila; Fabiani Giorgio 9 milioni 821 mila; Fabiani Maria 10 milioni 240 mila; Fabricci Franca 14 milioni 109 mila.

Fabricci Gino 11 milioni 996 mila; Fabricci Servilio 15 milioni 967 mila; Martelli in Fabricci Franca 9 milioni 293 mila; Fabrici Brunone 9 milioni 297 mila; Fabrici Fulvio 17 milioni 169 mila; Fabrici Lucio 16 milioni 112 mila; Fabrio Mario 28 milioni 242 mila; Fabris Adelio 11 milioni 343 mila; Fabris Dario 9 milioni 3 mila; Fabris Giordano 10 milioni 728 mila; Fabris Tarcisio 9 milioni 112 mila; Fabro Ermanno 10 milioni 623 mila.

Fabro Livio 9 milioni 998 mila; Fabro Plinio 11 milioni 851 mila; Fabro Renato 10 milioni 331 mila; Facchettin Bruno 10 milioni 925 mila; Facchettin Carlo 12 milioni 389 mila; Facchini Anacleto 17 milioni 51 mila; Facchini Marcello 9 milioni 158 mila; Facchini Michele 10 milioni 213 mila; Faccini Luigi 9 milioni 407 mila; Facco Angelo 14 milioni 323 mila; Facco Sandro 31 milioni 63 mila; Fachin Emilio 11 milioni 535 mila.

Nucli in Fachin Rita 9 milioni 677 mila; Fachin Luigi 9 milioni 558 mila; Fachin Maria 9 milioni 958 mila; Fachin Remigio 10 milioni 657 mila; Fachin Giorgio 17 milioni 400 mila; Fadini Carlo 10 milioni 207 mila; Faes Giulio 20 milioni 609 mila; Fafax Carlo 10 milioni 616 mila; Faganelli Elisabetta 36 milioni 296 mila; Faganello Dario 11 milioni 504 mila; Fagioli Adriano 13 milioni 232 mila; Fagiolino Vincenzo 10 milioni 798 mila.

Faidiga Giovanni 11 milioni 25 mila; Faidiga Mario 11 milioni 718 mila; Faiman Aldo 14 milioni 042 mila; Toffanin in Faiman Claudia 11 milioni 429 mila; Faiman Andrea 11 milioni 75 mila; Faiman Aurelio 11 milioni 104 mila; Faiman Marino 9 milioni 289 mila; Fait Felice 11 milioni 944 mila; Fait Giovanni 10 milioni 671 mila; Fait Ileana 9 milioni 836 mila; Falagiani Carlo 9 milioni 522 mila; Falaschi Fulvio 15 milioni 46 mila; Falceri Ermanno 13 milioni 366 mila; Falconer Luigi 20 milioni 150 mila; Faleschini Giacomo 13 milioni 616 mila.

(continua)

Consigli rionali

San Giacomo — Seduta questa sera nella sede del Centro civico di via Caprin 18/1.

Altipiano Ovest — Riunione alle 18 di questa sera nella sede di Prosecco 220 con all'ordine del giorno comunicazioni del presidente, interrogazioni di consiglieri.

La legge della vita

Risate sotto le stelle

Notturno senza Chopin. Gli agenti d'una pattuglia in perlustrazione una notte lungo le strade del centro furono attirati nei pressi di un incrocio da urla e clamori da far impallidire le stelle. Sul posto, trovarono un bracciante portuale e due scaricatori che urlando e sghignazzando si aggiravano attorno a un'auto in sosta.

Interpellati in merito al baccano, i tre, continuando a ridere come pazzi, spiegarono che la loro auto era rimasta in panne, perciò stavano cercando di posteggiarla a ridosso del marciapiede in modo che non causasse intralcio al traffico.

I poliziotti li esortarono a parlare e a ridere con il silenziatore e per tutta risposta i tre scoppiarono in una fragorosa risata.

Il bracciante, per dimostrare, forse, più allegria dei suoi due amici, investì gli agenti con una sequela di male parole. Gli scaricatori furono deferiti alla magistratura per schiamazzi e contro di essi si procedette con separato giudizio mentre il bracciante venne incriminato, oltreché per schiamazzi, anche per oltraggio aggravato.

Interrogato, non smentì di avere riso in modo per lo meno inusitato ma negò d'essersi lasciato andare a parole ingiuriose: secondo lui, gli epiteti usciti dalla sua bocca erano diretti all'auto che si era bloccata e non alle guardie.

Sarà stato anche così, certo è che il pretore gli inflisse quattro mesi di reclusione e 10 giorni di arresto. Assistito dall'avv. Moro l'uomo ricorse contro la sentenza, e della notte d'allegria si riparla, pertanto, davanti al Tribunale penale, presieduto dal dott. Macchiarella e formato dai giudici dott. Ruberto e dott. Ligori, p.m. il dott. Brenci, cancelliere Bianca Tomizza, che conferma in pieno le impugnate deliberazioni.

L'allegria — aveva ammonito un tale — è uno stato che non promette mai nulla di buono. E quando è eccessiva e fuori posto e, sovente, pronuba di guai.

mir

IL SEGRETARIATO PER L'ISTRUZIONE NAUTICA

A Trieste una base di tutela del mare

Vivo interesse per il progetto e consensi a Roma

Vivo interesse e consensi ha suscitato a Roma la proposta di istituire a Trieste un segretariato per l'istruzione nautica nel Mediterraneo, tanto che il prossimo autunno sarà convocata l'assemblea costituente di questo organismo.

Ne dà notizia la Provincia in un proprio comunicato dal quale si apprende che, a seguito del mandato conferito a quell'amministrazione dal Convegno sull'istruzione nautica tenutosi a Trieste nel febbraio scorso, l'assessore provinciale alla Pubblica istruzione Stelio Spadaro ha preso contatti a Roma con le amministrazioni dello Stato e con gli uffici delle competenti organizzazioni delle Nazioni Unite, raccogliendo manifestazioni d'approvazione per il progetto.

L'assessore Spadaro ha altresì riferito a Roma sull'azione svolta dalla Provincia di Trieste, di concerto con il Comune di Muggia, per la difesa delle acque del golfo di Trieste dall'inquinamento, in occasione della Giornata mondiale dell'ambiente, su «L'Italia ed i recenti atti internazionali per la protezione del mare Mediterraneo».

Nel corso di una tavola rotonda, alla quale sono intervenuti anche il rappresentante diplomatico del Presidente della Repubblica, l'on. Merli e il segretario generale della Camera dei Deputati, l'assessore Spadaro ha messo in luce l'importanza che la costituzione del segretariato può rivestire ai fini della preparazione delle amministrazioni e del personale marittimo per l'attuazione delle normative internazionali in materia di sicurezza della navigazione e prevenzione degli inquinamenti.

SEGNALAZIONI

Non è facile parlare bene

Ho letto nelle «Segnalazioni», a proposito della frase «no capisso» pronunciata da un impiegato a uno sportello, una lettera nella quale si affermava che a Trieste si sa parlare solo in dialetto e si conosce male la lingua italiana.

Io mi sforzo di parlare in buona lingua, il che spesso è arduo, perché l'italiano è veramente difficile. Tuttavia amo i dialetti e specialmente il nostro.

Sono triestino ma anche friulano e vorrei che triestini e friulani andassero d'accordo come in passato, quando non c'erano tante incomprensioni.

Secondo me il fatto che non si parli bene la lingua italiana è dovuto in gran parte alla radio e alla televisione. Vorrei chiedere a chi di ragione perché la Rai-Tv non pretende che si parli la buona lingua italiana, anziché i vari dialetti non sempre comprensibili a tutti gli italiani. E sì che la Rai ha pubblicato un dizionario che avrebbe dovuto insegnare, specialmente ai suoi dipendenti l'esatto modo di parlare e pronunciare la nostra lingua.

Con i più distinti saluti.
M.Z.

UNA PASSEGGIATA PERDUTA A CAUSA DELLE AUTO IN POSTEGGIO

Il Viale torni ai pedoni

Care «Segnalazioni», è comparsa qualche giorno fa la lettera di un signore che si lamentava per la multa trovata sulla sua macchina posteggiata nella parte alta del viale XX Settembre. Il tono era quasi indignato e quel signore sosteneva che bisognerebbe trasformare il Viale in posteggio autorizzato, perché ormai non ci passeggia più nessuno. Io abito in Viale da circa trentacinque anni, e lo ricordo quando c'erano i caffè, la musica, le signore che potevano passeggiare con i loro abiti eleganti o sostare in conversazione su quelle stesse panchine che oggi sono soffocate dalle macchine abusivamente posteggiate e non multate; quando noi ragazzi o bambini potevamo correre indisturbati, senza far lo slalom gigante tra le macchine che, ingombrando il centro del Viale, sono spesso causa d'incidente: infatti, oltre ai colpi sulle gambe oggi bisogna mettere in preventivo gli scivoloni sulle immondizie, poiché è ovvio che, se le macchine rimangono in sosta giorno e notte, gli spazzini non possono provvedere alla pulizia.

Casi di mamme con le carrozzine che non riescono passare tra una macchina e l'altra sono all'ordine del giorno e i gas di scarico che escono dai tubi di scappamento ammorbano l'aria recando grave danno agli alberi secolari.

Al lettore che ha scritto qualche giorno fa tutto questo, non interessa: l'imporante, per lui, è poter posteggiare l'auto.

Allora voglio aggiungere che se nel bellissimo «Acquedotto» dei nostri vecchi non si può più passeggiare, ciò è dovuto al fatto che esistono persone, prive di senso civico le quali, pur di fare i propri comodi, trascurano totalmente i diritti degli altri. Alle autorità segnalo anche un altro fatto: per coloro che abitano nella zona del Viale non esiste altro verde, se non quello del giardino pubblico che ai giorni nostri non è il luogo più adatto per passeggiate e soste nelle ore di relax.

C'è anche da rilevare che l'accumularsi dei rifiuti a causa delle soste prolungate delle auto, cui ho già accennato, impedisce il deflusso dell'acqua piovana. Vorrei proprio che il difensore a oltranza dei posteggi avesse assistito alla scena di alcune sere or sono, quando il temporale ha fatto uscire dalle fognature ostruite non solamente torrenti d'acqua ma anche quelle poco simpatiche bestie che sono comunemente note come «pantigane».

Da non dimenticare che, sempre per colpa dei posteggi, il nostro centralissimo Viale è diventato la «toilette» per tutti i cani della città.

Adoro gli animali, ma non sino al punto da giustificare i loro padroni non troppo dotati di senso civico, al pari, secondo me, dell'autore della segnalazione che mi ha indotto a scrivere queste righe.

Per finire vorrei incitare quel signore a usare la macchina solo quando gli è indispensabile. Se farà così, sono sicura che finirà col darmi ragione e col chiedere a gran voce, assieme a me, che il bel Viale voluto da Domenico Rossetti per il bene dei suoi concittadini, torni a essere degno della propria tradizione. Così, finalmente, quello che era sino a poco tempo addietro l'invitante biglietto da visita della nostra città, possa essere presentato di nuovo al turista, anche frettoloso, in tutta la sua eleganza. P. B.

Viaggio a Lourdes

Care «Segnalazioni», vogliamo esprimere pubblicamente la nostra riconoscenza a tutti i dirigenti, sacerdoti, medici, suore, dame, sorelle e barellieri e quanti altri con amore, abnegazione e pazienza hanno collaborato alla buona riuscita del pellegrinaggio a Lourdes, con il «treno Violetto», partito da Trieste il 19 giugno. Un grazie di cuore da Xenia Bressan Gruden e Bianca Gruden Schwartz.

Una cura negata

Sono dipendente di un'Azienda Iri da 30 anni e pertanto, per lo stesso periodo, ho regolarmente pagato i contributi Inps; da alcuni anni soffro di poliartrite reumatica e, dopo aver tentato con pillole, iniezioni, cataplasmi, cerotti e agopuntura, sono stato consigliato dal mio medico generico, che mi ha in cura da circa 25 anni, di chiedere presso l'Inps di poter «godere» di cure termali (fangoterapia). Fatta la domanda già lo scorso ottobre, sono stato chiamato per una visita medica il 29 aprile al Centro diagnostico di via Sant'Anastasio 5.

Dopo la visita, che è consistita in 1) misurazione pressione arteriosa, 2) ascultazione con stetoscopio delle vertebre cervicali con movimento del capo a destra e sinistra, 3) una flessione del busto, 4) alcune domande sul mio tipo di lavoro, mi è stato detto da parte del medico, di aspettare una comunicazione scritta.

Dopo aver atteso per più d'un mese e mezzo, il 21 giugno sono tornato all'Inps (IV piano) dove, dopo ricerche, mi hanno comunicato che la mia domanda era stata respinta. Quando ho chiesto il perché, sono stato inviato un'altra volta al Centro diagnostico dove mi hanno detto di presentarmi il lunedì successivo alle 8.30 per parlare con il medico interessato.

Lunedì 23, arrivato con circa un quarto d'ora di ritardo, non ho potuto parlare con il medico in quanto, mi è stato detto, aveva già terminato il suo orario di servizio.

Invitato a ritornare il giorno dopo alle 11 mi sono presentato all'infermeria incaricata che, ricuperata la mia pratica al IV piano l'ha presentata al dottore e questi mi ha detto di non ritenere utile, per la mia malattia, una cura di fangoterapia. Alle mie rimostranze, l'infermiera si prendeva la briga di interpellare il capo medico il quale asseriva di non voler interferire su quanto fatto dai suoi colleghi. L'infermiera stessa mi consigliava di fare domanda per il prossimo anno. Questo è tutto! Unica nota positiva la competenza e la gentilezza del personale infermieristico.

Chiedere una spiegazione a chi di competenza penso sia più che lecito lasciando a ciascuno la libertà di fare le sue considerazioni in proposito.
Mario Sforzina

Incrocio pericoloso

Mentre in tutti gli incroci della via Brigata Casale con strade secondarie, anche con quelle di scarso traffico, il traffico è disciplinato con opportuna segnaletica, proprio l'incrocio con l'arteria di maggio traffico la Strada di Fiume, è stato «abbandonato a sé stesso», pur essendo ad angolo acuto, in forte pendenza e con scarsa visibilità venendo subito dopo una curva.

Ora che con l'estate aumenta il traffico, soprattutto di stranieri, penso sia urgente provvedere: 1) a una opportuna segnaletica orizzontale che favorisca l'attraversamento e la conversione; 2) all'imposizione di un limite di velocità ben segnalato in attesa della realizzazione del sottopassaggio da decenni previsto. Ringraziando, cordiali saluti
Mauro Tommasi.

ARGOMENTI E PROBLEMI D'ATTUALITÀ PORTATI ALLA RIBALTA DELLE SEGNALAZIONI

Sconosciuto da noi il commercio del sangue

Dopo i suggerimenti di un donatore di sangue pubblicati il 24 giugno in questa rubrica sotto il titolo «Inadeguato alle necessità il centro di trasfusione» e la lettera del presidente dell'Ads comparsa nelle «Segnalazioni» di ieri, ospitiamo quanto cortesemente ci ha scritto sull'argomento il presidente degli Ospedali riuniti:

Dopo aver letto con molta attenzione e doveroso interesse quanto scritto dall'ignoto donatore sulle disfunzioni del Centro trasfusionale dell'Ospedale Maggiore, si desidera, innanzitutto, esprimere all'autore della segnalazione e a tutta la benemerita categoria dei donatori, la più sentita gratitudine per l'opera di elevatissima solidarietà ininterrottamente prestata, ponendo in particolare rilievo la sensibile assicurazione dell'autore più volte richiamato circa l'intenzione di continuare, comunque, nella sua lodevole attività di donatore.

Ciò premesso, dopo aver anche inteso il primario del Servizio immunotrasfusionale, si ritengono forse un po' eccessive le accuse globalmente mosse sullo stato «veramente pietoso» del Centro trasfusionale. Infatti, il Centro è stato costruito nel 1950 e allora poteva essere considerato sotto il profilo edile, funzionale, di efficienza, il primo Centro ospedaliero in Italia. È ovvio che oggi esso è degradato dall'usura del tempo sia nei termini strettamente murari che nei termini di capacità funzionale.

Cioè, gli ambienti e il personale che erano perfettamente corrispondenti 30 anni or sono, ovviamente sono attualmente superati. Mentre il personale medico e paramedico è tuttora considerato tra i primi in Italia per preaparazione e aggiornamento, rimane il problema fondamentale dei locali che costituiscono in pratica il Centro di raccolta, sito al pianoterra del Centro trasfusionale. A questo punto, sono necessari alcuni chiarimenti.

I prelievi di sangue non vengono eseguiti in due bugigattoli e i donatori non vengono sistemati su due lettighe o su due sedie, in quanto esistono due stanze prelievi, contenenti ognuna due lettini d'ambulanza; questa stanza prelievi è preceduta da uno stanzino dove sono sistemati l'apparecchio della pressione, un lettino d'ambulanza, una bilancia e una sedia per misurare la pressione (operazione che può essere eseguita stando sia in piedi, sia seduti, sia in posizione orizzontale, con piena discrezionalità a giudizio del medico).

È probabile che l'ignoto donatore si sia trovato in una situazione d'emergenza, e infatti egli ha constatato il funzionamento di una sola stanzetta. Si dà il caso che in quel periodo, del tutto recente, il 50% dei medici era assente per malattia e quindi in certi momenti della mattinata poteva esser presente soltanto un medico per il prelievo del sangue. Il fatto che i parenti e gli amici degli ammalati bisognosi di trasfusioni vengano invitati a donare il loro sangue, rientra in una prassi quanto mai diffusa e corretta, tanto che il Legislatore ha previsto all'art. 15 della legge 14-7-1967 n. 592 la figura del «donatore occasionale». La preoccupazione che anche a Trieste si possa alimentare quel «famigerato commercio di sangue» già in atto in qualche grossa città, da noi non sussiste assolutamente, anche se la legge richiamata prevede la figura del «donatore professionale» che cede il sangue dietro compenso, previo controllo dell'ufficiale sanitario ed iscrizione in apposito elenco. Questo elenco, peraltro, non esiste nella provincia di Trieste! Lo si sottolinea, ancora una volta, mentre sarebbe bene potenziare la figura del donatore occasionale, proprio perché non sembra giusto, nei termini sociali, che tutte le esigenze trasfusionali debbano essere evase da un gruppo, e soltanto un gruppo, anche se numeroso, di persone animate da quella coscienza trasfusionale, cui, con molto merito, fa cenno il donatore. Volendo seguire i consigli dallo stesso suggeriti, si è in grado di dare le seguenti assicurazioni:

1) Reperire un locale più ampio: da tempo il primario, l'Ads, Associazione donatori di sangue e i rappresentanti del consiglio d'amministrazione cercano una soluzione per questa indubbiamente grave e sicura necessità di spazio. Tra non molto sarà possibile disporre degli ambienti lasciati liberi dai reparti trasferiti nel nuovo Ospedale di Cattinara, consentendo una soluzione radicale del problema. Nel frattempo si sta cercando una soluzione provvisoria che consenta di migliorare la situazione.

2) Poltrone da trasfusione: il primario ne ha da tempo segnalata l'esigenza e l'amministrazione sta provvedendo all'acquisizione dei vari preventivi necessari per l'acquisto, che è stato già deliberato.

3) L'organico: quello medico è costituito da un primario, un aiuto e tre assistenti e, per il momento, cioè finché si tratta di operare soltanto nell'ambito dell'Ospedale Maggiore, esso può essere considerato sufficiente. Il personale paramedico è stato aumentato di tre tecnici e la delibera della Giunta regionale, per l'autorizzazione, sta per essere inviata all'amministrazione, che in tempi estremamente brevi darà corso ad un avviso pubblico per le relative assunzioni.

4) Coordinare l'afflusso dei donatori: questo coordinamento è stato più volte auspicato dal Servizio trasfusionale e in effetti sarebbe da augurarsi una maggiore coesione tra Servizio trasfusionale ospedaliero e Associazioni dei donarori di sangue. È stato suggerito ad esempio l'invio di una lettera a ogni donatore di sangue allo scadere dell'intervallo di 3 mesi, indicando preferibilmente il giorno disponibile per il salasso.

Corre ancora l'obbligo di ricordare al gentile donatore che il numero di 20 mila flaconi annui indicato come fabbisogno è piuttosto eccessivo e in effetti nel 1979 sono state distribuite 12.522 unità di sangue, delle quali 2.200 provenivano dai Centri della Regione. A parte, debbono essere conteggiate le trasfusioni con emoderivati (plasma, globuli bianchi, piastrine).

Mentre si confida di avere risposto esaurientemente al gentile donatore, si spera, soprattutto, che la situazione da lui segnalata possa in breve migliorare.

Enzo Morgera

ORE DELLA CITTA'

Ricordo di Franzil

Ricorre oggi, 2 luglio, il settimo, triste anniversario della scomparsa di Mario Franzil, già sindaco di Trieste. Per onorare la sua memoria e per ricordarlo a quanti gli vollero bene e apprezzarono la sua opera, la famiglia, come ogni anno farà celebrare una messa con inizio alle ore 19 in Santa Maria Maggiore.

A Vienna con l'Unuci

Il Gruppo autonomo Unuci di Trieste organizza per i propri iscritti e loro familiari una gita turistica di quattro giorni a Vienna che sarà effettuata in settembre. Per informazioni rivolgersi entro il 10 luglio alla sede di via Roma 23 che è aperta tutti i giorni feriali dalle 17 alle 19 o telefonando al 64845.

Proprietà edilizia

La prossima riunione degli aderenti all'associazione della Proprietà edilizia si terrà venerdì 4 con inizio alle 19 nella sede di via della Zonta 2. All'ordine del giorno figurano i seguenti argomenti: applicazione Istat dal 1.o agosto 1980; sfratti; mutui agevolati.

Scuola infermieri

Nella scuola «G. Ascoli» per infermieri professionali sono aperte le iscrizioni al corso triennale. Titolo di studio per l'ammissione è l'idoneità alla III superiore; l'età minima è di 16 anni. Per informazioni rivolgersi in via Stuparich 1, tel. 793882.

Ricordo di Mario Sestan

Venerdì 4 luglio alle ore 21, al Politeama Rossetti, si svolgerà una serata di beneficenza in ricordo di Mario Sestan. Parteciperà tutto il mondo artistico triestino. Prevendita biglietti presso l'Utat - Galleria Protti 2, Trieste.

Rito dei chersini

Nella ricorrenza della Madonna di San Salvador questa sera con inizio alle 18 sarà celebrata a cura della comunità chersina l'annunciata messa nella chiesa di San Giacomo.

Granatieri a Roma

Le adesioni per il raduno nazionale dei granatieri a Roma si ricevono nella sede alla Casa del combattente fino al 14 prossimo dalle ore 18 alle 19.30 di ogni lunedì, mercoledì e venerdì.

Volontari sul Podgora

Per sabato 19 è annunciato l'annuale pellegrinaggio della Compagnia Volontari giuliani sul Podgora e a Oslavia. Per la prenotazione dei posti in corriera, la segreteria nella sede della Casa del combattente sarà aperta ai soci e simpatizzanti il lunedì, mercoledì e venerdì dalle 18 alle 19.30 sino al 14 prossimo.

L'Alpina sul Tersadia

La società Alpina delle Giulie, sezione di Trieste del Cai effettuerà domenica prossima 6 luglio una gita a Ligosullo (Val Pontàiba) e la salita escursionistica del facile e spettacolare monte Tersadia (1961 m) per la Forca di Lius e le Casere Tersadia. Partenza in corriera alle 6.30 da piazza dell'Unità. Programma particolareggiato e iscrizioni in sede dalle 19 alle 21 (tel. 60317), sabato escluso.

Cai XXX Ottobre

Il Cai XXX Ottobre organizza per domenica 6 luglio una gita a Cima Sappada con salita alla Creta Forata (m 2463). Informazioni e prenotazioni nella sede di via Silvio Pellico 1 (tel. 68795)

Disoccupati

Prosegue nella sede di via Fabio Severo 11 dalle 9 alle 11.30 il pagamento delle indennità ai disoccupati. Oggi sono di turno gli aventi diritto con cognomi dall'iniziale D alla G; domani i cognomi dalla H alla Q; venerdì quelli dalla P alla S e sabato i cognomi dalla T alla Z.

Orvisi

E' finita la scuola? I regali più belli li trovate da Orvisi. Tutto per il mare e tutto per i giochi all'aperto. Via Ponchielli 3.

Il barbiere Pino

di via del Teatro 5, per cessata attività, ringrazia la Sua affezionata clientela che lo ha seguito per tanti anni.

Dentiere rotte?

Riparazioni immediate. Laboratorio odontotecnico C.so Italia 7. Orario 9-12. 15.30-19.

Potenziata all'Inail l'attività nel campo del servizio sociale

A seguito del trasferimento alle Regioni e ai Comuni delle attività di natura assistenziale degli Enti pubblici, operato dal Dpr 18 aprile 1979, la Direzione Generale Inail ha impartito nuove disposizioni alle strutture centrali e periferiche affinché siano potenziate le forme si servizio sociale svolte dagli assistenti sociali dell'Istituto in favore degli invalidi del lavoro, degli infortunati e tecnopatici in stato di invalidità temporanea assoluta e dei superstiti dei lavoratori deceduti.

Questi interventi di servizio sociale vengono attuati non solo in base alla gravità delle lesioni riportate dal lavoratore o della malattia professionale contratta, ma anche quando insorgano problemi di natura familiare, professionale, socio-ambientale e finanziaria.

L'attività viene prestata in favore sia dei lavoratori e loro superstiti residenti in Italia sia dei lavoratori italiani all'estero che abbiano subito un grave infortunio o siano affetti da malattia professionale in stadio avanzato, nonché dei superstiti di lavoratori italiani deceduti in terra straniera.

Certificati per scambi fra Cee e Jugoslavia

Sulla gazzetta ufficiale delle Comunità europee n. 130 sono stati pubblicati due regolamenti relativi alla conclusione dell'accordo provvisorio fra la Cee e la Jugoslavia per quanto riguarda gli scambi e la cooperazione commerciale e la messa in atto anticipata del protocollo n. 2 dell'accordo di cooperazione.

Pertanto, la Camera di commercio informa gli operatori interessati che dal 1.o luglio i certificati d'origine «form. A» devono essere sostituiti con i certificati d'origine «Eur. 1».

Premio di poesia — All'ottava edizione del premio di poesia indetto dalla rivista «Adige-Panorama» hanno partecipato 150 concorrenti. Della giuria nazionale che procede alla valutazione dei lavori fa parte il concittadino Graziano Comite. L'assegnazione dei premi avverrà a Bolzano il 14 settembre.

GIORNALE DI TRIESTE

SIMPOSIO TRIVENETO ALL'OSPEDALE CIVILE DEL CAPOLUOGO FRIULANO

Ruolo del patologo clinico nell'infarto del miocardio

Un simposio triveneto sull'infarto del miocardio si è svolto nella sala delle conferenze dell'Ospedale civile di Udine. Dopo breve presentazione del prof. Banchieri, presidente della sezione Friuli-Venezia Giulia della società italiana di patologia clinica, ed un saluto del prof. Antonino Luciano Floramo, presidente dell'ospedale, che ha letto i telegrammi augurali del prefetto di Udine Spaziante e dell'assessore regionale, il prof. Francesco Saverio Feruglio ha iniziato la sua relazione sulla storia naturale dell'infarto.

Egli ha parlato della molteplicità e della complessità dei parametri responsabili dell'infarto, di come possano essere diversi la sintomatologia ed i segni premonitori che portano a questa grave sindrome. Feruglio ha anche ricordato brevemente quali sono i fattori di rischio e cioè: fumo, ipertensione, diabete dislipidemie, oltre a fattori di tipo ereditario e congenito.

Secondo relatore è stato il prof. Giorgio Antonio Feruglio che ha parlato dei controlli che vengono eseguiti di norma nei pazienti che sono stati colpiti da infarto del miocardio. Egli ha rilevato la grande importanza che hanno assunto le unità coronariche sia fisse sia mobili, nella diminuzione della mortalità per infarto.

L'uso di queste unità è iniziato nel 1969 ed in questi 11 anni si è potuto stabilire che i decessi sono superiori nelle prime 2 ore dall'inizio della sintomatologia (50 per cento) dopodiché la mortalità decresce.

Il pronto riconoscimento di aritmie e di extrasistole permette infatti di ricorrere immediatamente a terapie farmacologiche.

Il prof. Feruglio ha ricordato poi i vari tipi di infarto, i diversi metodi oggi in uso per lo studio di tale malattia e l'importanza della riabilitazione dei pazienti infartuati.

È seguito quindi l'intervento del prof. Giarelli, direttore dell'Istituto di anatomia e istologia patologica dell'Università di Trieste, che ha parlato dei lineamenti morfologici dell'infarto del miocardio con particolare riguardo agli stadi iniziali della necrosi. Il prof. Giarelli ha ricordato l'importanza degli studi autoptici per la delimitazione e quantificazione delle aree cardiache infartuate.

Importanti sono comunque anche le osservazioni microscopiche e quelle ultrastrutturali che sono di aiuto al clinico, al patologo clinico, al cardiologo per comprendere quali meccanismi complessi intervengano a livello tissutale e cellulare nei primi stati dell'infarto del miocardio.

Ha preso la parola poi il prof. Burlina, primario del laboratorio di patologia biochimica degli istituti ospedalieri di Verona. Egli ha parlato sull'importanza delle diagnosi di laboratorio dell'infarto miocardico acuto.

Nella seconda parte dei lavori sono state presentate alcune brevi comunicazioni tra le quali: «significato prognostico dell'Hdl-colesterolo nella riabilitazione delle cardiopatie ischemiche» del prof. Gonano di Udine e «valutazione dell'estensione delle aree infartuate con metodi di laboratorio» del dott. Rizzotti degli istituti ospedalieri di Verona.

Franca Soranzio

Vacanze e crudeltà

Sono incominciate le vacanze e il periodo del sole è coinciso puntualmente con il crudele abbandono di cani e di gatti sulle arterie di grande traffico e nei pressi dei caselli autostradali. Il micetto e il cagnolino che erano stati coccolatissimi nei mesi invernali sono diventati un incomodo, un peso unitile e si buttano disinvoltamente. Tanta freddezza di cuore anche per due sole settimane di ferie.

Prima di giungere a simili barbari e incivili gesti, chi possiede un animale abbia almeno la coscienza di bussare alle porte del rifugio Astad di Opicina, dove cani e gatti non troveranno una casa ma avranno, almeno, la certezza di essere nutriti, protetti e rispettati. E' il minimo che si possa fare per quelli che erano stati ritenuti — con biasimevole leggerezza — un piacevole passatempo.

IN APPELLO UN CASO DI OMICIDIO COLPOSO

All'incauta passante condanna confermata

Una passante condannata per concorso in omicidio colposo: questo, l'insolito caso riesaminato dalla Corte d'appello, presieduta dal dott. Costa e formata dai consiglieri dott. Mancuso e dott. Vitulli, p.g. il dott. Ballarini, cancelliere Giuliana Fabiani.

Il processo è contro Maria Martincic Princich, 67 anni, Strada di Guardiella 3/1.

La disgrazia accadde nella serata del 18 marzo del 1977 quando, con una Vespa, Ugo De Monte, 53 anni, vicolo dell'Ospedale militare 16/1, risaliva la via Cologna, diretto verso casa.

All'altezza dello stabile numero 70, lo scooterista fu costretto a sterzare verso il centro della carreggiata per un'auto (il conducente non verrà idenficato) posteggiata in seconda fila.

De Monte aveva appena iniziato la manovra quando, dalla sinistra, la Princich gli avrebbe tagliato la strada.

L'investimento fu inevitabile: lo scooterista urtò la passante, atterrandola e poi si rovesciò, trascinando Del Monte al suolo.

La signora fu ricoverata all'ospedale con prognosi di 90 giorni, Del Monte con prognosi riservata ma, nonostante le cure, spirò otto giorni dopo. La vittima lasciò la moglie e un figlio.

La Princich venne interrogata, e sostenne di non aver commesso alcuna imprudenza in quanto, prima di spostarsi da un marciapiede all'altro, aveva controllato la strada e, dopo essersi sincerata che nessun veicolo stava sopraggiungendo, aveva mosso i primi passi.

Venne, comunque, imputata di omicidio colposo, e l'8 marzo dello scorso anno, il Tribunale, ritenuto nella misura del 50 per cento il concorso di colpa della vittima, la condannò, con le «generiche», a sei mesi di reclusione con i benefici di legge e la condannò altresì al risarcimento dei danni ai congiunti dell'estinto.

Contro la sentenza ricorsero sia il patrono di p.c., avv. Gianfranco Graziano, sia il difensore, avv. Morgera, e la singolare vicenda approda alla Corte d'appello, che conferma integralmente le impugnate deliberazioni e condanna la Princich alle maggiori spese di giudizio e di p.c..

CONCLUSO IL PROCESSO PER L'OSCURO FERIMENTO DI PIAZZA OBERDAN

I tre marinai Usa assolti per insufficienza di prove

Il Tribunale ha condannato Chiara Callin a quattro mesi di reclusione

Il processo per l'oscuro ferimento di piazza Oberdan è finito alle 11.40 di ieri quando il Presidente ha letto la sentenza che, con le «generiche», ha condannato Chiara Callin a quattro mesi di reclusione e 20 mila di multa con i benefici di legge ed ha assolto i marinai statunitensi David Williams, Douglas Ashby e Allen Steven per insufficienza di prove, ordinando la loro immediata scarcerazione. Contro le deliberazioni sono ricorsi sia il p.m. sia la Difesa.

La terza e ultima udienza del dibattimento avviene nell'aula 271 del Tribunale in quanto l'assise è occupata per gli esami dei procuratori legali. Il pubblico è abbastanza numeroso quando, alle 9, si insedia la Corte, presieduta dal dott. Lugnani e formata dal giudice dott. Esti e dai sei giudici laici, p.m. il dott. Coassin, cancelliere Bernazza. L'avv. Beniamino Antonini, patrono di Allen Steven, chiude la discussione, che era stata aperta dall'avv. Muciaccia (Callin) e dagli avvocati Maniacco da Gorizia e Calligaris (David Williams) e Franz da Udine (Douglas Ashby).

Come abbiamo già riferito, gli attuali imputati, che al tempo dei fatti erano imbarcati su unità della Marina militare statunitense alla fonda nel nostro porto, erano stati rinviati a giudizio per tentato omicidio nella persona di Diego Bortolin.

Il crimine avvenuto nell'inquieta piazza Oberdan, sarebbe disceso da un «bidone» della Callin.

Gli indiziati erano stati arrestati, durante l'istruttoria Steven e Ashby furono posti in libertà provvisoria ma in un secondo tempo il giudice emise contro di essi mandato di cattura.

Gli stranieri sono venuti dalla lontana America per costituirsi e in apertura del dibattimento si sono presentati alla Corte e sono stati arrestati. Questo, il fatto.

Per tornare all'udienza conclusiva nella torrida aula (una spettatrice perderà i sensi per l'afa) l'avv. Antonini effettua una minuziosa disamina del caso anche nei suoi risvolti psicologici.

L'oratore si dice certo dell'innocenza di Steven e di Ashby e perora la loro assoluzione per non avere essi commesso il fatto.

In subordine, il penalista sollecita il proscioglimento per insufficienza di prove

Alla fine della propria requisitoria, il p.m. aveva chiesto che gli stranieri venissero condannati a tre anni, un mese e 10 giorni di reclusione ciascuno e per la Callin un anno di reclusione e 200 mila di multa.

La discussione è finita, e per il tramite dell'interprete Elisa Malutta, il presidente chiede agli imputati se hanno ancora qualche cosa da dire. Williams ripete di essere innocente, Ashby e Steven affermano entrambi che se avessero commesso qualche illecito non si sarebbero presentati alla Corte e si dichiarano fiduciosi nella giustizia italiana.

Sono le 10.40 e si inizia la camera di consiglio per la sentenza della causa che ha concluso l'attuale sessione d'Assise e alla quale hanno assistito in qualità di osservatori la viceconsole a Trieste Shelley Berlin e il dott. Franco Franchini dell'ufficio legale del comando Nato di Vicenza.

M. R.

Mostre d'arte

«Arte fantastica» a Palazzo Costanzi

Sabato alle ore 18.30, nelle sale di Palazzo Costanzi si inaugura la mostra denominata «Arte fantastica».

La rassegna è stata organizzata dal Sindacato regionale autonomo artisti pittori, scultori ed incisori, sotto gli auspici dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Trieste.

La mostra — che si chiuderà il 27 luglio — avrà il seguente orario: giorni feriali ore 10-13 e 17-20; Festivi: ore 10-13.

Sala Comunale d'Arte ROBERTO KOZMAN

Gli interessati alla pubblicazione di annunci di mostre o conferenze sono invitati a farci pervenire in redazione i relativi comunicati alcuni giorni prima della manifestazione.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Eugenia Conzina ved. Micol nel VI anniversario (1/7) da Corinno e Noelia 20.000 pro Associazione XXX Ottobre Cai (Sentiero naturalistico Tiziana Weiss).

In memoria di Ferdinando Malabotti per il compleanno (1/7) dalla moglie Milly 10.000 pro Istituto Rittmeyer, 5.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti, 5.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Ucj Perper nel trigesimo dagli zii Alice, Luigi e cugini 40.000 pro Centro Tumori Lovenati.

In memoria di Giampaolo Tromba per l'onomastico dai nonni Beppe, Rina Tromba 5.000 pro Associazione italiana assistenza spastici.

In memoria di Giustina Piscanc nel V anniversario dalla figlia Nora 20.000 pro Centro Tumori Lovenati.

In memoria di Lino Sturna nel IV anniversario da Valeria 20.000 pro Centro riabilitazione mastectomizzate.

In memoria di Teresa Dalla Via nel III anniversario (30/6) dalla sorella Ida 10.000 pro Centro Tumori Lovenati.

In memoria dell'ing. Leopoldo Potrebin nel XIII anniversario dalla moglie Maria 30.000 pro Centro Tumori Lovenati, 30.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Dario Arri Harey nel XXV anniversario (28/6) dalla mamma e nonna 25.000 pro Centro cardiovascolare – osp. Maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Stefania Okretich nel II anniversario (30/6) dalla famiglia Mario Okretich 15.000 pro Villa Masieri Luseriacco-Tricesimo (Udine).

In memoria di Giovanni Stacul per il 100.o compleanno dalla figlia Giovannina 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Pierina Bisiach ved. Stacul per l'onomastico (29/6) dalla figlia Giovannina 10.000 pro Associazione donatori di sangue.

In memoria di Leopoldo Romano Milleri nel XIII anniversario dalla sorella 20.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Carla Vittori Tamaro nel trigesimo da Lida e Piero 10.000 pro Reparto oncologico – osp. Maggiore.

In memoria del cav. Bruno Gabersi nel XII anniversario dalla cognata Maria e nipoti Licia e Claudio 10.000 pro Uil distrofia muscolare.

In memoria del dott. Marco Macor nell'VIII anniversario (30/6) da zia Etta 10.000 pro Astad.

In memoria di Maria Vio (29/6) dalla figlia Licia Bressan 10.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli; dalla figlia Loredana Demarchi 10.000 pro Astad.

In memoria di Anna Maria Rosa nel VI anniversario (2/VII) dalla figlia Bianca 15.000 pro Chiesa Madonna del Mare.

In memoria di Guido Jermou nel II anniversario dalla moglie e dalle figlie 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Bonaventura Banelli da Lidia Banelli 20.000 pro Uil distrofia muscolare.

In memoria della dott. Gigliola Cravos-Mazzi da Sabina Bertocchi 5.000 pro Centro Tumori Lovenati, 5.000 pro Istituto dei Ciechi Rittmeyer.

In memoria di Mario Petracco nel I anniversario dalla moglie e dal figlio 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Attilio Barattin nel V anniversario dalle figlie Olimpia e Marisa 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Vittoria Jermou nel XXXVI anniversario e di Guido Jermou nel II anniversario da Roma Jermou 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeryer, 5.000 pro rifugio animali Astad.

In memoria di Amelia ved. Giudici, nel XIII anniversario (30/6) dalle figlie 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Pierina Ferranda ved. Olimpo, per il compleanno e per l'onomastico dal fratello Ottavio 10.000 pro Cri, 10.000 pro Centro cardiologico osp. Maggiore (prof. Camerini).

In memoria del notaio Giuseppe Boschini per il compleanno (30/6) dalla moglie 10.000 pro soc. Alpina delle Giulie (Escai).

In memoria di Giulia Seri-Papis nel XII anniversario (2/7) da Gabriella e Maria 15.000 pro Osp. Infantile Burlo Garofolo (lettino a suo nome).

In memoria di Anna e Giovanni Bortolotti da Licia e Massimiliano Bortolotti 30.000 pro Ente comunale di assistenza.

In memoria di Pierina e Carlo Michelone da Antonia Giraldi 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Luisa Dionisio da Gina e Renato 50.000 pro Centro cardiologico – osp. Maggiore (prof. Camerini), 50.000 pro Centro Tumori, dalle famiglie Perfetti 10.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Luciano Mucci da Silvia e Roberto Ronco 10.000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Irma Urzan Tomadesso dal marito 30.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Stefania Accerboni ved. Acquarini dalla sorella Rosetta 20.000 pro Eca.

In memoria di Bruno Bauer da Beata e Mario Stock 25.000 pro Colonia estiva Morpurgo (Comunità israelitica), 25.000 pro Società alpina delle Giulie; da Tamar, Aldo, Emilio e Sergio Stock 40.000 pro Fondazione Marco Tedeschi, da Mara Stock 10.000 pro Villaggio del Fanciullo, dalla famiglia Guagnini 20.000 pro Pia Casa Gentilomo, da Ghisa Giacomelli 5.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo; da Pina Paoli 10.000 pro Croce Rossa Italiana; da Libera Pegam 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Sara Bellio dalle famiglie Delise-Romich 10.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Mariano Cramastetter dalla famiglia V. Vidal 10.000 pro Centro cardiologico – osp. Maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Mariangela Cocco-Capra da Piero e Lidia Grego 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Maria Catenni da Nerina Savi 10.000 pro Asta Rifugio animali, 10.000 pro Casa Nazareth-Teresiana.

In memoria di Romeo Cesca da Flavia Crepaz e famiglia 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria dell'ing. Vittorio Chitter da Faustina Fragiacomo e Nira Chitter 10.000 pro Associazione Amici del Cuore.

In memoria di Carla Concina da Lucilla 10.000 pro Eca.

In memoria di Luigi Cargnel dalla famiglia Attanasio 20.000 pro Croce Rossa Italiana; dalla famiglia Radetti Pierardi 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Giovanni Cramastetter dalla famiglia V. Vidal 10.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Bruno Davi da Ida Detoni 5.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Rosaria Sammartino Desiata da Giusto e Mina Muratti 10.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Piero Dollenz da Anita Miliani Dollenz 50.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Mario Grusovin dal Provveditorato agli studi di Trieste 55.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Bruna Gracco da Bruna Alcina 10.000, da Oringia e Guido Ghira 20.000 pro Centro Tumori «M. Lovenati».

In memoria del maestro Antonio Giorgio Gentilli da Bianca Della Cioppa 10.000 pro Astad.

In memoria di Ruggero Grimani dalla moglie Alma Grimani 100.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Maria Luisa Luser da Mirella 5.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Giovanni Maiani dai coinquilini di via Cubi 1 27.000 pro Centro Tumori.

Cronache delle conferenze

Film e dibattito al «Dante» su droga e giovani
Presentati al CdS i «Quaderni giuliani di storia»

Una manifestazione di studio sul problema della droga, dedicata a insegnati e studenti, ha avuto luogo recentemente presso il liceo Dante, realizzata dal Provveditorato agli studi su iniziativa del Comitato per l'educazione sanitaria e contro le tossicodipendenze, grazie al contributo della Cassa di risparmio di Trieste, impegnata con grande sensibilità anche su questo fronte dell'educazione giovanile.

Gli intervenuti hanno apprezzato, traendone motivo di discussione, la proiezione di un film molto efficace, «Droga: di illusione si muore», prodotto dall'Associazione Casse di risparmio italiane e messo a disposizione dalla CrT, e di una serie di diapositive sul tema «Cervello umano e droga», realizzate, con esemplare chiarezza scientifica, da un gruppo di studio di alunni di tre classi (seconda A, terza A e B) dell'istituto Duca d'Aosta, guidato dalla prof. Nidia Cossi Botteghelli.

E' seguita una tavola rotonda cui hanno partecipato, al momento della discussione, insegnanti e numerosi giovani: moderatrice è stata la preside Alda Severini Chatilla che è alla guida del Comitato contro le tossicodipendenze, mentre qualificati interventi sono stati fatti dal dott. Romano Botteghelli, dal prof. Giorgio Giudici e dal preside Giancarlo Roli. Il dibattito ha messo in luce che la prevenzione da attuare nelle famiglie e nella scuola rappresenta il mezzo più valido per fronteggiare il pericolo.

~~~

(F. Cos.) Hanno avuto il battesimo al Circolo della Stampa i «Quaderni giuliani di Storia», una nuova rivista semestrale della Deputazione di storia patria per la Venezia Giulia che è stata presentata ad un pubblico numeroso ed attento dal prof. Arduino Agnelli direttore dell'istituto di filosofia del locale ateneo e docente di storia delle dottrine politiche nella facoltà di lettere, il quale ha ricordato le ragioni dalle quali i promotori sono stati indotti ad assumere l'interessante iniziativa. Sin qui, la Deputazione si è fatta conoscere per due serie di pubblicazioni — ha affermato l'oratore — tre volumi di fonti e tre volumi di studi.

La rivista invece, si propone di pubblicare studi brevi, documenti ed un bollettino bibiografico composto da schede ragionate relative a tutto quel che si pubblica sulla storia della Venezia Giulia.

I «Quaderni» vogliono, al tempo stesso, inserirsi nel vivo del dibattito storiografico e fornire uno strumento insostituibile a tutti gli studiosi interessati alle nostre tematiche (è questa la funzione del bollettino».

Ne fanno fede i testi pubblicati nel primo numero uscito in una elegante veste tipografica: i saggi di Giuseppe Trebbi sugli scritti di storia dell'Istria di G. F. Tomasini; di Fulvio Salimbeni su G.I. Ascoli e la Venezia Giulia; di Silvano Cavazza su codici umanistici triestini del Quattrocento; la lettera inedita di Ireneo della Croce pubblicata da Pietro Covre; il già molto ricco bollettino bibliografico e le notizie sull'attività della Deputazione.

Alle indicazioni del prof. Agnelli sono seguite quelle dei professori Manlio Udina e Filippo Cassola, suoi predecessori nella presidenza della Deputazione.

Il primo ha sottolineato come le iniziative dell'istituto si leghino à quelle di istituti affini, il secondo ha chiarito i criteri che guidano la composizione del bollettino ed ha posto in evidenza il significato delle aree tematiche, che consentono comparazioni e permettono di uscire da strette limitazioni territoriali.

Altre notizie sono state offerte dal segretario di redazione prof. Fulvio Salimbeni; tra di esse, del tutto inedita, quella concernente il rilievo che nel secondo numero della rivista avrà il secondo centenario della morte di Maria Teresa con una serie di saggi di vario argomento sulle condizioni delle nostre province nell'epoca teresiana.

La simpatia ed il calore con i quali gli studiosi sono stati accolti, lasciano ben sperare per questa nuova pubblicazione periodica, indice di uno dei settori in crescita (non sempre esattamete avvertita) della nostra città.
~~~

GIORNALE DI TRIESTE

SUL TAPPETO L'ANNOSA QUESTIONE DEL TRAFORO

Confronto alla Regione su Monte Croce Carnico

Minuziosa risposta di Dario Rinaldi - Difficoltà e costi

Di scena, in Consiglio regionale, la ormai annosa questione del traforo di Monte Croce Carnico, che è stata oggetto di tutta una serie di interpellanze e interrogazioni, di una lunga e documentata risposta dell'assessore Rinaldi e di repliche che hanno espresso, con diverse gradazioni, l'insoddisfazione degli interroganti.

Interpellanze e interrogazioni sono state presentate dai consiglieri Pellis (LpT), Carpenedo ed Ermano (Dc e Psi) e dai socialdemocratici Bertoli, Vespasiano e Dal Mas. Esse riguardavano un presunto diminuito interesse da parte austriaca per la realizzazione del traforo; l'atteggiamento in proposito della regione Veneto, definito ambiguo; il ritardo della firma della convenzione fra i due governi interessati per la realizzazione del traforo stesso; i problemi riguardanti la strada statale 52 bis nel quadro di quelli inerenti il traforo e infine il punto dello sviluppo delle intese con il governo austriaco.

Lunga e dettagliata, soprattutto negli aspetti tecnici, la risposta dell'assessore Dario Rinaldi. Egli ha ribadito l'impegno della Regione ed ha ricordato che il traforo di Monte Croce Carnico dovrà potenziare e attivare in termini adeguati alle moderne esigenze del traffico una via diretta di comunicazione tra la nostra regione (in particolare i porti di Trieste e monfalcone) e Monaco di Baviera, passando per il territorio austriaco e riducendo di oltre 100 chilometri l'attuale percorso.

Sulla situazione della trattativa bilaterale fra Austria e Italia, Rinaldi ha affermato che la questione del traforo è stata rilanciata da parte italiana con i colloqui tenutisi a Vienna nel luglio dello scorso anno con il vicecancelliere Androsch, che valsero a rimuovere la situazione di stallo determinatasi nei mesi precedenti. Successivamente, nell'agosto 1979, a Fusine, vennero dibattuti problemi riguardanti le previsioni del traffico, i costi di costruzione e il piano finanziario per la realizzazione dell'opera. Per il primo anno di gestione del traforo, ipotizzato nel 1985, si prevede un traffico pari a 967 mila veicoli, per giungere, dopo trent'anni (nel 2014) a 1.466 mila veicoli.

Dopo aver illustrato i dati tecnici del traforo e delle opere sussidiarie, Rinaldi ha fornito dati sulla situazione dei lavori di ristrutturazione sulle strade federali austriache e su quelle italiane, ed è quindi passato all'esame del nuovo piano finanziario presentato il 6 giugno scorso e i cui termini sono stati approfonditi e concordati fra la direzione generale dell'Anas e la Regione Friuli-Venezia Giulia. Secondo gli ultimi calcoli, l'opera verrebbe a costare oltre 161 miliardi di lire, alla cui copertura concorrerebbero per metà le società concessionarie e per l'altra metà lo Stato italiano, che ha già assicurato un primo stanziamento di 20 miliardi e sta predisponendo un finanziamento pluriennale, oppure un intervento misto con la Cee.

Dopo aver definito «assolutamente urgente» la ripresa delle trattative con l'Austria, Rinaldi ha affermato che un primo passo positivo è stato compiuto con la riunione interministeriale per il problema in questione, tenutasi il 24 giugno scorso a Roma, nel corso della quale è stato espresso parere favorevole all'impostazione del nuovo piano finanziario. L'assessore Rinaldi ha auspicato che l'azione dell'amministrazione regionale venga intensificata, insieme con quella delle nostre rappresentanze parlamentari, nei confronti sia del governo italiano, sia della Cee, in particolare per il problema del finanziamento, con l'obiettivo di giungere, entro i tempi previsti, alla stipulazione ed approvazione della convenzione italo-austriaca.

Nelle repliche gli interroganti, pur apprezzando l'analiticità della risposta, non hanno nascosto appunti critici. Il consigliere Pellis (LpT) si è dichiarato «non molto soddisfatto» ed ha invitato la Giunta a perseguire l'obiettivo con il massimo impegno.

Ermano (Psi), replicando anche a nome del consigliere democristiano Carpenedo (ex assessore), ha definito la relazione di Rinaldi più tecnica che politica, ha lamentato la finora mancata firma della convenzione fra Italia e Austria e pertanto si è dichiarato «completamente insoddisfatto».

Il socialdemocratico Bertoli ha accettato «condizionalmente» la risposta ed ha invitato tutto il Consiglio a fare quadrato attorno alla Giunta e a puntare su Roma, Vienna e la Cee per la soluzione del problema.

Pontecorvo a Miramare

È giunto ieri sera a Trieste, per prender parte alla settima conferenza internazionale sulla fisica delle particelle, iniziata lunedì a Miramare, il prof. Bruno Pontecorvo, il famoso fisico italiano della scuola di Enrico Fermi, che nel dopoguerra emigrò segretamente nell'Unione Sovietica, dove — a giudizio di molti storici e studiosi — avrebbe preso parte alle ricerche nucleari. Due anni fa, come si ricorderà, Pontecorvo poté tornare per la prima volta in Italia, dove ha ancora fratelli e sorelle.

Domani, alle ore 18, al Centro di fisica teorica di Miramare, nell'ambito di una sessione predisposta apposta per lui, Pontecorvo farà il punto sulla fisica dei neutrini, settore che in questo momento lo vede all'avanguardia nelle ricerche a livello internazionale.

UNA PROPOSTA CHE GARANTISCA L'OCCUPAZIONE

Il mercato richiede una scuola tecnica in linea con i tempi

L'evoluzione tecnologica e scientifica rende indispensabile la specializzazione: partendo da questa considerazione l'ing. Marino Tassinari ha preparato una proposta di istituzione di una scuola professionale a indirizzo tecnico a Trieste.

Tale scuola dovrebbe avere i seguenti requisiti: 1) specializzazione ad alto livello tecnologico, che sopperisca a specifiche ed individuate «richieste di mercato», tale cioè da garantire una futura occupazione con soddisfazione sia dal punto di vista del reddito che professionale; 2) indirizzo verso richieste, che se pure identiche dal punto di vista della qualificazione, provengano da aree diversificate in modo da non risentire di eventuali crisi settoriali; 3) dovrà fornire un'istruzione di base, che permetta, con minima integrazione di studi a livello di iniziativa personale, possibili futuri spostamenti in altri campi.

La proposta esamina la possibilità di creare una scuola (o estendere il campo di una esistente) a livello di media superiore, conforme ai programmi della Comunità economica europea, con tre corsi di specializzazione: misure e automazione, applicazioni biotecniche e impianti di processo.

Va fatto risaltare il legame molto stretto con l'Area per la ricerca scientifica da realizzare nella provincia, area che prevede incentivi e facilitazioni economiche e strutturali per attirare nella zona enti di ricerca pubblici e privati e industrie.

PRIMO CONTATTO UFFICIALE TRA I RETTORI DELLE DUE UNIVERSITÀ REGIONALI

Come trovare una politica comune tra gli atenei di Trieste e di Udine

Il problema dei fondi - Nell'82 simposio nella nostra città sui «nodi» dell'Adriatico

I due atenei regionali di Trieste e di Udine possono assolvere a funzioni complementari (e non antagoniste) a condizione che si instauri fra le due università una collaborazione nel reciproco interesse e nel prioritario obiettivo della comune formazione culturale e scientifica.

Perseguendo questo scopo, i rettori dell'ateneo triestino, prof. de Ferra, e della neocostituita università di Udine, prof. Bonsembiante, hanno avuto un primo contatto ufficiale per l'esame di problemi comuni e l'impostazione della programmazione futura delle rispettive istituzioni. L'ateneo friulano si trova oltretutto a risolvere problemi organizzativi e gestionali che ben possono trovare sostegno nella lunga esperienza amministrativa dell'università triestina.

Dell'incontro dei due rettori, che ha voluto essere punto di partenza per un più ampio e successivo discorso di coordinamento fra le diverse attività, è stata data notizia in sintesi negli scorsi giorni.

Abbiamo chiesto al prof. de Ferra di illustrare più in particolare gli argomenti esaminati e le prospettive che si aprono in tale direzione. Un primo punto affrontato - ci ha detto il rettore del nostro ateneo -ha riguardato il problema dei finanziamenti regionali a favore delle due università. E' stato concordato di sentire quanto prima il presidente della Giunta regionale per verificare la disponibilità a orientare gli interventi in ragione delle reali necessità di sviluppo dei due atenei.

In altre parole, si chiede di considerare le effettive esigenze di investimenti non già in base alla diversa consistenza «10 facoltà a Trieste, 5 a Udine», ma in ragione della compiuta realizzazione dei programmi in corso. Il che non significa favorire eventuali spinte espansionistiche dell'ateneo friulano, che anzi in questo momento - sottolinea il prof. de Ferra - cerca innanzitutto di dare corpo e consolidare le strutture acquisite, prima ancora che pensare a ipotesi di ampliamento.

Ecco quindi che a obiettivi naturalmente diversi si vuol far corrispondere finanziamenti idonei al fine di una effettiva valorizzazione dei rispettivi ruoli e delle peculiari vocazioni delle due università.

Se questo è lo spirito che potrebbe regolare i rapporti fra le due istituzioni, esso diventa terreno fecondo per una concreta collaborazione - dichiara il rettore de Ferra - in relazione, ad esempio, ai programmi connessi alle future attività dell'Area di ricerca scientifica e tecnologica. Del pari in seno alla comunità dell'Alpe Adria, che avvicina le realtà economiche, sociali, culturali e scientifiche delle regioni contermini.

A questo proposito, il prof. de Ferra sottolinea il ruolo di «leadership» che è stato assegnato alla nostra università per l'organizzazione, nel 1982, di un simposio a Trieste sui problemi del mare Adriatico, con la partecipazione di docenti delle università dell'Alpe Adria. La decisione è stata presa nel corso della recente conferenza dei rettori delle università del Veneto, del Friuli- Venezia Gulia, della Stiria, della Carinzia, dell'Alta Austria, della Slovenia e della Croazia, che tutte compongono appunto l'Alpe Adria. Alla stessa conferenza sono intervenuti, in qualità di osservatori, anche i rettori degli atenei bavaresi «Monaco, Norimberga, ecc.».

Questo riconoscimento a Trieste, prima ancora che a istituzioni del prestigio di quella patavina, viene considerato di estremo rilievo dal rettore de Ferra, in linea con quel ruolo internazionale che viene perseguito dal nostro ateneo. Appare quanto mai opportuno, in vista di questi traguardi, il coinvolgimento delle facoltà udinesi, per l'affermazione delle università della nostra regione. C'è da ritenere che questo primo incontro ufficiale fra i rettori di Udine e Trieste sia veramente valso a impostare un serio discorso di programmazione per i due atenei.

Premio per la tesi di Alessandro Puhali

Il sottotenente di complemento Alessandro Puhali, comandante della terza sezione operativa della terza compagnia della Guardia di finanza di Trieste, ha ottenuto dal consiglio italiano del Movimento europeo un premio in danaro e una speciale menzione per la tesi di laurea in diritto delle Comunità europee intitolata «I poteri in materia di bilancio del Parlamento europeo».

La tesi è stata presentata dall'ufficiale il 10 luglio 1979 alla facoltà di giurisprudenza dell'Università di Trieste. Relatore è stato il prof. Giorgio Conetti.

Successivamente il sottotenente Puhali, unitamente ad altri premiati dal consiglio, è stato ricevuto, in udienza speciale, dal Presidente della Repubblica, il quale ha intrattenuto i presenti in cordiale colloquio.

ALLA CASERMA «DUCA D'AOSTA» IL 128° ANNIVERSARIO DELLA COSTITUZIONE DEL CORPO

Nel giorno di festa della polizia il doloroso rimpianto dei Caduti

«Celebriamo la festa della polizia, nel 128.o anniversario della costituzione del corpo delle guardie di pubblica sicurezza, e ci siamo riuniti attorno ad essa non per un atteggiamento esteriore o liturgico ma per confermare il nostro apprezzamento, la nostra gratitudine, la nostra solidarietà all'intero apparato della polizia nel suo complesso e nelle sue componenti e articolazioni. In questi sentimenti accomuniamo l'Arma dei carabinieri e il corpo della guardia di finanza, assieme ai quali la polizia adempie al compito fondamentale di difendere le istituzioni democratiche, oggi aggredite con atti di terrorismo sempre più spietati, di tutelare le libertà costituzionali del cittadino e di debellare la criminalità comune».

Con queste parole il vicecommissario del governo, prefetto Larosa, ha voluto testimoniare, nella ricorrenza della fondazione del corpo guardie di Ps («giorno di bilancio morale e materiale»), la riconoscenza e l'ammirazione dell'intera cittadinanza per la preziosa attività svolta anche quest'anno dalla polizia con ammirevole senso del dovere. Animato da un fermo spirito di lealtà democratica e di fedeltà alle istituzioni, il corpo ha assolto i propri compiti affrontando con determinazione e consapevolezza le insidie e i pericoli connessi al servizio. Il prefetto, nella sua allocuzione, si è soffermato sui risultati positivi conseguiti nella lotta al terrorismo, in cui la tenacia e il rigoroso e costante impegno delle forze dell'ordine e della magistratura hanno dato frutti cospicui e significativi. «Tali risultati — ha detto — dimostrano eloquentemente che lo Stato può vincere debellando completamente questo "male oscuro", soprattutto se si realizzerà l'isolamento fermo e convinto della violenza di ogni genere e la sconfitta o il superamento di ogni forma di connivenza».






Quattro momenti della cerimonia di ieri mattina: in alto a sinistra il colonnello comandante Balzanelli; a destra una panoramica del piazzale della caserma «Duca d'Aosta». In basso, la consegna delle medaglie d'argento al valor civile all'appuntato Cucciardi (a sinistra) e alla guardia Troncone (Italfoto)






Per contro, accanto ai positivi risultati non possono essere dimenticati i dolorosi lutti. «Altri caduti, magistrati, carabinieri, guardie di Ps — ha aggiunto il dott. Larosa — hanno amareggiato e amareggiano i nostri animi, a conferma che la lotta al terrorismo è ancora dura e richiede tenacia, coesione, consapevolezza da parte di tutti i pubblici poteri e la solidarietà generale sempre più profonda e ferrea da parte di tutti.»

Il vice commissario del governo ha quindi rimarcato che proprio col pensiero rivolto ai Caduti, e tenendo in considerazione i risultati conseguiti nel corso dell'anno, è possibile pensare con un certo ottimismo ai programmi per l'attività futura. La polizia — ha sottolineato — continuerà nel suo generoso e nobile impegno, fiduciosa che lo sforzo che si sta predisponendo per ammodernare e potenziare le sue dotazioni le darà modo di poter contrastare con minore pericolo qualsiasi forma di criminalità. Il prefetto ha pure accennato al progetto di ristrutturazione della polizia

A conclusione della sua allocuzione, Larosa ha voluto rivolgere un pensiero di particolare riconoscenza e di solidarietà ai familiari dei Caduti, a coloro che sia in servizio sia in congedo portano ancora i segni e le conseguenze di ferite o malattie.

La cerimonia, che si è tenuta nella caserma «Duca d'Aosta» di San Giovanni (e alla quale hanno presenziato le massime autorità cittadine e regionali, accanto a una folta rappresentanza di iscritti all'Associazione nazionale guardie di Ps in congedo) ha vissuto momenti di fervida commozione allorché sono state consegnate numerose ricompense al personale della Pubblica sicurezza. In particolare, una medaglia d'argento al valore civile è stata assegnata all'appuntato Umberto Cucciardi e alla guardia Francesco Troncone i quali con un atto di grande coraggio trassero in salvo una donna in procinto di annegare. Encomi solenni sono stati inoltre consegnati ai marescialli Franco Limena e Vincenzo Luongo, che contribuirono in misura determinante a sgominare una grossa banda di spacciatori di sostanze stupefacenti, alla guardia Salvatore Porro e alla guardia cinofila Mario Volpe per due importanti operazioni antidroga che portarono all'arresto dei trafficanti e al sequestro di ingenti quantitativi di sostanze proibite.

In precedenza, in avvio di cerimonia, il colonnello comandante Balzanelli, ispettore della 5.a zona, di fronte ai reparti schierati in armi nel piazzale della caserma, aveva dato lettura dei messaggi inviati in occasione della ricorrenza dal presidente del Consiglio, dal ministro dell'Interno e dal capo della polizia.

I tre del «Master mind»

Con una serie di gare emozionanti e di spareggi, si è concluso a tarda ora in una galleria del Tergesteo ormai semivuota e con le luci smorzate, la selezione triestina del campionato di Master mind. I tre finalisti sono, nell'ordine: Lorenzo Felician, Riccardo Braut e Maurizio Saitta, il quale si è aggiudicato il terzo posto e quindi il diritto a partecipare alle finali nazionali, estromettendo Marisa Naressi, una simpatica concorrente che è arrivata a un soffio dal traguardo.

Nell'immagine di Italfoto, i tre primi classificati con la targa offerta dal nostro giornale: da sinistra Lorenzo Felician, Maurizio Saitta e Riccardo Braut.

IL TRATTATO DI COOPERAZIONE ECONOMICA

Aperto a Belgrado un ufficio della Cee

È diventato operante da ieri — 1° luglio — il trattato commerciale e di cooperazione economica stipulato tra la Cee e la Jugoslavia. Si ha in pratica un'anticipazione dell'entrata in funzione dell'accordo, che è stata decisa senza attendere la vera e propria ratifica.

Contemporaneamente è stato anche aperto a Belgrado un ufficio della Cee. Nell'occasione il capo della delegazione comunitaria, Pierre Duchateau, ha partecipato ad un seminario dedicato agli operatori economici della Serbia, assieme ai quali ha dibattuto obiettivi e problemi del trattato.

«Le recenti misure di carattere economico, tese alla stabilizzazione, contribuiranno favorevolmente alla cooperazione della Jugoslavia con i paesi della Comunità europea». Così ha detto Duchateau, sottolineando che «gli sforzi jugoslavi di aumentare le esportazioni debbono avere un adeguato riscontro tra i nove paesi della Comunità».

Per seguire in modo più organizzato alcune questioni riguardanti il settore commerciale, economico, tecnico che si annettono all'accordo, è stato stabilito di aprire a Belgrado l'ufficio della Cee, quale sede di una delegazione permanente comunitaria, con il compito, tra l'altro, di informare gli economisti jugoslavi sulle tendenze dell'economia dei vari paesi.

Allo svincolo di Villesse

Drammatica carambola sull'autostrada: grave un triestino

Spettacolare incidente sotto il diluvio sull'autostrada Trieste-Venezia all'altezza dello svincolo di Villesse. Un autotreno vuoto targato Milano è slittato sull'asfalto ed ha compiuto un pauroso volo di alcune decine di metri, saltando il guard-rail e piombando sulla corsia opposta di marcia. Nello stesso istante, stava sopraggiungendo una macchina triestina, il cui guidatore non ha potuto fare nulla per evitare la collisione.

L'urto è stato violentissimo. Il camionista ha cercato di evitare l'urto in extremis sterzando verso il fossato, dove sono finiti motrice e rimorchio. Nell'auto ... estina è rimasto imprigionato il conducente, l'impiegato Claudio Tommasi, di 32 anni, abitante in via Nicolich 6. Sul posto del sinistro, sono accorsi i sanitari della Croce verde di Gorizia, i vigili del fuoco del distaccamento di Cervignano con il capo squadra Battistutta, gli uomini dell'Aci di Villesse e quelli della manutenzione autostradale.

Estratto il ferito, si sono avuti momenti di grave pericolo. L'impianto a gas della macchina si era staccato e sarebbe bastata una scintilla per far saltare tutto.

Dolorosa scomparsa di Alberto Mario Tavella

A Venezia, dove aveva stabilito la propria residenza al Lido, si è spento improvvisamente il dott. Alberto Mario Tavella, che per lunghi anni era stato provveditore agli studi di Trieste ed era stato altresì presidente della società Dante Alighieri. Il dott. Tavella aveva lasciato un grato ricordo di sé in tutti coloro che, avendolo conosciuto, avevano avuto modo di apprezzare le sue alte doti di mente e di cuore.

Alla vedova, signora Mariolina, al fratello, il sostituto procuratore della Repubblica dott. Corrado Tavella, e a tutti gli altri congiunti giungano le espressioni del nostro più sincero cordoglio.

LO «SCATTO» È OPERANTE DA IERI

Come avere l'aumento sulle pensioni minime

I titolari di pensione minima che hanno versato almeno quindici anni di contributi hanno diritto dal primo luglio 1980 a un aumento automatico di lire 10 mila sulla pensione stessa, che sale così a 174.550 lire. Lo ricordano i tre sindacati di categoria (Inas-Cisl, Inca-Cgil e Ucap-Ccdl Uil), che invitano gli interessati a presentarsi con tutta la documentazione necessaria (libro pensione, fogli di liquidazione, libretto personale dei contributi, libri di lavoro ecc., atti a dimostrare l'anzianità contributiva) presso i tre patronati. Questi gli indirizzi: Inas, via San Spiridione 7; Inca, via Pondares angolo Sant'Apollinare; Ucap, largo Papa Giovanni XXIII.

I sindacati ricordano inoltre che, sempre dal primo luglio, entrano in vigore gli aumenti delle pensioni decretati dal ministero del Tesoro in applicazione alla scala mobile semestrale. Lo scatto sarà pari al 7,6 per cento per le pensioni minime, sociali e per quelle degli invalidi, mutilati civili e sordomuti. Esso sarà invece pari a lire 30.560 (pari a 16 punti di contingenza) per le pensioni superiori al minimo.

Anche in questo caso gli interessati sono invitati a presentarsi ai tre patronati per sveltire l'applicazione degli aumenti, in considerazione dei disguidi e ritardi che quasi sicuramente si verificheranno.

Diritto marittimo

Si è tenuta nella sala del consiglio del Lloyd triestino l'assemblea annuale del comitato regionale di Trieste dell'Associazione italiana di diritto marittimo, sotto la presidenza del dott. Domenico Maltese, consigliere della Corte suprema di Cassazione.

Nel corso della riunione, dopo la relazione del presidente sull'attività svolta nell'anno sociale, è stato elaborato un programma di attività di studio, articolato in alcune conferenze e tavole rotonde, con la partecipazione di noti specialisti nel ramo.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

MEMORABILE CONCLUSIONE DEL MAGGIO MUSICALE FIORENTINO

L'autunno ardente del romanticismo nell'«Onieghin» diretto da Rostropovich

FIRENZE - Che l'«Eugenio Onieghin» avesse un debole potenziale di «effetti» teatrali, l'ammetteva lo stesso autore, il quale non esitava a confessare di «non possedere una vena drammatica», secondo la più convenzionale accezione.

E' dunque Ciaikovski stesso che, anticipando i limiti sempre rinfacciati alla più ciaikovskiana delle opere in aggiunta ai luoghi comuni sui tardivi e oleografici soprassalti del romanticismo, indica in un certo senso la singolare posizione estetica dell'«Onieghin».

Quando poi il Maestro pone come condizione essenziale all'esecuzione un deciso rifiuto della «routine che domina i nostri teatri», preferendo addirittura la virginale e più modesta dimensione del conservatorio (dove in effetti l'opera fu rappresentata per la prima volta il 17 marzo 1879), allora la chiave per aprire lo psicodramma di Onieghin si fa più tornita ed infallibile: un autentico, elegantissimo «passe-partout», troppo spesso ignorato dagli interpreti ed ora ritrovato da Mstislav Rostropovich al Maggio Musicale Fiorentino.

Ci teneva, Ciaikovski, a distinguere l'effetto esterno del dramma dalle motivazioni interne di un naufragio che si compie senza clamorose violenze — vorrei quasi dire senza conseguenze distruttive, non fosse per la morte di Lenski — ma con un'eco ben più profonda, che allarga l'esperienza sentimentale del compositore alla coscienza del decadentismo europeo. L'autocondanna a vivere di Onieghin non si drammatizza nella individualità del protagonista, ma si scompone in tante immagini allo specchio della vita, nel quale danza l'ultimo orgoglio borghese — aristocratico della vecchia Russia. E non è forse questo il disconosciuto contrassegno della originalità di Ciaikovski nei confronti del glorioso ottocento russo? All'«opera di popolo» Onieghin contrappone non l'opera dell'individuo, bensì l'autunno del romanticismo. E' un autunno dai colori tiepidi, stemperati sulla tavolozza «lirique» dell'opera francese, ma sotto questa patina dorata cova un ardore inquieto, che a Firenze Rostropovich ha liberato con impressionante evidenza nel suo gesto non ortodosso, che sciabola talvolta la bacchetta a due mani con travolgente foga.

E' parso un illuminante atto di amore, questo «Onieghin» diretto dal grande violoncellista russo, proprio per lo slancio con cui — rispettoso della volontà dell'autore — ha voluto sottrarre l'esecuzione all'eloquenza della routine. Veniva così recuperata quella condizione di virginale spontaneità auspicata da Ciaikovski per il suo mondo di cechoviana discrezione (quanto è lontano l'empito del primo concerto per pianoforte e orchestra!), la cui misura stilistica è enunciata prima ancora che il sipario si levi: il primo atto si apre infatti come una conversazione già in corso sulla futilità della angolatura domestica; una conversazione che Rostropovich scioglie in un fraseggio di fluente naturalezza nell'arco di tutta la scena iniziale.

Ma quando, dopo il primo quartetto femminile, il dialogo di Larina e Filipevna sta per scivolare nella amabile prosa del bozzetto, il pastoso colore strappato da Rostropovich ai bassi, ci avverte che qualcosa di meno futile si nasconde nel giardino di Larina. Allora non rimane che attendere l'ansiosa solitudine notturna di tatiana confidata alla lettera ad Onieghin, il cui suggello orchestrale è come un grido appassionato, d'impressionante sospensione. Allora, a poco a poco, l'interpretazione di Rostropovich mostra un'incessante modulazione emotiva, e nel gioco sfavillante dei riflessi e delle illusioni, ardono fiamme improvvise, dileguano gli esausti presagi di Lenski nel brumoso paesaggio sinfonico. L'estenuato lirismo dell'opera trova nell'interpretazione di Rostropovich l'ampia continuità di un romanzo che raccoglie le voci dell'idillio, della nobiltà antica (e l'aria di Gremin ne è quasi il solenne ritratto), della giovinezza delusa, delle tentazioni ormai salottiere, anche nella linea musicale, travolte da un vortice allucinato e febbrile, individuato dal direttore nella magistrale trattazione del valzer del secondo atto. E la musica del romanzo ciaikovskiano ritrova un soffio vitale indimenticabile, la cui temperatura non elude mai la nitidezza: per esempio nella concatenzione del dialogo strumentale che ama spesso riecheggiare il disegno vocale dei protagonisti, secondo un procedimento tipico del sinfonismo di Ciaikovski. L'orizzone musicale di Rostropovich rende così persino troppo calligrafico il pur delizioso allestimento, ideato da Pier Luigi Samaritani per l'edizione dell'opera rappresentata al «Maggio» del '75: un diaframma nero schiuso su una visione di preziosa aderenza pittorica, che, riscattando la vecchia scena dipinta, fa vibrare nella luce incantevoli risonanze. Peccato solo che al valore dello scenografo non corrisponda in Samaritani, per talune ingenuità, un'analoga sicurezza registica.

Ma splendido è il palcoscenico, in tutto degno delle migliori tradizioni del «Maggio»: Galina Vishnevskaia, una Tatiana di altissima classe, che neutralizza con l'intensità mobilissima dell'espressione la non più fresca vocalità; Elena Zilio, un'Olga ritagliata in un cammeo; Leo Nucci, inizialmente a disagio nell'introversa cupezza di Onieghin ma assai rinfrancato nell'ultimo atto, dove riconferma un temperamento vocale di prim'ordine; l'anziano ma ancor vigoroso Raffaele Arié (Gremin); e ancora Katia Angeloni e Anna Di Stadio, per finire con la lezione di stile offerta da Nicolai Gedda. La mezza-voce del tenore svedese, al servizio di una straordinaria partecipazione drammatica, tocca nell'estremo canto di Lenski momenti di struggente tensione lirica, che suscitano — dopo quello riserbato alla Vishnevskaia — il più lungo applauso della serata.

Tutti, anche gli italiani e compreso il coro ottimamente istruito da Roberto Gabbiani, cantano in russo come se fosse la cosa più naturale di questo mondo, trascinati come sono dalla generosità di Rostropovich.

L'equilibrata coreografia di Eugene Poliakov non cerca l'effetto spettacolare, ma piuttosto una spigliata evocazione del gusto, in linea con gli intendimenti ciaikovskiani.

Gianni Gori

LO SPETTACOLO DI SEPE AL FESTIVAL DEI DUE MONDI

Un'«Iliade» crepuscolare e un po' fantascientifica

SPOLETO — Il più misterioso e il più atteso degli spettacoli di prosa del Festival di Spoleto '80 è una ipotetica «Iliade» al «Teatrino delle sette» (nono spazio in azione), pensata, idealizzata e realizzata da Giancarlo Sepe. Sepe, con «Accademia Ackermann» e «In albis» dette già prova interessantissima, qui a Spoleto, non solamente come regista, ma anche per la tematica che proponevano i due lavori.

«Iliade» è nata intorno ad un canovaccio ed è variata giornalmente, così come il commento musicale di Stefano Marcucci. Non si è trattato di improvvisazione, comunque ma di reinvenzione, arricchimento, che ha tolto allo spettacolo quella monumentalità che gli viene dalla ripetizione del gesto e della frase, per semplificare una creazione «in fieri».

Lo spettacolo è legato al mondo omerico soltanto dal filo del ricordo di Ulisse, della sua nostalgia, «una lotta — secondo Sepe — tra mondi e civiltà diverse, raccontata per immagini».

Qualche elemento per ricostruire il percorso del regista-autore esiste: come l'ossicino da cui Cuvier ricostruiva lo scheletro. Di certo, non si tratta però di un dinosauro: lo spazio scelto da Sepe per le sue prove e la sua rappresentazione, di limitata capienza e che richiederà repliche numerosissime fino alla fine della manifestazione, davvero non si attaglia all'epica altisonante di Vincenzo Monti (la nostra «Iliade» — ha detto Sepe — è quella scolasticissima dell'«ira funesta»), ma si rifà piuttosto ad una «Iliade» notturna, non celebrata, ma cerebrale, una «Iliade» crepuscolare che non si può illuminare delle solari, accademiche, stilizzate figurine del flaxman.

Vi sono impermeabili e arredi decò, cunicoli di astronave, paraventi di specchio, suggestioni di ogni tipo, un Patroclo biondo e nibelungico, una Elena evocata demonicamente come nel «Faustus» di Marlowe o come nel «Faust» di Goethe, mentre sale dal nastro magnetico di Marucci qualche apertà illusione offembacchiana o un'aria da «West Side Story».

Di sicuro si può dire che questa «Iliade» non è in nessun rapporto con gli eroi omerici né con quelli scespiriani trasmessici per i rami del «Troilo e Cressida».

Questa è una «Iliade» delle memorie, evocata dall'incubo piuttosto che dalla favola scolastica. C'è il ventre del cavallo, che è poi il ventre, l'interiore, il liquido amniotico di tutto, della madre e del mito, del passato e del futuro. Come nella immagine buia della caverna di Platone, le ombre scorrono evocate, proiettate su uno schermo, senza parentela con gli eroi vendicativi o tracotanti, cinici e bugiardi, ma nessuno realmente inquietante. Perchè il segno favoloso della «Iliade», quella vera, quella che piaceva ad Auerbach era proprio nella sua esplicita mancanza di inquietudini, nella sua necessità di tutto dire e di tutto rendere esplicito attraverso «l'assoluta presenza locale e temporale: coiè tutto il contrario del sogno.

Ora, Giancarlo Sepe, che non ha lontanamente attinto a nessuno, e forse non ha riletto neanche Omero e Monti, fidandosi sulla memoria teatrale e su quella scolastica per cimentarsi con quella poverissima, semplicissima, elementare idea di una guerra reiterata ossessionante e infinita, alla lunga inutile, in cui lentamente il sangue cessa di scorrere, e scorrono invece le forme, e non ci si scontra più tra parenti e soldati, e nemmeno tra tecniche, senza chiamare in causa il poeta greco per sostituire quello di palcoscenico, ma continuando a combattere una sorta di lucida morbosa necessità: quella di fare teatro, comunque.

Spettacolo camaleontico, che è cambiato ogni giorno, Sepe lo ha costruito come una rappresentazione del fantastico, rischiando di grosso. Il cinema gli è venuto in aiuto, proiettando la storia di un futuro da favola, la storia tra cavalli meccanici e nani spaziali, tra mostri di ferro e sibille meccaniche, tra spiaggie lunari e castelli avvolti in globi di vetro immersi nello spazio. Sullo sfondo, dunque, la fantascienza.

Fantasioso ed eclettico, questo spettacolo rispetta il suo autore, un Sepe pieno di sorprese che ha proposta una «Iliade» con canti e balli in un futuro alla Melies. Lo spettacolo è stato realizzato in collaborazione con il «Teatro la comunità» di Roma e con il «Teatro affratellamento» e il comune di Firenze. Le scene e i costumi sono di Balò.

Gli appuntamenti

Stasera a San Giusto «Coppelia» gratis

Stasera, alle 21.15, con ingresso gratuito il Castello di San Giusto ospiterà «Coppelia», balletto in tre atti tratto da «L'uomo di sabbia», favola di Ernest Theodor Amadeus Hoffmann. Lo spettacolo, promosso dall'Azienda di soggiorno e turismo, è interpretato da una sessantina di giovani ballerine della Scuola di danza classica del Piccolo Teatro «Città di Udine», preparate dall'insegnante e coreografa Cornelia Krelis. Le musiche sono di Leo Delibes, l'ingresso è gratuito in ogni ordine degli oltre duemila posti a disposizione e lo spettacolo non verrà replicato. Presenterà Fulvio Marion.

«Werther» sulle punte al Teatro Romano

Domani sera, alle 21.15, avrà luogo nel Teatro Romano la prima rappresentazione di «Werther», balletto classico musicato da Gaetano Pugnani e ispirato a «I dolori del giovane Werther» di Wolfgang Goethe. Lo spettacolo è sostenuto dal Collettivo di danza del Teatro Nuovo di Torino, protagonisti Loredana Furno e Jean Pierre Martal. Figurano nel «cast», con ruoli di rilievo, anche Joan Bosioc e Marina Fisso. La coreografia è curata da Milorad Miskovitch.

La serata, che si preannuncia di rilevante interesse artistico, sarà completata dall'esecuzione di un altro balletto: «Le silfidi», musica di Frederic Chopin, coreografia di Fokine.

L'unica replica dello spettacolo — che è promosso dall'Azienda di soggiorno e turismo in collaborazione con il Teatro Stabile di Trieste — è prevista per dopodomani, venerdì, sempre alle 21.15. In caso di maltempo le due rappresentazioni si terranno con lo stesso orario al Politeama Rossetti. Prevendita dei biglietti presso gli sportelli Utat di Galleria Protti.

Sabato al «Verdi» «La vedova allegra»

Il Festival dell'operetta — edizione 1980 si apre con la più nota e popolare creatura della piccola lirica: «La vedova allegra» di Franz Lehar. Come annunciato, la rassegna si terrà quest'anno eccezionalmente al Teatro Comunale «Giuseppe Verdi», e questo appare come un motivo di interesse e di curiosità in più per una manifestazione che fin dal suo nascere, dieci anni orsono, ha visto frotte di appassionati riempire la sala teatrale fino ai limiti della capienza.

Lo spettacolo inaugurale si terrà al Verdi sabato prossimo alle ore 20.30. La biglietteria del teatro è a disposizione da stamane del pubblico per la «prima» (orario di biglietteria 8.30-12.30 e 15.30-19).

«La vedova allegra» avrà quest'anno quale protagonista una cantante molto cara al pubblico triestino: Mariana Niculescu. Con lei si riconosceranno i cantanti-attori Edith Martelli, Aldo Bottion, Antonio Bevacqua, Sandro Massimini, Gino Pernice, Ariella Reggio, Luigi Palchetti, Fulvia Gasser, Gianna Jenco, Claudio Giombi, Dario Zerial, Lucio Rolli, Gianfranco Saletta. Dirige il maestro Oskar Danon, regia di Filippo Crivelli. Scene di Ulisse Santicchi e costumi di Sebastiano Soldati. Corpo di ballo del Festival e coreografie di Flavio Bennati. Orchestra e coro del Teatro Verdi; maestro del coro Ennio Silvestri.

British film club

Si terrà domani sera alle ore 18.30, nella sede della Scuola Superiore di Lingue Moderne di via d'Alviano 15/1, la 14.a Assemblea annuale generale del British film club.

I soci sono gentilmente invitati a partecipare.

Bennato a Udine

La segreteria dell'Arci regionale comunica che nella sede di via del Toro 12 sono in vendita i biglietti del concerto di Edoardo Bennato che si terrà sabato 5 luglio a Udine allo Stadio Friuli località Rizzi. Prezzo del biglietto intero lire 3000. Soci Arci lire 2500.

CON I «SOLISTI DI TRIESTE» E FABIO NIEDER

Schubert d'impegno ai concerti di Duino

Il nuovo complesso dei «Solisti di Trieste», di cui è animatrice la violinista Fernada Selvaggio, ha voluto eseguire — con scelta molto impegnativa — le due supreme composizioni cameristiche di Schubert: il Quinto D. 956 e il Quintetto D. 667 («La Trota»).

Opera di assorto congedo, il Quintetto D. 956 muove all'esplorazione di nuove sonorità, d'inconsueti rapporti tonali, e già nella vasta effusione dell'«Adagio» impone agli esecutori — affiancati in un canto immateriale — una tensione continua. L'ombra della Morte si distende poi sull'angoscioso richiamo del breve «Andante sostenuto» dalle tinte cupe, gravi, ma care al Viandante in cui Schubert sempre volle riconoscersi.

Nella seconda parte figurava il Quintetto D. 667, ove il tema di uno dei più noti Lieder schubertiani, «Die Forelle», riappare in tutta la sua cristallina trasparenza, variato più nel colore armonico che nei lineamenti melodici. Questa composizione ha tutto il fascino delle estati schubertiane di Steyr: stagioni memorabili dell'amicizia e della più libera e consolante creazione. Esecuzioni dai risultati generalmente buoni. Ancora in via di maturazione e approfondimento la lettura dell'arduo Quintetto D. 956, con qualche «sforzato» un po' eccedente nello «Scherzo» (ma le qualità più intime della scrittura di Schubert venivano alterate dall'infelice acustica). Più rigorosa e sicura, nell'argentina vivacità del gioco dialogico, la realizzazione del Quintetto D. 667, già eseguito a Duino — quattro anni fa — dall'Ensemble di Venezia e dal pianista Roberto Repini.

Di molto peso, l'altra sera, il contributo del giovane pianista Fabio Nieder, che esegue Schubert cogliendone tutto lo stato di grazia, di tenerezza melodica, e insieme lo stile brillante, il luminoso slancio ritmico e l'amabilità colloquiale. Accoglienze molto liete, con la replica del quarto movimento della «Trota». Gli ultimi appuntamenti a San Giovanni al Timavo saranno con il Collegium Tergestinum, il duo Repini-Verardi e il duo Alfonso e Cecilia Mosesti.

E. G.

Al cinema in compagnia divertirsi e stare insieme

TEATRI E CINEMATOGRAFI

PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli di «Luci e Suoni» («Il sogno imperiale di Miramare»): alle 21.30 in inglese, alle 22.45 in italiano.
TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Festival dell'Operetta 1980. Sabato alle 20.30 inaugurazione con «La vedova allegra» di F. Lehàr. Domenica alle 18 seconda. Biglietteria del Teatro Verdi (tel. 65198 e 631948).
POLITEAMA ROSSETTI. Stasera alle 21.15 «Coppelia» balletto in tre atti di Leo Delibes, interpretato dalle allieve della Scuola di Danza Classica «Città di Udine». Ingresso gratuito.
TEATRO ROMANO. Domani e dopodomani sera alle 21.15 «Werther», interpretato dal Collettivo di danza del Teatro Nuovo di Torino, solisti Loredana Furno e Jean Pierre Martal. Prevendita alla Biglietteria di Galleria Protti.

ALDEBARAN. Riposo.
ARISTON-I.N.C. Vedi estivi.
EDEN. Oggi riposo. Domani «Mezzogiorno e mezzo di fuoco» di Mel Brooks.
EXCELSIOR. Chiuso per riposo.
FENICE. 17, 18.40, 20.20, 22.15: «Bruce Lee Super campione» con Ho Chung nella parte di Bruce Lee.

FILODRAMMATICO. (Luce rossa film porno). 15.30, ult. 22.15: «Le porno Vip». Mai visto!!!. Severam. v.m. 18.
GRATTACIELO. 16.30, ult. 22.15: «Lo sconosciuto». Un thrilling con A. Delon. (Non fidarti: nel suo sguardo si nasconde l'insidia!). V.m. 14 anni.
MIGNON. 16.30 ult. 22.15: «Elliot e il drago invisibile». L'ultimo film della rassegna Walt Disney.
NAZIONALE. 16 ult. 22.15: «La clinica delle supersex». Un hard-core da infarto! Severam v.m. 18. Ultimi due giorni.
RITZ. 18, 20, 22.15: «Ecco noi per esempio». Technicolor con A. Celentano, Renato Pozzetto. V.m. 14 anni.

AURORA. 16.30. Scene di particolare audacia contraddistinguono questo «hard-core» di produzione danese «Fatelo con me... bionde dolci danesi» (Il segno del toro). Vietatissimo. Ultimo giorno.
CAPITOL. 16.30. L'atteso ritorno dell'eccezionale film di Sam Peckinpah «Il cane di paglia» con D. Hoffman. Technicolor. Un film da vedere e da rivedere. V.m. 18 anni. Ultimo giorno.
CRISTALLO. Chiuso per ferie.
MODERNO (adiacente Hotel San Giusto). 16, ult. 21.30. Rassegna «Per voi ragazzi»: oggi «Braccio di ferro spacca tutto». Colori. Domani «Il gatto venuto dallo spazio» di Walt Disney.

VITTORIO VENETO. Lee Van Cleef, Karen Black nell'avvincente film: «Controrapina». Technicolor.
ALCIONE (tel. 796162). 16: «Un mercoledì da leoni». Il capolavoro di John Milius. Un film diverso, originale, irripetibile. Scopecolor.
LUMIERE (820530, via Flavia 9). 16.30. Rassegna dei film sulle arti marziali. «Mani che stritolano».
RADIO. 16:30. «Porno erotic movie». Il più famoso pornofilm dell'anno. Severam. v.m. 18.

RIDUZIONI C.I.C.A. (Acli, Arci, Endas): Nazionale, Mignon, Capitol, Alcione, Moderno, Cristallo, Ariston, V. Veneto, Aurora.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 21.30: (In caso di maltempo proiezione in sala). Rassegna «avventure di mare». Solo oggi il capolavoro di Richard Lester: «Juggernaut», con Richard Harris, David Hemmings, Omar Sharif... a bordo di un transatlantico che può saltare in aria da un momento all'altro, un'incredibile crociera... Colore. Per tutti. Solo oggi.
ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «Superman» il più colossale film di fantascienza mai prodotto con Marlon Brando, Gene Hackman, Christoper Reeve e molti altri attori. Technicolor.
ESTIVO VALMAURA. 21.15: «Scandalo al sole» un film da vedere e rivedere con Troy Donahne e Sandra Dee. Colori.

PALMANOVA

ITALIA: «Vai killer».
GARIBALDI. Oggi chiuso.

TARCENTO

MARGHERITA: «La pornodiva». V.m.18 anni.

RONCHI

RIO. Oggi chiuso.

CASARSA

ROMA: «Raus Kamaraden». V.m. 18 anni.

GORIZIA

CORSO. Chiuso per ferie fino al 21 luglio.
VERDI. 17-22: «Mariti» con P. Falk, B. Gazzara. Colori.
VITTORIA. «Le goditrici». Colori, v. m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 18: «L'oro dei MacKenna» con Gregory Peck e Omar Sharif.
PRINCIPE. chiuso per riposo.

GRADO

CRISTALLO. 20.30: «La collina dei conigli», un film in cartoni animati.
ARENA. 21.30: «La svignata» con P. Richard, V. Lanoux, commedia brillante. Colori.
BASILICA S. EUFEMIA. 21.10: Audizione stereofonica: Sinfonia n. 6, «Inno al creato - Pastorale» di Ludwig van Beethoven.

CERVIGNANO

NUOVO: «Autostop rosso di sangue». V.m. 18.

PORDENONE

CAPITOL: Chiuso per turno.
CRISTALLO: «Distretto 13».
SUPERCINEMA: Chiuso per turno.
VERDI: «Blue erotic movie». V.m. 18 anni.

CORDENONS

RITZ. «Il diavolo, la liceale e l'acqua santa».

SACILE

NUOVO. Chiuso per ferie.
ZANCANARO: «Pensione libero amore» V.m 18 anni.

GRADISCA

EDEN. Oggi chiuso.

Inserzione pubblicitaria

I PROGRAMMI ODIERNI DI TELEQUATTRO

Canali 42-39-23 UHF

17.30: Seconda serata musicale del Conservatorio «Tartini» (replica); 18.50: Candy Candy, cartoni animati; 19.15: Hunter agente speciale, telefilm (replica); 20.05: Le avventure di Lupin III, cartoni animati; 20.30: Fatti e commenti - Notiziario; 21.05: Agenzia Rockford (10° episodio); 22.10: La visita di controllo, telefilm comico con Luciano Salce; 22.30: Incontro con... a cura di Gualberto Niccolini; 23.05: Live scene, programma musicale a cura di Furio Baldassi. In chiusura: Trieste domani.

Inserzione pubblicitaria

RTA RADIO TELE ANTENNA

Tel. 568685 - 566352

Radio F.M. 101 89.700 MHz

8: Apertura programmi - Musica estate; 10: Informatore Antenna flash; 11: Musica estate; 12: Cantautori; 13: Musica estate; 13.10: Notiziario 2 - Musica estate; 19.45: Notiziario 3; 20: Discoteca 101; 22.15: Il «Piccolo» domani; 22.30: Buona notte in musica.

Tele Canale 50-46 UHF

Intervista sportiva «Prisco Rodineo»; 19: Intermezzo musicale; 20.10: Teleantenna notizie; 20.50: Cruciverbantenna; 22.20: Film: «Il segreto dei soldati d'argilla».

COMUNICATO

Gli avvisi di pubblicità cinematografica si accettano tutti i giorni feriali sino alle ore 17.

I tamburini degli spettacoli sino alle 19 presso i nostri sportelli di Galleria Tergesteo 11 a di via Luigi Einaudi 3/b.

E' necessario osservare i predetti orari per evitare eventuali imprecisioni su programmi e orari.

PK - Publikompass

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

I programmi RAI-TV

TV RETE 1

«Esp» un film-tv con Paolo Stoppa

13.00 *Un concerto per domani*
13.30 *Telegiornale*
— *Oggi al Parlamento*
17.00 *Esp, con Paolo Stoppa*
18.10 *La grande parata, rassegna di cartoni animati*
18.15 *Fresco, fresco*
19.45 *Almanacco del giorno dopo*
— *Che tempo fa*
20.00 *Telegiornale*
20.40 *Kojak. «Quartiere cinese» (seconda parte)*
21.35 *L'uomo del Sahara*
22.00 *Mercoledì sport. Telecronache dall'Italia e dall'estero. Al termine Telegiornale*
— *Oggi al Parlamento - Che tempo fa*

TV RETE 2

Va in onda questa sera sulla rete 2 la seconda puntata di «Ricatto internazionale». Nella foto Renzo Palmer e Nunzia Greco.

«Storie di vita»: un programma di F. Bertolucci. Nella foto il sindaco di Rocchetta parla con i paesani.

13.00 *Tg 2 - Ore tredici*
13.15 *Cinematografo*
17.00 *Niente di nuovo a Linvale, telefilm*
TV 2 RAGAZZI
17.45 Capperino, cartoni animati
18.00 È semplice. Un programma di scienza e tecnica per i giovani
18.30 Dal Parlamento
— Tg 2 - Sportsera
18.50 Spaziolibero. I programmi dell'accesso
19.05 Il meglio di... Buonasera con Renato Rascel
— Previsioni del tempo
19.45 Tg 2 - Studio aperto
20.40 Ricatto internazionale, dal romanzo di Eric Ambler
21.50 Storie di vita
22.40 Blasetti ottanta
23.15 Tg 2 - Stanotte

TV RETE 3 (regionale)

19.00 *Tg 3*
19.15 *Gianni e Pinotto*
19.20 *80 film delle Repubbliche socialiste sovietiche (1ª parte)*
19.50 *Teatro di e con musica - Leonce e Lena*
20.10 *Educazione e regioni*
— *Questa sera parliamo di...*
20.40 *Terra in trance. Film*
22.30 *Tg 3*
22.45 *Gianni e Pinotto (replica).*

TELEPICCOLO

Trasmissioni di avvio

17.30 **«Il grande Click».** Catherine Spaak incontra i più noti fotografi.
18.00 **Film: «Frankestein alla conquista della Terra** (replica).
19.30 **Film: «Fuga di Marek».**
21.00 **Film: «Carabina Mike tuona sul Texas». Regia di Lewis Collins con Wayne Morris.**
22.30 **Telefilm: «Gaston Phebus»** (1.a puntata).
23.30 **Film: «Oh! Calcutta!».** Vietato ai minori. Regia di Guillaume Martin Aucoin, con Mark Dempsey, Patricia Hawkins, George Welbes, Mitchell McGuire, Bill Macy, Rajana Barret. Il film, perseguitato dalla censura e poi sequestrato, è la versione cinematografica dello spettacolo musicale di Kenneth Tynan con musiche degli Open Window e di Robert Dennis. Sette episodi che narrano altrettante storie sessuali o collegate al sesso. Un tipico film del filone permissivo americano.
1.00 Fine delle trasmissioni.

Radiouno

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 15, 19, 21, 23. 6: Segnale orario; 6.30: Il pazzariello; 7.15: Via Asiago tenda; 7.45: Intervallo musicale; 8.30: Ieri al Parlamento; 8.40: Due voci due stili; 9: Radioanch'io; 11.03: Quattro quarti; 12.03: Voi ed io; 13.15: La diligenza; 13.20: Via Asiago tenda spettacolo con il pubblico; 13.50: Asterisco musicale, un mito: io Toscanini; 14.30: Librodiscoteca; 15.03: Barbara Marchand presenta Rally; 15.30: Errepiuno estate; 16.30: I protagonisti della musica seria; 17.03: Patchwork: varia comunicazione per un pubblico giovane; 18.25: Su fratelli, su compagni; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Asterisco musicale; 19.30: Radiouno jazz 80 «Stasera jazz»; 20: Mi darebbe tanta consolazione, di M. Luisa D'Amico; 20.50: Intervallo musicale; 21.03: Palio di Siena; 21.30: Check-up per un vip; 22: Tornami a dir che m'ami; 22.30: Europa con noi: una chitarra in Paradiso; 23.05: Oggi al Parlamento e in diretta da Radiouno; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.55, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6, 6.06, 6.35, 7.05, 7.55, 8.44, 9: I giorni; 7: Bollettino del mare; 7.20: Momenti dello spirito; 8.55: Un argomento al giorno; 9.05: Sissi la divina imperatrice; 9.32: La luna nel pozzo; 10: Gr 2 estate; 11.32: Le mille canzoni; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.50: Corradodue; 13.35: Sound track: musica e cinema; 15, 15.24, 15.42, 16.03, 16.32, 17.15, 18.05, 18.17, 18.32, 19.14: Tempo d'estate; 15.06: Tenera è la notte; 15.45: I figli dell'ispettore; 16.45: Alta fedeltà; 17.32: La musica che piace a te e non a me; 17.55: Shéhérazade; 18.08: Il ballo del mattone; 18.35: Vi piace Toscanini?; 19.50, 22.50: D. J. Special; 22.20: Panorama parlamentare; 23.29: Chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45. Quotidiana Radiotre; 6: Preludio; 6.55, 8.30, 10.45: Il concerto del mattino; 7.28: Prima pagina; 9.55: Noi, voi, loro donna; 12: Musica operistica; 13: Pomeriggio musicale; 15.15: Gr 3 cultura; 15.30: Un certo discorso estate; 17: L'arte in questione; 17.30, 19: Spaziotre: musica e attualità culturali; 21: Wilhelm Furtwaengler dirige, nell'intervallo (22.05 circa) libri novità; 23: Il jazz di R. Nissim; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 24: Chiusura.

Radio Trieste

7.30-7.55: Rai Regione - Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: Quelli più belli; 12.35-13: Rai Regione - Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 13.20: Polyfon; 14.45-15: Rai Regione - Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 18.35-19: Rai Regione - Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 15.30: L'ora della Venezia Giulia. Trasmissione giornalistica e musicale dedicata agli italiani di oltre frontiera - Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive; 15.45-16.30: Supermarket - Classifica LP.

Programma in lingua slovena. 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr; 8.10: Almanacco del mattino: L'imbarcazione - Sport e passatempo, a cura di Vojko Colja; 9: L'angolino dei ragazzi; 9.20: Immagini dalle operette e momenti musicali; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Concerto alla radio: musica sinfonica; 11: Musica leggera jugoslava; 11.40: Echi folcloristici; 12: «Alle pendici del Matajur», trasmissione per le Valli del Natisone; 12.30: Melodie da tutto il mondo.

TV Montecarlo

15: Torneo internazionale di tennis di Wimbledon; 18.30: Disegni animati; 18.45: Un peu d'amour...; 19.15: Lucy e gli altri; 19.45: Notiziario; 20: Il Buggzum - Quiz; 20.30: Gli intoccabili, telefilm; 21.30: Bollettino meteorologico; 21.35: La donna degli altri è sempre più bella, film con Walter Chiari, Mario Carotenuto. Regia di Marino Girolami; 23.15: Oroscopo di domani; 23.20: Notiziario; 23.35: Cortile, film con Eduardo e Peppino De Filippo. Regia di Antonio Petrucci.

Tv Svizzera

15: In Eurovisione da Londra: tennis. Torneo di Wimbledon, semifinali femminili - Ciclismo: Tour de France: Lilla-Compiègne; 19.10: Paddington; 19.15: La gru riconoscente; 19.45: Il calendario; 20: Telegiornale; 20.10: Salvate gli elefanti, documentario; 20.40: Segni; 21.10: Il regionale; 21.30: Telegiornale; 21.45: Documentario del mercoledì; 22.45: La stirpe di Mogador, sceneggiato. Regia di Robert Mazoyer; 23.40: Telegiornale; 23.50: Ciclismo: Tour de France.

Tv Zagabria

19: Notizie Tv; 19.05: Calendario Tv; 19.15: «Mondo variopinto» - Tv ragazzi; 19.45: «In vista...» varietà musicale; 20.30: Telegiornale; 21: La scelta del mercoledì 22.30: Concerto in onore della Giornata del Combattente; 23.15: Telegiornale.

Tv Lubiana

18.45: Notizie Tv; 18.50: L'arte in terra jugoslava; 19.10: La nostra canzone '80; 19.40: Panorama; 20.10: Disegni animati; 20.30: Telegiornale; 21: Il film della settimana: «L'argent de poche» (il denaro per le piccole spese) — Film di Francois Truffaut; 23: 625.

Tv Capodistria

20: L'angolino dei ragazzi — Il coniglietto dalle orecchie quadrate — racconto a cartoni animati; 20.15: Punto d'incontro — due minuti; 20.45: Tutto oggi; 21: Espy minaccia extrasensoriale — film dramma fantascientifico, con Hiroschi Fujioka, Kaoru Yumi, Masao Kusakari — regia di Jun Fukuda. Zig-Zag; 22.30: Potpourri di canti partigiani.

Radio Capodistria

8.30: Notiziario; 8.32: Lettere a Luciano; 9: È con noi...; 9.15: Baiardi; 9.30: Notiziario; 9.32: Intermezzo musicale; 9.40: Mosaico; 10: L'oroscopo; 10.03: Flash in musica; 10.10: Il cantuccio dei bambini; 10.30: Notiziario; 10.32: Kim; 11: In prima pagina; 11.05-13: Musica per voi; 11.30-11.32: Notiziario; 11.50-12: Brindiamo con...; 12.30-12.45: Giornale radio; 13: Kim; 13.30: Notiziario; 13.33: Scelti per voi; 14: Da Roma con interesse e simpatia; 14.10: Piccola discoteca; 14.30: Notiziario; 14.33: Allegro musicale; 14.45: È con noi...; 15: All'aria aperta; 15.15: Edig Galletti; 15.30: Giornale radio; 15.45: L'Istria attraverso canti e danze; 16: L'orchestra Berto Pisano; 16.15: Edizioni Adria e Gianca; 16.30: Notiziario; 16.32: Crash; 16.55: Lettera da...; 17: Giostra di motivi jugoslavi; 17.30: Notiziario; 17.32: Muratti music; 18.15: Il complesso The Loveletes; 18.30: Notiziario; 18.32: Grandi interpreti: Toni Grčar - tromba; 19.15: Chiaroscuri musicali; 19.30: Giornale radio; 19.45: Arrisentirci domani; 20: Chiusura.

IL CINEMA GRECO DEL DOPO COLONNELLI

Una sofferta libertà

VERONA — Lo scorso anno era stato di scena il cinema spagnolo dopo Franco. Quest'anno abbiamo avuto il cinema greco dopo i colonnelli. Da dodici anni Verona dà vita nell'ambito dell'Estate teatrale a una settimana cinematografica rivolta sempre a un paese diverso. Una occasione culturalmente preziosa. Da meditare.

Che cos'è il cinema greco nato sulle ceneri della dittatura militare? Un coacervo d'idee talora anche ideologicamente scomposte, capaci di ingenerare nello spettatore straniero qualche perplessità in luce di prese di posizioni, in certi casi, che danno la sensazione di ambiguità e che sono il frutto, invece, come vedremo, di timidezza e ritrosia. Di fronte a cosa? Alle trasformazioni in atto nel Paese a livello industrializzato. Le novità, cioè, nascono con l'aiuto economico di società straniere, multinazionali. La diffidenza, quindi una condizione di stallo, nasce proprio da ciò.

S'è parlato, a Verona, con più registi greci. A parte Cacoyannis, di cui s'è visto un prepotente messaggio di dolore e di rivolta chiamato «Attila settantaquattro», in cui si racconta attraverso la testimonianza degli esuli l'occupazione cruentissima d'una parte dell'isola di Cipro da parte dei Turchi; e a parte Anghelopulos, che ha portato a Verona «I cacciatori», film che partendo dal ritrovamento in montagna sotto la neve dopo tanti anni da parte di alcuni cacciatori del cadavere intatto d'un partigiano ucciso durante la guerra civile del '49, è un atto di accusa alla borghesia ellenica che tende a rifiutare ogni responsabilità, rappresentata da quei cacciatori che infatti riseppelliscono quel cadavere annullando con ciò quanto esso rappresenta.

A parte – si diceva – Michael Cacoyannis e Thodoros Anghelopulos, considerati i portabandiera del nuovo cinema greco, e i più conosciuti anche all'estero con le loro opere forti e polemiche, abbiamo tutta una rosa di nomi attivi con produzioni indipendenti.

In Grecia si realizzano ogni anno una quindicina di film. Parte di questi sono il frutto di combinazioni produttive particolari, spesso a bassissimo costo; idee tenute nel cassetto per anni o maturate durante la dittatura, che han potuto prendere forma oggi. Pur soggiacendo a forme comunque pesanti di censura, anche preventiva. Così abbiamo il quarantenne ateniese Pantelis Vulgaris che porta a Verona due lungometraggi, uno di rievocazione storica (sul periodo in cui governò Eleutherios Venizelos: e il film porta il suo nome), un altro, col titolo «Happy Day», che ricostruisce, senza odio e come momento di crepuscolare riflessione, ciò che erano i campi di rieducazione istituiti dai Colonnelli per i dissidenti.

Egli stesso, Vulgaris, fu mandato all'«isola», ma non si tratta di una vicenda autobiografica bensì piuttosto di una pacata accusa-testimonianza sull'annullamento della personalità (anche fisica, per coloro che si ostinavano a resistere) vigente in quegli anni bui.

Vi è chi, come Thanassis Rentzis (con «Corpus») e Dostas Sfikas (con «Modello») fanno dello sperimentalismo, il secondo con una inquadratura fissa della durata d'un'ora e mezzo che prefigura l'alienante lavoro in fabbrica dicendo che ha voluto interpretare «Il Capitale» di Marx, cinema nei risultati d'un certo fascino ma anche piuttosto sterile. E c'è Pavlos Tassios che con «Il pesante melone» esamina la crisi, per povertà, di un matrimonio, scegliendo una cifra stilistica neorealista.

Kostas Ferris con «Due lune di agosto» fa il verso, ironico, a «Le notti bianche» di Dostoevskij, presentandosi come protagonista di un film di Nikos Zervos, «Esiliato nel viale centrale», ch'è un rabbioso ritratto dei giovani che vivono di eredità sul ricordo di coloro che han vissuto la contestazione e che reagiscono abulicamente a una società (dal loro punto di vista) egoista e addormentata.

Per concludere, la citazione di ancora due opere, emblematiche a proposito di quanto si diceva sulla condizione di prudente timorosa attesa d'una Grecia che non riesce a vedere chiaro sul proprio futuro: «Il venditore ambulante» di Panos Glikofridis che considera la vecchia società latifondista incapace di rinnovarsi mettendo al mondo rampolli destinati ad abbracciare comunque il credo reazionario e ciò sulla spinta del benessere consumistico recato dalla industrializzazione, e «Periferia orientale» di Vassilis Valeas, in cui una scombinata industria chimica a conduzione familiare viene assorbita da una multinazionale che la rende efficiente disumanizzandola.

Gianni Venantino

Video

Rete 1

«Kojak» (ore 20.40 - colore) - Seconda parte di «Quartiere cinese» regia di Jeannot Szwarc. Il poliziotto (L'attore Telly Savalas) è convinto che i delitti non sono opera delle famiglie mafiose rivali, ma di una banda di cinesi che tentano di prendere il primato della malavita cittadina. Dopo l'ultimo rapimento di un boss mafioso Kojak entra in azione.

* * *

«L'uomo del sahara» (ore 21.35 - colore) - Con «Il Souf» continua il programma di Mario Gianni sul «Pianeta Sahara». Il viaggio è giunto a sud est di Algeri, ai margini del massiccio dell'Erg, in una delle zone più aride di tutto il Sahara dove, venti secoli fa, tribù islamiche s'insediarono sottomettendo e convertendo i nomadi berberi che vi abitavano. Qui i contadini del Souf sfruttano ogni possibilità offerta dalla palma.

Rete 2

«Ricatto internazionale» (ore 20.40 – colore) - Seconda delle tre puntate dello sceneggiato di Scarpelli e Coscia tratto dal famoso romanzo di Eric Ambler. Regia di Dante Guardamagna. Ted Carter, indaga per scoprire chi sta dietro al colonello Jost ed alla nuova proprietà della rivista, ma russi ed americani lo inseguono per scoprire da dove trae le informazioni che pubblica. Sfuggito agli occidentali cade in mano al Kgb. Tra gli interpreti: Renzo Palmer, Massimo Girotti, Marzia Ubaldi, Didi Perego, Miranda Martino, Gabriele Ferzetti.

* * *

«Storie di vita» (ore 21.50) - Fatti, cronache e rappresentazione di un paese e i suoi emigrati: seconda puntata di un programma di G. Bertucci, P. Castaldini, G. Patrono, S. Rossi e L. Rotondo. Gli autori verificano e commentano le trasformazioni di tutti i generi avvenute nel piccolo centro di Rocchetta S. Antonio (Foggia) in seguito alla massiccia emigrazione dei suoi abitanti.

* * *

«Blasetti 80» (ore 22.40 - colore) Gli ottant'anni di Alessandro Blasetti e il suo sessantennio dedicato al cinema sono analizzati affettuosamente in una intervista-ritratto di Gianluigi Rondi che ripete, così, pressappoco, la sua trasmissione dedicata alla «Ingrid Bergman Story».

Rete 3

«16 anni di Pesaro: 7 film dal nuovo cinema» (ore 20.40). Il film di questa sera è «Terra em transe» (1967), regia di Glauber Rocha. Il paese «in trance» è l'eldorado ma, con ogni evidenza, è in realtà il Brasile degli anni della speranza democratica drammaticamente messa a tacere dal golpe del '64. Ci vive Paulo, intellettuale che lotta contro le degenerazioni della politica e le corruzioni dei potenti. Fra gli interpreti Paulo Autran, Josè Lewgoy e lo stesso regista.

«Saint Vincent Estate» con Loretta Goggi

MILANO — Loretta Goggi interromperà la «tournée attraverso l'Italia con la sorella Daniela per partecipare alla manifestazione canora «Saint Vincent Estate» che sarà trasmessa in diretta dalla Tv sabato prossimo, 5 luglio, sulla Rete uno, alle 20,40.

Per l'occasione la show-girl canterà «Notti d'agosto», il suo successo del momento. Quindi riprenderà il giro attraverso le varie città italiane che si concluderà a settembre.

Nella rassegna di Saint Vincent sarà in gara anche un altro protagonista della trasmissione televisiva «Fantastico», il ballerino Enzo Avallone che debutterà ufficialmente come cantante.

«Truciolo» canterà «Ti chiami Africa». Dal giorno successivo Avallone sarà ospite fisso del «Cantagiro».

■ KAUFMAN — Boris Kaufman, direttore della fotografia in numerosi film americani di successo, è morto a New York all'età di 83 anni. Nato in Polonia, Kaufman era emigrato in Francia.

ANDRANNO IN SCENA L'UNDICI LUGLIO

«Nozze istriane» all'arena di Pola

«Nozze Istriane», l'opera «verista» di Antonio Smareglia, su libretto di Luigi Illica, figura nel cartellone del Festival di Abbazia, Pola e Fiume. L'edizione allestita con successo l'estate scorsa dall'Opera di Fiume e rimasta nel repertorio di quel teatro, andrà in scena l'11 luglio all'Arena di Pola, con la direzione di Davorin Hauptfeld e la regia di Henrik Neubauer. Ne saranno interpreti il soprano Zorka Wolf (Marussa), il mezzosoprano Bozena Glavakova (Luze), il tenore Ljubomir Strgacic (Lorenzo), e ancora Ferruccio Manzin (Nicola), Dinko Lupi (Menico) e Marino Sfiligoi (Biagio).

Caduto il progetto di una «Kovancina» inaugurale il Festival sarà aperto il 7 luglio ad Abbazia dal «Trovatore» di Verdi, diretto da Hauptfeld e interpretato da Viktor Busljeta (Manrico), Mirella Toic (Leonora), Ferdinand Radovan (Conte di Luna) e Bozena Glavakova (Azucena).

Seguirà, il 14 luglio, «Tosca» di Puccini diretta da Antoni Wicherek, con Hanna Lisowska, Roman Wegrzy e Jan Czekay nei ruoli principali. La regia sarà di Dinko Svoboda, che curerà anche la messinscena di «Rigoletto» (21 luglio), sempre al teatro all'aperto di Abbazia.

Questo spettacolo si segnala per la presenza del baritono greco Wassili Janulako, già apprezzato come Jago nel-l'«Otello» del Comunale di Bologna. Il quartetto dei protagonisti si completa con il soprano Vlatka Orsanic, il tenore Igor Filipovic ed il mezzosoprano Blanka Zec. L'opera sarà diretta dal direttore artistico dell'Opera di Fiume, Vladimir Benic.

Il programma operistico, tutto italiano, del Festival comprende anche «Così fan tutte» di Mozart (28 luglio), diretta da Benic e cantata da Mirella Toic, Bozena Glavakova, Mirjana Bohanec, Anton Mozina, Bojan Sober e Dinko Lupi.

Oltre a «Nozze Istriane», l'Arena di Pola ospiterà «Tosca» e «Il Trovatore».

«Così fan tutte» sarà invece replicata a Fiume, dove è prevista anche una ripresa dell'«Orfeo ed Euridice» di Gluck ed un concerto sinfonico, il cui programma comprende il «Requiem» di Donizetti alla memoria di Bellini e la sesta sinfonia di Sorkoceviv. Dirigerà Mladen Jagust.

«Gr1 - tre ore» tira le somme

ROMA — Sessanta puntate per complessive 180 ore; 109 rubriche sulla vita della società nazionale (i consumi il rapporto cittadino-giustizia, e quello cittadino-burocrazia, la salute, la cultura; rubriche sportive per avvenimenti particolari come il Giro d'Italia e gli Europei di calcio: questo il primo bilancio di «GR 1 - tre ore», il filo diretto quotidiano del Gr 1 che ha terminato il primo ciclo della sua trasmissione che ha impegnato tutta la redazione in uno sforzo teso a dare una risposta alla crisi della radiofonia.

La trasmissione, dalle 6 alle 9 di ogni giorno, era cominciata il 14 aprile. Sono andate in onda, poi, 51 trasmissioni di «Controvoce».

NELLA RIDUZIONE TELEVISIVA DEL «MARCO VISCONTI»

Amore, morte e storia sotto l'egida di Scott

ROMA - Va in onda in tv «Marco Visconti», uno sceneggiato in sei puntate tratto dal libro di Tommaso Grossi e adattato per il piccolo schermo da Franco Monicelli e Anton Giulio Majano. Il teleromanzo, già trasmesso cinque anni or sono, sarà riproposto dalla rete 2 a partire da sabato 12 luglio, alle 20.40.

Il protagonista è Raf Vallone. Fra gli altri interpreti: Warner Bentivegna, nella parte di Lodrisio Visconti, il cantante Herbert Pagani, che suonerà e canterà canzoni trecentesche nel ruolo del menestrello Tremacoldo, Pamela Villoresi (la giovane attrice qui al debutto in tv) alla quale è stato affidato il personaggio di Bice, Gabriele Lavia (Ottorino Visconti), Franca Nuti (Ermelinda), Gianni Garko (Lupo), Sandro Tuminelli (Oldrado del Balzo), Liliana Feldman (Marianna), Marisa Gallo (Lauretta), Francesco Di Federico (Ambrogio), Carlo Montagna (Pelagrua).

Il romanzo: pubblicato nel 1834 con dedica a Manzoni, che Grossi considerava il suo grande maestro insieme all'inglese Walter Scott, il romanzo ha ispirato nel tempo un vasto numero di libretti d'opera, di balletti e di lavori drammatici, e quattro film: il primo, di Caserini, risale al 1908, il secondo, firmato da Falena, al 1912, il terzo, diretto da De Benedetti, al 1922, e il quarto, infine, girato da Bonnard, al 1941. Per il suo fitto intrigo di storie d'amore e di morte, di avventure e di lotte per il potere, il «Marco Visconti», nel quale le vicende storiche si mescolano all'invenzione poetica, ebbe una grande popolarità tra il pubblico dell'epoca.

Variamente giudicat› dai contemporanei - D'Azeglio lo elogiò mentre Tommaseo ne diede un giudizio nettamente negativo - il libro di Grossi resta comunque in Italia, uno degli esempi più significativi di quel romanzo storico di marca romantica che aveva le sue radici nell'opera di Walter Scott.

GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

APPUNTI DI VIAGGIO NELLA INDIMENTICABILE TERRA DEI VICHINGHI

Mare: strada maestra del popolo norvegese


A Oslo nella casa delle famose navi vichinghe

In un pomeriggio eccezionalmente caldo a queste latitudini, lasciamo Copenaghen a bordo della «Princesse Margrete», una delle motonavi che collegano quotidianamente la capitale danese a Oslo. L'ultimo saluto alla Danimarca lo diamo passando a breve distanza dal fiabesco castello di Amleto, proteso sullo stretto di Oresund, a difesa del Paese contro le antiche velleità dei vicini svedesi.

Il nostro viaggio durerà una notte e domani ci sveglieremo all'interno del fiordo di Oslo. La Norvegia fa parte del continente europeo, ma per raggiungerla, aereo a parte, il mezzo più veloce è ancora la nave. Provate a pensare ad un viaggio in macchina fino ad Oslo e vi renderete conto del motivo per cui il destino di questo popolo è stato ed è indissolubilmente legato al mare.

Oslo è una capitale modesta, un pò provinciale, come si addice ad un Paese che ha acquistato la propria indipendenza solo nel 1905, dopo secoli di sudditanza alla Danimarca (fino al periodo napoleonico) e poi alla Svezia.

Appena scesi dalla nave, saliamo su di un pullman, che ci conduce a visitare le attrattive della città. Nel parco di Vigeland, sono raccolte le principale opere dell'omonimo scultore norvegese, vissuto tra la fine del secolo scorso e la prima metà del nostro. Nelle sue statue di bronzo e nei suoi gruppi marmorei sono rappresentati tutti gli stadi della vita umana.

Due bambini completamente nudi stanno facendo il bagno in una fontana e mi danno la magica sensazione di essere appena scesi dal piedestallo di una scultura di Vigeland.

Poi saliamo sulla collina di Holmenkollen: qui anche un trampolino olimpico diventa un monumento, soprattutto se da esso si può spaziare con lo sguardo sulla città e sul fiordo, e abbinare la visita al museo dello sci, dalle lontane origini (forse 2500 anni fa) ai giorni nostri.

Ma quello che rende Oslo veramente degna di essere visitata sono le testimonianze del suo passato marinaro: dalle navi funerarie vichinghe del X sec., ritrovate interrate e perciò intatte nei pressi del fiordo di Oslo; al museo dove si può ammirare la Ra II, la barca di papiro su cui Thor Heyerdahl ripercorse nel 1970 dal Marocco alle Barbados la possibile rotta di antichissimi navigatori egizi o mesopotamici.

Dopo un primo tentativo fallito, per la costruzione della Ra II egli ricorse agli indigeni Aymarà del lago Titicaca (al confine tra Bolivia e Perù), in quanto le loro imbarcazioni costituiscono uno dei singolari elementi di somiglianza tra le civiltà indie precolombiane e quelle del bacino orientale del Mediterraneo.

Sempre nello stesso museo è conservata la zattera Kontiki su cui Heyerdhal nel 1947 aveva navigato dal Perù alle isole Tuamotu, a dimostrare le possibilità di contatti tra le civiltà preincaiche e gli arcipelaghi della Polinesia.

A poca distanza sorge la «casa del Fram», la nave con cui la spedizione di Nansen si lasciò imprigionare dai ghiacci nel 1893, per uscire dopo tre anni in mare aperto, fornendo così la prova della deriva della calotta glaciale artica in senso antiorario. La stessa nave, adattata nello scafo, servì poi ad Amundsen per la sua spedizione al polo Sud nel 1911. Aggirandosi per le vie di Oslo, la sensazione è quella di trovarsi in mezzo ad un popolo sobrio (alcool a parte) e senza grandi dislivelli sociali.

Se per la società consumistica di altri Paesi, il primo obbiettivo è l'automobile, per i norvegesi c'è qualcosa di più importante: la barca.

Ma mentre dalle nostre parti il termine è passato a indicare per un eccesso di modestia (o per motivi fiscali?) panfili e yacht, lì le barche sono veramente tali e servono, oltre che appagare l'eterno richiamo del mare, per raggiungere le modeste case di vacanza, per lo più prefabbricate, che sorgono sulle isolette del fiordo di Oslo.

Dopo due giorni, partiamo in treno per Trondheim: un lungo viaggio di più di 500 km. nelle regioni interne del Paese, attraverso foreste zone agricole, vallate di fiumi, come il Glomma e il Gaula.

A Trondheim, il caldo che ci aveva ostinatamente accompagnati dall'Italia si attenua e cominciamo a respirare l'aria del Nord. Da questa bella città, che sorge anch'essa all'interno di un fiordo, riprenderemo la via del mare verso l'estremo nord del continente: una via antica come la civiltà umana e che è ancor oggi la strada maestra del popolo norvegese.

Maria Grazia Pasutto

Il quiz per un libro al giorno

Per tutti i lettori che giornalmente invieranno la risposta al quiz, verrà sorteggiato quotidianamente un libro messo a disposizione come omaggio dalla Libreria «Italo Svevo» di corso Italia 9.

Alla fine dello scorso secolo il fontanone che esisteva nella piazza della Dogana a Trieste servì per costruire sul Carso altro monumento tuttora esistente. Come si chiama?

Soluzione ____________

____

Cognome ____________

Nome ____________

Città ____________

Via ____________

La soluzione del quiz pubblicato mercoledì scorso 25 giugno sul fondatore del Circolo spiritistico a Trieste è «Antonio Muka». Ha vinto il libro la signora Liliana Vouk. Il ritiro del premio può essere effettuato in libreria.

NOSTRO PRONOSTICO DEL LOTTO
DIECIRUOTE

Questi i numeri in ritardo con tra parentesi, per ciascuno, le settimane di assenza:

BARI: 25 (72), 66 (71), 17 (66), 43 (61), 69 (61), 79 (51), 9 (43), 12 (43), 73 (41), 56 (38).

CAGLIARI: 76 (99), 79 (88), 23 (86), 85 (81), 39 (67), 22 (58), 31 (54), 49 (50), 89 (48), 13 (46).

FIRENZE: 43 157), 53 (49), 50 (48), 32 (47), 70 (46), 7 (44), 37 (42), 74 (41), 67 (38), 6 (36).

GENOVA: 39 (70), 45 (58), 1 (54), 74 (45), 59 (41), 19 (41), 13 (40), 24 (37), 36 (33), 12 (33).

MILANO: 40 (108), 74 (62), 33 (61), 41 (58), 57 (47), 83 (39), 31 (39), 3 (39), 49 (37), 52 (30).

NAPOLI: 21 (109), 62 (88), 61 (78), 75 (76), 16 (74), 28 (67), 66 (65), 9 (50, 90 (50), 25 (49).

PALERMO: 21 (96), 10 (68), 20 (64), 61 (61), 73 (54), 28 (44), 50 (44), 1 (42), 9 (39), 52 (38).

ROMA: 31 (61), 50 (58), 37 (50), 64 (48), 60 (48), 15 (42), 12 (40), 26 (35), 2 (36), 77 (32).

TORINO: 79 (93), 77 (62), 66 (51), 76 (49), 75 (48), 67 (44), 69 (41), 39 (40), 50 (39), 89 (37).

VENEZIA: 59 (54), 63 (53), 31 (48), 14 (46), 48 (46), 32 (34), 75 (41), 4 (40), 19 (40), 52 (39).

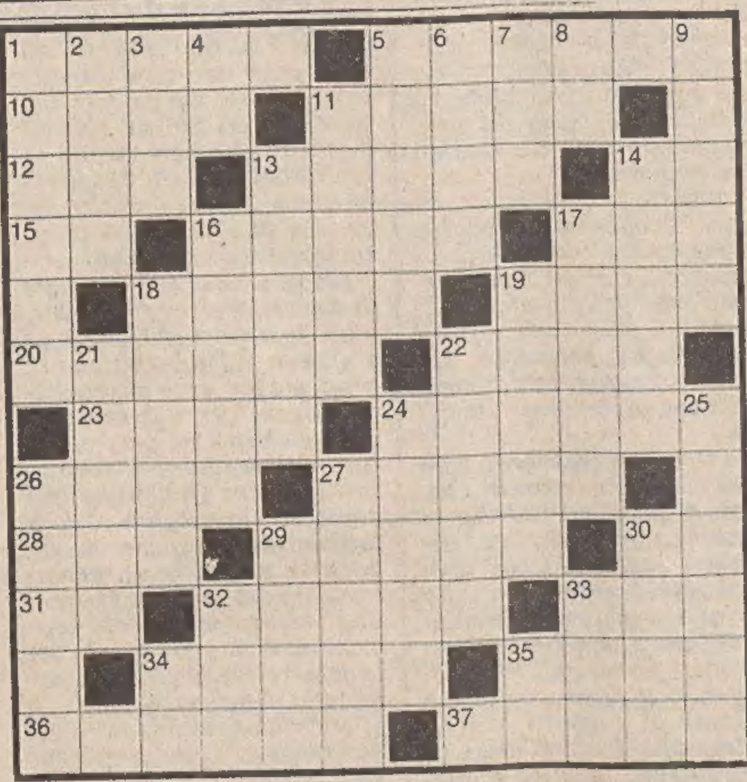
Combinazioni da puntare, facoltivamente, con preferenza di ruota: 17=49; 13=67=88; 2=18; 27=89; 9=13=74; 1=11; 18=60=75; 64=86; 2=10=76; 5=45=79.

Il 3=7 ricorre la festività di san Tommaso, apostolo, subì il martirio (33).

Usciti i ritardati: su Cagliari 71 assente da 24 ed il 61 da 35 settimane, su Genova il 73 da 26 ed il 50 da 55, su Milano il 70 da 22 e su Torino il 25 da 64 settimane.

GIOCHI-GIOCHI

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1 Nome di sei pontefici - 5 Un secondo scandito - 10 Aspro come un frutto acerbo - 11 Idea fissa - 12 La città dei carioca - 13 Fianco della nave - 14 Iniziali di Lang - 15 Le vocali in meno - 16 Mota, limo - 17 Preposizione semplice - 18 Marca giapponese di motociclette - 19 Edith che è stata una celebre cantante - 20 Un volume con numeri di telefono - 22 Un gas nobile - 23 L'opera con Radames - 24 Ricorda una lampada usata anche per abbronzarsi - 26 Montagna di sabbia - 27 Così si augurano le vacanze - 28 Sono lunghe nell'attesa - 29 Copricapo papale - 30 Prime lettere in bilancio - 31 La nota del diapason - 32 Una preziosa pallina - 33 Il numero della coppia - 34 Pregare - 35 Punto cardinale - 36 Linguaggio particolare - 37 La «ricevuta fiscale» al ristorante.

VERTICALI: 1 Si può adornare con quadri - 2 Fa stare comodi - 3 Se è di coppella è purissimo - 4 Articolo maschile - 5 La... carta di identit- dell'auto - 6 Grande fiume dell'Asia - 7 Tutto questo - 8 Un po' di tabacco - 9 Canta nella «Turandot» - 11 Lo gira il globetrotter - 13 Istituto di credito - 14 Il nome di Kafka - 16 Henry, Jane e Peter del cinema - 17 E' retto da uno stelo - 18 il Poeta di «Atta Troll» - 19 Antico canto di guerra - 21 Ispirò Francesco Petrarca - 22 La moglie del figlio - 24 Correlativo di tale - 25 Città della Spagna - 26 Sono esposti nelle pasticcerie - 27 Bevanda spumeggiante - 29 Equipe di tecnici - 30 L'attore Reynolds - 32 A favore - 33 Titolo per sacerdoti - 34 Le vocali per pochi - 35 Delude chi si aspettava un sì.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 Federico; 8 DOC; 11 ateneo; 12 opera; 14 resto; 16 Ivan; 17 arci; 18 macaone; 20 ONO; 21 talento; 22 no; 23 ponente; 25 cordata; 26 TR; 27 castoro; 28 bue; 29 Portali; 30 Sand; 31 oste; 32 degne 33 stero; 35 Jenner; 36 Aar; 37 sogliole.

VERTICALI: 1 faraone; 2 eterno; 3 desco; 4 enti; 5 reo; 6 io; 7 oo; 8 devote; 9 Orano; 10 cane; 13 pianta; 15 Baleari; 18 mandola; 19 cento; 21 torta; 23 poster; 24 credere; 25 Carter; 26 tunnel; 27 Costa; 28 bagno; 29 posa; 30 seni; 32 del; 34 os; 35 JG.

REBUS (Frase: 5, 7)



Soluzione del rebus pubblicato ieri

U nane; G ramo; LT ocarina = una negra molto carina

I NOSTRI PICCOLI AMICI

Pietre viventi: niente di misterioso, di magico

Le pietre viventi. Sembra il titolo di un film di fantascienza. Ma non è così. Non si tratta di corpi mineralanimali in azione su altri pianeti, dove noi, con la nostra inesausta e anche stremata fantasia cerchiamo di collocare le più impossibili forme di vita.

Non si tratta di creature nate dai cervelli dei Verne, dei Wells, degli Asimov. Non si tratta nemmeno di ripescare l'idea del nostro buon Monti, il quale, tutto preso da certe filosofie, in alcuni versi bruttini disse che anche l'umile pietra racchiude un'invisibile vita. Si tratta di cose molto più modeste.

Di cose che, se abitate a Trieste, o in una città di mare, potete trovare anche a pochi passi da casa. Cose terra terra, insomma. Anzi, per essere esatti, mare mare.

Le pietre vive, viventi, si trovano in mare. E chi per primo le chiamò così forse non ricordava i versetti del Monti. Più che orecchio per la poesia ebbe occhio per gli esseri e gli esserini che vivevano in quelle pietre. E quel tale, non so chi, più che orecchio ed occhio ebbe naso: intuì che le pietre viventi sarebbero state importanti nell'acquario.

E voi vedete, come in questo caso, che dietro le misteriose, grandi parole si possono celare le piccole, semplici cose.

Le pietre vive dei nostri mari vanno benissimo, naturalmente, per acquari con pesci o invertebrati dei nostri mari. Meno bene, si capisce, per acquari con pesci o invertebrati tropicali, perché con la diversa salinità, la diversa temperatura, la diversa luce gran parte di quello che nella pietra vivente è vivo finisce col morire.

Quindi, all'acquario mediterraneo pietre vive mediterranee, all'acquario tropicale pietre vive tropicali. E non calcolo, come vedete, le malattie, i parassiti, gli inquinamenti che con la pietra viva di casa potete portare nell'acquario. Le malattie, i parassiti, esistono anche all'estero, non sono nostra prerogativa, però da noi, certamente, ce n'è di più.

L'Odinium, nel golfo di Trieste, trionfa, tutti i bivalvi filtratori ne sono zeppi, e se a loro e a noi l'Odinium non fa niente per i pesci è un disastro. E per questo io raccomando sempre di non dar da mangiare ai pesci roba che provenga dal nostro mare. Quel che produce il nostro mare mangiamocelo noi.

Dunque: nell'acquario marino tropicale al posto degli asettici candidi (o rossi) ma morti coralli mettiamo le pietre vive che sono meno belle, meno irreali, meno decorative, meno ispirate all'astrattismo ma che vivono e lavorano, e che, in fondo, ben disposte, così concrete e naturali.

Ma c'è il fatto prevalente che vivono e che lavorano. Una buona, sufficiente quantità di pietre vive collabora con il filtro, lavora più del filtro, toglie sostanze dannose che il filtro non toglierebbe nè chimicamente nè meccanicamente nè biologicamente, fornisce principi, elementi, oligoelementi che la chimica, con le boccettine, cerca di sostituire, ed ho detto «cerca» alludendo, più che altro, a voi, a voi conduttori dell'acquario, che non sempre (ho detto non sempre) adoperate le boccettine con la dovuta costanza.

Queste pietre, queste rocce, dove risultano spugnose, ricche di cavità, dure ma non friabili, sono ricchissime di animali e animaletti, alghe e alghette, visibili e non visibili, esterne ed interne.

Ricchissime: non li ho mai contati, nemmeno guardandoli col microscopio, ma, a parte gli animali esterni, come potrebbero essere le gorgonie, gli asteroides, le spugne, ecc., tanto alla superficie quanto all'interno vivono migliaia di individui per centimetro cubo di materiale, e tutti mangiano, succhiano, aspirano, assimilano, metabolizzano.

Quello, poi, che di chimico, oltre che di fisico, e a parte la scomparsa o la riduzione dell'ammoniaca, dei nitriti e di altri veleni, quegli animaletti riescono a combinare non lo sanno, forse, nemmeno loro. Ma il risultato è che combinano bene, che fanno bene.

Non ne sono sicuro ma, ci giurerei, sono stati i giapponesi ad avere per primi questa idea.

Mi è stato detto che, addirittura, certi loro imponenti acquari, vanno avanti solo a pietre vive e con l'acqua un po' mossa a imitazione delle onde, per portare di sopra gli strati inferiori e di sotto gli strati superiori. Accidenti, questi giapponesi, cosa ti combinano, vuoi con gli acquari, vuoi con la Nissan.

Quello che ho visto, e che anch'io ho messo in pratica sia pure con qualche scetticismo iniziale, è di lasciar stare gli acquari come sono, con i filtri biologici, con i filtri sotto sabbia, di togliere i coralli di vario genere, ossia i loro incantevoli scheletri, e di mettere al loro posto le pietre vive in quantità sufficiente.

Le pietre vive (tropicali nell'acquario tropicale, mediterranee nell'acquario mediterraneo, come ho detto e ripeto) in parte inizialmente muoiono, e di conseguenza i nitriti salgono, in parte vivono e in parte rinascono. Oggi come oggi a chi deve farsi un acquario nuovo o rifarsi il vecchio io consiglio le pietre vive, con tranquillità.

Osservatele da vicino e magari con una lente, e vedrete strani esserini far capolino dai fori, ne vedrete altri uscire e rientrare se i pesci non se li beccano prima, vedrete scomparire colonie di alghe brucate famelicamente dai pesci e altre colonie formarsi. Le vedrete, insomma, vivere.

Naturalmente, se un pesce si ammala, o per disgrazia, o perché in un momento di debolezza avete somministrato cozze sovraccariche di Odinium, dovete toglierlo e curarlo da un'altra parte: il rame, o le medicine in genere, guarirebbero il pesce, ma ucciderebbero le pietre. E non sta bene uccidere le pietre.

DeM


Così, press'a poco, è un ammasso di pietre vive. Certo, nel disegno mancano i colori

I volti della vita


Il volto sempre mutevole della pubblicità si affaccia agli albi delle affissioni richiamando con ogni sorta di trovate l'attenzione del passante. Anche la gente del mestiere, come questo attacchino, è sensibile al fascino della propaganda estrosa ed efficace (Foto Ukovich)

Astrid

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE dal 21-3 al 20-4
Non dovete credervi sempre nel giusto e prendere il sopravvento su ogni cosa; non dovete plagiare le persone se veramente volete il loro affetto, anche se il vostro temperamento vi porta a questo evitate di dominare tutto e tutti in famiglia.

TORO dal 21-4 al 20-5
Sono previsti incontri fortunati, novità positive e interessanti relative al lavoro e possibilità di rendere concrete le aspirazioni. Spiritualmente fecondi i rapporti di amicizia e costruttivi lo studio e tutte le attività protette da Mercurio. Frequentate nuovi ambienti.

GEMELLI dal 21-5 al 20-6
La vostra situazione è piuttosto elastica e spesso siete costretti ad improvvisare; imponetevi una maggiore disciplina e non createvi da soli delle complicazioni. Fantasia e sbalzi di umore possono giocare brutti scherzi, rilassatevi, vivete più sereni.

CANCRO dal 21-6 al 22-7
Dei buoni aspetti vi sostengono con energia e fortuna e anche chi sta attraversando momenti difficili si sente più disponibile al superamento degli ostacoli. Le possibili sorprese e gli eventi nuovi dovrebbero portare a tutti degli esiti vantaggiosi.

LEONE dal 23-7 al 23-8
Dovete reagire contro lo stato d'animo che in questo periodo vi complica la vita e vi fa esagerare le vostre preoccupazioni e i vostri problemi; non agitatevi per questioni di scarsa importanza e approfittate invece di ogni occasione per rilassarvi e distrarvi.

VERGINE dal 24-8 al 22-9
State attraversando un momento interessante perché avete una formidabile carica di energia che non possedevate da tempo; cercate di organizzare e di utilizzare tutte le vostre qualità. Venere non vi è amica in amore, vi rende troppo esigenti e litigiosi.

BILANCIA dal 23-9 al 22-10
Non vi trovate in una situazione molto facile, forse qualcuno vi ostacola e non dà spazio a quanto desiderate fare. Malgrado l'apparenza quando volete sapete lottare e, anche se vi costerà più fatica del solito, riuscirete ad ottenere quanto sognate.

SCORPIONE dal 23-10 al 21-11
Tutto va avanti con una discreta scioltezza e potete sentirvi padroni delle varie situazioni e degli eventuali avvenimenti imprevisti. Soltanto affettivamente qualcuno può sentirsi un po' deluso, cercate di dedicare un po' di tempo agli svaghi.

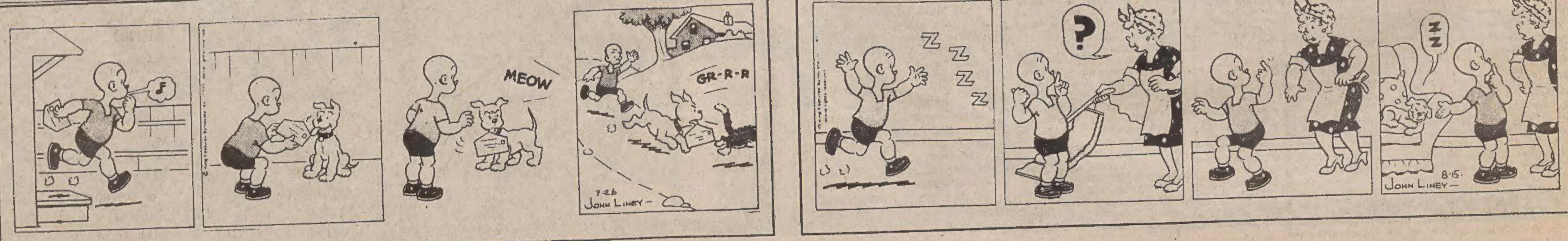
SAGITTARIO dal 22-11 al 21-12
Talvolta gli astri non fanno quello che voi desiderate, rassegnatevi perciò ad accettare le loro decisioni anche se non sono di vostro gradimento, fra poco saranno più generosi e si faranno perdonare. Curate di più la vostra persona e la salute.

CAPRICORNO dal 22-12 al 20-1
Molti di voi mancano di serenità e attribuiscono un peso sproporzionato ad alcune contrarietà; giudicando dall'esterno vi sarà più facile individuare le cause e trovare i conseguenti rimedi. Aspettate ancora un po' di tempo per lanciarvi in spese importanti.

ACQUARIO dal 21-1 al 19-2
Il lavoro fatto insieme ad altre persone si svolgerà più facilmente e avrà migliori probabilità di dare dei buoni risultati. Dovrebbe esservi possibile realizzare anche un discreto guadagno ma cercate di spendere oculatamente, le vostre finanze sono fluttuanti.

PESCI dal 20-2 al 20-3
La vostra situazione astrale non è delle più favorevoli ma alcuni riusciranno a trovare un buon appoggio in una persona amica. In linea generale converrà essere prudenti, non fidarsi delle apparenze e adeguarsi alla realtà in ogni circostanza.

Le microstorie di Henry



Avvisi economici

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 – MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597-41090 – UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 – PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 – MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 – TORINO: cortso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 – GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 – BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 – MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 – BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 – ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 – TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 – MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 – BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 – ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 – NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 – SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 – SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 – IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Le tariffe sono riportate in testa alle singole rubriche. La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.a. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le letttere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.a., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 14 per cento di IVA).

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B — Lire 300 per parola

ANZIANA invalida offre alloggio stipendio cambio assistenza anche solo luglio-agosto telefonare 639872. 7896 B

PRESTASERVIZI cercasi due ore giornaliere Monfalcone telefonare 40902 10-12 16-18. 7901 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C — Lire 100 per parola

BANCONIERE giovane pratico cerca posto fisso bar, possibilmente centro telefonare ore serali al 53250. 7911 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC — Lire 250 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A. ROLE' (legno) riproduzioni verniciature cambio cinghie tel. 725397, orario negozio. 7858 CC

A.A. PICCOLI trasporti economici eseguonsi ovunque telefonare 225721. 7912 CC

A. ARTIGIANO parchettista raschiatura verniciatura spostamento mobili prezzi imbattibili Lafont tel. 766644. 7876 CC

A. ELETTROTECNICO esegue riparazioni lavatrici, frigo tutte le marche. Tel. 762985 7834 CC

FINESTRE IN ALLUMINIO
verande con doppi vetri isolanti fabbrica veneta installa in Trieste con proprio personale specializzato
DELTA via Zanetti 1, tel. 733373

A. TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente prezzi imbattibili, interpellateci 414244. 7916 CC

ALLUMINIO porte finestre verande con doppi vetri isolanti fabbrica trevigiana installa a Trieste. Lana via S. Nicolò 18 tel. 630155. 7850 CC

ARTIGIANO parchettista rinfrescatura dei pavimenti verniciati posatura plastica moquettes telefonare 754229. 7904 CC

ASSUMIAMO lavori restauri, riforme, pitturazioni decorazioni case, appartamenti, negozi 744193. 7886 CC

LAVATRICI ogni marca si riparano a domicilio tel. 731247 automatico. 7927 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D — Lire 300 per parola

CERCASI part-time esperta Audit 513 per recupero contabilità a giornale arretrata scrivere a Publikompass cassetta n. 31/Z 34100 Trieste. 7897 D

CERCASI chef di cucina triestino-a o friulano-a per albergo I categoria zona termale. Scrivere Publikompass casella n. 26 35100 Padova. 221 D

COMMESSA per negozio mobili cercasi. Presentarsi via Maovaz 46. 7633 D

GRANDE impresa costruzioni, per impiego a Trieste, ricerca disegnatore professionista per opere in cemento armato. Telefonare al 795192 ore uffici. 7649 D

IMPRESA di costruzioni cerca per lavoro duraturo 1 gruista, 1 autista patente B; muratori, manovali, telefonare al 418750 007771 D

NOTA azienda triestina commerciale cerca responsabile amministrativo inquadramento 1.o livello super possibilità dirigenza dopo un periodo prefissato. Provata esperienza in procedure contabili amministrative pratico in EDP. Età richiesta tra i 35 e i 45 anni. Doti di leadership necessari. Telefonare per appuntamento al 421431. 7880 D

SALONE Claudio assume apprendista amante lavoro acconciature signora. Presentarsi via Slataper 22. 7894 D

SI assumono tubisti esperti telefonare dalle 18 alle 20 al n. 274469. 7882 D

SOCIETA' operante campo petrolifero ricerca per i propri cantieri: meccanici mezzi industriali, meccanici motoristi meccanici aggiustatori, torni tori, frigoristi, genericimanovali, muratori specializzati. Disponibilità a trasferimenti, ottimo trattamento retributivo. Telefono 0521-804320 dalle ore 15 alle 19. 07000 D

STANZE E PENSIONI
Offerte
F — Lire 300 per parola

AFFITTASI stanza. Telefonare dopo ore 10.30 al 774950. T.A. 757 F

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I — Lire 300 per parola

LOCALI adatti ufficio, laboratorio, deposito, 100 fino 500 mq affittansi. Visitare Economo 2, primo piano, ore 17-18.30. 7707 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L — Lire 300 per parola

CERCASI due stanze con bagno in affitto a persona sola per due anni. Scrivere a Publikompass cassetta n. 33 Z, 34100 Trieste. 7919 L

MEDICO cerca miniappartamento (cucina, stanza). Tel. 569539 ore 15-17. 7857 L

TECNICO Alitalia con famiglia per trasferimento cerca affitto 4 vani e accessori. Tel. 567223 ore pasti. 7923 L

VENDITE D'OCCASIONE
M — Lire 300 per parola

VENDO 240 posti più apparecchiatura cinematografica completa. Tel. 760266. 7824 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N — Lire 300 per parola

A. ATTENZIONE, non buttate nulla di vecchio, antico, curioso, comperiamo dalla cianfrusaglia al soprammobile, anche intere giacenze ereditarie. Telefonare 793972, abitazione 941093. 7829 N

ATTENZIONE, compero corredi della nonna, abitini antichi, fibbie, tende, borsettine, bigiotterie. Telefonare 793972, abitazione 941093. 7829 N

COMMERCIALI
O — Lire 300 per parola

A. ABBONDANTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioiellerie antiche. Realizzerete PIÙ VANTAGGIOSAMENTE. GOLDMARKET, via Roma 20 7905 O

DARWIL acquista oro
anche rottami pagando a lire 1350 al gr. secondo titolo
Massima serietà disimpegno polizze Trieste piazza S. Antonio Nuovo 4 II piano

AUTO, MOTO, CICLI
Q — Lire 300 per parola

A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Talbot Padovan De Carli, via Flavia 47, tel. 827782: Roulotte VS 5,10 '75, Opel Rekord diesel fam., Golf GTI, Fulvia coupé, Alfasud, Citroen GS 1220, DS 21, Renault 6, Ami 8 Break, 500 R, 126 TA, 127, 128, 128 fam., 131 '78, '79, Alfetta, Simca 1000 LS/GLS, Rallye 1, 1100 GLS/TI, 1301, 1307 GLS/S, 1308, 1510 '80. Scafo Rio 380 Jet '79 superaccessoriato.

A.A.A.A. CONCESSIONARIA Talbot Duplica viale Ippodromo 2, tel. 763487: Fiat 500 L, 127, 128, 124, 125, Mini Minor, Autobianchi A 112 E perfetta, Alfetta 1600, Ford Fiesta 1100 L nuovissima, Opel Kadett, Renault 16, Citroen Gs, Chrysler 2 L Automatic perfetta.

A.A. AUTODEMOLITORE valuta il massimo auti da demolire ritirandoli sul posto. Tel 821378, 727978. 7885 Q

A.A. AUTODEMOLIZIONE paga bene macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel 566355. 7881 Q

ALFA ROMEO ZANARDO RIVENDITORE AUTORIZZATO, via del Bosco 20, tel. 796348. Valutando al massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 36 mensilità senza cambiali, permutiamo usato per usato. ALFA ROMEO Alfetta 1.8 '78, 1.6 '78 impianto gas, Alfasud TI 1350 nuova serie '80, Alfasud Super 5 m 1200 '79. FIAT 132 aria condizionata '78, 126 Personal '79. LANCIA Fulvia coupé 1300 S '76. AUTOBIANCHI A 112 '74. RENAULT 14 GTL '79, 5 TS '78, 5 TL '77, 4 GTL '79 FORD Fiesta L 950 '79. CITROEN CX Athena 2000 '80. JAGUAR 4/2 aria condizionata automatica '78. SUL NOSTRO USATO GARANZIA 3 MESI VISITATECI! 2964 Q

ALFA 1750 '71 buono stato vendesi 650.000, facilitazioni, via della Valle 6. 7909 Q

AUTOCCASIONI Catullo, via Fabio Severo 18, tel. 65259 Audi 100 GL impianto gas '73 lire 2.000 000, Audi 80 GL '73, Dyane 6 '79, km 15.000 lire 3.500.000; Simca Horizon GLS 1300, km 9000; R 14 TL; R 5 TL '78 lire 3.600 000; Volkswagen Derby '78; Giulia Super 1300 lire 1.300 000. Vende, rateizza.

AUTOCCASIONI Catullo, tel. 65259: Fiat 128 CL anno '78 lire 3.900.000, Fiat 128 anno 71 lire 1.200.000 Fiat 127 km 37.000 lire 2.800 000; Volkswagen Passat anno '74 lire 2.600 000, Dyane 6 anno '74 lire 1.700.000.

AUTOCCASIONI Carli vende 500 '68, '71, A 112, 127 '72, '75, 850 coupé, 124 S '72, '75, 124 coupé, 131 1300 '76, 132 '79, 750 fam. '70, Citroen DS, CX '75, 125 '71. Via Brigata Casale 7. Tel. 826084. T.A. 703 Q

AUTOMERCATO via Rossetti 41, tel. 772122: VW Maggiolino 1200 '79, Renault 5 TL '74, A 112 Elegant '74, BMW Touring, TI 2000 '73, Alfa 2000 '73 km 30.000, Alfa R. 1600 Super '72, Alfa R. 1300 Super '71, Fiat 125 Special '71, 124 familiare '71, 124 coupé '70, 124 spider '71, 128 coupé 1300 SL '74, 500 F '68, 500 L '72. 2955 Q

AUTOROTOR-opel tel 51400 vende Renault 14 '78 - Fiat 127 '72 - Ford capri '70 dilazioni e permute. 7769 Q

AUTOROTOR -opel tel 51400 vende Lancia beta coupè '79 - Renault R5 tl '77 tetto apribile, moto honda 125-1980 1000 km. 7769 Q

AUTOVETTURE D'OCCASIONE con garanzia fiat 125 s 72, fiat 128 71, peugeot 104 76, A112 e 74, Giulia 1.3 imp.gas 72, Alfa sud 4 p 74, Simca 1100 fam 75, Citroen gs 1220 pallas 76, Simca 1301 72, Renault 5L 77, R14 Tl 78, R5 Tl 74, R16 Tx 76, R177 coupè 74, R20 Ts aria cond. 78, R18 Gtl 79. Permute e pagamento rateato sino a 48 mesi Renault Dagri Rotonda Boschetto 3/1 tel.55512. 9.6 Q

FIAT 128 blu due porte 74 accensione elettronica e altri accessori motore rifatto unipropietaria vende 1.500.000. Telefonare 766393 ore pasti.

FIAT 124 spyder 73 perfetta vendesi rate permuta Via della Valle, 6. 7909 Q

GUZZI 354 Gs, 3.000 km 9 mesi nuovo vendesi ritirando eventualmente ciclomotore telefonare 744247. 7861 Q

KAWASAKI Z 900 8000 km vendesi facilitazioni Via della Valle, 6 7909 Q

OCCASIONI VETTURE USATE TRE MESI DI GARANZIA VIA MATTEOTTI 39 TELEFONO 728366: Ritmo 60Cl 5 marce 131 Mirafiori 5 marce Fiat 126 124 128, Alfasud 5 marce 77, Alfetta 1.6 77, Giulietta 1.3 78, Alfetta 1.8 78, Giulia super 1.3, R 5tl 77, Beta spyder 1600. PERMUTE RATEAZIONI SENZA CAMBIALI 36 MESI 2963 Q

OCCASIONE causa realizzo BMW 316 '78 metall. 820971 ore 13-14. 7906 Q

OCCASIONE vendesi Citroen Gs club 72 bellissima 1.500.000. trattabili Tel.68373 orari ufficio. 7898 Q

VENDESI Fiat 1100 R ottimo stato accessoriata prezzo trattabile Tel. 61210 dalle ore 8 alle 16. 7891 Q

500 Fiat vendesi ottime condizioni telefonare 910408 7744 Q

500 L vendo telefonare 55740 7913 Q

850 Special - veramente come nuova occasione 650.000 trattabili unipropietario, 1000 Simca Gl perfetta unipropietario privato vende occasione rivolgersi Bar Esso Piazza Foraggi 7865 Q

CAPITALI, AZIENDE
R — Lire 400 per parola

A.A. ADRIATICA vende: abbigliamento ingrosso San Giacomo 3.000 000, bar teresiana 22.000.000, drogheria cartoleria profumeria giocattoli 12.000.000, salumeria Piccardi 7.500.000. Mazzini 30, TEL. 68549. 7929 R

BONZANINI vende S. Giacomo negozio fiori forte lavoro dimostrabile. Tel. 631792. 7908 R

BONZANINI vende pizzeria zona Hortis licenza arredamento caretteristico. Tel. 631792. 7908 R

BOSCHETTO Immobiliare vende negozio frutta verdura 10 milioni, 55491. 7903 R

BOSCHETTO Immobiliare vende locali d'affari varie licenze anche muri, 55232. 7903 R

NEGOZIO centrale due piani avviato vendesi Agenzia Attimm Tel. 64216 mattino. 7676 R

QUADRIFOGLIO Passo Goldoni 2 tel. 772354 propone bar b. Tet trattorie ristoranti centralissimi. 12/7 R

QUADRIFOGLIO vende licenze commercio ambulante abbigliamento calzature mercerie biancheria, tel. 772354. 12/7 R

QUADRIFOGLIO vende pressi via dell'Istria licenze negozio alimentari 11.000 000 incluso inventario, tel. 772354 12/7 R

QUADRIFOGLIO vende paraggi v. S. Marco salone parrucchiera avviato prezzo interessante, tel. 772354. 12/7 R

QUADRIFOGLIO vende S. Andrea licenza arredamento attrezzatura muri pasticceria rivendita pane, tel. 772354.

QUADRIFOGLIO propone pressi v Parini officina di vendita riparazione pneumatici, tel. 772354. 12/7 R

QUADRIFOGLIO vende Muggia posizione centrale locali occupati varia metratura, tel. 772354 12/7 R

SPAZIOCASA vende muri e licenze panetteria pasticceria con forno notevole giro affari, tel. 64266. 6/7 R

SPAZIOCASA vende zona Garibaldi magazzino con servizi 100 mq, tel. 64266. 6 7 R

SPAZIOCASA vende negozio lussuoso articoli regalo casalinghi minielettrodomestici, tel 64266. 6/7 R

CASE, VILLE, TERRENI
S — Lire 300 per parola

A.A. COMPERO piccolo appartamento libero con servizio interno sola da privati. Ore ufficio 631049. 15/7 S

A.A. VISTA mare zona Faro vendesi alloggio con mansarda di mq 200 scrivere a Publikompass cassetta n. 33 Z 34100 Trieste. 7919 S

A.I. ALTURA BELLISSIMO VISTA MARE 4 stanze, salone, cucina con tinello, poggioli, tripli servizi, ascensore, centralnafta, posto auto. Vendesi LIBERO ESPERIA Battisti 4 tel. 750777. 2949 S

A.I. VIA UDINE ultimi appartamenti occupati camera, cucina, WC. Lire 7.000.000. ALTRI 3 stanze, cucina, servizio 13.500.000 FACILITAZIONI PAGAMENTO. ESPERIA Battisti 4 tel. 750777. 2949 S

Seria ed organizzata
Veneto con produzione diluenti-solventi affini per l'industria
cerca
RAPPRESENTANTE
giovane, volonteroso, dinamico, capace. Inquadramento Enasarco, buone provvigioni
Scrivere.
Publikompass - 10A -20123 MI
Inviando curriculum vitae

A.C. OSPEDALE MILITARE ultimo appartamento occupato 2 stanze stanzetta cucina possibilità bagno wc 19.000.000 vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre tel. 62636. 7702 S

A.C. MAGAZZINI VARIE GRANZEZZE zona Hortis-Foraggi-Perugino vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4 Tel. 62636. 7702 S

A.C. OCCASIONE PONTEROSSO appartamento libero IV piano 4 stanze stanzetta servizi mq 130 vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 7702 S

A.C. GHIRLANDAIO appartamento occupato stanza soggiorno cucina bagno 2 poggioli mq 70 riscaldamento ascensore 4° piano vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4 Tel. 62636. 7702 S

A.I. OPICINA IN ZONA VERDE VILLA SEMINUOVA. 2 stanze, salone grande con caminetto Cucina, tinello, garage per 3 macchine, 1.600 mq GIARDINO ALBERATO. Vendesi ESPERIA Battisti 4, tel 750777. 2949 S

A.I. OPICINA SEMINUOVA VILLA con 2.000 mq GIARDINO 4 stanze, salone cucina, tinello, cantinetta rustica, 4 servizi, garage 2 macchine. Vendesi ESPERIA Battisti 4, tel. 750777. 2949 S

A. ACIT VIA STUPARICH V senza ascensore 3 stanze cucina bagno vendesi, tel. 68810 2956 S

A.ACIT modesto, 3 stanze cucina bagno zona centrale vendesi, tel. 68810. 2956 S

A.ACIT CORSO costruzione appartamenti varie grandezze zona REVOLTELLA ultime disponibilità prezzi bloccati. Accettansi permute. Visione progetti, tel. 68810. 2956 S

A.ACIT CORSO COSTRUZIONE ORTO BOTANICO-ROSSETTI (zona) **CATTINARA** varie grandezze finiture accurate. Visione progetti, tel. 68810. 2956 S

A SAPPADA vendesi appartamento 3 camere in villetta. Domusappada 0435 69252 050221 S

ACQUISTO appartamento camera soggiorno cucinino servizi recente libero zona tranquilla e soleggiata, inintermediari. Tel 631049. 15-7 S

ACQUISTASI appartamento urgentemente, 1-2 stanze, servizi. Telefonare 61712. 7900 S

AGENZIA CASA MIA vende seminuovo in palazzina saloncino, 2 stanze, cucina, bagno, poggioli garage e giardino condominiale 48.000.000 irriducibili Giulia 13 7942867922 S

AGENZIA CASA MIA vende zona CARLO ALBERTO vista mare 5 stanze, cucina, bagno, poggioli, tutti confort Giulia 13 794286. 7922 S

AGENZIA CASA MIA vende zona COMMERCIALE seminuovo in palazzina, saloncino, 2 stanze, cucina arredata., bagno, terrazza, giardino condominiale, posto macchina, consegna primavera 81 prezzo interessante Giulia 13 794286 7922 S

APPARTAMENTO panoramico 3 stanze soggiorno servizi con mq 80 terrazze vendesi Attimm tel. 64216 mattino. 7730 s

ASIAGO vendesi villino al grezzo 35 milioni 040-55491. 7903 S

BONZANINI vende posto macchina coperto m. 5,40x2,40 h 2.10 via Puski 2 tel. 631792. 7908 S

BONZANINI vende Grado galleria ex Excelsior locale attualmente adibito abbigliamento bambini. Tel. 040-631792. 7908 S

BOSCHETTO Immobiliare vende via Tiepolo v p. mq 130 occupato 43 milioni 55232.

CERCO appartamenti affittati in buone condizioni. Telefonare 773691 mattina ore 8.00-9.00 giorni feriali. 12/7 S

COMPRO appartamento 80-100 mq anche da ristrutturare, inintermediari, 54629. 7805 S

COMPRO appartamento libero purchè in ottime condizioni, casa recente zona semicentrale. Pago in contanti. Telefonare 569322. 12/7 S

GENERALE FONDIARIA Fabio Severo recente buono stato soggiorno 2 camere cucinotto servizi 2 balconi cantina L. 21.000.000. Tel. 631013. 15/7 S

GENERALE FONDIARIA Matteotti libero recente soggiorno 2 camere cucinino doppi servizi ripostiglio L. 44 000.000 mutuabili. Tel. 631036. 15/7 S

GENERALE FONDIARIA Commerciale alta vista panoramica 2 camere cucina servizi cantina L. 30.000.000. Tel. 631013. 15/7 S

GENERALE FONDIARIA Ginnastica libero ristrutturato soleggiato 2 camere cucina servizi ripositiglio L. 26.000.000. Tel 631036. 15/7 S

GENERALE FONDIARIA Baiamonti camera soggiorno cucinino servizi ripostiglio L. 25.000.000 mutuabili. Tel. 631013. 15/7 S

GENERALE FONDIARIA Adiacenze via Giulia libero da ristrutturare 3 camere cucina servizi balcone cantina L. 40 000.000 dilazionabili. Tel. 631036. 15/7 S

GENERALE FONDIARIA Roiano economico camera soggiorno cucinino servizio cantina L. 15.500.000.000 Tel 631013. 15/7 S

GENERALE FONDIARIA Perugino piano alto 2 camere cucina servizi ripostiglio L. 18.500 000. Tel. 631036. 15/7 S

GENERALE FONDIARIA Roiano libero recentissimo salone 3 camere cucina doppi servizi cantina L. 77.000 000 dilazionabili. Tel. 631013. 15/7 S

GENERALE FONDIARIA Rotonda Boschetto casetta libera unifamiliare semiristrutturata 2 camere soggiorno cucina ampio bagno L. 62.000 000 mutuabili. Tel. 631036. 15/7 S

GRADO compero appartamento da privato pagamento contanti. Tel. 040-60947. 7917 S

GRIM Spa 764952-3-4; 8.30 17.30 Viale d'Annunzio in casa signorile soggiorno camera cucina servizi cantina 2 ripostigli Lit. 16.500.000. 1000/7 S

GRIM Spa 764952-3-4, 8.30-17.30 P.zza Garibaldi soggiorno 3 camere cucina servizi solaio Lit. 17.000.000. 1000 7 S

GRIM Spa 764952-3-4; 8.30-17.30 San Giacomo casetta da ristrutturare solo Lit. 20.000.000. 1000 7 S

GRIM Spa 764952-3-4, 8.30-17.30 Roiano soggiorno camera cucina servizi cantina Lit. 12.500.000. 1000 7 S

GRIM Spa 764952-3-4, 8.30-17.30 Borgo S. Sergio locale d'affari libero con arredamento prezzo interessante. 1000/7 S

IMMOBILIARE CIVICA vende BONOMEA, splendida vista mare, 2 stanze, cucina, bagno, poggioli, posteggio macchina, riscaldamento, ascensore, cantina. Ufficio S. Lazzaro 10, tel 61712. 7900 S

IMMOBILIARE civica vende SISTIANA nuovo in palazzina, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, rifiniture accurate, massime facilitazioni. Ufficio via S. Lazzaro 10, tel. 61712. 7900 S

IMMOBILIARE CIVICA vende MUGGIA appartamento in palazzina sul mare, salone, 2 stanze, taverna, cucina, bagno, giardinetto. Ufficio S. Lazzaro 10, tel 61712. 7900 S

IMMOBILIARE CIVICA zona STAZIONE occupato 2 stanze, cucina, servizi, vende. Ufficio S. Lazzaro 10, tel 61712 7900 S

IMPRESA Sei via Udine 11 vende ultimi posti macchina ancora disponibili in via Paisiello. Telefonare al 418841. 7745 S

LORENZA vende: Romagna bellissimo 140 mq, salone, 4 stanze, cucina, doppi servizi, terrazze, garage, giardino proprio. ALTRO. zona Besenghi stesse dimensioni. ALTRO: Lamarmora 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, galrage. ALTRO: S. Giacomo, camera, cucina, wc. ALTRI: occupati, stanza, stanzetta, soggiorno, cucinino, bagno, tutti conforts ottimi prezzi. Tel. 734257 7921 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende appartamento due letto centrale, 34.000.000 è41807. 100 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende appartamento seminuovo 2 letto garage zona tranquilla - 41807 100 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA: cerca per suo referenziato cliente appartamento due letto in acquisto. Pagamento in contanti, 41807-470383. 583 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende periferia Staranzano immobile due appartamenti con avviata trattoria 800 mq giardino, 41807. 583 S

MONFALCONE - Agenzia IMMOBILIARE VITTORIA vende de centrale nuovo 2 letto con cantina 43.500.000 telefonare 41569 Largo Anconetta 1° piano 572 S

MONFALCONE - Agenzia IMMOBILIARE VITTORIA vende appartamenti in costruzione 1-2-3 letto da 29.000 000 in poi tel. 41569 - Largo Anconetta 1° piano 572 S

Continua in 18.a pagina

IL PICCOLO

Troverete in vendita il vostro giornale nelle seguenti località di soggiorno marino, montano e termale:

Riviera Adriatica
RAVENNA
RIMINI
RICCIONE
CATTOLICA
S. BENEDETTO TRONTO

Versilia
VIAREGGIO
MARINA DI PIETRASANTA
LIDO DI CAMAIORE
MARINA DI MASSA

Riviera Ligure Levante
S. MARGHERITA
RAPALLO
RECCO
CHIAVARI
LAVAGNA
SESTRI LEVANTE

Spiagge venete
GRADO
LIGNANO
BIBIONE
CAORLE
JESOLO
LIDO DI VENEZIA
CHIOGGIA

Trentino Valli Fiemme - Fassa
POZZA DI FASSA
PREDAZZO
VIGÒ DI FASSA
S. GIOVANNI DI VIGO DI FASSA
SORAGA
TESERO
VARENA
ZIANO DI FIEMME
CANAZEI
ALBA CANAZEI
BELLAMONTE
CAMPITELLO
CASTELLO DI FIEMME
CAVALESE
DAIANO
MOENA
MOLINA DI FIEMME
PANCHIA'
PASSO ROLLE
PERA DI FASSA

Val Rendena Campiglio
CADERZONE
CARISOLO
MADONNA DI CAMPIGLIO
PASSO CAMPO CARLO MAGNO
S. ANTONIO MAVIGNOLA
SPIAZZO RENDENA TIONE
VIGO RENDENA
VILLA RENDENA

Val di Non Paganella
ANDALO
CAVEDAGO
FAI
MOLVENO
PONTE ARCHE
S. LORENZO BANALE

Lavarone
BERTOLDI
CARBONARE
COSTA DI FOLGARIA
FOLGARIA
GIONGHI
LAVARONE
NOSELLARI
S. SEBASTIANO
SERRADA
VATTARO

Valsugana
BIENO
BORGO
CALCERANICA
CALDONAZZO
CASTEL TESINO
LEVICO
PIEVE TESINO
RONCEGNO
S. CRISTOFORO AL LAGO
PERGINE VALSUGANA

Val Pinè
BASELGA DI PINE'
BEDOLLO
CAMPOLONGO DI PINE'
MIOLA
MONTAGNAGA
SERRAIA DI PINE'

Alto Adige Siusi - Gardena - Badia
CASTELROTTO
COLFOSCO
CORVARA
LA VILLA
FIE'
ORTISEI
PEDRACES
S. CASSIANO
S. CRISTINA
S. MARTINO
S. VIGILIO DI MAREBBE
SELVA VALGARDENA
SIUSI
MERANO

Val Pusteria
BRESSANONE
BRUNICO
CAMPO TURES
DOBBIACO
MONGUELFO
MOSO
S. CANDIDO
RIO PUSTERIA
SESTO PUSTERIA
VALDAORA
VILLABASSA

Lago di Garda
DESENZANO
SIRMIONE
SALO'
GARDONE
MALCESINE
RIVA DEL GARDA

Località termali
ABANO TERME
SALSOMAGGIORE
MONTECATINI

Bolzano Primiero
CANALE S. BOVO
FIERA DI PRIMIERO
IMER
MEZZANA DI PRIMIERO
S. MARTINO DI CASTROZZA
TONADICO
TRANSAQUA

Bellunese Cadore - Ampezzano
BELLUNO
BORCA DI CADORE
CALALZO
CORTINA D'AMPEZZO
FELTRE
PIEVE DI CADORE
S. VITO DI CADORE
TAI DI CADORE
VALLE DI CADORE
VODO DI CADORE
ZUEL
VENAS DI CADORE
DOMEGGE
LAGGIO DI CADORE
LORENZAGO
LOZZO DI CADORE
PELOS DI CADORE
VALLESELLA
VIGO DI CADORE
AURONZO
POZZALE
REANE DI AURONZO
SOTTOCASTELLO
VILLAPICCOLA
S. STEFANO DI CADORE
CAMPOLONGO
SAPPADA
CIMA SAPPADA
SELVA DI CADORE
ZOPPE' DI CADORE

Comelico
CAMPITELLO
CANDIDE
DANTA
DOSOLEDO
PADOLA
S. NICOLO'

Agordino
AGORDO
ALLEGHE
ARABBA
CAPRILE
CANALE D'AGORDO
CAVIOLA
CENCENIGHE
FALCADE
FRASSENE'
GOSALDO
LA VALLE AGORDINA
PIEVE DI LIVINALLONGO
ROCCA PIETORE
SAVINER
SOTTO GUDA
TAIBON
VALLADA
VOLTAGO

Alpago
CHIESA D'ALPAGO
FARRA D'ALPAGO
GARNA D'ALPAGO
LAMOSANO
PIEVE D'ALPAGO
PUOS D'ALPAGO
SPERT DI FARRA D'ALP.
TAMBRE D'ALPAGO
TAMBRUZ D'ALPAGO

Friuli
AMPEZZO
ARTA TERME
CAMPOROSSO
CAVE PREDIL
CERCIVENTO
COMEGLIANS
CHIUSAFORTE
COCCAU
DOGNA
ENEMONZO
FORNI AVOLTRI
FORNI DI SOPRA
FORNI DI SOTTO
FUSINE VALROMANA
LAUCO
LIGOSULLO
MOGGIO UDINESE
OVARO
PALUZZA
PAULARO
PESARIIS
PIANO D'ARTA
PONTEBBA
PRATO CARNICO
PREONE
RAVASCLETTO
RAVEO
RIGOLATO
RESIUTTA
SUTRIO
TARVISIO
TIMAU
TOLMEZZO
TREPPO CARNICO
SOCCHIEVE
UGOVIZZA
VALBRUNA
VILLA SANTINA
ZOVELLO
ZUGLIO

PAGINA DEI MOTORI

ENORMI SQUILIBRI DI PREZZO NELLA CEE

L'auto in Belgio quasi un regalo

ROMA – La Cee è senz'altro un mercato comune (abbastanza) funzionante per il vino e la carne di montone ma non lo è per niente quando, invece di prodotti agricoli, si tratta di automobili: il mercato automobilistico europeo presenta infatti una gamma così variata di prezzi all'interno di ciascun paese da giustificare la definizione di «caotico» che gli viene attribuita dall'autorevole settimanale inglese «The Economist».

Secondo un'indagine compiuta dal periodico britannico, infatti, i prezzi di uno stesso modello possono variare, all'interno della comunità europea, fino a quasi il cento per cento: la conseguenza non consiste tanto nella mancata affermazione dei principi «comunitari» sanciti dal «trattato di Roma» che regola il funzionamento della Cee, quanto nella creazione di un vero e proprio traffico internazionale che ha per oggetto la speculazione sulle forti differenze nei prezzi esistenti tra i «nove».

La «mecca» degli speculatori più o meno professionisti che operano in questo settore è – secondo «The Economist» – il Belgio, dove i prezzi dei modelli di auto più popolari risultano di gran lunga inferiori a quelli praticati negli altri paesi della Cee.

Il paese dove le auto costano di più è invece la Danimarca, questa situazione ha provocato due fenomeni paralleli: da un lato, la corsa agli acquisti di automobili da parte di tedeschi, danesi e spesso inglesi in Belgio ed in Lussemburgo (dove ottengono i modelli che vogliono con riduzioni fino al 30 per cento rispetto ai prezzi praticati nei loro paesi); dall'altro, un vero e proprio commercio organizzato da società che acquistano macchine nei paesi dove costano meno per rivenderle poi nei paesi dove costano di più.

Questo secondo tipo di commercio ottiene perfino un avallo indiretto da parte della commissione esecutiva di Bruxelles che, in omaggio al principio della libera circolazione dei beni nell'ambito della Cee, diffonde multe a profusione contro i concessionari di auto che si rifiutano di vendere veicoli a società sospette di rivenderli – con benefici non indifferenti – su altri mercati.

Sono recenti, a questo proposito, una multa di 200 milioni di lire inflitta dalla Cee alla Bmw ed a 47 dei suoi concessionari in Belgio ed una di 130 milioni comminata, per gli stessi motivi, alla filiale inglese della «Kawasaki».

Ecco le tabelle elaborate dall'«Economist» e dalle quali risulta evidente la convenienza, per gli automobilisti inglesi, ad acquistare automobili in Belgio. I prezzi sono espressi in migliaia di lire.

	Belgio	G.B.
Jaguar XJ6	20.814	30.678
Mercedes 200	11.836	15.646
Princess 2000 HL	7.380	10.340
BMW 316	8.050	10.200
Austin All. 1.1	4.408	6.440
Mini Clubman	4.304	6.270
VW Polo	4.230	6.230
Vauxhall Chev.	4.122	6.176
Renault 5	4.520	5.920
Ford Fiesta	4.480	5.850

Torna in Italia la Cx Pallas

MILANO – In questi giorni verrà nuovamente commercializzata la Citroen Cx 2000 Pallas. Meccanicamente invariata rispetto alla versione Athena, che sostituisce, (motore di 1995 cc a cammes in testa di 106 cv din) la Cx Pallas presenta un grado di finitura particolarmente elevato.

Ecco i prezzi della Cx 2000 Pallas: totale «chiavi in mano» 12.297.960 lire; opzioni iva compresa): vernice metallizzata «diamant» doppio strato 482.620 lire, equipaggiamento isother (isolamento termico speciale) 354.000 lire, tetto apribile elettrico 392.940 lire, interno in cuoio 1.367.620 lire.

DA AUTUNNO LA G.M. ITALIA OFFRIRÀ SUL MERCATO ITALIANO IL NUOVO BEDFORD TL

Duttilità e comfort nel trasporto medio

Portate da 7 a 16 tonnellate - Due motori: un inedito 8,2 litri - Particolare cura per la cabina

DAL NOSTRO INVIATO

ROMA — In un Paese come l'Italia nel quale il trasporto su strada è componente indispensabile, e per ora insostituibile, di ogni attività economica, il mercato del veicolo indistriale non può non avere funzioni e peso di particolare importanza. Se la presente congiuntura, non del tutto positiva, ha portato a un ristagno del mercato, le previsioni e le speranze di ripresa economica dall'inizio del prossimo anno, portano, automaticamente, alla previsione e alla speranza di una soddisfacente ripresa.



E' per questi motivi che la General Motors Italia ha presentato, nei giorni scorsi, un nuovo modello, il Bedford TL, autocarro per il trasporto medio, che viene a completare l'offerta della «casa» inglese sul mercato, e a sostituire la gloriosa serie TK. La nuova gamma di pesi va da 7 a 16 tonnellate, con ampia scelta di passi e tre motorizzazioni diesel: un 5.4 litri a 6 cilindri (100 CV a 2600 g/m) e un inedito 8,2 litri sempre a 6 cilindri con potenza ridotta (130 CV a 2650 g/M) o potenza piena (150 CV a 2650 g/m) denominato serie blu. Le altre componenti meccaniche ripercorrono la strada di successo del TK con ritocchi e miglioramenti riguardanti il telaio, le sospensioni e la frizione.

Particolare cura è stata applicata nell'aumentare il conforto la funzionalità della cabina e il conforto di guida Le principali caratteristiche sono la struttura in acciaio, il design razionale, la spaziosità dell'abitacolo, la visibilità panoramica resa possibile dall'ampia vetratura e la facile accessibilità al motore per la manutenzione.

Il TL rappresenta un passo molto importante per la Bedford: al nuovo modello è affidato, in buona parte, il compito di continuare la sicura escalation di penetrazione in Italia. Dal 1975, anno in cui è stata creata una direzione generale del 2,4 per cento a 3500 nel 1976 (3,7%) per giungere nel 1979 a poco meno di 10.000 unità vendute con una quota di mercato del 9,6% che piazza la Bedford al terzo posto dietro la Fiat e la Ford. Ancora più ambiziosi i programmi per il 1980 e per il prossimo anno: superare il livello 10.000 entro il 1980 e toccare o avvicinarsi di molto alle 11.500 unità entro l'ottantuno, conquistando una quota di mercato superiore al 10 per cento.

Parallelamente a questi programmi di espansione e proprio per sostenerli la G.M prepara un sostanziale ampiamento della rete di vendita e di assistenza: dagli attuali 27 concessionari specializzati nel settore dei veicoli industriali medio e pesanti entro la fine del prossimo anno si passerà a 40-45, raddoppiando in pratica l'attuale numero. Il Bedford sarà commercializzato in Italia a partire dal prossimo autunno.

A.C.

SPIRITO CORSAIOLO E COMFORT SI ACCOPPIANO NELL'ALFASUD TI 1500 CC

Una berlina con il sapore dello sport

Linea compatta ed equilibrata - Eccellenti prestazioni e posizione di guida - Senza pecche la tenuta in strada

L'esperienza delle corse e la crescente necessità di qualificazioni stilistiche, di rifinitura e di comfort sono i parametri che hanno affiancato e stimolato le idee dei tecnici dell'Alfa Romeo nel realizzare il rinnovamento della gamma Alfasud. E' un discorso iniziatosi nei mesi scorsi che ha avuto il suo ultimo atto nel recente lancio del nuovo TI. Restano, anche per questo modello, le positive caratteristiche ultime delle berline di Pomigliano d'Arco: ad esse si aggiungono particolarità di maggiore personalizzazione. Oggi il «due porte» TI ha acquisito un aspetto esterno di grande compattezza e di notevole equilibrio, può, parallelamente, offrire sia soddisfazioni quasi complete a chi dalla propria auto chiede sempre, o quasi sempre, prestazioni particolarmente brillanti, sia un livello superiore di quella che si definisce «vita in auto».



(Italfoto)

Si diceva che l'aspetto esterno si presenta compatto, equilibrato e grintoso al tempo stesso. Una sensazione che si avverte chiaramente osservando il frontale con i doppi fari allo jodio incorniciati da una spessa mascherina di color nero opaco, con il pronunciato spoiler posto sotto al paraurti, le fiancate della vettura che godono delle pronunciate rotondità della linea, la parte posteriore che si caratterizza in una decisa troncatura e in un altro «spoiler» anch'esso di importanti dimensioni.

L'aver dato un sensibile privilegio al senso sportivo della vettura non ha, comunque, fatto dimenticare quello che è stato il nuovo indirizzo dell'Alfa Romeo: il comfort interno. Anche la TI è stata sottoposta, sotto questo aspetto, a particolari cure: lo spazio interno, sempre sorprendentemente notevole, è stato reso ancor più piacevole dai materiali, dalle stoffe usate per l'arredamento e dagli accostamenti cromatici. Quello, tuttavia, che resta il particolare più edificante, è, senza dubbio, la posizione di guida: forse in nessuna vettura concorrente si è riusciti a ottenere un risultato più efficiente e razionale. E ciò per la forma anatomica ed avvolgente dei sedili, per la giusta distanza e altezza del volante (regolabile) per la strumentazione, sia quella sulla plancia, sia quella attorno al volante, di chiara visibilità e facilmente raggiungibile.

La vena migliorativa si riconferma anche nella considerazione degli accessori, come l'orologio digitale, le cinture a scomparsa, il pozzetto posteriore centrale, il potenziamento dell'impianto di aerazione reso molto più efficace dalle due bocchette laterali (tutto ciò anche se una maggiore dotazione non sarebbe certamente un male). Un discorso, infine, che può essere esteso alla voce bagagliaio, insospettabilmente capace e funzionale in relazione alla forma della vettura.

L'altro paramentro di cui si parlava all'inizio è l'utilizzo dell'esperienza corsaiola. Nell'Alfasud si ritrova l'uso più razionale ed efficace di un 4 cilindri boxer forse tra i migliori della categoria. Sul 1500 cc con il quale è stata effettuata la prova, è stato montato lo stesso motore che equipaggia il coupé sprint veloce, con i suoi 96 CV di potenza (a 5800 g/m) con la stessa alimentazione a due carburatori doppio corpo ad alimentazione singola. Con questo propulsore la vettura raggiunge prestazioni davvero di prestigioso livello. E non è tanto la velocità di punta, comunque notevole: oltre 175 km/h, quanto per le accelerazioni e le riprese.

Quanto il pilota lo richiede il TI sale molto rapidamente di giri, sia che si faccia uso delle marce (il cambio asseconda molto bene: preciso e silenzioso permette un inserimento veloce della marcia), sia che si voglia utilizzare la spiccata elasticità. In definitiva si tratta di una vettura che sembra fatta a pennello per il classico alfista che ama l'auto brillante. Quanto al comportamento su strada l'Alfasud TI si dimostra una delle trazioni anteriori più sicure e più guidabili: nessuna inattesa reazione in curva anche se affrontata a elevata velocità, sospensioni che assicurano un giusto equilibrio fra tenuta e comfort. Nulla da aggiungere per tutta l'altra meccanica che è in linea con la collaudata esperienza Alfasud.

Alessandro Cappellini

La racchetta di Favia del Core nel III «Leyland Tennis Trophy»

PUNTA ALA — La terza edizione del «Leyland Motor Press Tennis Trophy», il torneo di tennis riservato ai giornalisti dell'automobile, disputatasi quest'anno sui campi di Punta Ala, ha visto la vittoria di Sergio Favia del Core, che ha superato, al termine di una finale combattutissima e di discreta validità tecnica, Carlo Mariani, il trionfatore delle precedenti edizioni. Il parallelo torneo di doppio giallo è andato alla coppia Simili-Bonetto che si è imposta a De Vita-Pompili dopo un appassionante incontro. Cambio al vertice, dunque, di una manifestazione che ormai sta assumendo il sapore di un appuntamento classico.

Molto ricco il monte premi, alla creazione del quale hanno partecipato, con contributi, per così dire, in natura, numerose ditte specializzate nel campo del tennis, dell'automobile e dello sport in generale come l'Alpilatte, la Benning, la Coca Cola, la Candy, la Emiliani Vini, la Marlboro, la Slazenger, l'Audiola, la Diaria, la Dunlop, la Pioneer, la Voxon ecc.

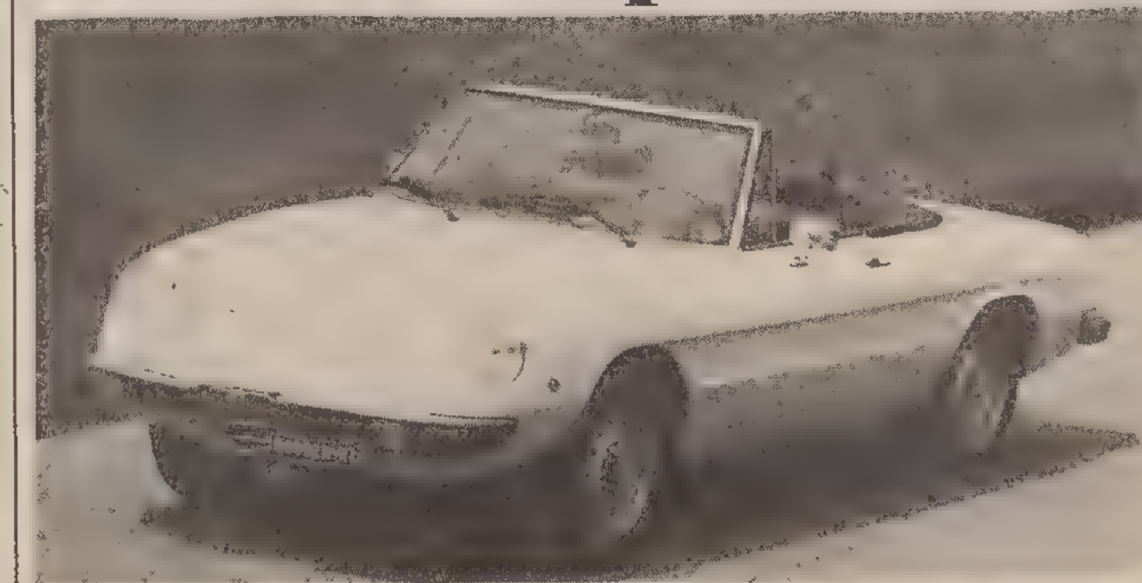
Ma aldilà di quella che è la pura e spesso fredda cronaca di un avvenimento, piace sottolineare il valore di un incontro che è vissuto in una atmosfera di molta simpatia e di tanto affiatamento. Se fosse concesso un uso non troppo riverente del famoso detto di De Coubertin ebbene si potrebbe affermare che il «Leyland Motor Press Tennis Trophy» è stato proprio la controprova migliore che vale non tanto vincere quanto partecipare. Ed è stato questo, in effetti, lo spirito che ha permeato di se stesso tutti gli incontri sul campo, a iniziarsi da quelli eliminatori fino a quelli più drammatici di finale.

L'amministratore delegato della Leyland Italia premia Favia del Core

Attorno agli atleti l'impalpabile, ma sensibile, cappa protettiva stesa dal cordiale, efficentissimo staff della Leyland Italia, che ha provveduto a un'organizzazione puntuale e perfetta (una menzione particolare, poi, per i severi e pazientissimi giudici di gara). Raramente un arrivederci, come quello che tutti i partecipanti si sono scambiati al momento del saluto, ha goduto del sincero desiderio di ritrovarsi ancora.

C. A.

Ritorna lo spider 1600



Dal 13 giugno 1980 l'Alfa Romeo offre in vendita la rinnovata 1600 spider al prezzo di L. 9.580.000 «Iva ssclusa». Esteticamente simila alla 2000 spider, che da anni miete successi sui mercati di tutto il mondo, la 1600, con la sua caratteristica forma a coda tronca e con le armoniose linee del suo corpo vettura, acquista quel tocco di eleganza e quella personalità che la distinguono.

Il disegno ovviamente riflette nella sua concezione la sintesi degli elementi che più caratterizzano lo spider. Dotata di una sportività classica che piace nel tempo, nella 1600 spider grande attenzione è stata data alla funzionalità ed all'abitabilità. Agile e scattante in qualsiasi situazione, lo spider 1600 ha nella sicurezza e nellla tenuta di strada Alfa Romeo un altro punto di forza.

La potenza di 104 CV Din a 5500 giri/min. ed una coppia massima di 14,5 kgm a 4000 giri/min consentono di raggiungere prestazioni di sicuro interesse: velocità massima di oltre 175 km/h, il chilometro con partenza da fermo percorso in 32,8 sec. Con la 1600, l'Alfa Romeo è così una delle poche case europee ad offrire alla propria clientela due distinte versioni di spider.

Borse e Mercati

Ampi recuperi

MILANO — *Ampi recuperi nei prezzi con scambi in lieve diminuzione.*

La diminuita pressione delle vendite, alcune rinnovate spinte tonificatrici e qualche ricopertura di posizioni al ribasso hanno consentito alla quota di recuperare parte degli assestamenti denunciati nei giorni scorsi. Vi è da registrare, però, che l'attività soprattutto nella prima fase della seduta è risultata modesta a seguito di una certa cautela degli operatori in attesa sia di conoscere più a fondo i provvedimenti governativi, sia, soprattutto, per valutare le eventuali ripercussioni delle difficoltà incontrate lunedì in sede di liquidazione dei saldi debitori di giugno.

E' indubbio che la situazione tecnica venutasi a creare potrebbe avere — secondo alcuni operatori — conseguenze di una certa portata nelle prossime settimane, anche in considerazione del carico speculativo formatosi. Al listino, dove in genere sono stati iscritti i massimi della seduta, recuperi ampi hanno conseguito le Imm. Roma (più 7,2%) e le Ciga (più 6,9%). Molto richiesti i valori patrimoniali. Fra gli assicurativi, hanno messo a segno plusvalenze di rilievo le due Fondiaria (più 5,3% la Incendio e più 4,3% la Vita) delle quali è prossima la fusione, Assicuratrice e Toro priv. (più 4,3%), Latina priv. (più 3,5%), Ras (più 2,7%), Toro (più 2,6%), Sai e Generali (più 2,2%, Italia Ass. e Alleanza (più 2,1%).

In controtendenza le Ausonia (—3,4%). Diffuse migliorie anche per i bancari: Credito Italiano (più 5%), Banco Roma (più 3,7%), Interbanca (più 2,1%), Mediobanca e Banco Lariano (più 1,9%), Credito Varesino (più 1,4%). Modesto arretramento per le Comit, negli altri settori da segnalare i rialzi di Rinascente (più 4,7%), Dalmine (più 7,5%), Pirelli e co. e Centrale (più 3,7%), Autostrade To-Mi (più 3,6%), Bii priv. (più 3,3%), Pirelli Spa (più 3,2%), Imm. Vittoria (più 4%), Bii, Aedes e Unicem (più 3,1%), Breda e Iniziativa (più 3%). Plusvalenze inferiori al 3% hanno registrato tra gli altri, Smi, Italcementi e Italmobiliare, Bon, Siele, Burgo, Invest, C. Erba, Generalfin, Le due Olivetti, De Angeli, Risanamento e Bastogi.

Tra i valori del gruppo Fiat, di poche frazioni migliori le Fiat ord. e priv., in attesa di conoscere le dichiarazioni del presidente Agnelli all'odierna assemblea, in recupero invece i valori delle due finanziarie Ifi (più 4,5%) e Ifil (più 2,5%). Tra i pochi titoli in ribasso da notare l'arretramento di Italcementi risp. (—51%) e Finsider (—3,3%).

In assestamento anche i Bt ed i Cct. Frazionali recuperi invece tra le convertibili.

Titoli trattati: *di Stato 919.000.000, obbligazioni 4.377.500.000, azioni 10.714.075.*

DOPOBORSA — Denaro diffuso, ma senza scambi.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 37000, Generali 60000, Ras 150000, Anic 7, Montedison 147, La Rinascente 144.50, La Rinascente priv. 116, Gerolimich 516, Premuda 1810, Sip 1070, Tripcovich 41300, Bastogi 581, Finmare 55, Finsider 65, Pirelli 760, Sme 2330, Stet 1190, Generale Immobiliare 66, Fiat 1740, Fiat priv. 1560, Dalmine 114, Italsider 322, Lane Marzotto priv. 1650, Snia Viscosa 740, Snia Viscosa priv. 480, Patriarca 2990.

LONDRA — Mercato in ribasso nel settore azionario con l'eccezione di alcuni titoli interessati da situazioni speciali. Alle 15 00 l'indice industriale del Financial Times segnava un ribasso di 3,8 punti a 461,0. Le obbligazioni governative hanno aperto in rialzo ma poi hanno recuperato per acquisti attirati dai buoni livelli dei prezzi chiudendo poco variate a ieri sera.

FRANCOFORTE — Mercato in ripresa nel finale dopo un'apertura debole grazie ad un afflusso di ordini dall'estero. Sostenuto il comparto delle opzioni. Stabile generalmente il reddito fisso. In ribasso invece i prestiti in euromarchi.

ZURIGO — Prezzi generalmente in ribasso a causa di realizzi di beneficio dopo il ribasso di lunedì a Wall Street. Poco stabili i bancari, in declino gli assicurativi. Deboli anche i finanziari. Contrastati i valori guida industriali. Contrastato il reddito fisso estero, in rialzo quello nazionale.

PARIGI — Mercato in ribasso con scambi moderati di riflesso alla tendenza di ieri a Wall Street. Tutti i comparti hanno perso terreno eccetto i metalli ed i grandi magazzini, contrastati, la gomma stabile. Nel settore estero americani, olandesi, petroliferi internazionali e cupriferi si sono indeboliti, contrastati tedeschi ed auriferi.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Capitalia	doll.	12,40	—
Fonditalia	»	17.66	—
Interfund	»	11.98	—
Italamerica	»	12.90	13.29
Int. Sec. Fun.	»	8.05	—
Italfortune	»	10.73	11.37
Italunion	»	10.03	10.93
Rominvest	»	14.02	14.86
Mediolanum	»	13.57	14.75
Europrogr.	frsv.	165.10	—
Fondo Tre R	lire	9111.05	—
Robeco	fiorini	172.50	—
Rolinco	»	160.—	—

Titoli azionari di Milano

TITOLI	30/6	1/7
Alimentari e agricole		
Alivar	8501	8501
Bonifiche ferraresi	19000	19100
Chiari e Forti	5200	5150
Eridania	6540	6750
Imm. Vittoria	12490	13000
Ind. Buitoni Perugia	2800	2799
Romana Zucchero	—	—
Sermide	65	65.25
Sermide priv.	59 75	59
Sermide risp.	81	81
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	22900	23395
Assicuratrice Italiana	35650	37200
Ausonia	2900	2800
Bowring	2890	2890
Comp Ass Milano	10750	10880
Comp Ass Milano pr	10720	10680
Comp. Latina	829	830
Comp Latina priv	420	435
Firs	2970	2970
Generali	59200	60500
Italia Assicurazioni	18000	18380
L'Abeille Italiana	22200	22290
Fondiaria Incen.	9300	9800
La Fondiaria Vita	34500	18410
Ras	148000	152000
Sai	18000	18410
Toro Assicurazioni	14520	14900
Toro Assicurazioni pr.	10065	10500
Bancarie		
Banca Comm. Italiana	17070	17010
Banco di Roma	15370	15950
Banco Lariano	4630	4720
Credito Italiano	1760	1849
CreditoVaresino	6800	6900
Interbanca priv.	16970	17340
Mediobanca	49650	50600
Cartarie editoriali		
Binda	1250	1260
Burgo	7400	7600
Burgo priv.	5750	5880
De Medici	711	670
Mondadori priv	3300	3310
Cementi-Ceramiche		
Cementir	1451	1452
Cer Pozzi	89	90 85
Cer Pozzi risp	101 50	101 50
Eternit	291	292
Eternit priv	630	630
Italcementi	22105	22720
Richard Ginori	—	—
Unicem	10620	10990
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Anic	6 90	6 90
Brioschi	1700	1701
Caffaro	436	442
Carlo Erba	2627	2995
Carlo Erba priv	2865	2870
Italgas	805	811
Lepetit	31510	31800
Lepetit priv	30950	30950
Liquigas	—	—
Liquigas priv	—	—
Liquigas risp	—	—
Mira Lanza	16975	17200
Montedison	147	149
Napoletana gas	—	—
Perlier	2560	2565
Petrolifera Italiana	—	—
Pierrel	840	850
Rumianca	—	—
Saffa	6410	6500
Saffa risp	6030	6035
Siossigeno	10960	11400
Commercio		
La Rinascente	143	144 25
La Rinascente priv	110.50	115 75
Silos di Genova	3058	3081
Standa	1480	1470
Comunicazioni		
Alitalia	1125	1119
Ausiliare	7935	8000
Aut. Torino-Milano	1120	1161
Italcable	7730	7750
Nai	156 50	157
Nord Milano	1250	1220
Sip	1070	1070

TITOLI	30/6	1/7
Elettrotecniche		
Magneti Marelli p.	510	507
Marelli E.	320	330
Superfila	—	—
Tecnomasio	355	350
Finanziarie		
Acqua Marcia	929	949
Agricola	8700	8749
Bastogi	570	580
Siele	18000	18505
Buton	4850	4850
Centrale	11775	12220
Fin Ernesto Breda	1198	1235
Finmare	55 50	55 50
Finsider	67 50	65 25
Generalfin	611	625
Gim	4990	5000
IFI priv	2850	2980
IFIL	3850	4000
Invest	2252	2309
Mittel	1142	1156
Part. Fin	480	481
Pirelli & C.	2072	2150
Pirelli SpA	758	783
Profing	—	—
Reina	9100	9100
Reina risp	9420	9420
Riva finanziaria	7400	7700
Sarom	829	840
SME	2327	2330
SMI	3940	4055
Stet	1188	1190
Borgosesia	3212	3195
Borgosesia risp.	3150	3250
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	4750	4899
Beni Imm. Italia	540	557
Beni Imm It pr.	570	555
Beni Stabili	—	—
Coge	1950	1973
Condotte d'Acqua	192	193.50
De Angeli Frua	7850	8000
Finrex	1395	1400
Gen. Immobil.	62	66.50
Iniziativa Edilizia	14070	14500
Isvim	5190	5190
La Milano Centrale	62500	62000
Risanamento	13700	13985
Sifa	1050	1056
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	1718	1726
Fiat priv	1540	1550
Franco Tosi	29300	30600
Gilardini	4270	4310
Olivetti	1830	1870
Olivetti priv	1530	1561
Westinghouse	19500	19200
Wortinghton	3581	3545
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi Izar	1338	1330
Dalmine	106.50	114 50
Falck	4210	4210
Falck priv.	3650	3650
Ilsa Viola	1500	1515
Italsider	322	322
Magona	2515	2515
Pertusola	1495	1520
Trafilerie	920	939
Tessili		
Centenari e Zinelli	51 50	51.75
Cantoni	8330	8450
Cucirini	2600	2590
Cascami Seta	5750	5760
Linificio	1169	1190
Linificio risp.	1036	1032
Fisac	2030	2050
Marzotto priv.	1649	1650
Olcese Veneziano	50	50 50
Rotondi	18950	18900
Snia Viscosa	746	746 50
Snia Viscosa priv.	460	481
Unione Manifatture	21600	22010
Diverse		
Acq De Ferrari	1849	1845
Acq De Ferrari risp	2120	2135
Acque Potabili	840	840
Calz. di Varese	5410	5410
Ciga	3740	4000
Cir	1550	11995
Pacchetti	86	86 50
Terme Acqui	710	710
Trenno	3352	3403

Titoli di Stato e obbligazioni

TITOLI		1/7
Rendita	5%	64 —
Edil Scol '67	5%	87 75
» » '68	5.5%	83 —
» » '69	5,5%	80 60
» » '70	6%	79 10
» » '71	6%	77 —
» » '72	6%	73 —
» » '76	9%	76 90
» » '77	10%	83 25
Cert. Cr Tes '79	5.5%	–
'77	5 5%	100 —
BT '79	9%	— —
'79 II	9%	—
'80	5.5%	— —
'80 Plo	9%	—.—
81	10%	97.45
82	5 5%	86 25
'82	12%	95 95
'82 2A	12%	95.15
Am. FF. SS. 67/87	6%	70.50
68 88	6%	67 50
68 89	6%	—.—
70 90	7%	67.—
71 86	7%	77 50
72 87	7%	76 60
IMI XIII	5.5%	90 80
XXIV	6%	86 50
XXV	6%	89 80
XXVI	6%	72 40
XXVII	6%	69 60
XXVIII	7%	74 10
XXIX	7%	74 20
XXX	7%	— —
XXXI	7%	— —
XXXII	7%	87 30
XXXIII	7%	71.70
XXXIV	7%	67 50
XXXV	7%	73.—
XXXVII	7%	64 25
XXXVIII	7%	64.90
XXXIX	7%	68 30
XL	7%	97.—
XLI	6%	70 40
XLII	6%	65.50
XLIII	8%	83.70
XLV	8%	81 50
XLVI	8%	71.75
XLVII	8%	90 60
XLVIII	10%	87.45
IL	10%	76.50
L	10%	92.90
Interfund	8%	96.40
Cons. Op. Pubbl.	6%	60 40
» » »	5.5%	61.15
» » »	6%	57 30
» » »	7%	56.—
Cop ss. I	6%	80.—
» ss. II	6%	78 —
» ss III	6%	76.20
» Anas '66	6%	56 40
» Anas '72	7%	55.50
» Dotaz. I	6%	82 20
» Dotaz. II	6%	77 70
» Int. St I	6%	74 10
» Int. St. 2	6%	74.10
» Int. St 3	6%	71 30
» Int. St. 4	6%	69 50
» Int. St. 5	6%	68 30
» Int. St. 6	6%	—.—
» Int. St. I	7%	68 10
» Int. St. II	7%	66.80
» Int. St. III	7%	67 30
» Int St IV	7%	65 75
Ferrovie 1960	5%	95 20
» 1961	5%	90 90
» 1965 I	6%	81.15
» 1965 II	6%	77.70
» 1966 I	6%	78.20
» 1966 II	6%	73.90
» 1967	6%	75.—
» 1969 I	6%	70.40
» 1970 II	6%	—.—
» 1979	7%	—.—
» 1971	7%	70.80
» 1972 I	7%	69.60
» 1972 II	7%	67.10

TITOLI		1/7
Pubbl.Ut.	5 5%	90 90
Pubbl. Ut. Vent.	6%	72 90
Pubb Ut. Ed	6%	—
Sviluppo Ind. ss	6%	— —
» Ind ss. A	6%	— —
» Ind. ss B	7%	87 –
» Ind. ss C	7%	—
Isveimer IX	5 5%	— —
» X	6 5%	— —
» XI	6%	— —
» XII	6%	94 30
» XIII	6%	89 60
» XIV	6%	87 60
» XV	7%	85 95
» XVI	7%	83 60
» XVII	7%	80 70
» XVIII	7%	78 60
» XIX	7%	78 20
» XX	7%	76 30
Enel 1965 I	6%	80 80
» 1965 II	6%	80 50
» 1966 I	6%	77 85
» 1966 II	6%	76 90
» 1977	6%	75 40
» 1968 I	6%	71 20
» 1978 II	6%	69 40
» 1969 I	6%	70 20
» 1969 II	6%	69 —
» 1970	7%	85 70
» 1971	7%	81 90
» 1972 87	7%	79 10
» 1972 92	7%	65 50
» 1973 93	7%	64 85
» 1974/81 Ind	7%	131 90
» 1974/94	8%	74 —
» 1975 82 I	10%	93 90
» 1975/82 II	10%	93 95
» 1976 83	10%	92 30
» 1976 83 Ind	10%	116 40
» 1977/84 Ind	10%	115 20
» 1974 84 II Ind	10%	115.20
» Europa	6%	— —
E.N.I. 64/79	6%	—
» 65/80 II	6%	—
» 66 81	6%	97 30
» Gela	5 5%	– –
» Sud 61 IV	5.5%	96 —
» 62/81 V	5 5%	96 60
» 62/81 VI	5.5%	94 40
» 64/79 IX	6%	— —
I.R.I. 59 79	6%	— —
» 60/80	5.5%	99 20
» 61 86	5.5%	75 90
» 63 83	5.5%	86 65
» Alfa R	7%	88 —
» Stet	7%	81 20
Autostr. C C '63	5.5%	— -
» C C '65	6%	- -
» C C '67	6%	-
» C C. '68 I	6%	— —
» C C. '68 II	6%	—.—
» C.C. '69	6%	—
» C.C. '71	7%	— —
» C.C. '72	7%	— —
» C.C. '73	7%	—
B Sic. Op ex 5%	6%	95 —
Banco Sicilia Op	6%	95 —
Cred Fond. 1985	6%	87 40
» » 1986	6%	83 35
» » 1987	6%	93.—
» » 1988	6%	86 60
» » 1989	6%	83 —
» » 1990	6%	68 50
» » 1990	7%	78 90
» » 1991	6%	68 75
» » 1992	6%	67 40
» » 1993	7%	66 30
» » 1994	7%	77.40
» » 1995	6%	66 70
» » 1995	7%	66 30
» » 1995	9%	77 40
» » 1996	7%	66.70
» » 1996	7%	75 –
» » 1996	9%	80 —
» » 1997	6%	69 —
» » 1998	6%	—.—

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. 70/85	7 1/2%	88.—
E.N.I. 66/81	6%	95.50
» 66/81	6 1/2%	95.50
» 67/82	6 1/2%	94.75
» 67/87	6 1/2%	87 25
» 66/88 I	6 3/4%	95 50
» 68/88 II	6 3/4%	95 25
» 69/81	7%	96.—
I.M.I. 70/81	7 1/2%	94 50
B E I. 66/86	6 1/2%	85 50
» 67 82	6 1/2%	87 25
B.E I. 67/66 II	6 1/2%	87 25
» 63 80	6 3/4%	97 50
» 69 84	7 1/2%	74 50
» 71/78	7 3/4%	75 50
» 71 86	8 1/2%	75 50
» 71/88	8 3/4%	87 —
C.E.C A. 66 giug	6 1/2%	80 —
» 66 dic	6 1/2%	83 —
» 67 87	6 1/2%	81 50
» 67 87	6 5/8%	86 —
» 70.85	5%	— —

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

Troppo severa la stretta creditizia?

ROMA — I limiti all'espansione del credito stabiliti recentemente dalla Banca d'Italia configurano una «stretta» particolarmente severa. È questa la conclusione cui giungono gli esperti analizzando le attuali condizioni del mercato del credito. La pressione cui le banche sono state sottoposte negli ultimi mesi - si afferma in qualificati ambienti bancari - è testimoniata dal fatto che in diversi casi esse hanno superato i massimali sugli impieghi nonostante le penalizzazioni stabilite nel marzo scorso dalla Banca d'Italia.

L'obbligo del versamento di un deposito infruttifero di importo oscillante tra il 10 e il 50 per cento per i prestiti eccedenti i limiti stabiliti non è stato cioè un disincentivo sufficiente di fronte a una domanda di credito in rapida crescita durante tutta la prima metà dell'anno. Di qui la decisione dell'autorità monetaria di aumentare la misura di tale deposito fino a un massimo del 75% per le eccedenze che superano il 4% degli impieghi consentiti e di rendere più frequenti i controlli che ora avranno cadenza mensile.

Perché una pressione così accentuata? Nei medesimi ambienti bancari si ritiene che solo in piccola parte essa sia da attribuire alle operazioni intensificatesi negli ultimi tempi, di rimborso anticipato dei prestiti assunti all'estero e connesse con attese di svalutazione della lira; per la maggior parte la tensione sul mercato creditizio deriva dall'andamento reale dell'attività economica e cioè dal sostenuto ritmo di aumento della produzione industriale.

Ciò significa che i prestiti concessi dalle banche oltre i limiti consentiti - operazione che ora non potrà più essere effettuata se non a costi molto elevati - sono serviti in sostanza a finanziare attività produttiva e solo in misura molto limitata movimenti speculativi. Da ciò risulta che, per difendere la lira, le decisioni di sabato della Banca d'Italia non puntano soltanto a una riduzione della liquidità disponibile per manovre speculative, ma anche, e soprattutto, a determinare quell'inversione del ciclo che con il suo ritardo — mentre le altre economie sono già in decelerazione — squilibra in modo sempre più grave i nostri conti con l'estero.

CONGIUNTURA POSITIVA NEL PRIMO SEMESTRE 1980

Industria: meglio al Sud

ROMA — *Un netto calo della domanda estera più che compensato però dal buon andamento di quella interna ha caratterizzato nella prima parte del 1980 l'attività industriale nel Mezzogiorno; nel complesso il ritmo di sviluppo è stato leggermente superiore che nel resto del Paese. Questo, in sintesi, il quadro che emerge dalla nota dello Iasm sulla congiuntura nel Mezzogiorno aggiornata allo scorso marzo. Il rallentamento della domanda estera ha avuto immediate ripercussioni soprattutto nei comparti tessile, del vestiario, calzaturiero e della costruzione dei mezzi di trasporto.*

Anche in questi casi, però, un riequilibrio in senso espansivo è stato possibile grazie ai fattori propulsivi interni. Questi in particolare sono da ricercare nel comportamento delle famiglie che sotto la pressione delle spinte inflazionistiche anticipano gli acquisti e nella persistente politica di stoccaggio (sempre a causa dell'inflazione) delle imprese commerciali.

Ne sono derivate — nota ancora lo Iasm — «oltreché degli sviluppi medi largamente stimolanti, anche dei nuovi record produttivi ben localizzati in taluni rami di attività (meccanico, lavorazione dei minerali non metalliferi, talune produzioni chimiche)». Particolarmente intense sono, inoltre, apparse le richieste di attrezzature e materiali di base per investimenti (prodotti meccanici, utensileria, carpenteria metallica) in provenienza non solo dal Centro-Nord ma, soprattutto da aziende localizzate nel meridione.

«Evoluzione questa — rileva lo Iasm — che lascia intravedere lo sforzo delle imprese ai fini della loro permanenza in mercati che risultano sempre più difficili». Quanto alle diverse regioni, i risultati migliori sono stati registrati, ancora una volta, in Puglia; i tassi di sviluppo comunque superiori alla media vengono segnalati negli Abruzzi, in Basilicata e in Calabria, mentre meno positivo è l'andamento nelle altre regioni.

VINO E PRODOTTI AGRO-ALIMENTARI

11 miliardi all'anno per vendere italiano

ROMA — Il ministero dell'agricoltura incentiva le campagne promozionali per le vendite all'estero dei vini italiani. Con appositi contratti, ha dato mandato all'istituto per il commercio con l'estero (Ice). Soprattutto in Germania federale è stato necessario «riqualificare» l'immagine del vino italiano, mentre nel Regno Unito la campagna è stata incentrata sull'incremento della domanda dei vini e degli spumanti italiani. I risultati conseguiti nei due mercati - segnala il ministero dell'agricoltura - sono «molto lusinghieri».

Nella Germania federale, tenendo presente che per vini esportati (fino a 13 gradi) l'apporto dell'Italia è stato pari a 3,8 milioni di ettolitri e al 46 per cento dell'importazione globale, per un valore, in lire italiane, di 177 miliardi, la fornitura dei vini doc è passata dal 1978 al 1979 da 731 mila a 839 mila ettolitri, con un incremento del 14 per cento quella dei vini imbottigliati all'origine, da 269 mila ettolitri nel 1978 ha avuto un incremento del 45 per cento, raggiungendo i 405 mila ettolitri. Quella degli spumanti, infine, ha raggiunto nel 1979 i 203 mila ettolitri, per cui il nostro Paese ha sostituito la Francia al primo posto nella fornitura dello spumante.

Per quanto si riferisce al Regno Unito, le nostre esportazioni di vini (fino a 13 gradi) e spumanti è passata dai 353 mila ettolitri del 1978 al 582 mila ettolitri del 1979. L'incremento è pari al 65 per cento, il valore globale in lire è di 46 miliardi e 800 milioni. La «legge quadrifoglio» stanzia, per cinque anni consecutivi, undici miliardi annui per campagne promozionali, all'interno e all'estero. Con questa somma, all'interno ci si prefigge, in prevalenza, di attuare campagne verso le carni di produzione nazionale, alternative alla bovina, le uova e i prodotti ittici di acqua dolce, con particolare riguardo alla trota.

L'impegno finanziario più forte è per l'estero, dove vengono attuate campagne rivolte verso i prodotti rientranti nei quattro comparti produttivi contemplati dalla legge «quadrifoglio»: vinicoltura, ortofloro-frutticoltura, zootecnia e colture mediterranee. In particolare, per queste ultime, le paste alimentari e il tabacco greggio. In sostanza, le azioni promozionali volute dal ministero dell'agricoltura investiranno pressoché tutta la produzione agro-alimentare nazionale.

In vigore due accordi tra Cee e Jugoslavia

BRUXELLES — Sono entrati in vigore, in anticipo sul calendario deciso lo scorso aprile, due accordi economici prima che i relativi protocolli definitivi siano ratificati dagli stati membri. L'accordo sugli scambi precede l'entrata nella Cee in esenzione doganale e senza limitazioni quantitative di tutti i prodotti industriali jugoslavi, con le seguenti eccezioni: 29 prodotti industriali diversi, prodotti tessili rientranti nell'accordo multifibre: alcuni prodotti di base (ferroleghe, metalli non ferrosi), per i quali i dazi saranno progressivamente eliminati entro il 1984, e alcuni prodotti petroliferi.

Nel settore agricolo, sono previste riduzioni tariffarie per alcune voci (acquavite, vino, tabacco), e un abbattimento del prelievo sui manzi, per un contingente mensile di 2900 tonnellate. L'accordo finanziario prevede la concessione di prestiti da parte della Banca europea degli investimenti a tassi di mercato, per 240 miliardi di lire in un quinquennio.

Più credito all'export

ROMA - L'assegnazione al mediocredito centrale di circa 600 miliardi in aggiunta ai 1250 già previsti dalla legge finanziaria per contributi agli interessi nei finanziamenti all'esportazione, dovrebbe far parte dei provvedimenti economici che il governo si accinge a varare. Accanto a questa misura, che porterebbe il valore complessivo dei contributi all'esportazione concessi dal mediocredito a 1800 miliardi, è in corso di definizione un decreto del tesoro per consentire agli intermediari finanziari nazionali un maggior accesso alla provvista in lire (sul mercato finanziario interno) da destinare ai finanziamenti all'esport.

Tale decreto prevede l'emissione di apposite serie obbligazionarie a tasso variabile. Il contributo del mediocredito centrale dovrebbe divenire anch'esso variabile per coprire la differenza tra il tasso indicizzato delle obbligazioni e il tasso agevolato fisso per l'esportatore. Con due provvedimenti - spiegano fonti bancarie- si eviterebbero i rischi di un calo nei flussi dei mezzi finanziari da destinare alle imprese esportatrici.

A tale proposito le fonti rilevano che l'attuale legge per l'incentivazione delle esportazioni (legge Ossola) ha ampliato gli interlocutori del mediocredito centrale che attualmente non sono più solo gli istituti di credito speciale, ma anche - a vario livello operativo - le banche nazionali di credito ordinario, le banche estere nonchè gli altri possibili intermediari finanziari internazionali

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) dell' 1/7 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. Usa	8-3/4	9-11/16	9-3/4
Sterl. br.	17-5/8	17	15-3/4
Franco sv.	5-5/8	5- 5/8	5-5/8
Marco ger.	9-9/16	9- 7/16	8-7/8

Prezzi dell'oro

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 grammi) e relative variazioni:

Francoforte	658,01	(— 4,52)
Hongkong	n.p.	(—)
Londra	660,00	(+ 6,50)
New York	660,00	(+ 6,50)
Milano	670,78	(+ 6,33)
Parigi	n.p.	(—)
Zurigo	661,50	(+ 8,50)

Patriarca France fatturato di 6 miliardi

UDINE - La «Patriarca France S.A.» di Romans sur Isere, società controllata per il 95,8% dal gruppo Patriarca di Udine, ha chiuso il 1979 con un fatturato di 30 milioni 840 mila franchi, pari a 6 miliardi 200 milioni di lire. La società, come è emerso dalla relazione all'assemblea che ha poi approvato all'unanimità il bilancio, nel corso dell'esercizio ha consolidato la propria presenza sul mercato francese, dove è una delle più affermate e quotate industrie italiane del settore del mobile, nonostante le difficoltà che anche in questo paese sta registrando il mercato mobiliero.

Dopo aver chiuso in attivo lo scorso esercizio, la società (capitale di 3 milioni di franchi) conta di mantenere nel corso del 1980 la propria posizione.

Siderurgia e consumi energetici: l'Italsider

GENOVA - Il consumo energetico della siderurgia italiana corrisponde a circa il 7% del fabbisogno energetico nazionale. L'Italsider - si legge in una nota del gruppo - che rappresenta circa il 43% della produzione di acciaio, utilizza, proporzionalmente maggiori quantitativi di energia perché sviluppa le sue lavorazioni essenzialmente al ciclo integrale. Produce cioé acciaio nuovo dalla fusione del minerale attraverso una serie di complesse trasformazioni chimico-fisiche che avvengono prima nell'altoforno per la produzione della ghisa

Al contrario della siderurgia a carica solida di rifusione del rottame, che impiega per la copertura del fabbisogno energetico quasi unicamente energia elettrica, la siderurgia a ciclo integrale basa i suoi consumi energetici (per circa i due terzi) sul carbone da coke e sui suoi derivati.

Ulteriore indebolimento della lira

ROMA - Ad un rafforzamento del dollaro ha fatto riscontro oggi sul mercato italiano dei cambi un ulteriore indebolimento della lira che ha accusato flessioni su tutte le maggiori valute estere. Al «fixing» la valuta Usa è stata quotata, infatti, 841,50 lire contro le precedenti 838,70 (anche sul mercato di Francoforte il dollaro è stato quotato in rialzo, 1,7643 marchi contro 1,7582).

Quanto alla moneta italiana, ha perso terreno nei riguardi del marco tedesco (477,35 contro 477,18), del franco francese (205,80 contro 205,28), del franco svizzero (517,21 contro 518,45) e della sterlina che vale in media di 1989,07 contro le 1981,82 di lunedì.

Mercati della lira

Blocco delle monete SME

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	477,28	470,—	477,35
Franco francese	205,82	204,75	205,80
Fiorino olandese	435,73	430,—	435,72
Franco belga	29,85	28,50	29,84
Corona danese	153,85	153,25	153,85
Sterlina irlandese	1789,50	1760,—	1789,75

Monete liberamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Sterlina inglese	1988,40	1993,—	1989,07
Corona norvegese	173,69	167,—	173,69
Corona svedese	202,55	197,—	202,63
Dollaro USA	841,55	838,50	841,50
Dollaro canadese	731,90	715,—	731,71
Peseta spagnola	11,99	11,85	11,99
Escudo portoghese	17,—	17,25	17,10
Scellino austriaco	67,19	67,—	67,20
Franco svizzero	517,38	510,—	517,21
Yen nipponico	3,83	3,20	3,83
Dracma greca	—,—	20,—	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	31,75	—,—
» (Roma)	—,—	20,—	—,—
» (Trieste)	—,—	29-30,-	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 30,96 p.c. (30,73); nei confronti di tutte le valute 46.39 p.c. (46.30), nei confronti della Cee 52,48 p.c. (52,41).

ORO E MONETE — Sterlina vc 168000-178000; sterlina nc 193000-203000; marengo svizzero 115000-122000; marengo italiano 120000-130000; marengo belga 115000-125000; marengo francese 130000-140000; 20 dollari oro 620000-670000; 50 pesos messicani 645000-695000; 100 pesos cileni 310000-330000; krugerrand 550000-585000, oro fino 17800-18000; argento 457-465, platino 19450.

La quotazione della sterlina nc si riferisce alle coniazioni fino al '73.

CRONACHE DELLO SPORT

«TOUR»: DOPO LA CRONOMETRO IL CAMPIONE FRANCESE ANCORA ALLA RIBALTA

Hinault fa il bis in volata Pevenage ancora in giallo

LILLA — Ancora Hinault, e finalmente Kuiper: ecco i due uomini che hanno dominato oggi al quinta tappa del Tour de France, la Liegi-Lilla, disputatasi in condizioni meteorologiche proibitive. Sotto lo striscione d'arrivo il francese ha superato il compagno di fuga olandese, ma Pevenage è riuscito a conservare la maglia gialla.

Il freddo, la pioggia e il vento contrario hanno reso particolarmente dura la tappa che negli ultimi 60 chilometri (era lunga 258) è diventata un inferno a causa del pavè reso scivoloso dal fango. Hinault ha aspettato proprio questo terreno infido per elevare la media.

Il francese ieri ha vinto una difficile battaglia, prima con sé stesso, poi con gli avversari: è riuscito infatti a piegare alla sua volontà anche il pavé, un terreno che gli è particolarmente ostico.



La maglia gialla Rudy Pevenage (a sinistra) assieme a Hinault, vincitore della tappa (Tel. Ap)

Ordine d'arrivo

1) BERNARD HINAULT (Fra) 8 ore 03'22" (media km 30,945); 2) Hennie Kuiper (Ol) s.t.; 3) Ludo Delcroix (Bel) 8 ore 04'20"; 4) Yvonne Bertin (Fr) 8 ore 05'33"; 5) Guido Van Calster (Bel) s.t.; 6) Sean Kelly (Irl) s.t.; 7) Pierre Bazzo (Fr) 8 ore 05'35"; 8) Graham Jones (Gb) s.t.; 9) Guy Nullens (Bel) s.t.; 10) Jean Luc Vandenbroucke (Bel) s.t.; 11) Jean Louis Gauthier (Fr) s.t.; 12) Jean René Bernaudeau (Fr) s.t.; 28) Lubberding (Ol) s.t.; 29) Van De Velde (Bel) s.t.

Classifica generale

1) RUDY PEVENAGE (Bel) 28 ore 02'07"; 2) Pierre Bazzo (Fr) a 1'04"; 3) Bernard Hinault (Fr) a 3'28"; 4) Hennie Kuiper (Ol) a 6'47"; 5) Henk Lubberding (Ol) a 7'06"; 6) Joop Zoetemelk (Ol) a 7'11"; 7) Ronny Claes (Bel) a 7'20"; 8) Johan Van De Velde (Ol) a 7'48"; 9) Jean Luc Vandenbroucke (Ol) s.t.; 10) Jean René Bernaudeau (Fr) a 8'57".

BASKET AMICHEVOLE

La Jugoslavia ha battuto una selezione universitaria statunitense per 126-125, dopo i supplementari, in un incontro amichevole.

Wimbledon: McEnroe nei quarti

LONDRA – L'americano John McEnroe (testa di serie n. 2) si è qualificato per i quarti di finale del singolare maschile del torneo di Wimbledon, eliminando il sudafricano Kevin Curren in tre set con il punteggio di 7-5, 7-6, 7-6.

La partita era stata sospesa l'altro giorno per la pioggia, quando i due giocatori erano sul 3-3 nel terzo set. Nel Timebreak McEnroe ha vinto per 7-4. Anche ieri la pioggia ha ritardato l'inizio degli incontri. Nei quarti di finale del torneo femminile, la Evert-Lloyd ha battuto la Taeger per 6-1, 6-1.

SINGOLARE MASCHILE (ottavi di finale): Wojtek Fibak (Pol) b. Vitas Gerulaitis (Usa) 3-6, 4-6, 6-3, 6-3, 8-6.

Fleming (Usa) b. Parun (Nz) 6-3, 6-2, 6-7, 7-6; Borg (Sve) b. Taroczy (Ung) 6-1, 7-5, 6-2.

SINGOLARE FEMMINILE (quarti di finale): Evert-Lloyd (Usa) b. Jæger (Usa) 6-1, 6-1; Goolagong (Ausl) b. Turnbull (Ausl) 6-3, 6-2; Austin (Usa) b. Stevens (Saf) 6-3, 6-3.

Borg nella Davis contro gli azzurri

STOCCOLMA — Bjorn Borg guiderà la squadra svedese di tennis che incontrera l'Italia a Roma dall'11 al 13 luglio nella finale europea, zona A. di Coppa Davis.

PASSERELLA DI CAMPIONI PER IL PRIMO «MEMORIAL MARIO LANZI»

Un antipasto delle Olimpiadi l'atletica notturna a Milano

MILANO — «Sarà una bella passerella perche gareggeranno anche degli atleti che, sfortunatamente, a Mosca non ci saranno» ha detto Primo Nebiolo, presidente della Fidal, durante la presentazione della «notturna» di Milano (in programma domani) undicesima della serie e primo «Memorial Mario Lanzi», a ricordo di un protagonista dell'atletica che milito nelle file della Pro Patria, società organizzatrice di questo meeting, il quale, con il passare degli anni, ha acquisito sempre maggiore importanza.

E importante lo sarà anche stavolta sia per la presenza di autentici campioni, sia perché cade a un paio di settimane di distanza dall'inizio delle Olimpiadi. In certi casi, anzi, le gare saranno davvero a livello olimpico. Tipica quella del salto in alto maschile che vedrà per la prima volta di fronte, dopo la conquista del primato del mondo, il polacco Wzola e il tedesco occidentale Mogenburg, oltre agli americani Jacobs, Stones, agli altri tedeschi Thranardt e Nagel e agli azzurri Di Giorgio, Tamberi, Bruni, Raise (tutti alla ricerca di un inserimento in extremis nella squadra per Mosca, a parte Di Giorgio, gia selezionato). E di grosso rilievo sara anche l'alto femminile: accanto a Sara Simeoni ci saranno le tedesche Mayfarth e Holzapfel, l'ungherese Matay e la canadese Brill.

Gli organizzatori stanno tentando un colpo a sorpresa che, da solo, può valere il prezzo del biglietto della notturna: mettere di fronte, nei 400 ostacoli il tedesco Harald Schmid e il primatista mondiale Ewin Moses, due che a Mosca non ci saranno La presenza di Schmid, recordman europeo, è assicuarata, quella di Moses incerta. Per convincere l'americano a venire a Milano è partita per Oslo (dove Moses gareggia) la segretaria dell'organizzazione Cornelia Bonfanti, che offrira un cospicuo ingaggio allo statunitense per rendere piu valida la sua opera di persuasione

Nelle gare veloci Pietro Mennea avrà contro il «resto del mondo»: dai soliti Quarrie, Gilkes, Crawford, Glance, al polacco Woronin e, per finire, all'americano Stan Floyd, ultima rivelazione dello sprint d'oltreoceano. E' gara importante per Pietropaolo da Barletta: vincere significa mettere in fila buona parte della gente da olimpiade.

Il resto del programma è piu o meno su questo livello: c'è un 400 piani fatto apposta per permettere al milanese Mauro Zuliani di tentare una grossa impresa; c'è un 110 ostacoli che, a fianco di Millburn e Foster, vedrà la riapparizione sulle piste italiane di Guy Drut, dopo la lunga squalifica; c'è una gara di lancio del disco che vivrà attorno al mito di Al Oerter. Accanto a lui De Vincentiis cerchera la serata giusta per staccare il biglietto olimpico.

E' chiaro che, assenti gli americani, gli azzurri sono da medaglia a Mosca. Ma se ci sarà il divieto a gareggiare per i militari, molte se non tutte le possibilità precipiteranno, visto che si perderebbero due titolari come Lazzer e Caravani.

A proposito di militari, Nebiolo ha detto: «A Parigi, nella riunione di sabato dei comitati olimpici, gli altri paesi non ci hanno detto di avere problemi con i militari». Possibilita di soluzione?. «Se l'Olanda, che pure fa parte della Nato, manda i suoi militari, speriamo che anche per noi il problema possa risolversi. Da parte nostra continuiamo a sottolineare il carattere veramente sportivo della partecipazione».

Le gare in programma «nella notturna»: asta; alto f.. martello; peso f.; 4X100 f.; 4X100; 3000 siepi; 110 hs.; alto; peso; 800 f.. 800; triplo.

Nuovi «mondiali» nei 1000 e nel miglio

OSLO — L'inglese Sebastian Coe ha stabilito un nuovo record mondiale nei 1000 metri, correndo la distanza in 2'13"40 nel corso di una riunione internazionale a Oslo, dove il connazionale Steve Ovett ha stabilito il nuovo record mondiale sul miglio con il tempo di 3'48"8, che abbassa di due decimi di secondo il record stabilito l'anno scorso sempre a Oslo dal suo connazionale Coe.

Sara Simeoni sarà sicuramente una delle protagoniste della riunione notturna di Milano, che giunge a puntuale verifica delle condizioni di forma all'immediata vigilia delle Olimpiadi di Mosca (Foto Olympia)

Regionali per Montecatini

Sabato e domenica, a Montecatini Terme avrà luogo la VII rassegna del settore Propaganda e di quello giovanile. La rappresentativa del Friuli-Venezia Giulia vanta atleti in grado di ben figurare nelle gare in programma.

Questa manifestazione si inserisce nel piano di ristrutturazione della federazione di atletica leggera in due sezioni: giovanile, con le categorie ragazzi e allievi e assoluta, con le categorie juniores e seniores

Questo l'elenco degli atleti ufficialmente convocati a rappresentare la regione.

RAGAZZI: m. 80: Rossi (Lib Udine); m 3000: Di Luca (Nuova Atletica Fr.); m 80h: Pontarini (Lib. Ud), Bellotto (Lib. Ud); m 2000: Tomasin (Lib. Gonars), Della Mora (Lib Ud); marcia: Battiston (S. Giacomo), Bassanese (Csi prev.); alto: Bulfoni (Lib. Martignacco); lungo: Simionato (Latisanese), Costalunga (Cnesp Pn), quintuplo: Brida (Lib. Ud), Pecar (Adria), asta: Scommegna (Sci prev.), Foschiani (Lib. Fagagna); peso. Monaco (N. Atletica Fr), Bertoldi (Lib. Gonars); disco: Brianese (N. Atletica Fr.), Zamburlini (Latisanese); palla: Rieppi (Lib. Ud)

RAGAZZE. m 80: Carlovich (Edera); m 300: Taverna (Snia), Masserizzi (Lib. Palmanova); m 80h: Casagrande (Ugg Cr), Kaus (Ugg Cr); m 1000: Bessi (Edera), Della Rosa (Aps Chions); lungo: Dall'Arche (Lib Fagagna), Medeot (Torriana); alto: Pers (Lib Manzano), Calligaris (Ugg Cr); peso: Benedet (Lib. Sacile); disco: Devito (Ugg Cr), Natural (Bor); palla. Antonini (Ugg Cr).

ALLIEVI: m 100: Medeot (Torriana); m 200: Bonessi (Italcantieri); m 400: Milocco (Italcantieri); m 800 Tomba (Italcantieri); m 1500: Oballa (Valnatisone); m 3000: Licata (Marathon); m 110h: Candotto (Snia); m 400h: Strizzolo (Snia); alto: Toso (N. Atletica Fr.); lungo. Sverzut (Snia); triplo: Tavars (Snia); asta: Comuzzo (Nuova Atletica Fr.); peso: Novelli (Torriana); disco: Boaro (Snia); giav.: Fadelli (Lib. Sacile); mart.: Canton (N. Atletica Fr.); marcia: Chiarelli (S. Giacomo).

ALLIEVE: m 100 Peschier (Cus Ts); m 200: Padovan (Ugg Cr); m 400 Pistrino (Snia); m 800: Lena (Ugg Cr); m 1500: Favot (Lib. Sacile); m 100h: Furlani (Edera); alto: Puppo (Sgt); lungo: Martellossi (Snia); peso: Vaiani (Ugg Cr); disco. Strizzolo (Snia); giav.. Antici (Ugg Cr).

IN TV ORE 22.30

Martinese-Burini titolo italiano superleggeri in palio

BITONTO — Giuseppe Martinese, nato a Gallipoli (Lecce) ma residente da sei anni a Senigallia, difenderà stasera il titolo italiano dei superleggeri dall'assalto del romano Patrizio Burini nel corso di una «megariunione» organizzata dalla Divo-Boxing di Bitonto che vedrà impegnati sul ring allestito nello stadio comunale di Bitonto ben sei pugili professionisti pugliesi, fra cui due Challenger per i titoli europei, lo stesso Martinese ed il medio barlettano Matteo Salvemini.

Martinese, passato professionista nel 1975, detiene da tre anni il titolo tricolore dei superleggeri che conquistò contro Freschi costretto all'abbandono di fronte alla sua netta superiorità. Da allora Giuseppe Martinese ha vittoriosamente rintuzzato tutti gli assalti che gli sono stati portati assurgendo anche a livello europeo sino ad essere indicato come sfidante alla corona detenuta da Jo Kimpuani in un match che dovrebbe svolgersi fra il 10 e il 30 agosto prossimo.

Ancora su Alì che torna sul ring

IL CAIRO — Mohammed Alì avrebbe deciso di tornare sul ring per incontrare, titolo in palio, l'attuale campione del mondo Larry Holmes. L'incontro, organizzato dal quotidiano egiziano «Al Ahram» si svolgerebbe al Cairo la prima settimana del prossimo ottobre.

E' lo stesso «Al Ahram» che ne dà notizia, affermando che il «match del secolo» sarà reso possibile grazie all'interessamento personale dei presidenti degli Stati Uniti e dell'Egitto Carter e Sadat.

BASKET S. LORENZO
Agip - Color Arte 81-68

TORNEO «PELOS»
Don Bosco - Ferroviario 72-70

CALCIO CIVIDIN
Ost. Perugino - Disc. La Bora 3-2
Big Ben Club - Furie Rosse 4-4
Ciak Boutique - Di Lorenzo 1-1

CALCIO: MINIGODINA

Avranno luogo questa sera alle 19.30, al bar Flaminio le operazioni di sorteggio per la composizione dei gironi delle due categorie del torneo di calcio «Mini Godina». La manifestazione avrà inizio lunedì prossimo. Sono aperte anche le iscrizioni per il torneo «Mini Godina» di calcio femminile.

DOPO GLI ULTIMI DEFERIMENTI ALLA DISCIPLINARE DALL'UFFICIO INCHIESTE FIGC

Udinese-Pescara e Palermo-Bari le uniche gare ancora in sospeso

MILANO — Entro questa settimana il presidente della commissione disciplinare della Lega nazionale calcio dovrebbe provvedere ad inoltrare a Piergiorgio Negrisolo, Giancarlo Antognoni e al legale rappresentante del Pescara, le citazioni in giudizio, dopo il deferimento da parte dell'ufficio d'inchiesta della Federcalcio, a conclusione dell'istruttoria condotta fin dal 5 maggio scorso dal dott. Aldo Ferrari Ciboldi. Contestualmente verrà fissata la data del dibattimento che, tuttavia, non potrà essere celebrato se non sono trascorsi almeno dieci giorni dal ricevimento della citazione. È quindi probabile che la commissione disciplinare si occupi di questo «caso» soltanto il 21 luglio o anche più avanti.

In questo periodo — sulla scorta di quanto avvenuto nei casi precedenti — dovrebbe essere sospeso dall'attività Piergiorgio Negrisolo, l'unico deferito per illecito sportivo, (Antognoni infatti deve rispondere soltanto di omessa denuncia). La decisione spetta, su richiesta dell'ufficio d'inchiesta, alla commissione disciplinare, la quale, tuttavia, potrebbe, in questo caso, non procedere alla sospensione del giocatore, qualora il processo dovesse tenersi entro il 25 luglio. Fino a quella data, infatti, ogni attività agonistica, per disposizione della Lega stessa, è interrotta per l'annuale periodo feriale.

Dopo i deferimenti di ieri l'altro, rimangono ancora aperte le inchieste relative alle partite Palermo-Bari e Udinese-Pescara e quella sull'arbitro fiorentino Gino Menicucci, tutte affidate ancora al dott. Ferrari Ciboldi.

Prosciolto Menicucci per Udinese - Pescara

UDINE — L'arbitro Gino Menicucci, coinvolto nello scandalo delle scommesse dalle accuse del Pescara, è stato prosciolto ieri dall'accusa di aver influito volontariamente sul risultato dell'incontro di calcio Udinese - Pescara dello scorso campionato, terminato con la vittoria della squadra friulana. La notizia, per lo stretto riserbo della procura della Repubblica di Udine, è trapelata ieri sera in maniera incompleta, per cui non se ne conoscono i dettagli.

Galdiolo: da Firenze alla Sampdoria

FIRENZE – I dirigenti della Fiorentina hanno comunicato la cessione definitiva dello stopper viola Galdiolo (32 anni) alla Sampdoria.

Semiprofessionisti Aperte le «buste»

La Commissione disciplinare della Lega nazionale semiprofessionisti della Federcalcio, riunitasi a Firenze, ha proceduto all'apertura delle buste depositate dalle società per la risoluzione delle compartecipazioni tra i sodalizi del settore. Fra le comproprietà risolte alcune riguardano le società della regione. Di Lena, Jesse e Lazzara, che nella passata stagione hanno militato nelle file del Venezia dove erano stati portati da Beppe Clozza, sono ritornati alla Pro Tolmezzo.

Queste le altre comproprietà che riguardano direttamente o indirettamente le società del Friuli-Venezia Giulia risolte come segue: Amadei (Cremonese-Falconarese) Cremonese, Angeloni (Pordenone-Audace) Audace, Asioli (Cattolica-Fano) Fano, Ballardini (Vis Pesaro-Fano) Fano, Baraldi (Modena-Imola) Imola, Bellacomo (Alessandria-Omegna) Alessandria, Bertogna (Padova-Abano) Abano, Bertoni (Reggiana-Rondinella) Reggiana, Bortolato (Dolo-Venezia) Venezia, Brignoli (Cremonese-Teramo) Teramo, Calliman (Cremonese-Anconitana) Anconitana, Canazzo (Audace-Monselice) Audace, Cantarelli (Carpi-Legnago) Carpi, Capovilla (Montebelluna-Montello) Montebelluna, Cappellaro (Padova-Abano) Padova, Casanova (Fano-Cattolica) Fano, Cremonesi (Fanfulla-Sant'angelo) Sant'Angelo Lodigiano, Da Re (Campobasso-Conegliano) Conegliano, Donina (Romanese-Cremonese) Cremonese, Erba (Rimini-Reggiana) Reggiana, Frediani (Cremonese-Carrarese) Carrarese, Guidazzi (Modena-Imola) Modena, Hemmi (Rondinella-Carrarese) Rondinella, Lancetti (Padova-Sant'Angelo) Sant'Angelo Lodigiano, Lovison (Conegliano-Campobasso) Conegliano, Manunza (Piacenza-Teramo) Teramo, Masera (Monselice-Audace) Audace, Merli (Mantova-Rimini) Rimini, Mochi (Cattolica-Fano) Fano, Pajardo (Monselice-Abano) Abano, Palazzi (Reggiana-Rondinella) Rondinella, Pietropaolo (Sanremese-Pro Patria) Sanremese, Riccardino (Treviso-Biellese) Treviso, Rigato (Conegliano-Contarina) Conegliano.

Riscattato Giglio la Triestina torna al mercato

Angelo Giglio rimane alla Triestina. La società alabardata, costretta a ricorrere alle buste per assicurarsi il venticinquenne centrocampista, è riuscita a soffiarlo al Lecco che aveva effettuato una offerta minore. Giglio, reduce da una stagione non certo brillante, in conseguenza anche del fatto che è stato impiegato saltuariamente e non sempre nel suo ruolo naturale, se rimarrà alla Triestina (la societa di via Machiavelli potrebbe infatti anche cederlo) cercherà di riscattarsi agli occhi degli sportivi giuliani.

La notizia del giorno, in casa alabardata è pero un'altra. La Triestina infatti ha deciso di ritornare al mercato per dare avvio al programma di rafforzamento della squadra gia predisposto dal presidente del Sabato unitamente al d.s. Janich e all'allenatore Bianchi. Da oggi Janich sarà a Milano per riallacciare le trattative gia avviate la scorsa settimana e assicurarsi i giocatori richiesti da Bianchi.

UNA TESTIMONIANZA DALLA TOSCANA

In ricordo di «Ciso»



È vivo in noi il ricordo di Narciso, di «Ciso» Zeleznik, del suo impegno, di quello che ha significato per il calcio regionale. Ma, a pochi giorni dalla sua scomparsa, per tracciare una figura completa ricca di quei contorni che forse ormai pochi di noi possono ricordare, ci pare miglior cosa riportare un articolo pubblicato dal quotidiano «Il Telegrafo» di Livorno nel lontano 31 maggio 1940.

Una colonna della «Carrarese», sempre generoso e disciplinato, battagliero e modestissimo che in breve tempo ha saputo penetrare nell'animo degli appassionati sportivi della nostra città, è senza dubbio Narcisio Zelesnich, centro mediano della squadra calcistica cittadina.

Destinato nella vicina Spezia – perché, sappiatelo, Zelesnich veste la divisa della nostra gloriosa Marina – egli si offerse agli inizi del campionato terminato domenica scorsa, e, cartellinato dall'Unione, subito si affezionava ai colori sociali.

Per quanto triestino, per quanto non residente nella nostra città, il buon Narcisio ha sofferto delle sconfitte e gioito nelle giornate di vittoria come uno dei più tenaci sostenitori della squadra azzurra, senza mai nulla chiedere se non l'onore di scendere in campo sempre.

Dal gioco pacato e calcolato per nulla in armonia con i suoi 22 anni, serio e silenzioso in campo come fuori, Zelesnich si è rivelato nel corso della intiera competizione calcistica annuale, uomo dal rendimento costante, utile alla squadra per saggia distribuzione di gioco e per costanza di rendimento fino all'ultimo minuto di fatica.

Tanto nei momenti di entusiasmo eccessivo quanto nei periodi di abbattimento della squadra, egli è d'esempio ai compagni. Perché Zelesnich è fatto così, non lo esalterebbe il primo premio della Lotteria di Tripoli, come non si lascerebbe annichilire di fronte ad una disgrazia anche se grave.

Impassibile, malgrado la sua giovane età, in qualsiasi contingenza, sa soltanto che per meritare stima e fiducia occorre fare sempre e soltanto il proprio dovere e dare tutto se stesso per il raggiungimento dello scopo prefisso.

L'anno venturo chissà se giocherà ancora per i nostri vecchi colori, legato com'è ai trasferimenti della gloriosa Arma in cui milita. Forse i nostri sportivi non lo rivedranno mai piu giocare al Campo del Viale XX Settembre; ma è in noi la certezza di sentire riparlare di lui attraverso le colonne dei quotidiani sportivi, perché Zelesnich è uno di quegli elementi che nella vita, anche se marciano piano, arrivano sempre in alto.

Un giorno Zelesnich ci disse che vorrebbe tanto poter emergere e farsi onore, non tanto per lui, quanto per far piacere a sua mamma lontana.

– Manda alla tua mamma questo modesto articoletto del telegrafo», Narcisio, e dille che questo è il sincero spontaneo riconoscimento che per i tuoi meriti e per le tue doti hanno gli sportivi di Carrara.

Le frecce della Cividin-Csi

(A. B.) Torino, campionati assoluti di atletica leggera: la staffetta della Cividin Csi Trieste si classifica quarta nella fiale della 4x400 e conquista il record regionale assoluto della specialita con il tempo di 3'14"58. Un record che la polisportiva Friuli deteneva dal lontano 1960, quando a Milano fermò i cronometri a 3'15"4.

Un po' di delusione per una medaglia di bronzo mancata per tre centesimi di secondo, forse a causa di una spinta e di qualche intralcio in corsia, ma sono cose che spesso succedono in queste staffette. Quello che conta è il primato cronometrico, un record regionale di assoluto valore tecnico che porta prestigio agli atleti ed alla società. Una media di 48"65 e, una frazione di Wendler sotto i 47 secondi rappresentano la miglior interpretazione dell'impresa compiuta dai quattro atleti preparati da De Mori.

ecco la formazione nell'ordine di partenza. In prima frazione Paolo Pagliaro, in seconda Lorenzo Scapin, poi Franco Bulli, infine Adriano Wendler.

La stessa staffetta ha recentemente ottenuto un altro record regionale assoluto, quello della 4x100 con il tempo di 42"3. La miglior prestazione precedente (42"5) resisteva negli annali dell'atletica da 16 anni ed era detenuta da varie società che più volte l'avevano migliorata. Un'altra conferma del valore di questi atleti.

Nella foto, la 4x100 della Cividin Csi Ts: da sinistra, Scapin, Pagliaro, Wendler e Bulli.

IPPICA: STASERA A MONTEBELLO (20.45) «CLOU» CON IL PREMIO DELLE STELLE

Quilati o Sentiero il dilemma tra i tre anni

Giovani talenti in rassegna stasera a Montebello, dove, nel centrale Premio delle Stelle vedremo Quilati e Sentiero inseguire sul miglio allungato Ibrasca, Urge e Alfadida.

La qualità dei penalizzati è indiscutibile, pertanto il pronostico spetta loro di diritto con una leggera preferenza per Quilati che nel periodo ha dimostrato di andare proprio forte. Ci sarebbe, al primo nastro, un soggetto in grado di mettere alla frusta i due cavalli più titolati e si tratta di Ibrasca. Però la fémmina ha mostrato di recente scarsa simpatia per le partenze con i nastri e potrebbe compromettere tutto proprio nella fase iniziale. Certo se Ibrasca dovesse andare via senza intoppi, la corsa troverebbe subito una protagonista in più, e Quilati e Sentiero un'avversaria molto pericolosa. Quindi la partenza fattore determinante per la giumenta della Scuderia Piccolo Slam. Anche Urge è salito notevolmente di tono in questi ultimi tempi e dovrebbe correre bene anche in questa categoria.

Quilati, Sentiero, sorpresa Ibrasca, questo pronostico della prova più attesa.

* * *

Si inizierà alle 20.45 con una competizione riservata ai 4 anni nella quale Goldnugget dovrà vedersela con Bacca che ha steccato all'ultima uscita. Sulla media distanza, una Bacca indenne da rotture potrebbe ritornare al successo.

Pronostico per Buchanan nel «miglio» riservato ai gentlemen dove però anche Elettrica, Notoire e l'incostante Gallareta possono distinguersi, mentre nell'handicap a invito a tre nastri si presenta impegnativa la rincorsa di Sagittarius, che potrebbe vedersi sfuggire Idana e quel Turchese che ancora non ha offerto prova dei suoi indiscutibili mezzi sulla nostra pista.

Fra i puledri di 3 anni sul miglio, Codogno dovrebbe rifarsi dopo l'ultima sfortunata esibizione, quindi nell'handicap probabilmente un fatto... personale fra Apecchio, Zaclen e la penalizzata Zeleuna.

Se Beato Angelico ripete la corsa di domenica il Premio Betelgeuse non potrà sfuggirgli, come non potrà sfuggire il successo a Musile nella prova dei 4 anni posta in chiusura.

M. G.

I nostri favoriti

Premio Antares: (Bacca-Ragione), Goldnugget, Sportivo.
Premio Stella Polare: Buchanan, Elettrica, Notoire
Premio Arturo: Turchese, Sagittarius, Idana
Premio Algol: Codogno, Faxia Etorto.
Premio Proxima Centauri: Apecchio, Zeleuna, Zaclen.
Premio delle Stelle: Quilati, Sentiero, Urge
Premio Betelgeuse: Beato Angelico, Vispes, Arabino.
Premio Sole: Musile, Polacca, Ferkan.

Arriva il... finlandese Sfida Trieste-Napoli

Sabato sera a Montebello c'è stata la prima apparizione in pista del 4 anni americano che Quadri ha acquistato quest'inverno in Finlandia. L'oggetto misterioso non è dunque più tale e il pubblico ha potuto ammirarlo in una prova dove lo stile, la facilità d'azione, l'eleganza del trotto di Farmstead Peter si sono fusi.

Le frazioni di Farmstead Peter sono state le seguenti: 32" per i primi 400 metri, 49" per i primi 600, 1'05" il giro, 1'21" il primo chilometro, 46" per gli ultimi 600 metri con tempo totale di 2'07" e 1/2 che ha dato un ragguaglio chilometrico di 1'19"5.

Sabato e domenica Montebello ospiterà un'inedita sfida, quella fra Trieste e Napoli a livello guidatori. Verranno disputate in tutto otto corse, quattro riservate ai professionisti e altrettante ai gentlemen.

I napoletani salgono a Trieste con due formazioni molto agguerrite, comprendenti Giancarlo Caiano, Franco Longobardi, Giuseppe Pietro Maisto e Antonio Masucci a livello professionisti e Giovanna Caiano, Mauro Caiano, Salvio cervone e Mario Solombrino in campo dilettantistico. Dal canto loro i rappresentanti delle guide locali scenderanno in pista con Mariano Belladonna, Claudio de Zuccoli, Nicola Esposito e Amerigo Mazzuchini fra i professionisti e con Carlo Morselli, Gianni Orrano, Francesco Prioglio e probabilmente Francesca Stengel fra i gentlemen.

Dopo le due giorni di Montebello, i guidatori triestini saranno ospiti in autunno ad Agnano per l'incontro di rivincita.

CRONACHE DELLO SPORT

HOCKEY A ROTELLE SERIE «B»: SETTIMO POSTO DELL'UST IN POULE-PROMOZIONE

Campionato da dimenticare per la Triestina Renana

Si è concluso senza sussulti il campionato di serie «B» di hockey su pista; entrambi i verdetti di chiusura (Seregno e Castiglione promosse in serie «A», Montegrappa e Pro Sarzana retrocesse in serie «C») erano scontati da tempo e ciò ha fatto sì che nel finale il torneo cadetto ha visto decrescere l'interesse degli sportivi.

In sede di commento conclusivo sono numerose le considerazioni da fare, sia sul piano della strutturazione dei campionati sia sul piano dei risultati sportivi conseguiti dalle formazioni regionali.

Per quanto concerne il primo punto, la formula seguita nella stagione appena terminata (tre gironi iniziali, una poule-promozione e due poule-retrocessione poi) ha lasciato alquanto a desiderare perché ha escluso troppo presto dal gioco di classifica la maggior parte delle formazioni. Formando dei raggruppamenti numerosi (otto squadre ciascuno) in relazione allo scarso numero di promozioni o retrocessioni (due per girone) si è avuta come unica conseguenza che, specie nel finale di torneo, parecchie gare venivano giocate senza convinzione da formazioni prive di interesse diretto alla graduatoria.

Nella prossima stagione l'inizio è stato anticipato al 6 dicembre) la formula sarà diversa con quattro gironi all'inizio e poule più complesse in seguito. Vedremo se alla verifica dei fatti la soluzione si rivelerà appropriata.

Passando invece all'esame dei risultati, ha deluso la Triestina Renana, unica squadra della regione ammessa alla poule-promozione. I rossoalabardati hanno dato ben presto l'impressione di non essere all'altezza della lotta per la serie «A», concludendo la seconda fase con un modesto settimo posto oltre che con un grave deficit finanziario.

È stata indubbiamente un'annata balorda e sfortunata per la Renana; cambio della conduzione tecnica a campionato inoltrato, infortuni a catena, dissidi fra giocatori e dirigenti, problemi di pista, tutti fattori negativi che hanno mandato a vuoto gli sforzi del presidente Tamaro e dello sponsor Assirelli.

Un solo consiglio per la stagione 1980-81: per costruire la squadra e la società da serie «A» è indispensabile creare preventivamente un ambiente sereno.

Soddisfazione invece in casa del Ferroviario per il primo posto ottenuto al termine della poule-retrocessione. Scieghi e Spessot erano rimasti molto delusi dopo l'esclusione (avvenuta proprio ad opera dei cugini rossoalabardati al termine della prima fase) dal girone per la serie «A». Ma questo successo finale, seppur platonico, e il lancio di numerosi giovani rendono positivo il bilancio di fine-stagione della società biancoceleste.

Anche Adsanos e Smaill, le altre due formazioni che completano il poker delle squadre regionali presenti in serie «B», hanno concluso con un buon quarto posto nella poule-retrocessione le loro fatiche.

Ugo Salvini

Risultati

Ultima giornata della poule-promozione: Bassano-Rot. Novara 8-3, Migliarina-Triestina Renana 6-3, Castiglione-Seregno 8-6, Modena-Grosseto 5-4.

La classifica finale: Seregno e Castiglione punti 24, Bassano 19, Modena 13, Rot. Novara 11, Grosseto 10, Triestina R. 8, Migliarina 3.

Ultima giornata della poule-retrocessione: Viareggio-Pro Sarzana 2-0 (a tavolino), Vercelli-Montegrappa 5-2, Adsanos-Patt. Sarzana 6-1, Ferroviario-Smaill 7-5.

La classifica finale della poule-retrocessione: Ferroviario punti 21, Viareggio 19, Vercelli 18, Adsanos e Smaill 14, Patt. Sarzana 13, Montegrappa 5, Pro Sarzana 0.



La Triestina Renana edizione 1980, da sinistra in piedi: lo sponsor Assirelli, Bono, Sicignano, Basiaco, l'allenatore Fabris, Flavio Schinaia, Burolo, Molendi, il presidente Tamaro, accosciati Cerneca, Piero Schinaia, Furlani, De Santis, Tancovich, Tomasini. *(Foto Ramani)*

LA FILOSOFIA DI UNA DISCIPLINA

Fascino della canoa

Turismo e agonismo alla conquista dei fiumi

Non è possibile definire cosa significhi «fare canoa», praticare cioè quell'entusiasmante sport che è la discesa di fiumi e torrenti a bordo di piccole imbarcazioni come i kayak.

In primo luogo occorre definire l'uso che della canoa se ne vuole fare, poichè accanto alla ben più conosciuta canoa da velocità abbiamo i kayak a vela della A.n. Liburnia, (un tipo di canoa che può vantare addirittura una traversata atlantica) i kayak-surf (per noi una novità, ma per francesi ed inglesi una tradizione), i kayak-polo (per giocare a pallanuoto...senza bagnarsi), i sea-kayak (canoe da mare che usano come propulsore esclusivamente la pagaia) e, non ultimi, i kayak fluviali e le canoe canadesi, principi e regine del mondo della canoa.

Una più profonda diversificazione tra i canoisti la troviamo non tanto per gli «attrezzi» che usano, quanto nel loro modo, per esempio, di scendere un fiume. Ogni canoista fluviale cerca nel percorrere un qualsiasi corso d'acqua sensazioni del tutto personali con motivazioni che possono essere addirittura filosofiche o più semplicemente ludiche. Vi sono i «turisti» che amano avventurarsi per fiumi sconosciuti e scoprirne ogni onda, ogni sasso, immersi (è il caso di dirlo) in ambienti sempre suggestivi. Vi sono poi gli «agonisti» che preferiscono alla pace di una discesa fluviale l'eccitazione della competizione, la costante ricerca tecnica, la durissima preparazione psicofisica: importante quest'ultima per la riuscita in un ambiente dove doti indispensabili sono coraggio, abilità, potenza e fiducia in se stessi, acquisibili tutte con l'esperienza.

Una terza «categoria» è formata dai canoisti che abbinano alla pratica agonistica quella turistica, solitamente di alto livello; sono i canoisti che alla partenza di una competizione sanno che il primo avversario da battere è proprio il fiume e per questo lo rispettano, ma lo dominano e che per l'esplorazione di un torrente si preparano scrupolosamente.

In conclusione, la duttilità, la versatilità della canoa fa si che chiunque vi si accosti, senza limitazioni di sesso o età possa trovarvi ciò che cerca. Emozione, svago, pace, impegno, salute fisica e psichica: un cocktail di sensazioni che pochi altri sport sono in grado di dare.

Mauro Garofoli

Karate a Chioggia In luce i triestini

Si è svolta a Porto Tolle, in provincia di Chioggia, una gara nazionale di karate interstile, libera da categorie di peso, indetta dalla Confederazione italiana arti marziali. La nostra regione era rappresentata dall'A.s. Karate University Trieste capitanata dall'istruttore Loris Zangrando, cintura nera II Dan. La squadra era composta dai seguenti dieci atleti: Emanuele Cassani, Sergio Vardabasso, Raoul Kraus, G. Franco Prisciandaro, Maurizio Zangrando, Alessandro Rizzardi, Roberto Candusio, Roberto Manzato, Marco Buonincontro e Rosario Varsaica.

Nel corso della competizione si sono particolarmente distinti Roberto Candusio, che si è classificato al terzo posto assoluto; Rosario Varsaica, il quale ha colto un brillante quinto posto, Raoul Kraus e G. Franco Prisciandaro classificatisi rispettivamente decimo e dodicesimo.

BASEBALL SERIE NAZIONALE: TEMPI DURI PER LA COMELLO

Rischiano il «risucchio» i ragazzi di Altobelli

Tempi duri per la Comellocucine. La squadra di Altobelli, a digiuno di punti da quattro partite, rischia di venir risucchiata dal gruppetto delle pericolanti. Hovalit Anzio e Caleppio Novara, approfittando del secondo doppio passo falso consecutivo dei regionali, hanno rosicchiato altri due punti alla Comello e al Rio Grande Grosseto che vantano attualmente quattro lunghezze di vantaggio sulle inseguitrici. Meno male, per Bob Grant e compagni, che l'Edilfonte Milano è riuscita in extremis, e dopo un inning supplementare, a battere l'Hovalit, diversamente, la situazione sarebbe risultata drammatica.

La Comellocucine rischia grosso, inutile nasconderlo. Preoccupa, più che la classifica, la forma della squadra di Altobelli che stenta enormemente ad esprimersi ai livelli di alcune settimane addietro per quanto riguarda l'attacco e commette numerosi errori in difesa.

E' un momento critico, una fase delicata del campionato dalla quale i regionali devono uscire quanto prima per non trovarsi in piena zona retrocessione. Il compito che attende il manager Altobelli non è certo dei più facili, soprattutto se si considerano le quattro sconfitte consecutive che, bene o male, anche cioè se sono state determinate dalle prime due della classifica, possono aver lasciato traccia sul morale dei giocatori.

Venerdì e sabato la Comellocucine giocherà in trasferta a Milano contro l'Edilfonte; un'altra trasferta che potrebbe preludere due nuove sconfitte, consentendo così alle inseguitrici di avvicinarsi maggiormente ai regionali.

BASEBALL

Calendario azzurro per i mondiali

BOLOGNA — A poco meno di due mesi dalla data di inizio dei 27.icampionati del mondo dilettanti, che si svolgeranno in Giappone, è stato reso noto il programma della nazionale italiana. Le convocazioni degli azzurri da parte dell'allenatore Guilizzoni saranno diramate entro il 20 luglio. Per agosto è fissato il ritrovo dei convocati a Parma.

In vista dei mondiali è stata fissata una serie di amichevoli con la squadra americana California all-stars, una selezione a livello universitario.

Contemporaneamente è stato reso noto anche il calendario degli incontri dell'Italia a questi mondiali: 22 agosto (ore 18.30): Cuba-Italia; 23 agosto (15): Italia-Messico; 24 agosto (15): Italia-Giappone; 25 agosto (12): Canada-Italia; 26 agosto riposo; 27 agosto (15): Italia-Corea; 28 agosto: eventuali recuperi; 30 agosto (12): Venezuela-Italia; 31 agosto (18.30): Olanda-Italia; 1 settembre (15): Italia-Colombia; 2 settembre riposo; 3 settembre (18.30): Australia-Italia; 4 settembre (12): Italia-Portogallo.

Festa dello sport da venerdì a Zaule

Venerdì, sabato e domenica, indetta dall'As Zaule, si svolgerà sul campo di Aquilinia la tradizionale «Festa dello sport» organizzata dalla locale società calcistica. Seralmente, dalle ore 18 alle 20, verranno svolte delle manifestazioni a carattere sportivo. Dalle ore 20 alle 24, sul campo di calcio, serate danzanti. Nelle tre giornate funzioneranno ricchi chioschi.

NELLA SETTIMANA INTERNAZIONALE

Camerali triestini «Tournée» positiva

Si è conclusa positivamente la «settimana internazionale» che tradizionalmente impegna in questo periodo, in Austria e Jugoslavia, il Gruppo sportivo della Camera di commercio di Trieste. La squadra di pallacanestro ha effettuato una «tournée» nella Bassa Austria, disputando e vincendo due incontri, a Gmuend contro la formazione dell'UKJ Milchram ST.Polten e ad Herzogenburg contro la compagine dell'AA.BB.Club di Vienna.

Relativamente facile il primo impegno, chiusosi con la vittoria dei camerali per 58-42 (24-24) dopo un primo tempo molto più combattuto. Molto più incerto l'esito dell'incontro con i cestisti viennesi, conclusosi con una vittoria di stretta misura (54-53) anche perché i triestini, cedendo alla distanza avevano risentito forse della fatica per l'incontro del giorno prima.

Inoltre è stata ospite a Duino, sul campo del Villaggio del pescatore, la compagine della Bundeskammer di Vienna per il primo incontro amichevole di calcio con i colleghi triestini. La partita, svoltasi in condizioni quasi impossibili, causa un'abbondante grandinata caduta poco prima ed una pioggia battente, che ha imperversato per tutta la durata dell'incontro, ha avuto sprazzi molto interessanti, vedendo prevalere alla fine i bianchi viennesi per 4-2 (4-0) che hanno saputo approfittare delle molte incertezze palesate dalla difesa triestina nel primo tempo, con la responsabilità di ben tre autoreti. E' seguito il tradizionale scambio di doni in un locale del Carso, alla presenza del delegato commerciale austriaco a Trieste, Franz Filli. Pronto riscatto della squadra di calcio camerale a Fiume, dove i tradizionali rivali della Jadroagent sono stati piegati sul campo di Costrena per 5-3 (3-2) in una partita avversata anch'essa dal maltempo.

A Fiume erano previsti altri incontri in altre discipline, con vittorie dei camerali triestini nel tennis da tavolo maschile e nel «bowling».

Adesso il Gruppo camerale, alla cui guida è stato confermato recentemente il dott. Tamaro, nonostante abbia lasciato il posto di lavoro all'ente camerale, riposerà fino al prossimo autunno, quando saranno in programma gli incontri di calcio contro le Camere della Carinzia a Gorizia, della Stiria a Graz ed il ritorno con la Camera federale a Vienna; inoltre i due tradizionali impegni polisportivi con i giornalisti fiumani de «La Voce del Popolo».

SI È APERTA A VILLA ARA LA SECONDA SETTIMANA DI CALCIO A SETTE

Iuliano Assicurazioni e Rodineo si fanno avanti nel torneo Cividin

Si è aperta a Villa Ara la seconda settimana di dispute accese del Torneo Cividin ed il campo ha già dato un responso definitivo per il girone A, dove sia la Iuliano Assicurazioni che il Rodineo hanno matematicamente acquisito il passaggio alla fase successiva. Entrambe le formazioni, infatti, hanno dimostrato di possedere tutte le credenziali per un facile accesso alla fase finale del torneo.

Nel girone B la Sia, vincitrice dell'ultima edizione, ha fugato le apprensioni evidenziate dalla prima uscita. L'incontro vittorioso sulla trattoria Ex Subietta ha messo nuovamente in mostra la vena realizzatrice del centravanti Abrami, autore ieri sera di una significativa tripletta.

Interessante l'ultimo incontro fra l'Edimobili e il sorprendente Cgs. Doppio vantaggio iniziale degli studenti, bilanciato dalle reti di Mauro e Sirotich della Edimobili, frutto di una veemente reazione dopo la doccia fredda iniziale.

Per iniziativa concordata dal comitato organizzatore del torneo e dall'Associazione donatori di sangue, ai bordi del campo vigila un mezzo di soccorso equipaggiato, con personale altamente qualificato in grado di garantire, all'occorrenza, il pronto intervento in caso di malaugurato incidente.

Luciano Zudini

Iuliano Assicurazioni 3
Camiceria Prisco 0

MARCATORI: nel p.t.: al 5' Pobega; nel s.t.: all'11' Ramani, al 15' Marini.
IULIANO ASSICURAZIONI: De Mattia; Tesevich, Cernivani, Giuliani, Marini, Smrekar, Ramani, Pobega, Punis, Leghissa, Ianza.
CAMICERIA PRISCO: Kapri; Fantina, Morgan, Carmeli, Petri Belic, Cristoforo, Paccione, Zoffoli, Zacchigna, Batich.
ARBITRO: Maiole.

Edilmobili 2
Cgs 2

MARCATORI: nel p.t.: Tesevich, al 10' Depangher, al 17' Mauro, al 24' Sirotich.
EDIMOBILI: Seppini; Gotti, Mottica; Doz, Mauro, Sirotich, Debernardi, Rozza, Penco, Colavecchia, Mezzavilla.
CGS: Zebochin; Sellan, Tesevich; Cespa, Sartori, Lusetic; Depangher, Dagri, Botteri, Toppan.
ARBITRO: Restaino.

Sia 6
Trattoria Ex Subietta 2

MARCATORI: nel p.t.: al 6' e al 15' Abrami, al 20' Vivoda; nel s.t.: al 2' Abrami, al 4' e al 10' Colonna, al 20' Lenarduzzi, al 22' Colonna.
SIA: Comelli; Vichi, Gaeta; Sossi, Colonna, Venier; Abrami, Vecchio, Del Negro, Blasina.
TRATTORIA EX SUBIETTA: Somma; Degrassi, Kodarin, Taddeo, Sodomaco, Lenarduzzi; Vivoda, Schettini, Grbec, Dapas.
ARBITRO: Veigl.

LE PARTITE DI OGGI
Girone A
20.30 Pulisplendor-Prisco
21.00 Rodineo-Juliano Ass.
Girone C
19.30 Abb. Bosutti-Gi.Bi.

TENNIS

La premiazione del Torneo Ussi

I giornalisti triestini che si sono cimentati nel primo Torneo Ussi di tennis si sono ritrovati in un ristorante dell'altipiano per le premiazioni di rito.

A brindare nella coppa messa in palio dall'Unione stampa sportiva italiana è stato il rappresentante de «Il Piccolo» Ezio Lipott, che, rispettando i pronostici della vigilia, nella finalissima seppure dopo tre set ed oltre due ore di gioco, aveva avuto la meglio su Marzini. Quali semifinalisti sono stati inoltre premiati Sandro Cappellini e Rino Bagordo, sempre del nostro giornale.

Tra tutti i partecipanti sono stati sorteggiati, a conclusione dell'allegra serata, vari premi offerti da ditte ed enti locali.

BASKET

Scoglietto alle finali

La formazione di basket «propaganda» dello Scoglietto-Dukcevich ha conquistato l'ammissione alla fase finale del campionato nazionale di categoria, superando sul neutro di Codroipo l'Ufo Schio Vicenza col punteggio di 53-38.

La squadra allenata da Giuliana Salvador, disputerà dal 10 al 15 luglio a Senigallia il torneo finale ad otto partecipanti. Le formazioni, divise in due gironi, si incontreranno con formula all'italiana per accedere alle semifinali incrociate e quindi alla finalissima.

BASEBALL: UNDER 18

Altri quattro giocatori di baseball della Comellocucine sono stati convocati dai selezionatori della Nazionale in vista della formazione della squadra «under 18» che a fine agosto sarà impegnata ad Anversa nei campionati europei juniores: Minin, De Mori, Gaiardo e Pilutti.

BASKET: CATEGORIA «A» GIRONE «B» DEL SAN LORENZO

Galvanizzati da Tonut i «lunghi» del Goruppi

Goruppi 82
Jeans Corner 66

GORUPPI: Prodan 8, Sculin 11, Tofful 4, Carnelli, Tonut 18, Falconetti 15, Del Ben 7, Rella 6, Cattaruzza 2, Zarotti 12.
JEANS C.: Bibuli, Ricatti, Pastori R. 12, Pastori G., Kaucic 7, Zurch 6, Sardos 13, Avon 14, Sciolis 14.
ARBITRI: Cattaruzza di Venezia e Zandonà di Trieste.

Il Goruppi ha avuto facilmente ragione del Jeans Corner, nell'incontro della categoria A del girone B del Torneo San Lorenzo, grazie alla superiorità dimostrata dai suoi lunghi sotto canestro, con Tonut su tutti, seguito dal generoso Falconetti.

Il Jeans Corner è vissuto sulle invenzioni di Avon (grande il suo primo tempo) e sulla grinta di Sardos sotto i tabelloni ma nulla ha potuto in un incontro decisosi già dopo i primi minuti. Il vantaggio acquisito nel primo tempo è stato aumentato nella seconda frazione di gioco.

Alessandro Bourlot

TORNEO VECCHIET

Don Bosco 84
Servolana 71

DON BOSCO: Girardini 19, Gioffrè 20, Cressevich 20, Cottica 7, Liveris 4, Cevoli 10, Ridolfi 4, Labinaz, Moro.
SERVOLANA: Franca 16, Furlan 12, Suban 6, Semeraro 14, Bianco 15, Ambrosi 2, Bardella 4, Rossi, Ligato, Bertuzzi 2.

TORNEO «PELOS» CADETTI

Servolana 92
Alabarda 77

SERVOLANA: Ziberna 27, Ceppi 11, Dapas 20, Tonut 7, Ruzzier 8, Angeli 2, Nigris 8, Centarelli 6, Bobicchio 3.
ALABARDA: Genzo 12, Naccarato 8, Dal Bianco 10, Giovannini 13, Simoncelli 12, Bernardi 12, Degrassi 2, Cenzon 8.
ARBITRO: Tamaro di Trieste.

CALCIO FEMMINILE

Chiarbola-S.Andrea Scontro decisivo

Chiarbola e Sant'Andrea si contenderanno sabato l'annuale edizione del «Torneo Primavera» di calcio femminile. Allo scontro diretto, che verrà disputato con inizio alle ore 20.30 sul campo di via Umago, le due compagini si presentano a pari punti in vetta alla classifica. Nell'andata si imposero le ragazze del Sant'Andrea in maniera molto netta.

Speranze alla scuola di Lombardi



Foto conclusiva di gruppo per i partecipanti al «camp» giovanile tenuto giorni fa dall'allenatore dell'Hurlingham Gianfranco Lombardi, cui hanno partecipato i migliori elementi dei vivai triestini e di alcune società di Padova, Bologna, Pesaro. Una mezza settimana di proficuo lavoro sui fondamentali e sulla tecnica collettiva che certamente darà i suoi frutti. *(Foto Erre)*

RESA NOTA LA SENTENZA DEL «TRIBUNALE»

Anche i malati hanno 33 diritti

Il paziente è «utente pagante di un servizio»

ROMA – È stata resa nota ieri la sentenza emessa dal Tribunale per i diritti del malato, riunitosi per la sua prima sessione in piazza del Campidoglio a Roma.

Il collegio giudicante, composto da operatori sanitari, personalità politiche, culturali e del mondo del lavoro, ha fatto proprie le istanze delle cinque sezioni della commissione istruttoria che avevano letto le loro relazioni, sulla base di oltre duemila denunce e segnalazioni. Ne è scaturito un documento di nove pagine in cui sono enunciati «33 diritti del malato»: da quello a «essere trattato come un utente pagante di un servizio dovuto», a quello a partecipare alle contrattazioni collettive tra governo e regioni e sindacati dei lavoratori del settore.

Questi 33 diritti costituiscono la traccia secondo la quale il Tribunale e il Movimento federativo democratico, che lo ha organizzato, intendono elaborare una «carta dei diritti del malato» la cui formulazione è stata annunciata nel comunicato diffuso dal Tribunale al termine dei lavori.

Il tribunale dei malati è uno strumento valido ma alcune impostazioni suscitano forti perplessità. È questo il parere dell'Anaao, l'Associazione degli aiuti assistenti ospedalieri.

Eccone alcune 1) Il collegio giudicante: «Vi fanno parte – rileva l'Anaao – personalità che dovrebbero sedere su altri banchi, quelli degli imputati. Non è ipotizzabile che i responsabili della conduzione ospedaliera, sia politica che sanitaria, giudichino se stessi. Salvo che non si vogliano, poi, far volare solamente gli stracci».

2) L'anonimato: «Le denunce anonime costituiscono una limitazione. Per i fatti gravi, inoltre, dovrebbe in ogni caso intervenire la magistratura».

3) Affrontare l'aspetto «terminale» dei diritti del malato – sostiene ancora l'Anaao – significa approfondire quelle situazioni che più si prestano a scopi demagogici ed emotivi. «I diritti dei malati e l'umanizzazione del personale – sostengono dal canto loro gli aiuti-assistenti ospedalieri – si realizzano invece curando l'efficienza degli ospedali.

Abbreviare i tempi di degenza; mettere a disposizione del cittadino le conquiste del progresso scientifico; farlo soggiornare in locali puliti e confortevoli; curare l'aggiornamento del personale medico e non medico; dare al personale tranquillità professionale ed economica: «sono queste le principali premesse per garantire i diritti del malato».

Il riscontro da evitare è, in sostanza, secondo i medici ospedalieri, di difendere interessi di tipo corporativo o politico. È sui politici – sostiene infatti l'Associazione – che ricade la responsabilità fondamentale. Fin troppo evidente è la loro impotenza a modificare le condizioni della vita pubblica.

■ FURTO — A Milano nella zona dello scalo Farini un furto ha fruttato ai ladri oltre 300 milioni di lire. E' stato messo in atto ai danni della«Gte», una ditta di materiali per telecomunicazione. I ladri sono entrati nel deposito di via Jenner 73 e hanno portato via lingotti d'oro, argento e palladio (un metallo raro del gruppo del platino) per un valore superiore ai 300 milioni di lire.

INDAGINI SUL RAPIMENTO DELL'ANZIANO POSSIDENTE DI ERACLEA MARE

Sequestro Pasti: i banditi armi in pugno nella villa

VENEZIA — Polizia e carabinieri che indagano sul rapimento di Marco Aurelio Pasti, di 85 anni, sono alla ricerca di un'automobile «Alfa Romeo», che sarebbe stata vista allontanarsi a tutta velocità da Eraclea Mare, dove, in una villa di via Dancalia, abitava l'anziano possidente. I banditi vi sono entrati, secondo quanto si è appreso, poco prima delle 23 di lunedì, legando tutti i familiari del possidente ed intimando al Pasti di seguirli. Avevano, quindi, strappato i fili del telefono e si erano allontanati con l'ostaggio. Poco dopo, uno dei parenti di Pasti riusciva a liberarsi ed a raggiungere il più vicino telefono, dando l'allarme.

Il silenzio stampa è stato chiesto dal figlio del possidente, Fabio, di 48 anni di Latisana, che ha raggiunto l'abitazione del padre, dopo aver appreso la notizia dell'accaduto. Al momento dell'irruzione dei banditi — non è stato ancora accertato se si trattava di quattro o sei persone — nella villa (una costruzione a tre piani) si trovavano, oltre a Marco Aurelio Pasti, la moglie, Antonia Campeis, 73 anni, due dei cinque figli, Clemente e Gina, un'infermiera, Mimma Lo Piccolo, che assiste la signora Antonia sofferente di cuore, e il guardiano notturno, Modesto.

Per entrare i malviventi hanno approfittato dell'ingresso di Clemente Pasti, che abita in una villa vicina e si era recato, come ogni sera, a far visita ai genitori.

Alla vista dei banditi, Clemente ha tentato di reagire, strappando il passamontagna che copriva il volto di uno di essi, ma è stato colpito alla testa con il calcio di un'arma e, per questo, ha dovuto successivamente essere medicato al pronto soccorso dell'ospedale. I rapitori hanno rinchiuso la signora Antonia e la figlia in uno stanzino, legando e imbavagliando, quindi, Clemente, il guardiano e l'infermiera, la quale, nel frattempo, aveva cercato di fuggire, ma era stata bloccata.

Nel trambusto sembra che sia partito un colpo di pistola, che si sarebbe conficcato nel soffitto. I banditi, subito dopo, si sono allontanati a bordo di due autovetture: una sarebbe l'«Alfa Romeo 2.000» targata Vicenza, che gli investigatori cercano da ieri sera.

Marco Aurelio Pasti, conosciuto come un ricco proprietario terriero, possiede, oltre alla tenuta «Villa Regina», un ristorante, numerosi campi e allevamenti di bestiame (bovini, suini e cavalli) a Eraclea Mare. Pasti è molto stimato: fu lui, una sessantina di anni fa, a creare il centro balneare, facendo tra l'altro piantare gli alberi che ora costituiscono la vasta pineta.

ARRESTATI IL PADRE E LA SORELLA MAGGIORE DEL PICCOLO HANDICAPPATO

I familiari responsabili di sevizie al bimbo morto

BARI — Il sostituto procuratore della Repubblica di Bari, Curione — a conclusione delle indagini svolte dalla squadra mobile sulla morte sabato scorso di Celestino Vurro, un ragazzo di 12 anni spastico e con gli arti atrofizzati — ha emesso ordine di cattura nei confronti del padre, Bernardino, un pastore di 47 anni, e della sorella maggiore della vittima, Maria, di 16, per maltrattamenti al ragazzo che ne hanno provocato la morte. Nessun provvedimento è stato adottato nei confronti della madre, Anna Zanni, di 38 anni, pur essendo emerse gravi responsabilità nei suoi confronti, perchè in stato di avanzata gravidanza.

Anche se la ricostruzione dei fatti è quella già resa nota dagli investigatori, un apporto particolarmente importante per comprendere i vari aspetti della vicenda è venuto da una inchiesta di ordine sociale compiuta dall'assistente medico della polizia femminile.

Dall'inchiesta infatti emerge in tutto il suo squallore la storia dei Vurro ma anche tanta pietà sia per la vittima che per la sorella maggiore. La vita di Maria è sempre trascorsa nella casupola nelle campagne di Mungivacca (una frazione del capoluogo pugliese) ad accudire al gregge di pecore, unico sostentamento della famiglia, e ai suoi dieci fratelli e sorelle.

E' da tener conto che di questi uno, spastico grave, è morto nel '77 all'età di 14 anni nell'istituto Don Gnocchi di Milano; Celestino, paralizzato agli arti inferiori dall'età di 3 anni, è stato sin all'agosto dello scorso anno nel Don Gnocchi di Torino; un altro fratellino, Piero, di 4 anni, è spastico ed è in cura presso il Gaslini di Genova come lo è anche Maria che è epilettica e soffre inoltre di una malformazione fisica. Tutto questo perchè forse Bernardino Vurro e la moglie sono imparentati fra loro.

Si riparla in aula dei missili di Pifano

L'AQUILA — Ha inizio stamane alla corte d'appello dell'Aquila il processo di secondo grado per i lanciamissili «SA-7» sequestrati dai carabinieri nel novembre 1979 a Ortona a Mare a tre autonomi romani, Daniele Pifano, Luciano Nieri e Giorgio Baumgartner.

I tre furono condannati dal Tribunale di Chieti a 7 anni di reclusione ciascuno, per detenzione e trasporto di armi belliche, appunto i due lanciamissili di fabbricazione sovietica. Il Tribunale non condannò gli imputati per introduzione clandestina in Italia delle due armi.

NELLO JONIO

Mercantile in fiamme: l'equipaggio è salvo

MESSINA – In fiamme a 30 miglia a Sud-Est di capo Spartivento, in Calabria, un cargo di 1.600 tonnellate. È il «Maddalena Lo Faro» del compartimento di Napoli che è stato soccorso dal mercantile danese «Mercandiard imported II» sul quale sono stati tratti in salvo i sedici uomini dell'equipaggio italiano che verranno sbarcati a Messina.

L'incendio, che ha interessato gran parte dello scafo, è stato aggredito dagli idranti dei rimorchiatori giunti immediatamente sul posto assieme con i mezzi della capitaneria di porto di Messina e di Reggio Calabria.

Le autorità marittime hanno avviato un'inchiesta tecnica che potrà stabilire le cause dell'incendio dopo che saranno raccolte le deposizioni del comandante del «Maddalena Lo Faro» e dell'ufficiale di macchina.

Il mercantile è poi affondato. Ieri mattina, quando i marittimi imbarcati si sono resi conto che non sarebbero riusciti a domare l'incendio, sviluppatosi con grande rapidità, il comandante Giovanni Tedesco di 28 anni, di Villa San Giovanni, ha dato l'ordine di abbandonare la nave. Venivano calate in mare le scialuppe di salvataggio con le quali i 16 uomini dell'equipaggio si allontanavano dal relitto in fiamme.

Troppi spiccioli

ROMA — Nel 1979 — si legge nella relazione del consiglio d'amministrazione dell'istituto poligrafico dello stato — la Zecca ha coniato un miliardo e 362 milioni di monete, ma è riuscita a «piazzare» sul mercato soltanto 870 milioni di pezzi, e cioè appena il 64 per cento della sua produzione. Sono rimasti, quindi, in giacenza 492 milioni di pezzi.

Secondo ambienti del poligrafico, le ragioni di questa crisi di sovrabbondanza degli spiccioli derivano, da un lato, dalla lenta saturazione del mercato, che farà probabilmente diminuire la coniazione di monete da parte della Zecca nel corso del 1980; dall'altro, da una crisi di «rigetto» da parte del pubblico e del sistema commerciale, che tende a sbarazzarsi delle monete, ritenute materialmente troppo pesanti, anche in considerazione della perdita di potere d'acquisto della lira che ne diminuisce progressivamente il valore.

■ CARGO SPAZIALE — L'agenzia Tass ha annunciato che la nave spaziale da carico «Progress 10» si è congiunta ieri con la stazione orbitale «Salyut 6 - Soyuz 36», nella quale dallo scorso aprile si trovano due astronauti, Leonid Popov e Valery Ryumin.

Resa a Buenos Aires



Buenos Aires — Il Boeing fermo sul piazzale dell'Aeroparque a Buenos Aires (Telefoto Upi)

BUENOS AIRES — Si è arreso docilmente alle autorità argentine, all'aeroporto di Buenos Aires, il giovane che, sparando con la pistola un colpo d'intimidazione e afferrando una hostess, si era impadronito di un aereo di linea in volo con 45 passeggeri, e chiedeva una somma di danaro e il trasporto in Messico.

Il movimentato incidente è durato dodici ore. Subito dopo essersi consegnato l'uomo è stato condotto a un posto di polizia per l'interrogatorio. L'aviazione militare argentina ha comunicato che si chiama Robert Atilio Di Prinzio, ha 25 anni ed è di Mar del Plata, la località balneare dalla quale era decollato il Boeing 737 in servizio interno, che aveva per destinazione l'Aeroparque, l'aeroporto di Buenos Aires.

Dopo avere rilasciato tutti gli ostaggi a eccezione di due, e avere resistito a un attacco con i lacrimogeni, l'uomo ha permesso che un avvocato e alcuni esponenti dell'aviazione militare argentina salissero sull'aereo, parcheggiato in un angolo dell'Aeroparque e circondato da poliziotti militari e tiratori scelti. Alcuni agenti si erano appostati sotto l'aereo.

Poco dopo l'inizio del colloquio il giovanotto barbuto si è arreso e ha lasciato il velivolo dell'Aerolineas Argentinas. Dai passeggeri lasciati in libertà si erano appresi intanto i particolari dell'episodio.

Il giovane, ben vestito hanno detto i viaggiatori, era entrato in azione poco dopo la partenza da Mar del Plata. Aveva preso prigioniera una hostess, sparato un colpo e dichiarato che voleva 100 mila dollari e un volo in Messico.

TIRATORI SCELTI INTERVENGONO NELLA BAVIERA SETTENTRIONALE

Uomo mascherato ucciso in una banca a Würzburg

Si tratterebbe di un sergente americano che chiedeva un milione e 400 mila dollari

Teneva in ostaggio due addetti che sono usciti indenni dalla tremenda avventura

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

WÜRZBURG — *I tiratori scelti di una squadra antiterrorismo della Germania federale hanno ucciso, nelle prime ore di ieri, un uomo mascherato che per diciassette ore aveva tenuto in ostaggio due americani, nella sede di una banca situata in una base dell'esercito degli Stati Uniti a Wurzburg, nella Baviera settentrionale, chiedendo un milione e 400 mila dollari (circa un miliardo e 170 milioni di lire), che diceva necessari per un'operazione chirurgica a un suo amico indiano d'America.*

L'uomo è stato raggiunto dai proiettili mentre, puntando l'arma su uno degli ostaggi, lo costringeva a camminare con lui verso un'automobile fornita dalle autorità. Entrambi gli ostaggi, il funzionario del servizio prestiti della Banca Melvin Cochrane, di 49 anni, e il sergente dell'esercito americano Buddy Davis, di 35 anni, sono usciti illesi dalla drammatica avventura.

Lunedì sera gli uomini di una squadra mista di americani e tedeschi penetrata nell'edificio, per installare apparecchi di ascolto intesi a controllare gli spostamenti dell'uomo mascherato, avevano trovato una tedesca addetta alle pulizie, che da dodici ore si teneva nascosta in una stanza da bagno del seminterrato, senza che l'uomo sapesse della sua presenza.

Tutto era cominciato alle otto e cinque di lunedì mattina, cinque minuti dopo l'apertura della filiale della American Express Bank, che si trova nella caserma Leyton, quartier generale della terza divisione di fanteria degli Stati Uniti. Luomo mascherato ha fatto irruzione nella banca e ha preso prigionieri Davis e Cochrane. Una cassiera tedesca è riuscita a fuggire e ha dato l'allarme alla polizia militare americana.

Le forze americane hanno circondato la banca e hanno chiesto l'intervento del reparto anti-terrorismo della Germania Occidentale, perchè desse una mano ai negoziatori dell'esercito, fra cui un medico, uno psicologo e un cappellano, che cercavano di persuadere l'uomo ad arrenders. Le autorità militari dicevano che si trattava del sergente Willie Plitt, e invitavano gli altri militari che lo conoscessero a dare informazioni atte a mettere fine al dramma.

Dopo l'uccisione dell'uomo sia il medico sia i portavoce militari hanno però detto che non era loro possibile dare l'identità del morto; si poteva solo immagine che fosse fra i trenta e i quaranta anni di età. Il maggiore John Harrington, addetto alle pubbliche relazioni della base militare, ha detto: «Fino a quando non avremo le impronte non sapremo con certezza chi sia l'uomo».

A. S.

Individuato l'assassino dell'agente Evangelista

ROMA — Un giovane estremista di destra, la diffusione del cui nome non è ancora stata autorizzata, è ricercato per l'agguato compiuto davanti al liceo «Giulio Cesare» il 28 marzo scorso, in cui fu ucciso l'appuntato Evangelista («Serpico») e furono gravemente feriti l'appuntato Manfreda e l'agente Lorefice.

Il mandato di cattura, per concorso in omicidio aggravato, duplice tentativo di omicidio, detenzione d'armi e rapina, sarebbe stato emesso da uno dei magistrati che sono stati incaricati di proseguire il lavoro di Mario Amato dopo la sua uccisione.

Ancora rinviato il processo Amato

NAPOLI — Ciro Esposito, autista dell'assessore democristiano Pino Amato, testimone-chiave nel processo contro i quattro terroristi accusati dell'attentato, non si è presentato in aula neppure ieri mattina.

Il presidente della Corte Antonacci ha invitato il cancelliere a sollecitare la questura a effettuare «ulteriori ricerche» dell'Esposito, risultato irreperibile.

■ CAMBRONNE — Il Presidente della Repubblica ha ricevuto al Quirinale, per la presentazione delle lettere credenziali, William Cambronne, nuovo ambasciatore della repubblica di Haiti.

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

MINISTRO LUSSEMBURGHESE

Gaston Thorn presiederà l'esecutivo della Cee

BRUXELLES — La designazione — scontata ma non ancora ufficiale — del ministro degli esteri lussemburghese Gaston Thorn (liberale) quale successore del britannico Roy Jenkins alla presidenza della commissione esecutiva della Cee è presentata come un fatto compiuto dal quotidiano belga «Le Soir», secondo cui essa è stata decisa, a Bruxelles, dai ministri degli esteri dei «Nove», in una riunione ristretta svoltasi in margine alla seduta preparatoria del consiglio d'associazione Cee-Turchia.

La Francia aveva avanzato riserve sul «profilo troppo politico del ministro lussemburghese», ricorda il giornale. Tali riserve, aggiunge, sono però cadute «durante una conversazione telefonica avvenuta verso le 22 di domenica fra il presidente del consiglio dei ministri dei Nove, Emilio Colombo, e il capo della diplomazia francese, Jean François-Poncet, che si era fatto sostituire a Bruxelles dal segretario di stato Jean-Bernard Reymond».

«Questa designazione» osserva «Le Soir» «ha permesso all'Italia di terminare in bellezza un semestre di presidenza (di turno) particolarmente delicato, nel corso del quale la finezza diplomatica del ministro Colombo e il suo senso del negoziato hanno potuto manifestarsi sovente con successo».

E' opinione diffusa che Thorn rinuncerà fra qualche settimana al portafoglio di ministro degli esteri, non esistendo possibilità di cumulo di tale carica con quella di presidente — sia pur solo designato — dell'esecutivo comunitario.

Gaston Thorn ha 52 anni e, nonostante l'età relativamente giovane, ha alle spalle una lunga e prestigiosa carriera politica. Laureato in legge, iniziò la sua attività pubblica nell'amministrazione comunale di Lussemburgo, capitale del Granducato come consigliere del Partito liberale, partito di cui sarebbe, poi, diventato presidente. A 40 anni, Thorn entrò a far parte del governo come ministro degli esteri, dell'economia e della pubblica istruzione, per diventare successivamente primo ministro di una coalizione liberal-socialista.

Nel 1975, egli è stato anche presidente dell'assemblea generale delle Nazioni Unite e, dal 1970, è presidente della federazione dei partiti liberali e democratici della comunità europea.

Dopo le elezioni politiche dello scorso anno nel Granducato, che segnarono un regresso dei socialisti, Thorn rientrava come ministro degli esteri in un governo di coalizione presieduto dal democristiano Pierre Werner.

Un accordo che rilancia l'associazione tra la Comunità europea e la Turchia è stato intanto raggiunto poco prima dell'alba di ieri a conclusione di un delicato negoziato. L'intesa si articola in tre punti principali: settore agricolo, settore sociale e settore finanziario.

«Direttiva Seveso» bloccata da Parigi

LUSSEMBURGO — L'opposizione della Francia, che non ha voluto accettare consultazioni e controlli nell'ipotesi di incidenti industriali transfrontalieri, ha impedito l'approvazione da parte dei «Nove» della cosiddetta «direttiva Seveso». Una legge comunitaria che istituisce procedure di informazione e di protezione del pubblico per i rischi legati a particolari attività industriali, in specie quelle chimiche.

I ministri Cee responsabili della protezione dell'ambiente hanno concluso ieri mattina, pochi minuti prima delle cinque, la loro riunione, al termine di 18 ore.

IL PICCOLO

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile

Edito dalla Società Editrice Triestina p. a. - Via S. Pellico 8

R GRUPPO RIZZOLI-CORRIERE DELLA SERA

Angelo Rizzoli
PRESIDENTE

Bruno Tassan Din
DIRETTORE GENERALE

DIRETTORE DIVISIONE QUOTIDIANI: Lorenzo Jorio

DIRETTORE DIVISIONE PUBBLICITÀ: Napoleone Jesurum

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali — FIEG

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

LO STATO EBRAICO CONDANNATO PER I TENTATIVI DI MODIFICARE LO «STATUS» DELLA CITTÀ

Risoluzione su Gerusalemme: l'America si astiene all'Onu

NEW YORK — *Nella sua riunione dedicata alla questione di Gerusalemme il Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite ha approvato, con 14 voti a favore e una astensione (Usa), una risoluzione presentata da paesi islamici in cui «si chiede senza indugio» a Israele di conformarsi alle risoluzioni del Consiglio di sicurezza che le ingiungono di «revocare tutte le misure prese per modificare il carattere e lo statuto di Gerusalemme».*

La risoluzione non menziona sanzioni internazionali in caso di mancata applicazione di tale risoluzione. Si limita ad avvertire Israele che se non si conformerà alle ingiunzioni del Consiglio saranno esaminati «vie e mezzi pratici» previsti dalla carta per garantire «l'applicazione integrale di questa risoluzione».

Le nazioni islamiche — fra cui il Pakistan, l'Arabia Saudita, il Libano e la Turchia — avevano sollevato la questione pochi giorni dopo che una commissione della Knesset israeliana aveva approvato un provvedimento di legge con il quale l'intera Gerusalemme viene dichiarata capitale nazionale.

I rappresentanti britannico e francese al Consiglio di sicurezza, prendendo la parola, hanno ammonito Israele a non dar seguito alla sua iniziativa.

Dal canto suo, il segretario di stato americano Muskie, in una dichiarazione alla stampa dopo un colloquio con il Presidente Carter, ha definito un atto «positivo» l'astensione americana al Consiglio di sicurezza. Ha aggiunto che questo era il solo atteggiamento possibile per gli Stati Uniti per risolvere la questione nel Medio Oriente. A suo avviso, tutte le risoluzioni che vengono ripetutamente presentate al Consiglio di sicurezza hanno lo scopo di minare i negoziati in corso, non sono «costruttive» e non possono sostituirsi al processo di Camp David.

Il governo israeliano ha intanto respinto con toni molto fermi la risoluzione. Gerusalemme ha espresso rammarico per il mancato veto degli Stati Uniti. Il ministero degli esteri, in una nota ufficiale, ha liquidato il documento come «frutto di atteggiamenti ostili» ed ha trovato che esso «ignora completamente» la realtà della regione. Il premier ad interim Yigal Yadin ha dichiarato che il futuro di Gerusalemme sarà deciso dagli israeliani e non dalle risoluzioni del Consiglio. Contemporaneamente, si è rammaricato per l'astensione degli Usa.

Il ministro degli esteri farà le sue rimostranze all'Amministrazione Carter tramite i canali diplomatici.

Il primo ministro Menachem Begin, che si sta rimettendo da un lieve infarto, dovrà rimanere in ospedale da due a tre settimane e forse almeno un'altra settimana a casa in convalescenza prima di riprendere il lavoro. Lo hanno stabilito i medici curanti, uno dei quali, Mervyn Gottesman, dell'ospedale Hadassah, ha precisato che prendendo queste precauzioni il capo del governo tornerà nel pieno delle sue forze e potrà continuare a prendersi cura degli affari dello stato.

Begin era stato ricoverato domenica pomeriggio essendosi sentito male durante un delicato ed acceso dibattito parlamentare. Gottesman ha precisato che l'infartuazione acuta ha colpito una piccola arteria della superficie laterale del miocardio. E' la seconda volta in tre anni che Begin viene colpito da un attacco di cuore. Ma nella sua cartella medica sono annotati anche un attacco cerebrale che gli provocò il parziale e momentaneo abbassamento della vista e due attacchi di pericardite.

Nonostante la necessità di riposo, un telefono è stato installato nella stanza e il primo ministro ha ricevuto i suoi più stretti collaboratori che, secondo la radio, lo hanno messo al corrente sui principali problemi politici. Ha parlato anche con la moglie ed ha letto i giornali e i telegrammi.

Begin era già nel reparto cure intensive del padiglione di cardiologia dell'ospedale quando il Parlamento, con 60 voti contro 54, gli ha concesso ciò che praticamente equivale ad un voto di fiducia, respingendo la mozione dell'opposizione che avrebbe comportato lo scioglimento del Parlamento e le elezioni anticipate. La mozione era stata presentata dal piccolo partito «Dovish Shai», ma aveva l'appoggio dei laburisti, che sono il principale partito d'opposizione.

Durante la malattia di Begin — come detto — il vice primo ministro Yadin reggerà l'interim, sia della presidenza del consiglio che del ministero della difesa, che Begin si è assunto in maggio, quando Ezer Weizman si dimise per protesta per la politica di pace del primo ministro e per le proposte riduzioni al bilancio della difesa. Pur favorevole ad elezioni anticipate, Weizman è rimasto assente e non ha votato con l'opposizione contro Begin, cosa che, invece, ha fatto l'ex ministro degli esteri Moshe Dayan, anch'egli dimissionario alcuni mesi fa per le stesse ragioni di Weizman. A loro parere, infatti, Begin attua una politica di eccessiva intransigenza per quanto concerne la questione dell'autonomia ai palestinesi e gli insediamenti in Cisgiordania e a Gaza.

WOJTYLA HA PARLATO PRIMA AI GOVERNANTI, POI AI GIOVANI DI BELO HORIZONTE

Uno sprone del Papa: Brasile da riformare, ma con prudenza



Brasilia — Il Papa sorride al passaggio d'un cane davanti all'altare all'aria aperta su cui celebrava la messa *(Tel. Upi)*

BRASILIA — Il Papa ha invitato i governanti brasiliani ad attuare «tempestivamente» ma «con prudenza» le riforme sociali necessarie rivolgendosi al Capo dello stato Figueiredo in un discorso tenuto nel palazzo presidenziale a Brasilia. Il Pontefice ha ricordato che «la chiesa incoraggia i responsabili del bene comune, soprattutto quelli che si gloriano del nome di cristiani, a compiere tempestivamente le riforme con prudenza ed efficacia, con criteri e principi cristiani, senza prendere a prestito i criteri di ideologie materialiste».

Riferendosi ai suoi viaggi, oltre alle finalità pastorali e religiose, il Papa ne ha sottolineato il «chiaro messaggio sull'uomo che non può diventare schiavo delle cose, delle ricchezze materiali, del consumismo, dei sistemi economici o di ciò che produce, e non può essere schiavizzato da nessuno e da niente».

Analogamente «i giovani hanno ragione quando vogliono trasformare radicalmente le strutture ingiuste della società, ma non devono lasciarsi strumentalizzare e sedurre da dottrine che predicano l'odio tra le classi»: è stato questo il messaggio rivolto dal Papa a tutti i giovani del Brasile nell'omelia celebrata durante la messa a Belo Horizonte.

Il pontefice è entrato subito in sintonia con i giovani, i quali in Brasile e nell'intera America Latina, sono oltre la metà della popolazione, dicendo loro: «La più grande ricchezza di questo "Paese, immensamente ricco, siete voi. Il futuro" reale di questo 'Paese del futuro' è racchiuso nel presente di voi giovani».

Giovanni Paolo II si è quindi schierato dalla parte dei giovani solidarizzando con le loro attese di una società più giusta: «Aperti alle dimensioni sociali dell'uomo, voi non nascondete la vostra volontà di trasformare radicalmente le strutture sociali che a voi si presentano ingiuste. Voi dite, a ragione, che è impossibile essere felici, quando si vede una moltitudine di fratelli mancanti del minimo richiesto per una esistenza degna dell'uomo. Voi dite anche che non è giusto che alcuni sperperino ciò che manca alla mensa degli altri».

Riferendosi sovente alla sua passata esperienza di giovane, alla sua lunga consuetudine con i giovani, il Pontefice li ha scongiurati di non ricercare una società più giusta facendosi sedurre da dottrine o ideologie che predicano l'odio e la violenza, aggiungendo: «un giovane comincia pericolosamente a invecchiare quando si lascia ingannare dal principio facile e comodo che il fine giustifica i mezzi, quando comincia a credere che l'unica speranza per migliorare la società sta nel promuovere la lotta e l'odio tra i gruppi sociali, sta nell'utopia di una società senza classi, che si rivela ben presto creatrice di nuove classi».

Perché i buoni desideri di costruire una società più giusta non «si svuotino come una bolla di sapone», Giovanni Paolo II ha invitato i giovani a «saper vincere la tentazione della cosiddetta società dei consumi, la tentazione di avere sempre di più invece di cercare di essere sempre di più»; a non lasciarsi trasportare dalla «esasperazione del sesso», che compromette l'autenticità dell'amore umano e conduce alla disgregazione della famiglia.

COLPITA LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE: BANI SADR CONTRARIO

Iran: ondata di epurazioni per «allineare» i dissidenti

TEHERAN — Continuano in Iran le epurazioni di «elementi anti-islamici», a tutti i livelli, di tutti i settori della pubblica amministrazione in seguito alla campagna lanciata dall'ayatollah Khomeini per eliminare tutto ciò che di «controrivoluzionario» è rimasto in Iran a quasi 18 mesi dalla partenza dello Scià.

Il quotidiano «Kayhan» di Teheran riferisce che 340 impiegati del ministero delle poste sono stati licenziati dopo che apposite commissioni li hanno riconosciuti come «anti-islamici» e «controrivoluzionari». Dal canto suo, il quotidiano «Azadegan» riferisce che 400 funzionari del ministero dell'energia e 110 impiegati del ministero dei trasporti sono stati licenziati negli ultimi tre giorni per aver «collaborato con il regime imperiale». Secondo l'agenzia «Pars» sono oltre duemila le persone allontanate dai loro posti di lavoro nei giorni scorsi per le suddette ragioni.

Le prime epurazioni avvenute dopo la rivoluzione islamica avevano interessato i vertici dello stato, le alte cariche della pubblica amministrazione e delle forze armate e la radio-televisione. In quell'occasione, persero il posto i «taguti» (persone compromesse col passato regime) mentre quanti avevano attivamente collaborato con la «Savak» (la polizia segreta dello Scià) o erano risultati coinvolti in malversazioni furono fucilati.

In seguito le epurazioni sono continuate tra i responsabili dei mezzi di comunicazione: molti giornali sono stati chiusi e terremoti interni si sono susseguiti nella radiotelevisione e anche in seno all'agenzia «Pars».

Anche le università (e in particolare quella di Teheran, la più importante di tutto l'Iran) continuano ad essere al centro di «operazioni di ripulimento»: finora 558 tra docenti e impiegati «non allineati» sono stati allontanati e tutte le organizzazioni studentesche di sinistra sono state cacciate con la forza

Manovre sovietiche nel Mare del Nord

LONDRA — L'aviazione e la marina britannica sorvegliano due considerevoli gruppi di navi da guerra sovietiche che stanno svolgendo manovre militari nel Mare del Nord. Lo riferisce il «Times», che, citando fonti vicine al ministero della difesa, sostiene che si tratta del più ingente schieramento di forze della marina sovietica in queste acque da molti anni.

Uno dei gruppi si trova al largo di Capo Nord, a Nord della Norvegia, mentre l'altro incrocia tra la Norvegia e l'Islanda. La flotta è composta da due portaerei, la «Kiev» e la «Leningrad», un incrociatore della classe «Sverdlov», quattro incrociatori della classe «Kresta», nove cacciatorpediniere

Monito viet ai paesi dell'Asean

GIAKARTA — Il Vietnam ha ammonito ieri l'Asean (Associazione delle nazioni del Sud-Est asiatico) a «non lasciarsi ingannare» dalla Cina a proposito della Cambogia. Un comunicato dell'ambasciata vietnamita a Giakarta dichiara che «in applicazione del loro progetto espansionistico nell'Asia Sud-orientale, i dirigenti reazionari cinesi moltiplicano gli atti di divisione e si oppongono alla tendenza ad una comprensione reciproca tra le nazioni della regione».

Combattimenti sono divampati intanto in Cambogia vicino ad una zona controllata da guerriglieri che appoggiano lo spodestato regime «khmer rosso», a Sud della cittadina di frontiera thailandese di Aranyaprathet. I combattimenti sembrano essere stati localizzati a 15 chilometri dalla frontiera thailandese, intorno alle colline di Phnom Malai e a circa 280 chilometri a Est di Bangkok.

Agli scontri hanno preso parte anche postazioni di artiglieria forze cambogiane dell'attuale governo di Phnom Penh, guidate dai vietnamiti, avevano cominciato a muovere in direzione della base di guerriglieri fedeli alla causa di «khmer rossi» dopo che, la settimana scorsa, si erano scontrate con truppe thailandesi nella zona di confine.

Da parte loro, le Filippine hanno fermamente protestato per cinque sconfinamenti nel proprio spazio aereo da parte di aerei sovietici, alcuni dei quali potevano essere adibiti al trasporto di rifornimenti nel Vietnam. Le violazioni, compiute nel mese di aprile e maggio e nei primi giorni di giugno da aerei «Tupolev-95» (che sono muniti di complicate apparecchiature elettroniche) e da aerei da trasporto «Ilyushin-62», sono avvenute nella parte occidentale e nord-occidentale dello spazio aereo filippino.

Il vice ministro degli esteri José Ingles, ha convocato l'ambasciatore sovietico Valerian Mikhailov e gli ha consegnato una nota di protesta, la seconda redatta dal governo filippino in tre mesi.

Lo Scià migliora

IL CAIRO — Lo Scià dell'Iran sta «molto meglio» e dovrebbe lasciare l'ospedale fra tre giorni. Lo hanno dichiarato fonti vicine all'ospedale di Maadi, dove l'ex-sovrano è stato sottoposto ad intervento chirurgico. I familiari dello Scià, che nei giorni scorsi avevano costantemente vegliato il paziente, hanno fatto ritorno oggi alla loro residenza di «Kouba».

Rastrellamento all'università



SAN SALVADOR — Continua la tensione nella repubblica centro-americana di El Salvador, lacerata dalle lotte intestine. Il tributo di sangue pagato alla «guerra civile strisciante» è ormai quotidiano. La giunta moderata, composta da militari e civili, che ha preso il posto, dopo un golpe, del dittatore Romero, è impegnata in un duro confronto con le forze della sinistra, che non accettano l'emarginazione e combattono sostenute dall'esempio dei sandinisti del vicino Nicaragua.

Nell'ambito della «lotta anti-sovversiva», le forze armate hanno operato un rastrellamento all'interno della città universitaria della capitale, considerata una roccaforte degli oltranzisti, che sfruttavano l'immunità accordata all'area.

Nella telefoto Ap: il controllo degli arrestati.

---

†

Il 30 giugno si è spenta la

DOTT. PROF.

Bruna Zannier in Trebbi

Ad esequie avvenute, con animo straziato, lo annunciano il marito AUGUSTO, la figlia CLAUDIA col marito MARCELLO CRINÒ e gli adorati nipotini ERIKA e WILLJ, i figli GIUSEPPE e GIANNI; la mamma MARINA assieme ai figli NERINA, NEREO, LIBERO e rispettive famiglie; GIULIA, VITTORIA, TUCI TREBBI con la moglie MARGHERITA e la figlia GERMANA, ed i nipoti PAOLO, GIULIANO e FRANCA con le rispettive famiglie.

Più che un ringraziamento AUGUSTO TREBBI rivolge un abbraccio fraterno al dott. ADELELMO BONINI che senza posa, con cuore e con scienza, ha cercato di strappare la cara BRUNA ad una sorte inesorabile.

Un ringraziamento pure ai professori AUSTONI di Padova, BALESTRA, GIAMMUSSO, FERUGLIO ed ai dottori CAVEDALI e HROVATIN che in varia guisa diedero il loro contributo di scienza e di conforto.

Trieste, 2 luglio 1980

Partecipano con grande dolore le cugine PETRONIO.

Trieste, 2 luglio 1980

Partecipano EDDA, FERRUCCIO ZANINO.

Trieste, 2 luglio 1980

Profondamente addolorate sono vicine ad AUGUSTO e ai suoi cari le famiglie CERITALI, RAVANETTI, PAJER.

Trieste, 2 luglio 1980

GIULIANA e tutti gli amici sono vicini a GIANNI e alla sua famiglia.

Trieste, 2 luglio 1980

Partecipano al dolore:
— BELLINA e PIERO SPONZA

Trieste, 2 luglio 1980

Partecipiamo con affetto al dolore del caro amico GIANNI: BRUNA, ANTONELLA, GIANPIERO, LUISA, NORA, MADDALENA, MARIA, NICOLÒ.

Trieste, 2 luglio 1980

Partecipano al lutto:
— ALDO PIERINI e famiglia
— FABIO PAROVEL e famiglia

Trieste, 2 luglio 1980

LINO, RENATA ed EZIO ZANDEGIACOMO partecipano al dolore del caro amico e padrino AUGUSTO.

Trieste, 2 luglio 1980

Partecipano al lutto delle famiglie TREBBI e ZANNIER
— SANTE PETERLINI e famiglia

Trieste, 2 luglio 1980

Partecipano al lutto
— famiglie BETTE, BONINI, DEANGELI

Trieste, 2 luglio 1980

†

Si è spento

Giovanni Grego
da Orsera

Lo annunciano con dolore i figli BOTOLO, ANGELICA unitamente ai familiari e parenti.

I funerali seguiranno oggi 2 corr. alle ore 11 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 2 luglio 1980

Partecipano al lutto le famiglie LOPREIATO.

Trieste, 2 luglio 1980

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Lodovico Zajec

Ne danno il triste annuncio la moglie ROMANA, la figlia ELIANA, e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani alle ore 9.30 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 2 luglio 1980

LINA e DINO TIRELLI partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del caro

Piero Fonda

Trieste, 2 luglio 1980

Ricorrendo il decimo anniversario della morte di

Matilde de Suvich Parisi ved. Staglieno

il marito e le figlie con imperituro rimpianto la ricordano a quanti le hanno voluto bene.

Trieste, 2 luglio 1980

†

Il giorno 30 giugno è mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Romano
Vicebrigadiere VV.UU.

Ne danno il mesto annuncio la mamma, la moglie, i figli, fratelli e sorelle unitamente ai parenti tutti.

Un sentito ringraziamento ai medici e personale della Patologia chirurgica, del reparto chirurgia polmonare del Sanatorio «Santorio» ed al Corpo dei VV.UU.

I funerali si svolgeranno oggi mercoledì 2 corrente alle ore 9.15 partendo dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 2 luglio 1980

I componenti del CORPO DEI VIGILI URBANI, profondamente addolorati, partecipano al grave lutto che ha colpito la famiglia per la scomparsa del suo caro congiunto

VICEBRIGADIERE
Luigi Romano

Trieste, 2 luglio 1980

La famiglia CAPONIGRO partecipa al dolore della famiglia ROMANO per la perdita dell'amico

Gigi

Trieste, 2 luglio 1980

Partecipa al dolore della famiglia tutto il personale del «LAVORATORE»

Trieste, 2 luglio 1980

Vicinissimi ad ALFIO in questo momento RAFFAELLA e famiglia.

Trieste, 2 luglio 1980

†

Il giorno 1 luglio, dopo lunga malattia, è spirata serenamente, munita dei conforti religiosi

Vittoria Stifanich in Blomgrem

Ne danno il triste annuncio il marito UMBERTO, la figlia ANNAMARIA e nipoti tutti, la sorella, il fratello, le famiglie BLOMGREM, STIFANICH, DARTY, PAOLETTI e DUCA.

I funerali si svolgeranno domani giovedì 3 corrente alle ore 11.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 2 luglio 1980

Profondamente addolorati per la perdita della cara

Vittoria

famiglie DUCA SEMITECOLO.

Trieste, 2 luglio 1980

†

Si è spenta

Stefania Usco ved. Giurgevich

Ne danno annuncio le figlie SILVANA e RINA unitamente ai parenti tutti.

Un sentito grazie al dott. ZUCCA ed al personale del Sanatorio Pineta del Carso.

Le esequie avranno luogo oggi alle ore 11.45 nella Chiesa di S. Croce.

Trieste, 2 luglio 1980

MARIELLA e LIVIO prendono parte commossi al lutto per la scomparsa del

DOTT.
Romualdo Cavalli

Trieste, 2 luglio 1980

ANNIVERSARIO

DORA e PAOLA con la mamma e gli amatissimi FABIO, PAOLO e MASSIMO ricordano con infinito rimpianto l'adorato papà

Luigi Dean

nel terzo triste anniversario.

Aquileia, 2 luglio 1980

Nel settimo anniversario della scomparsa di

Vittoria Sterpin

La ricordano con immutato affetto e immenso dolore

I familiari

Trieste, 2 luglio 1980

Nel IX anniversario della morte del

CAP.
Bruno Coen

lo ricordano con affetto la moglie e le figlie.

Trieste, 2 luglio 1980

†

Il giorno 1° luglio è mancato all'affetto dei suoi cari

Gioacchino Aveni

Ne danno il triste annuncio le figlie ROSETTA, CARMEN, i generi SILVIO, GIORGIO, le nipotine CHIARA e GIORGIA, unitamente ai parenti tutti.

I funerali si avolgeranno domani giovedì 3 corrente alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 2 luglio 1980

Partecipa commossa al dolore dei congiunti, per la dipartita del caro

Gioacchino

la famiglia di PORRO VITTORIO.

Trieste, 2 luglio 1980

Paetecipa al dolore:
— famiglia IVANISSEVICH

Trieste, 2 luglio 1980

†

Roma Maccari ved. Tessarin

ha cessato di soffrire.

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la figlia MIRELLA e la sorella ENRICA.

Trieste, 2 luglio 1980

ANNITA SESSI si associa al grande dolore di MIRELLA ed ENRICA.

Trieste, 2 luglio 1980

GIULIO NASSIGUERRA partecipa al lutto che ha colpito ENRICA e MIRELLA.

Trieste, 2 luglio 1980

Partecipano con affetto ELSA, NIDIA, MARISA, ANGELO.

Trieste, 2 luglio 1980

†

Il 29 giugno è deceduta

Maria Ludovico Pozar

La ricordano CRISTINA, MARIUCCIA, TINA e LIONELLO.

La partecipazione viene data a tumulazione avvenuta.

Trieste, 2 luglio 1980

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Apollonio

Ne danno il triste annuncio le sorelle, il cognato, i nipoti e i parenti tutti.

Un particolare ringraziamento vada ai signori medici e al personale tutto della Prima Medica.

I funerali avranno luogo oggi, mercoledì, alle ore 11.45, partendo dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 2 luglio 1980

La ditta ASFALTI DE CECCO ed il personale tutto prendono parte al dolore del collaboratore geometra LEONARDO FABRIS per la morte del suo papà

Mario Fabris

Udine, 2 luglio 1980

RINGRAZIAMENTO

Ringrazio sentitamente tutti coloro che hanno preso parte al mio dolore per la scomparsa della cara

Elvira

TULLIO MECHLE

Trieste, 2 luglio 1980

ANNIVERSARIO

Teresa Bullo Ricciotti Bullo

mamma, papà e nonno indimenticabili.

Trieste, 2 luglio 1980

Nel II anniversario della morte di

Tito Leone

Lo ricordano con immutato affetto la moglie e parenti tutti.

Una Santa Messa sarà celebrata domani giovedì 3 luglio alle ore 19.15 nella chiesetta dell'ospedale.

Monfalcone, 2 luglio 1980

Avviso importante

le necrologie

si ricevono tutti i giorni feriali **esclusivamente** presso gli sportelli

Publikompass di Galleria Tergesteo 11 e di via Luigi Einaudi 3/B

dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 19

Continuaz. dall'11.a pagina

MONFALCONE vendesi appartamento centrale, luminoso, mq. 100 recente, 45 milioni, 040-55491. 7903 S

PRIVATAMENTE acquisto contanti soggiorno 2 camere cucina servizi libero. Telefonare 631049. 15/7 S

QUADRIFOGLIO Passo Goldoni 2 tel. 772737 772354 vende paraggi via S.Marco libero fra 1 anno tinello cucinotto stanza bagno 18.000.000. 12/7 S

QUADRIFOGLIO vende Muggia libero 2 stanze cucina servizio poggiolo prezzo interessantissimo tel. 772354. 12/7 S

QUADRIFOGLIO vende zona F.Severo I entrata bellissimo soggiorno stanza cucina bagno poggiolo ripostiglio box tel. 772737. 12/7 S

QUADRIFOGLIO propone Monfalcone recentissimo soggiorno camera cameretta cucinotto bagno ripostiglio terrazza box caminetto rifiniture lussuose tel. 772354. 12/7 S

QUADRIFOGLIO vende zona Commerciale 109 mq recente soleggiato soggiorno 2 stanze cucina doppi servizi cantina 2 terrazze box tel. 772354. 12/7 S

QUADRIFOGLIO vende v.Orsera 160 mq recentissimo salone 2 stanze 2 camerette cucina 2 bagni 2 terrazze posto macchina giardino condominiale vista panoramica tel. 772737.

Alitalia

RETE INTERNAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Amburgo	15.00	22.05
Amsterdam	07.00	11.50
	15.00	18.50
Atene	11.15	18.00
Barcellona	07.00	16.35
Bruxelles	07.00	10.20
	15.00	20.50
Colonia-Bonn	15.00	20.25
Copenhagen	07.00	13.05
Düsseldorf	15.00	21.25
Francoforte	07.00	11.30
	15.00	20.45
Ginevra	07.00	09.05
Londra	07.00	09.40
	15.00	19.05
Madrid	15.00	20.10
Monaco	15.00	20.55
New York	07.00	14.40
Parigi	15.00	20.10
Stoccolma	07.00	14.55
Stoccarda	15.00	21.50
Zurigo	07.00	09.00

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Amburgo	07.50	14.20
Atene	18.50	22.10
Barcellona	17.15	22.30
Bruxelles	11.05	14.20
Colonia-Bonn	09.30	14.20
Copenhagen	17.35	22.30
Düsseldorf	14.45	22.30
Francoforte	17.00	22.30
Ginevra	16.55	22.30
Londra	17.00	22.30
Madrid	11.40	18.25
Monaco	17.00	22.30
New York	19.30	*14.20
Parigi	10.10	14.20
Stoccolma	14.40	22.30
Stoccarda	09.00	14.20
Zurigo	09.40	14.20

* il giorno dopo

ati

LINEE AEREE NAZIONALI

RETE NAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.00	12.10
	11.15	15.30
Bari	07.30	10.25
	11.15	14.00
	19.05	22.25
Brindisi	11.15	18.15
	19.05	22.45
Cagliari	07.30	10.50
	11.15	14.35
	19.05	00.20
Catania	07.30	12.20
	11.15	14.25
	19.05	22.40
Genova	15 00	19.20
Lamezia Terme	07.30	14.25
Lampedusa	07.30	12.05
Milano	07.00	07.50
	15.00	15.50
Napoli	07.30	10.15
	19.05	22.15
Palermo	07.30	10.30
	11.15	15.00
Pantelleria	07.30	12.10
Reggio Calabria	07.30	11.05
Roma	07.30	08.35
	11.15	12.00
	19.05	20.10
Trapani	07.30	11.35

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.20	10.35
	12.50	18.25
	16.10	22.30
Bari	07.00	10.35
	14.40	18.25
	19.15	22.10
Brindisi	07.00	10.35
	18.55	22.10
Cagliari	07.20	10.35
	15.15	18.25
	18.30	22.10
Catania	06.50	10.35
	15.05	18.25
	18.30	22.10
Genova	09.40	14.20
Lamezia Terme	15.15	22.10
Lampedusa	12.40	22.10
Milano	13.30	14.20
	21.40	22.30
Napoli	07.30	10.35
	17.50	22.10
Palermo	06.55	10.35
	14.10	18.25
	18.00	22.10
Pantelleria	12.45	18.25
Reggio Calabria	14.45	18.25
Roma	09.25	10.35
	17.15	18.25
	21.00	22.10
Trapani	14.15	18.25

QUADRIFOGLIO vende v. della Valle costruzione d'epoca 3 stanze cucina bagno 20.000.000 tel. 772737. 12/7 S

QUADRIFOGLIO vende zona Stadio 80 mq. in palazzina recentissima soggiorno 2 stanze cucina bagno terrazzo box tel. 772354. 12/7 S

QUADRIFOGLIO vende Valmaura 90 mq. recente angolo cottura tinello 2 camere cameretta bagno ripostiglio 35.000.000 tel. 772737. 12/7 S

QUADRIFOGLIO vende Duino recentissimo salone 2 stanze cucina bagno ripostiglio cantina 2 poggioli posto macchina giardino condominiale tel. 772354. 12/7 S

QUADRIFOGLIO propone pressi v. Artemisio villa in costruzione 235 mq su 2 piani 400 mq terreno vista golfo tel. 772354. 12/7 S

QUADRIFOGLIO propone sopra Barcola casetta 100 mq da ristrutturare panoramica tel. 772737. 12/7 S

QUADRIFOGLIO vende zona Scoglietto casette metà occupate con giardinetto L.25.000.000 tel. 772737. 12/7 S

QUADRIFOGLIO propone Opicina terreno edificabile 2.740 mq tel. 772737. 12/7 S

QUADRIFOGLIO vende v. Giuliani affittato casa d'epoca 4 vani 2 servizi 11.000.000 tel. 772354. 12/7 S

QUADRIFOGLIO vende S.Giacomo affittato cucina 2 stanze bagno cantina 12.000.000 tel. 772737. 12/7 S

QUADRIFOGLIO propone Opicina villa occupata saloncino 2 stanze stanzetta cucina bagno servizio 2 poggioli cantina garage 1000 mq giardino tel. 772737. 12/7 S

QUADRIFOGLIO vende Martiri Libertà occupato mansardato cucina 2 stanze soggiorno bagno 16.000.000 tel. 772354. 12/7 S

QUADRIFOGLIO vende Gabrovizza ville a schiera su 2 piani giardino cortile propri varia metratura da L. 87.000.000 tel. 772354. 12/7 S

QUADRIFOGLIO propone Roiano e Sistiana appartamenti 2 - 3 stanze varie combinazioni facilitazioni pagamento tel. 772737. 12/7 S

S. GIACOMO vendesi posto macchina scoperto, altro posto moto coperto. Immobiliare Giuliana, tel. 763324. 7660 S

SAN GIUSTO in palazzina signorile recente vendesi appartamento libero salone due stanze doppi servizi cucina posto macchina, tel. 766676. 19/6 S

SPAZIOCASA vende S. Giovanni recente soleggiato soggiorno cucinetta 2 camere poggioli. tel. 64266 6/7 S

SPAZIOCASA vende Marina mansarda ristrutturata 3 camere cucina bagno, tel. 64266 6/7 S

SPAZIOCASA vende luminoso piano alto bivano cucinino poggiolo. tel. 64266 6/7 S

SPAZIOCASA vende Bibione varie grandezze anche frontemare e monolocali arredati da 35.000.000, tel. 64266 6/7 S

SPAZIOCASA vende Lignano Pineta e Sabbiadoro bivani trivani villini con giardino propio, mansardina da 24.000.000, tel. 64266 6/7 S

VALMAURA vendesi appartamento palazzina, recentissimo, luminoso, saloncino, due stanze, servizi, poggiolo, cantina, tel. 766264. 7902 S

VENDESI appartamento centralissimo libero mq. 250 ca. tel. 772532 ore ufficio. 7644 S

ZONA Maddalena vendesi, salone, due stanze, due bagni, nuovo 66 milioni. 55491. 7903 S

ZONA S. Giacomo casetta con due appartamenti su due piani dei quali 1 occupato composti da 2 stanze cantina bagno grande cantina ripostigli e giardinetto vende Immobiliare Giuliana, tel. 763324. 7660 S

24.000.000 via Giulia vendesi occupato 4 stanze servizi, tel. 766676. 19/6

DIVERSI
V Lire 400 per parola

BRU.CHI. traduzioni da tutte le lingue, tel. 772111. 7841 V

BRU.CHI. hostesses interpreti conferenze meeting, riunioni lavoro, tel. 772111, 12.00-20.00. 7841 V

ESPERTO equo canone offresi consulenze, misurazioni, stipula contratti. Telefonare 209057. 6776 V

ANIMALI
W Lire 300 per parola

CUCCIOLI bellissimi incrocio cocker-lassie lire ventimila visibili recinto dancing Paradiso, tel. 813259. 7925 W

CUCCIOLI dalmati vende Bonetti Sales vicino numero 71 telefonare 229390 pomeriggio. 7864 W

VENDO cuccioli setter gordon iscritti alta genealogia telefonare 0432/42802. 183/W

ROULOTTE-NAUTICA-SPORT
Z Lire 300 per parola

BRITISH SEAGULL il motore fuoribordo da traino di fama mondiale che vi porta ovunque senza tradirvi mai, ora anche con invertitore. Sconti particolari e speciali rateazioni. Automotonautica Piero Ostuni via Machiavelli, 28. 11/6 Z

VENDO tenda campeggio tre posti seminuova. Telefonare ore pasti tel. 231259. 7910 Z

AUTONAUTICA COSSICH via Battisti 20 Muggia, tel. 272621, vende a prezzi d'occasione nuovo e usato: imbarcazioni Plastimare e Lord. Motori Tomos, Evinrude, Volvo. Carrelli tutti i tipi Ellegi ganci traino per tutte le vetture. Canotti Nuova Urania. Lunedì aperto.

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE

4.25 D Venezia S.L.
5.50 R Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre)*
6.00 R Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S.L.)*
6.22 R Portogruaro (1) (2)
6.42 D Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) - (WLAB Mosca - Roma (3); I e II cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma e Zagabria - Roma; WLAB Mosca - Torino (solo venerdì 6.6-26.9) - cuccette II cl. Varsavia - Roma (lunedì, giovedì e sabato 5.6-27.9)
8.02 Ex Venezia S.L.
8.50 R Venezia S.L. - Roma (*)
8.55 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L.
10.14 L Portogruaro
12.35 Ex Venezia S.L. - Bologna C. - Firenze S.M.N. - Roma Termini - Napoli C.F. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl Palermo - Catania - Reggio C.)
13.23 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
14.30 Ex Venezia S.L.
17.12 R V. Mestre (senza fermate intermedie) - Milano - Genova Brignole (*)
17.18 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (WLA e cuccette II cl. Trieste - Lecce)
17.35 L Venezia S.L.
18.05 L Portogruaro
19.08 Ex *Simplon Express* - Venezia S.L. - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi- (cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi)
19.23 L Portogruaro
20.28 D Venezia S.L.
22.10 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (cuccette I e II cl. Trieste - Torino; WLAB e cuccette I e II cl. Trieste - Genova)
22.20 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI

2.17 D Venezia S.L.
6.12 L Portogruaro (2)
7.10 L Portogruaro
7.26 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (cuccette II cl. e WLAB Genova - Trieste; cuccette I e II cl. Torino - Trieste)
7.48 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)
9.30 D Venezia S.L.
10.01 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - Venezia Mestre (cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado)
10.25 Ex Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (WLA e cuccette II cl. Lecce - Trieste)
10.40 Ex Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre (circola nei giorni di sabato 28.6-2.8) - (cuccette II cl. Ginevra - Trieste)
13.05 D Venezia S.L.
14.27 D Milano C. - Venezia S.L.
15.22 D Venezia S.L.
17.05 Ex Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C. Fl. - Roma Tib. - Firenze C. Marte - Bologna - Venezia S.L. (cuccette I e II cl. Reggio Cal. - Trieste; Palermo - Trieste e Catania - Trieste)
17.52 D Torino - Milano - Venezia S.L.
18.42 R Firenze - Bologna - Venezia S.L. *
19.10 D *Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; Venezia - Atene solo giovedì e domenica 5.6-28.9 cuccette II cl. Venezia - Istanbul, Venezia - Skopje, Venezia - Belgrado e Venezia - Atene (escluso giovedì e domenica 5.6-28.9)
19.20 L Portogruaro
20.10 D Venezia S.L. - Portogruaro
20.49 R Roma - V. Mestre (*)
21.20 R Genova Brignole - Milano (via Mestre) (*)
23.13 L Venezia S.L.
23.27 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L. (WLAB Roma - Mosca (4) WLAB Torino - Mosca (solo il sabato 7.6-27.9)

TRIESTE - UDINE - TARVISIO VIENNA - SALISBURGO MONACO

PARTENZE

5.20 L Udine
6.10 D Udine - Tarvisio
6.16 L Udine
7.15 D Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (solo 1.6-27.9)
9.52 L Udine
12.22 D Udine - Tarvisio
13.10 L Udine - Carnia
14.00 D Udine
14.35 L Udine
16.55 L Udine - Tarvisio
17.43 D Udine - Venezia (1)
18.00 L Udine
19.18 D Udine
20.02 L Udine
20.42 D *Italien Österreich Express* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette I e II cl. Trieste - Vienna)
23.00 L Udine

ARRIVI

0.56 L Udine
6.35 L Udine (1)
7.18 L Udine
7.57 D Venezia - Udine (1)
8.46 L Udine
9.00 D *Österreich Italien Express* - Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette I e II cl. Vienna - Trieste) (2)
10.10 D Udine
11.44 L Udine
11.57 R Milano C. - Vicenza - Treviso - Udine
14.20 D Udine
15.15 L Udine
16.43 D Udine
18.03 L Udine
19.30 L Udine
19.55 Ex Tarvisio - Udine
20.54 L Udine
22.30 L Udine
22.50 D Monaco - (solo 1.6-27.9) Vienna - Tarvisio - Udine

(1) Soppresso nei giorni festivi.